

Rudolf Steiner

La storia dell'umanità e le concezioni del mondo dei popoli civili

**17 conf.: Dornach 1, 5, 8, 12, 15, 19, 26 mar, 12, 26
apr, 5, 8, 10, 14, 17, 20 mag, 4, 25 giu 1924**

ga 353

GA 353 Die Geschichte der Menschheit und die Welta

«Le cosiddette 'lezioni operaie' occupano un posto speciale nel lavoro di conferenze di Rudolf Steiner, in quanto non sono né cicli di conferenze completati su un argomento specifico né conferenze annunciate per un pubblico specifico.

Piuttosto, queste oltre cento conferenze sono emerse da sessioni di domande durante le pause mattutine per i lavoratori coinvolti nell'edificio del Goetheanum . Rudolf Steiner ha risposto spontaneamente alle domande e agli argomenti che il gruppo di partecipanti gli ha posto. E quanto fossero diversi questi è reso chiaro dalla selezione dei contenuti degli otto volumi qui elencati.

La freschezza e l'immediatezza che queste conferenze irradiano è particolarmente caratteristica. Si dimostrano anche un ponte tra le questioni della vita quotidiana e il contenuto puramente spirituale e possono essere descritte come un'introduzione "popolare" ai risultati della ricerca dell'antroposofia - nel senso migliore della parola.»

Indice generale

CONTENUTI.....	3
1. Dornach, 1 marzo 1924.....	8
2. Dornach, 5 marzo 1924.....	18
3. Dornach, 8 marzo 1924.....	29
4. Dornach, 12 marzo 1924.....	42
5. Dornach, 15 marzo 1924.....	52
6. Dornach, 19 marzo 1924.....	63
7. Dornach, 26 marzo 1924.....	73
8. Dornach, 12 aprile 1924.....	81
9. Dornach, 26 aprile 1924.....	92
10. Dornach, 5 maggio 1924.....	103
11. Dornach, 8 maggio 1924.....	114
12. Dornach, 10 maggio 1924.....	126
13. Dornach, 14 maggio 1924.....	137
14. Dornach, 17 maggio 1924.....	148
15. Dornach, 20 maggio 1924.....	159
16. Dornach, 4 giugno 1924.....	170
17. Dornach, 25 giugno 1924.....	180

CONTENUTI

1. Dornach, 1 marzo 1924

L'effetto dell'atmosfera cimiteriale sull'uomo - La visione della vita degli antichi indiani, egizi, babilonesi ed ebrei Tiglio e noce come compensatori degli effetti nocivi del cimitero. Quando l'uomo vive nella foresta, le sue forze costruttive sono più forti; quando vive vicino al cimitero, le sue forze distruttive sono più forti. La tendenza a pensare in modo preciso. La cosa dannosa del cimitero sono i cadaveri. L'astuzia contadina cresce grazie all'atmosfera del cimitero. Anche l'atmosfera della vigna ha un effetto equilibrante. Il profumo dei fiori di tiglio e il profumo del noce hanno un effetto più tonificante sul corpo astrale, l'atmosfera della vite ha un effetto più tonificante sull'ego. Cimiteri fuori città. L'acqua di un ambiente ha un effetto particolarmente forte sul corpo eterico. Effetto equilibrante dell'acqua carbonica rispetto all'acqua inquinata del cimitero. Cerimonie funebri. Gandhi. Ferrovia di Baghdad. Sistema di caste indiano. Sacerdozio egiziano. Segreto dell'antica saggezza indiana. Gli indiani consideravano il corpo fisico in modo spirituale. La padronanza della natura da parte degli Egizi. Osiride, Tifone e Iside. Gli Egizi si imbattono nel corpo eterico e lo presero come spirito. Le mummie egizie. L'astronomia babilonese. I Babilonesi scoprirono il corpo astrale a livello spirituale. Gli ebrei volevano solo un Dio invisibile. Gli Ebrei hanno scoperto l'Io come spirituale e lo hanno chiamato Yahweh.

2. Dornach, 5 marzo 1924

Connessioni superfisiche nella vita umana - Greco e Cristianesimo Significato originale della festa di Carnevale e suo risultato. Connessioni superfisiche nel vino in fermentazione, nella radiotelefonica e nei fratelli gemelli. Gli animali come profeti di disastri naturali. Preavviso dei moribondi. Influenze di un uomo su un altro. La visione della natura da parte dei Greci. La visione umana dei popoli antichi. Il mistero del Golgota e il suo ambiente greco-romano. L'uomo è un essere che proviene dal mondo spirituale e che, quando muore, torna di nuovo nel mondo spirituale. Gesù e Cristo. Nei luoghi misterici il cultus era completamente connesso all'insegnamento. "Padri" e "figli". Figli degli dei e figli degli uomini. Ciò che è venuto al mondo attraverso Cristo Gesù. Somiglianze segrete tra le lingue.

3. Dornach, 8 marzo 1924

L'ingresso del cristianesimo nel mondo antico e i misteri La cultura greca nella Bassa Italia. Romolo e lo stato romano dei briganti. Gli Etruschi. Tacito sul Cristo Gesù. Il treno libero originario nel cristianesimo. Cristianesimo catacombale. Compenetrazione del cristianesimo con lo Stato esterno e la dominazione del mondo. I Misteri e le sette fasi dell'iniziazione: Corvo, Occulto, Difensore, Sfinge, Anima del Popolo, Uomo del Sole e Padre. Ciò che è più importante del Cristo Gesù: che è la Verità solare e che insegna la Parola solare. Ciò che è accaduto con la morte del Cristo è

stata la ripetizione di ciò che è sempre accaduto nel culto attraverso i Misteri, davanti a tutto il mondo. Del concetto di uomo-sole e del concetto di Padre.

4. Dornach, 12 marzo 1924

Saggezza stellare, religione lunare e solare Dipendenza degli eventi terrestri dal mondo intero in relazione al mistero del Golgotha. L'antica religione ebraica. Influenze lunari sull'uomo. Lo spirito speciale degli ebrei. Cristo Gesù, due volte nato: in Gesù di Nazareth l'essere solare, il Cristo, entra come seconda personalità. L'ostensorio. Gesù di Nazareth: l'ultimo uomo che ha ancora raggiunto l'influenza del sole. Il cristianesimo come religione solare. La tremenda rivoluzione del Cristo Gesù: ciò che prima era racchiuso nei misteri, egli lo ha posto davanti al mondo intero. Julianus Apostata. Enrico II e l'Ecclesia catholica non romana che cercava. Le crociate. Sul vero cristianesimo. Sul monachesimo, che non piaceva alla vecchia Chiesa. L'idea più grande del cristianesimo è quella di far scendere la potenza del sole sulla terra.

5. Dornach, 15 marzo 1924

Che aspetto aveva l'Europa al tempo della diffusione del cristianesimo? Dell'antica popolazione celtica dell'Europa e dei popoli asiatici che la seguirono, migrando verso ovest. Tacito e il suo scritto "Germania". Gli antichi greci vedevano la natura, i popoli nordici vedevano gli spiriti della natura; i greci costruivano templi per gli dei, i popoli del Nord adoravano i loro dei sulle montagne e nelle foreste. Diffusione di un cristianesimo esteriorizzato in Europa. La traduzione di Wulfila della Bibbia. Le tre principali occupazioni dei popoli germanici. I modi in cui il cristianesimo è stato portato in Europa e in quale forma si è diffuso tra i popoli germanici. L'origine delle lingue romanze e germaniche.

6. Dornach, 19 marzo 1924.

La Trinità - Le tre forme di cristianesimo e l'Islam - Le crociate Nel cristianesimo orientale, la prima forma di cristianesimo, il cultus conta molto di più della dottrina; anche il cristianesimo romano, la seconda forma di cristianesimo, ha conservato il cultus, ma attribuisce molta più importanza alla dottrina. L'Islam e il suo principio: c'è un solo Dio. La Trinità Padre, Figlio e Spirito Santo: La divinità Padre è ovunque nella natura, la divinità Figlio è ovunque gli uomini sviluppino il libero arbitrio e la terza figura è la divinità Spirito che santifica e spiritualizza nuovamente la volontà. Queste tre figure divine, tuttavia, sono una sola e operano nell'uomo come un'unità. Il fatalismo nel maomettanesimo. Carlo Magno. Harun al Raschid. L'elemento spirituale che ha propagato la scienza antica è arrivato in Europa con il maomettanesimo. Lotte tra cristianesimo e maomettanesimo. Nel cristianesimo orientale il Dio Padre è diventato più importante. Il grande scisma nella Chiesa. Gli arabi e la loro pronunciata religione naturale. Il modo particolare dei turchi di guardare a Dio è passato al maomettanesimo. Le crociate esprimono la lotta tra il cristianesimo e il maomettanesimo, che era diventato turco. L'antica scienza orientale fu riportata dalle Crociate. La terza forma di cristianesimo, il cristianesimo protestante, si basa sull'impulso a conoscere il cristianesimo attraverso la vita interiore. Lutero e Hus.

Conoscere il Vangelo. Il vero cristianesimo non era più compreso in tutte e tre le forme di cristianesimo.

7. Dornach, 26 marzo 1924

Concezioni di Cristo nell'antichità e nella modernità Cristo come Buon Pastore. Il Crocifisso. Cristo come essere extraterrestre e il dogma della cosiddetta immacolata concezione. La tricotomia come visione eretica nel Medioevo. L'Agnello di Dio. L'ostensorio. La mezzaluna dei turchi. La controversia sulla comunione. La guerra dei Trent'anni. Nella nascita del protestantesimo, il principio dello spirito è stato quello efficace. L'"Armonia evangelica" e l'"Heliand" di Otfried. Il cristianesimo prima di Cristo. Il materialismo nella visione ecclesiastica.

8. Dornach, 12 aprile 1924

Sulla Pasqua Sulla lettura con la pelle. La festa di Pasqua come festa mobile. La metamorfosi delle piante: triplice espansione e contrazione; l'espansione è azione solare e la contrazione è azione lunare. L'origine della festa di Pasqua dall'antica festa di Adone, che si celebrava in autunno. Lo sforzo di eliminare le vecchie verità dal mondo. L'imperatore Costantino. Julianus Apostata. Concezione spiritualizzata della festa di Pasqua. L'assunzione del dominio sulle anime da parte di Roma. Il giorno di Ognissanti come giorno dei morti e la Pasqua come giorno della resurrezione si fondono. La Pasqua ricorda la resurrezione e l'immortalità dell'anima umana. La terra è un essere vivente. Pasqua come vittoria della vita sulla morte.

9. Dornach, 26 aprile 1924

Sulle cicatrici - La mummia Guarigione e cicatrizzazione delle ferite. Dipende dalla forza o dalla debolezza del corpo eterico se si sviluppa una cicatrice e se questa rimane. Chi lavora sempre all'aria aperta ha un corpo eterico forte. Avvelenamento del sangue a causa della debolezza del corpo eterico. Odore di inchiostro di mela gallica. La dattilografia. Sull'aria avvelenata nelle tombe delle mummie. Sul tempo che intercorre tra due incarnazioni. Forze distruttive che distruggono le condizioni in cui vivevamo. Perché gli Egizi imbalsamavano i cadaveri. Un numero enorme di forze distruttive vive in una mummia. Il potere magico del linguaggio. Discussione sui preparativi per l'imbalsamazione e la preparazione delle mummie. L'atmosfera dell'incenso. Germinazione dei semi di grano dalle tombe reali egizie. Effetto ostile alla vita delle mummie. Perché è estremamente difficile raggiungere le tombe dei faraoni. Il potere degli antichi faraoni.

10. Dornach, 5 maggio 1924

Sulle basi di un'astronomia umanistica La storia di Rousseau con i rospi. L'esperienza di Helmont con il cappello di ferro. Influenza della Luna sulla crescita delle radici delle piante. Effetto della barbabietola sui parassiti intestinali. Dieta a base di radici. Influenza delle forze lunari sulla riproduzione e sulla crescita. Dipendenza delle forze animali interiori dal sole. Il pensiero e l'intera vita interiore dipendono da Saturno. La Luna ha una relazione con il vegetale nell'uomo, il Sole con l'animale nell'uomo e Saturno con il tutto umano nell'uomo. La conoscenza degli effetti delle stelle - tra i Babilonesi e gli Assiri. Tutti i minerali erano un tempo piante. Metalli e

pianeti. Estinzione della scienza antica tra il V e l'XI, XII secolo. Commodo come "iniziato". I rotoli di pergamena di Costantinopoli e il loro destino. Copernico come fondatore dell'astronomia moderna. I tre teoremi copernicani. Svedberg e l'alchimia. Come capire Paracelso? Miseria della conoscenza contemporanea. La scienza delle stelle deve essere combinata con la scienza umana.

11. Dornach, 8 maggio 1924

Sulla natura del giudaismo Eclissi di sole alla morte di Cristo. Come Cristo guarì. Macchie solari. Partecipazione dei fenomeni del cielo e di tutta la natura alla vita di Cristo. Sul monoteismo degli ebrei. Ebrei come musicisti. Il paganesimo nel cristianesimo. Il contributo degli ebrei allo sviluppo della medicina medievale. Il movimento sionista e la missione compiuta del popolo ebraico. Il destino di esilio degli ebrei. I vari spiriti del popolo entrano nel popolo israelita in settanta anime. L'ebreo sviluppa tutto a partire dal concetto.

12. Dornach, 10 maggio 1924

Sull'albero delle Sephirot Cosa intendevano gli antichi ebrei con l'albero delle Sephirot. Le forze del mondo agiscono sull'uomo da tutti i lati. Dieci forze - Sephirot - agiscono sull'uomo dall'esterno. Tre forze formano la testa umana: Kether (la corona), Chokmah (la saggezza) e Binah (l'intelligenza); altre tre forze agiscono maggiormente sull'uomo di mezzo: Chesed (libertà), Geburah (forza) e Tiphereth (bellezza); altre tre forze agiscono sull'uomo inferiore: Netsah (superamento), Hod (compassione) e Jesod (il fondamento su cui si regge l'uomo); la decima forza che agisce su di lui è il mondo esterno terreno: Malkuth (il campo). Con le dieci Sephirot, gli ebrei hanno colto il mondo spirituale; le Sephirot sono un alfabeto spirituale. Raimundus Lullus e la cognizione soprasensibile. Sedute spiritiche. Dell'alfabeto.

13. Dornach, 14 maggio 1924

Su Kant, Schopenhauer e Eduard von Hartmann La preoccupazione iniziale per Kant. Come Kant guardava il mondo. La "Critica della ragion pura" di Kant. La "cosa in sé" kantiana. Kant afferma fuori dal pensiero: nessuno sa nulla della cosa in sé, ma il mondo intero è fatto solo dell'impressione che riceviamo delle cose. Schopenhauer nella successione di Kant. Conseguenze della dottrina di Kant. La deduzione trascendentale di Kant dello spazio e del tempo e la sua prova che l'uomo ha un'appercezione trascendentale. La curiosa frase di Kant: "Ho dovuto mettere da parte la conoscenza per fare spazio alla fede". La "Critica della ragion pratica" di Kant e la sua dottrina della fede in Dio, della libertà e dell'immortalità. Kant come malattia della scienza.

14. Dornach, 17 maggio 1924

Sulle comete e il sistema solare, lo zodiaco e il resto del cielo fisso Stelle convertibili e stelle fisse. Stelle cadenti e comete. Sistemi planetari tolemaici e copernicani. I sistemi planetari non possono essere decisi in modo assoluto. L'irregolarità nel movimento o nel resto dell'intero sistema planetario deriva dalle comete. Emersione e decadenza delle comete. L'intero sistema planetario con il Sole corre verso la costellazione di Ercole (movimento apicale). Attraverso le comete, la sostanza espulsa

del sistema planetario, divenuta inutile, viene nuovamente sostituita. La Terra attinge le sue sostanze dall'universo. Decadimento delle comete. Anni del vino buoni e cattivi. Il percorso del sole e della luna passa attraverso dodici costellazioni. Influenza delle costellazioni zodiacali sull'uomo e loro copertura da parte della luna. Il sole: uno spazio vuoto. Il sole è il corpo più leggero nello spazio del mondo, la luna il corpo più materiale. Influenze solari e lunari sull'uomo.

15. Dornach, 20 maggio 1924

Mosè - La cultura atlantica decadente in Tibet - Il Dalai Lama - Come può l'Europa diffondere la sua cultura spirituale in Asia? - Inglesi e tedeschi come colonizzatori Mosè e la quiete del mare. Nella cultura tibetana l'antica cultura atlantica vive in forma decadente. Dalla più antica forma di architettura. Il principio di governo e il potere del sacerdozio in Tibet. Il Dalai Lama. Della cultura cinese. Gli europei non hanno finora fatto nulla di buono per diffondere una vita intellettuale corretta in Asia. Alessandro Magno come propagatore della cultura greca in Asia. Gli inglesi e i tedeschi come colonizzatori. Condizione fondamentale per la diffusione di una cultura spirituale: il rispetto per la cultura altrui. L'approccio di Rudolf Steiner a Nietzsche e Haeckel. Come si è diffuso il buddismo Senso della realtà e cultura spirituale reale. L'asiatico vuole immagini. Il "declino dell'Occidente" di Spengler. Gli europei devono prima acquisire una cultura della mente.

16. Dornach,, 4 giugno 1924

La natura del Sole - Origine della Massoneria - Segno, manico e parola - Ku Klux Klan Come nascono i raggi del Sole. La Massoneria di oggi non è che l'ombra di ciò che era un tempo. Negli antichi Misteri la Scuola, l'Istituzione artistica e la Religione erano una cosa sola. Maniglia, segno e parola. Sanscrito. Della lingua primordiale. Nel linguaggio c'è qualcosa che permette di riconoscere tutto l'uomo. Ciò che la Massoneria ha adottato nel cultus. La Chiesa cattolica e la Massoneria come grandi avversari. Gli obiettivi dei massoni. La società segreta nazionalista estrema Ku Klux Klan.

17. Dornach, 25 giugno 1924

L'uomo e le gerarchie - La perdita dell'antica conoscenza - Sulla "filosofia della libertà" L'uomo porta in sé tutti i regni della natura. Raggiunge i regni spirituali sopra di lui: con il pensiero nella terza gerarchia, con il sentimento nella seconda gerarchia e con la volontà nella prima gerarchia. Il declino della vecchia conoscenza deriva dal fatto che l'umanità è in fase di sviluppo verso la libertà. Attraverso il materialismo, l'umanità ha comprato la sua libertà. Domande sul 2° capitolo della "Filosofia della libertà". Il più grande errore di Kant.

1. Dornach, 1 marzo 1924

Buongiorno, signori! C'è qualche domanda oggi?

Signor Dollinger: Vorrei sapere come mai quando le persone vivono a casa di un cimitero, o nelle vicinanze, oh che importa, spesso non sono così vivaci e sembrano pallide? - Fa un esempio che sembra confermarlo. -Vorrei sapere com'è il ritmo nei corpi: non potrebbe spiegarcelo?

Dr. Steiner: Beh, credo di poterle dare delle buone informazioni su questa questione, perché ho vissuto proprio vicino ad un cimitero dal mio 8° al mio 18° anno, quindi devo essere sembrato terribilmente pallido in quel periodo. Era un po' vero. Stando alle varie dichiarazioni che lei ha fatto, qualcosa del genere doveva essere vero anche per me.

Beh, il cimitero era il cimitero di un piccolo villaggio - il villaggio aveva forse seicento abitanti - quindi era un cimitero moderatamente grande. Ma almeno era proprio vicino alla casa e alla stazione ferroviaria dove vivevamo. E le persone vivevano abbastanza vicine, come era consuetudine in questi luoghi. C'era la chiesa, il cimitero tutto intorno, e poi le case: si poteva sempre vedere la salute delle persone che vivevano intorno al cimitero. Ebbene, si può dire che c'erano notevoli differenze tra gli abitanti, e che per esempio il sacerdote che abitava non molto lontano dal cimitero non era pallido e nemmeno magro, era piuttosto corpulento e aveva anche un bell'aspetto. Questo è ciò che ho scoperto all'epoca.

Ma l'opinione che si è formata è che se si creano condizioni altrimenti sane - e questo accadeva spesso in luoghi dove c'erano cimiteri intorno alle chiese - non si può pensare che sia così terribilmente dannoso. Allo stesso tempo, gli alberi di noce erano diffusi ovunque nei villaggi. [Questi alberi di noce sono tali da avere anche un effetto straordinariamente rafforzativo sulla salute attraverso il profumo che diffondono.](#) Si può solo supporre che in quei luoghi in cui questa era l'usanza generale ci fosse un istinto salutare che, dato che il cimitero è all'interno del villaggio e la gente vive tutt'intorno, portava ad avvicinare castagni o noci, e soprattutto tigli. I tigli e i noci, in contrasto con gli effetti nocivi del cimitero, hanno un effetto equilibrante.

Anche questo è un aspetto da tenere in considerazione: Vedete, se si approfondisce ciò che il signor Dollinger vuole sapere, cioè l'effetto sui corpi superiori, bisogna avere chiaro il fatto che in realtà, di questi corpi che ho citato, [solo il corpo fisico e il corpo eterico ne ricevono un effetto rinvigorente, mentre il corpo astrale e l'io non hanno un effetto rinvigorente, ma essenzialmente paralizzante; agiscono come anima e spirito.](#) E vedrete già da alcune delle cose che vi ho detto che il corpo fisico e il corpo eterico sono come una pianta: crescono, vi si formano gli organi. Se avessimo solo questi, il corpo fisico e il corpo eterico, saremmo perennemente deboli. Altrimenti condurremmo una vita sonnolenta come le piante, se non ci disgregassimo

continuamente dentro di noi; è solo perché ci disgregiamo sempre dentro di noi che non conduciamo una vita sonnolenta come le piante. Il corpo astrale e l'io si decompongono, si atomizzano di nuovo. Nell'uomo si costruisce e si scompone in continuazione. E il corpo astrale è quello che si scompone di più in noi. E tutti questi prodotti espulsi di cui ho parlato sono in realtà scomposti dal corpo astrale e dall'io. Il corpo eterico svolge solo una piccola parte. Ve l'ho spiegato.

Ora vedete, l'atmosfera cimiteriale è legata a ciò che si disgrega nel corpo astrale dell'uomo, e questo sostiene la disgregazione. E l'uomo si disgrega di più quando vive vicino al cimitero che quando vive nella foresta. **Se vive nella foresta, le sue forze costruttive sono più forti; se vive vicino al cimitero, le sue forze distruttive sono più forti.** Ma se non avessimo forze distruttive, allora rimarremmo stupidi per tutta la vita. Abbiamo bisogno di queste forze distruttive. Poi c'è un'altra cosa da notare. Ve l'ho detto: Posso parlare di questo argomento perché l'ho sperimentato io stesso, e l'ho sperimentato proprio in età giovanile, quando tante cose si formano. - Ho sempre avuto la tendenza a pensare in modo preciso. **Ebbene, questa inclinazione a pensare con precisione sono convinto di doverla al fatto che il destino mi ha fatto crescere vicino a un cimitero.** Anche questo è un aspetto positivo, signori. Dovete tenere conto anche di questo.

Non è forse vero che la cosa dannosa di un cimitero sono i cadaveri che vi si trovano? I cadaveri non fanno altro che continuare il degrado. Quando moriamo, smettiamo di accumulare e disgregare in continuazione. L'accumulo cessa. **Quindi il corpo astrale è chiamato a pensare bene in prossimità del cimitero.** Anche questo è innegabile.

Nel cosiddetto Burgenland di oggi, dove sono cresciuto, i villaggi avevano, ovunque, il cimitero al centro. Il Burgenland è quello che è stato oggetto di tante controversie. Ci sono alcune città più grandi, Eisenburg e così via, ma sono molto distanti tra loro, quindi i villaggi sono diffusi, e ovunque il cimitero era al centro. E lì si può dire che la gente aveva una certa astuzia contadina. E non si può negare che questa astuzia contadina sia cresciuta sotto l'influenza dell'atmosfera cimiteriale, ma hanno tenuto lontano le cose dannose piantando ovunque noci e tigli.

Ma la zona era anche una regione vinicola. L'atmosfera della vite ha anche un certo effetto equilibrante. Il profumo dei fiori di tiglio, come sapete, è un profumo molto forte, e anche il noce ha un profumo molto forte; questo ha un effetto più rinvigoren-te sul corpo astrale. E l'atmosfera della vite ha un effetto più tonificante sull'io. Così si ha anche una certa influenza sui corpi superiori dell'uomo, un'influenza molto forte.

Ora, naturalmente, non bisogna negare che le cose cambiano con l'evolversi della cultura. Naturalmente, nel momento in cui le città diventano più grandi, quando vengono costruite molte case, **e l'efficacia degli alberi viene compromessa dal fatto che le case vengono costruite intorno ad essi, il cimitero inizia ad avere un effetto dannoso, allora naturalmente ci sono questi visi pallidi intorno al cimitero.** Questo non

può più essere bilanciato e la conseguenza è che il cimitero fa sì che le persone soffrano dell'atmosfera cimiteriale. Questo a sua volta ha portato a un istinto naturale: **quando i villaggi si sono trasformati in città, il cimitero è stato realizzato all'esterno, fuori dalla città.**

Ora, naturalmente, viene preso in considerazione un altro aspetto. È il caso in cui l'effetto si spinge ancora più in là, quando arriva al corpo eterico. Vedete, tutto ciò che sale nell'atmosfera come un vapore sottile ha un effetto sul corpo astrale e sull'io. Così l'odore sottile di un cadavere, che si trova sempre nei pressi di un cimitero, così come il profumo di noce, di tiglio, di ippocastano, che ha un effetto particolarmente rinvigorente, possono in realtà avere un effetto solo sui corpi superiori; non possono raggiungere il corpo eterico in modo così forte.

Nel caso del corpo eterico, l'acqua ha un effetto particolarmente forte sul corpo eterico in alcune regioni. L'acqua ha un effetto particolarmente forte. **E nei dintorni di un cimitero l'acqua viene penetrata molto facilmente da ciò che esce dai cadaveri. L'acqua viene bevuta, l'acqua viene usata per cucinare. Quindi se in un villaggio, dove il cimitero è vicino alle case, l'acqua è compromessa, nessun albero può essere d'aiuto!** Allora la natura aiuta molto poco. E la conseguenza è che le persone diventano molto facilmente consumatrici e soffrono in modo straordinario.

Vedete, ho potuto osservarlo molto bene. C'era un posto - a diverse ore di distanza da dove vivevo - un piccolo posto. Quasi tutti vivevano intorno al cimitero. Le persone erano molto pigre per natura, non riuscivano a muoversi. Avevano nervi flaccidi, muscoli flaccidi, tutto era flaccido, erano pallidi. E allora mi è venuto in mente: da dove viene questo? - E vede, è molto interessante: qui a Neudörfl, le persone che vivevano intorno al cimitero erano relativamente sane! Beh, questa è una grande domanda per chi guarda davvero al paese in base alle condizioni che si presentano per la gente. C'era un villaggio in cui la gente viveva intorno al cimitero e non faceva altro che piantare alberi di noci; li piantavano anche, era un istinto molto sano - ma a parte questo non facevano nient'altro, spesso prendevano anche l'acqua per cucinare dal ruscello del villaggio! C'era una fila di case (è disegnata), tra il ruscello del villaggio; c'era il cimitero, c'era la chiesa; lì vivevamo noi, lì il prete, lì la scuola; qui c'era una fila di case qui, tra un ruscello e l'altro, e c'erano alberi di noce ovunque. La gente prendeva semplicemente l'acqua dal ruscello; nel ruscello, ovviamente, c'erano i resti e i batteri, i germi di ciò che filtrava dal cimitero. Questo era ovunque. Le persone, soprattutto quelle che vivevano lì, non si distinguevano per una particolare pulizia: c'erano case con tetti di paglia e ovunque il letamaio proprio all'ingresso, la porcilaia anche lì accanto - c'era un bel collegamento tra la porcilaia e il letamaio, e questi sversavano nel piccolo ruscello del villaggio, così che quando si entrava, si guadava in una salsa marroncina. Beh, vedete, non era esattamente, come si dice oggi, preparato in modo igienico! Eppure la gente era sana! Non si poteva dire altro se non che erano sani.

Ebbene, prima di tutto, se le persone sono sane, i cadaveri all'inizio non sono così cattivi come se le persone nel luogo sono contaminate. Ma questo è meno importante. La domanda importante era:

Da dove deriva il fatto che le persone erano sane e le altre malate o deboli e incapaci di vivere? - Questo può essere spiegato da quanto segue. Vicino a questo luogo ce n'era un altro, molto piccolo, ma che era un luogo di cura: c'era una sorgente acida, l'acqua carbonica. L'intero villaggio prendeva l'acqua potabile da questo luogo. L'acqua acida carbonica, a sua volta, aveva un effetto equilibrante sull'acqua contaminata proveniente dal cimitero. Gli altri, che erano lontani da questa sorgente acidula, non avevano questo effetto. **Così si poteva studiare direttamente come l'acqua acida carbonica, che, come vi ho mostrato una volta, ha un effetto particolarmente forte sull'io e sul pensiero, a sua volta ha un contro-effetto sull'io e sul corpo eterico, e nel corpo eterico bilancia di nuovo la distruttività di quella che dal cimitero si è infiltrata nel piccolo ruscello del villaggio.**

Naturalmente, se il cimitero rimane in città, in pratica non c'è quasi nessun aiuto per la trasformazione dell'atmosfera cimiteriale, almeno finché l'acqua di sorgente non viene convogliata da lontano. Se, quindi, una città è situata così che il cimitero rimane ancora al centro dell'abitato e l'acqua viene ancora prelevata come acqua di pozzo, allora ci sono ovviamente le peggiori condizioni per la salute, perché allora il corpo eterico viene attaccato; e il corpo eterico è quello che non può essere ulteriormente conquistato dal corpo astrale e dall'io.

Vedete, le condizioni sanitarie e igieniche sono estremamente interessanti da un certo punto di vista. Ma poi, naturalmente, non bisogna trascurare che su queste persone che vivono intorno al cimitero, anche se sono ancora credenti, se non sono già diventate non credenti, il prestigio imperituro della cerimonia funebre ha un effetto riscaldante. Ha anche un effetto equilibrante. Ha un effetto sull'io. Ha un effetto di rafforzamento. Bisogna anche essere in grado di guardarla dal punto di vista della salute. Questo ha a sua volta un effetto equilibrante.

È più o meno quello che volete sapere, no? - Qualcun altro ha pensato a qualcosa?

Bene, signori, vorrei continuare questa domanda da un altro punto di vista. Abbiamo già esaminato molte cose; oggi esaminiamo quanto segue dal punto di vista delle intuizioni che abbiamo acquisito.

Quando si guarda una mappa, ci si può interessare alla mappa in modo tale da dire a se stessi: beh, questa gente vive lì, quella gente vive lì. A noi interessano coloro che vivono l'uno accanto all'altro. - Ma si può anche dire:

Voglio guardare la mappa dal punto di vista dello sviluppo dell'umanità. - E allora la mappa diventa davvero interessante.

Osserviamo un pezzo della mappa: voglio solo tracciare un quadro approssimativo. Per esempio, se andiamo in Asia - l'ho disegnata per voi una volta per le razze umane - abbiamo l'India, il Medio Oriente; lì abbiamo l'Arabia; poi abbiamo l'Asia

Minore. L'Asia poi già sconfina in Europa; noi poi già sconfina in Europa, cioè nelle isole che si affacciano sull'Europa. C'è la Grecia. Poi arriviamo al Nord Africa. E lì abbiamo un fiume: è il Nilo; c'è l'Egitto - oggi, come sapete, completamente dominato dagli inglesi -; un tempo era un Paese libero. Ora vedete, ci sono nazioni che vivono ovunque. In India vivono gli indiani, che oggi si agitano molto. Sono stati dominati dagli inglesi per molto tempo, e naturalmente lo sono ancora, ma oggi si stanno organizzando, e chiunque abbia un po' di intuito in Inghilterra è terrorizzato dal fatto che gli indiani possano in qualche modo diventare indipendenti. Oggi c'è un grande movimento indiano: il cosiddetto Mahatma Gandhi ha suscitato questo movimento in India e poi è stato imprigionato, ma oggi è stato nuovamente rilasciato per motivi di salute. Allo stesso modo, ci sono persone che vivono qui in Arabia che sono più o meno dominate dagli inglesi; è ancora una regione piuttosto impervia, l'Arabia. Sapete che una delle cause principali della Grande Guerra è stato il desiderio di costruire una ferrovia attraverso la Turchia fino a qui, e di trovare una via per l'India da un lato e per l'Arabia dall'altro. Questo è ciò che la Germania voleva fare, ed è così che ha suscitato l'invidia e la gelosia di tante altre nazioni, perché voleva costruire la cosiddetta ferrovia di Baghdad attraverso la Turchia e verso l'Asia. - E una volta c'era anche la Siria.

Vedete, dai punti di vista più disparati, è interessante chiedersi: dunque, fin dai tempi antichi, vivevano popoli vivevano ovunque; erano molto diversi nella loro vita. Basta citare alcune cose e si scopre quanto questi popoli fossero diversi nella loro vita. Vedete, in India, per esempio, c'era una rigida divisione in caste, una divisione in caste rispetto alla quale tutto ciò che le classi europee sono, in realtà, è solo un'ombra. In India si nasceva in una casta. La casta più alta era quella dei bramini. Erano quelli che svolgevano i servizi sacerdotali, che potevano imparare qualcosa. Quindi i figli dei bramini andavano tutti a scuola nei tempi più antichi. Erano quelli che sapevano scrivere; era la casta più alta. I sacerdoti venivano presi da questa casta, ma non i re. I re erano già stati presi dalla seconda casta, quella dei guerrieri. Ma nessuno poteva mai passare dalla casta dei guerrieri a quella dei bramini: era una casta rigorosamente separata. La terza casta era quella dei coltivatori, dei contadini, e la quarta era quella di coloro che erano considerati lavoratori manuali. Ora, c'erano rigide divisioni tra queste caste. Questo era il modo in cui veniva considerato nell'India antica, quando un uomo passava da una casta all'altra, come se un leone diventasse un agnello! Le caste erano considerate separate l'una dall'altra, così come le singole specie di animali erano separate l'una dall'altra. Ecco perché la gente non si offendeva affatto. Sarebbe sembrato assurdo se qualcuno della terza casta fosse entrato nella prima, come se un leone fosse diventato un bue. Era un'affermazione eufemistica, che la gente dava per scontata. Così era in India.

Passiamo ora all'Egitto: anche lì c'erano le caste. Quello che sto per dirvi, signori, si può far risalire a circa 3000 o 3500 anni fa, forse addirittura a 4000 anni prima della nascita del cristianesimo. Quindi dobbiamo tornare indietro di 5 o 6 millenni se vogliamo guardare al tempo di cui vi sto parlando ora. Anche in Egitto, dunque, esiste-

vano delle caste, ma non erano osservate in modo così rigoroso; lì l'uno o l'altro poteva passare da una casta all'altra. Quindi non erano osservate in modo così rigoroso, ma c'erano comunque delle caste in Egitto. In Egitto, invece, l'intera divisione dello Stato derivava dal sacerdozio. Il sacerdozio ordinava tutto. Anche in India era così, ma lì tutto veniva dato attraverso il sistema delle caste, mentre in Egitto il sistema delle caste non era così rigido. Ma si mantenevano fedeli al fatto che tutto ciò che doveva diventare legge proveniva dal sacerdozio.

E gli altri popoli che vivevano in Siria e in Asia Minore erano allo stesso modo. Avevano le loro peculiarità, erano diversi.

Ora vorrei raccontarvi qualcos'altro su questi popoli, in modo che possiate vedere quale ruolo gioca la storia che abbiamo imparato nello sviluppo dell'umanità. Prendiamo quattro di questi popoli: prima di tutto gli indiani, poi gli egiziani, quindi i popoli che sono seduti qui. In questo golfo confluiscono l'Eufrate e il Tigri e c'era un popolo che in seguito fu chiamato Babilonese. Vogliamo quindi considerarli come il terzo.

E poi sapete che qui emerse un popolo che in seguito ebbe un grande ruolo nella storia: i Semiti, gli Ebrei, i Giudei. Si trasferirono in Egitto, poi tornarono indietro e vissero in Palestina: un popolo relativamente piccolo in termini di dimensioni, ma che ebbe un grande ruolo nella storia. Quindi, possiamo considerare i due popoli uno dopo l'altro:

Prima gli indiani, poi gli egiziani, terzo i babilonesi, quarto gli ebrei. Guardiamo oggi a questi quattro popoli.

Vedete, è particolarmente caratteristico degli indiani il fatto che essi considerino le persone che si trovano lì come separate l'una dall'altra, come le classi animali, e le dividano in quattro caste. Inoltre, c'è la particolare religione che gli indiani avevano nell'antichità. Gli indiani non distinguevano tra spirito e corpo; all'epoca in cui questa popolazione indiana si sviluppò per la prima volta in India, non si faceva distinzione tra spirito e corpo. Un albero non veniva distinto come molti altri. C'è un albero fisico e uno spirito che vive in esso - niente, niente era differenziato. L'albero era allo stesso tempo uno spirito, solo un po' più grossolano dell'uomo e dell'animale. Per gli indiani, anche l'animale non era differenziato in corpo e anima, ma era anima e così l'uomo. Non c'era distinzione tra il corpo e l'anima. E quando l'indiano più anziano chiese dell'anima - e sapeva che si respira, si inspira l'aria - per lui l'aria che si respirava era lo spirito. E allora capì: l'aria è là fuori, è lo spirito che circonda tutta la terra. E quando questo spirito che circonda tutta la terra comincia a fluire, a soffiare, allora chiama lo spirito che si muove e soffia su tutta la terra: Varuna. Ma anche quello che aveva dentro di sé era Varuna. Quando fuori c'era una tempesta, era Varuna; anche dentro: Varuna. Oggi si sente spesso dire che gli indiani avevano un culto della natura perché adoravano il vento, il tempo atmosferico e così via. Ma si può benissimo dire che avevano un culto per lo spirito, perché vedevano tutto come spirito. Gli indiani non avevano il concetto di corpo. E poiché era così, per gli

indiani ogni parte dell'uomo era anche uno spirito: il fegato era spirito, il rene era spirito, tutto era spirito. Non distinguevano tra corpo e spirito. È proprio questo il segreto dell'antica saggezza indiana: non fare distinzioni tra corpo e spirito. Il fegato era spirito del fegato, lo stomaco era spirito dello stomaco.

Sì, vedete, se oggi osserviamo lo stomaco, scopriamo che deve esserci qualcosa nello stomaco per poter digerire correttamente; chiamiamo questa sostanza pepsina. Se manca, non si digerisce bene; allora dobbiamo inserire dell'acido cloridrico. L'indiano non conosceva ancora il nome, ma sapeva che c'era uno spirito; lo stomaco è costruito così: questo è lo spirito dello stomaco. E da qui il nome del rimedio è rimasto: "Spirito dello stomaco". "Certo, oggi si possono prendere gocce per lo stomaco, non più chiamate "spirito dello stomaco", ma dal nome dell'inventore "spirito di Hoffmann" o qualcosa del genere; ma troverete ancora, dove la gente semplicemente parla, che il concetto di spirito è ancora nelle parole.

Quindi gli indiani vedevano lo spirito ovunque. Ed è per questo che non si offendevano per lo spirito di casta, perché lo vedevano come qualcosa di spirituale, così come vedevano la divisione degli animali come qualcosa di spirituale.

Se si approfondisce il punto di vista indiano, è molto interessante notare che gli indiani avevano una conoscenza molto precisa di tutti gli organi umani. Li vedevano solo come spiriti. L'uomo era composto da spiriti: spirito dei polmoni, spirito dello stomaco, spirito dei reni e così via; loro guardavano solo al corpo fisico. Se guardiamo agli indiani, possiamo dire che erano impregnati di una visione del corpo fisico. Vedevano il corpo fisico come spirito.

1° Indiani: corpo fisico spirituale

Questo è molto interessante, perché ora abbiamo scoperto un popolo che per primo ha una conoscenza precisa del corpo fisico, del corpo fisico.

Ora passiamo agli Egizi. Con gli Egizi - avevano il Nilo - il Nilo era in realtà, si può dire, il padre nutritivo della terra. Ogni anno, quando arriva il mese di luglio, il Nilo esce dalle sue sponde e in ottobre si ritira di nuovo. Così che l'antico egiziano non sapeva altro che: Il Nilo contiene l'acqua; l'acqua si ritira durante la stagione fredda; l'acqua esce di nuovo, inonda la terra e diventa la benefattrice dell'uomo. Ma poi, quando si ritira in ottobre - non c'è bisogno di fertilizzare - rimane un fango molto fertile. I cereali e così via venivano seminati in questo fango; poi germogliavano e venivano raccolti prima che il Nilo si inondasse di nuovo. Così il Nilo preparava ogni anno la terra coltivabile per loro. Gli Egizi erano quindi profondamente impregnati della benevolenza dell'acqua. Spesso si preoccupavano di ciò che l'acqua è in natura. Oggi, nella nostra ingegneria, ammiriamo il fatto che possa incanalarsi e così via. Sì, gli Egizi erano molto bravi a canalizzare migliaia di anni prima di noi! Naturalmente, quando il Nilo ha tracimato i suoi argini e si è riversato ovunque, potrebbe essere arrivato dove non avrebbe dovuto. Lì gli Egizi crearono il lago di malta nei tempi più antichi: un intero lago! Questo non era lì naturalmente, ma fu creato solo

perché le inondazioni potessero essere convogliate nei canali giusti. L'acqua in eccesso veniva raccolta in questo lago di malta. Quindi, naturalmente, gli Egizi controllavano la natura in modo artificiale. Ma grazie a ciò, la loro attenzione fu straordinariamente attirata dall'acqua.

Vi ho già detto, in risposta alla domanda del signor Dollinger, che l'acqua ha un'enorme influenza sul corpo eterico dell'uomo. E con l'istinto che gli Egizi avevano ancora, svilupparono la dottrina: L'uomo non è costituito solo da un corpo fisico, ma ha ancora un corpo eterico - È interessante, vedete: laggiù in India c'erano i popoli più antichi; molti di questi popoli più antichi migrarono prima in Egitto attraverso l'Arabia. In Egitto c'era una sorta di cultura antica: tutto proveniva dall'India. Quando gli indiani migrarono in Egitto, sentirono il beneficio dell'acqua. Ma si sono detti: questo non ha un effetto sul corpo fisico, che abbiamo conosciuto in India, ma ha un effetto su un corpo dell'uomo ancora più elevato. - E così gli Egizi - e anche gli Indiani - scoprirono il corpo eterico, come vi ho mostrato, soprattutto attraverso l'esperienza dell'acqua.

Scoprendo il corpo eterico, gli Egizi hanno sviluppato la loro intera religione, perché è una religione del corpo eterico. Se prendete la cosa più importante della religione egizia, è il seguente assunto. Questi egiziani dicevano, e questo era qualcosa che gli egiziani raccontavano ovunque, come le storie del Vangelo venivano raccontate in Europa in un certo periodo:

C'è un alto dio; Osiride lo chiamavano questo alto dio. Questo alto dio è il benefattore dell'umanità. È in realtà l'autore di tutto ciò che arriva all'uomo attraverso l'elemento dell'acqua. Ma ha un nemico. Lavora per il bene dell'uomo, ma ha un nemico. E questo nemico vive nel vento caldo che viene dal deserto. C'era il deserto (indicando il disegno). Così avevano avuto due divinità: Osiride e Tifone, Osiride e il suo nemico, Tifone. - Tutto ciò che vedevano nella natura lo vedevano anche nella vita umana. Ma non lo attribuivano al corpo fisico, come facevano gli indiani, bensì al corpo eterico. - Poi continua la leggenda: un giorno Tifone uccise Osiride, lo fece in 14 pezzi e li nascose. La moglie di Osiride, Iside, recuperò il corpo e seppellì le varie membra in luoghi diversi. Dove poi furono eretti dei monumenti. Da allora Osiride è il sovrano dei morti. Una volta era il sovrano dei vivi, poi è diventato il sovrano dei morti. Gli Egizi pensavano già alla morte.

Ora sapete - Vi ho già detto - che pochi giorni dopo la morte il corpo eterico dell'uomo passa; poi l'uomo riprende gradualmente coscienza. Questo è espresso nella leggenda così che Osiride se ne va e viene riportato indietro da Iside. L'uomo diventa nuovamente cosciente dopo la morte.

Così si può dire: Gli Egizi sono giunti alla conclusione che l'uomo ha un corpo eterico. - Questo è molto interessante! Gli indiani consideravano ancora il corpo fisico come spirituale. Gli Egizi arrivarono al corpo eterico e lo considerarono come spirituale: **2° Egizi: Corpo eterico spirituale Osiride Tifone Iside**

E tutto ciò in cui gli Egizi credevano, tutto ciò per cui lavoravano, era in realtà per il corpo eterico.

Comunque, avete già visto uno degli egizi: queste sono le mummie. Ve ne ho parlato l'altro giorno; ho detto che quando i medici medievali parlavano di mummie, si trattava di qualcosa di spirituale; ve l'ho spiegato. Ma la gente oggi, quando parla di mummie, intende solo queste mummie egiziane. I cadaveri erano imbalsamati, finalmente imbalsamati, erano conservati. Sì, perché è successo? Gli Egizi conoscevano solo il corpo eterico e conservavano il corpo fisico in modo che, quando l'uomo rivivrà, ritroverà il suo corpo fisico. Se avessero già conosciuto il corpo astrale e l'io, non avrebbero creduto che si dovesse conservare il corpo fisico. Conoscevano solo il corpo eterico, e questo molto spiritualmente. Se avessero saputo del corpo astrale e dell'io, avrebbero detto: "Costruiscono il proprio corpo fisico". - Ma conoscevano solo il sottile corpo eterico; credevano che il corpo fisico dovesse essere conservato in modo che l'uomo potesse ritrovarlo al suo ritorno. Così gli Egizi scoprirono il corpo eterico.

Veniamo ora al terzo popolo, i Babilonesi. Essi svilupparono qualcosa di molto grande e forte, cioè il pensiero, tanto che gran parte del pensiero dei Babilonesi si conserva ancora oggi; ma ciò che svilupparono in modo particolarmente forte fu l'astronomia. Costruirono le loro grandi torri stellari da cui osservavano le stelle. E lì videro che l'uomo non dipende solo da ciò che è sulla terra, ma anche da ciò che è nelle stelle. Cercarono in particolare l'influenza degli astri sull'uomo e soprattutto fecero osservazioni sulla suddivisione dell'anno. L'anno, a sua volta, ha una grande influenza sull'uomo attraverso le stelle. Così i Babilonesi si allontanarono dalla terra con la loro vita e svilupparono l'astronomia, la conoscenza dell'influenza degli astri sull'uomo, nella loro speciale astronomia. E attraverso di essa giunsero anche all'idea di dover dividere tutto secondo 60, 12 e così via.

3. Babilonesi: corpo astrale spirituale

Se si indaga su ciò che sta alla base delle saghe babilonesi, ovunque, troviamo le stelle. Non bisogna farsi ingannare dalla scienza attuale e dai suoi libri. C'è uno studioso che dice: in origine, tutte le religioni sono partite da un servizio stellare. Pertanto, bisogna considerare il servizio delle stelle come l'origine di tutte le religioni. - Un altro studioso dice: "Oh no, tutte le religioni hanno avuto origine dal culto della natura. Venivano adorati il vento e il tempo atmosferico". - Un terzo dice: "le religioni sono tutte nate dagli elementi, dall'acqua e dai suoi effetti. - Sì, da dove viene che la gente dice questo? Chi vi dice che la religione ha origine dal servizio degli astri, non ha studiato altro che il periodo babilonese. Ora crede che fosse ovunque come presso i Babilonesi. Chi vi dice che la religione proviene dagli elementi non ha studiato altro che gli Egizi. Ora, di nuovo, egizia tutto. - E dice: tutte le religioni hanno avuto origine dal culto del vento e del tempo. - Questo deriva dal fatto che le persone sono limitate, che studiano solo singole cose. Le religioni nascono dalle cose più diverse.

Ora c'è un'altra cosa, ve l'ho detto, un piccolo popolo in Palestina: gli Ebrei, i Giudei. Vedete, vivevano tra gli altri popoli e non erano soddisfatti di nulla tra gli altri popoli. Potete leggere nella Bibbia, nell'Antico Testamento, come gli ebrei non siano soddisfatti di nulla, siano insoddisfatti ovunque, e come arrivino a un essere completamente invisibile, spirituale. Il corpo fisico è ovviamente visibile. Il corpo eterico si esprime nelle inondazioni, negli effetti dell'acqua del Nilo; sono lì. Il corpo astrale dei Babilonesi non è più visibile sulla terra, ma se studiate le stelle, troverete il corpo astrale. Gli ebrei non volevano più tutto questo, ma solo un Dio invisibile. Che cos'è questo Dio invisibile? È quello che agisce sull'io umano. Quindi:

4° Ebrei: lo spirituale Yahweh.

Gli Ebrei hanno considerato l'io come spirituale e l'hanno chiamato Yahweh. E ora c'è la storia! Potete leggere nei libri di storia quanto volete: Non riuscirete a capire come sono progredite le nazioni dell'antichità. Vi raccontano dappertutto di guerre e re di ogni tipo: c'è un caos disordinato nel cranio umano; non sapete cosa sia in realtà. Poi, al massimo, vi parlano di religioni, ma non sapete da dove vengono. Ma se ora lo sapete: L'uomo è costituito da corpo fisico, corpo eterico, corpo astrale ed io, e questi sono stati scoperti uno dopo l'altro dagli uomini e da essi dipendeva la loro visione della vita, allora scoprirete che gli **Indiani hanno scoperto il corpo fisico, gli Egizi il corpo eterico, i Babilonesi il corpo astrale, gli Ebrei l'io**. A poco a poco si scopre che l'uomo ha questi diversi corpi. Questo non è caduto immediatamente dal cielo, ma è stato scoperto dalle persone in base alle loro circostanze.

1. Indiani: corpo fisico spirituale

2. Egizi: corpo eterico spirituale Osiride-Tifone-Iside

3 Babilonesi: corpo astrale spirituale

4. Ebrei: Jahvé spirituale

Gli indiani, con i quali sono passati molti popoli, tanto da essere razzialmente diversi, arrivano al corpo fisico. Gli Egiziani, che avevano molto a che fare con l'acqua, vengono sull'etere e quindi sull'uomo eterico. I Babilonesi, che hanno preso dagli altri popoli tutto ciò che serviva per il corpo astrale, i sacerdoti sono venuti a costruire alte torri: sono venuti alla scienza delle stelle. E gli Ebrei, che hanno sempre vagato - lo si può rintracciare nelle storie di Abramo, Mosè e così via - erano contrari a venerare qualsiasi cosa visibile in alto e in basso: si avvicinano all'invisibile Yahweh, che è il creatore e l'esecutore dell'ego umano.

Lì si comprende il senso dell'insieme! Lì vedrete come a poco a poco l'uomo scopre se stesso. Poi tutto questo continua. Vogliamo guardare anche questo. Mercoledì prossimo ci rivedremo.

2. Dornach, 5 marzo 1924

Ora, signori, qualcuno ha pensato a qualcos'altro per oggi?

Interrogante: La gente chiede lo scopo di Shrovetide, il carnevale, se si può sentire qualcosa al riguardo dal dottor Steiner? Da dove viene Shrovetide, cosa significa?

Dr. Steiner: Intende dire che scopo ha il Carnevale? Beh, vede, la festa di Shrovetide non si comprende esattamente chiedendosi quale sia il suo scopo, perché, almeno stando al modo in cui viene celebrata oggi, ammetterà che, in fondo, l'umanità ha potuto fare a meno di Shrovetide nel corso degli anni. Quindi si può dire che, dopo l'osservazione odierna, la celebrazione del carnevale è sostanzialmente inutile. Ma non ha più il suo significato originario. Cose come le feste di carnevale hanno fatto la stessa fine delle medaglie, delle vesti e così via. Un tempo avevano un buon significato; a poco a poco lo hanno perso. E, non è forse vero, anche le altre feste dell'anno stanno gradualmente scomparendo; a poco a poco, se il loro significato non viene più rinfrescato, perdono il loro significato. Per quanto riguarda la festa del carnevale, non è stato fatto molto per recuperare il suo significato. Infatti, la festa di carnevale interverrebbe profondamente in tutta la vita sociale se avesse riacquisito il significato originario che aveva, ad esempio, nell'antica Roma, dove veniva celebrata.

Se torniamo all'antica Roma, troviamo quanto segue. Anche a quel tempo le persone erano, se così si può dire, divise nello stesso modo in cui lo sono oggi: uno era un funzionario, un altro era un guerriero, il terzo era un operaio e così via, e la divisione era ancora più dura, almeno in senso sociale, di quanto non lo sia oggi. Infatti, colui che era uno schiavo poteva anche essere comprato come un uomo! Così si può dire: La differenza tra le persone nell'antica Roma era ancora molto, molto significativa. Ma la coscienza, di avere questa o quella posizione, dovrebbe passare almeno per qualche giorno all'anno. Non è vero che oggi si parla di democrazia e si pensa, all'inizio però più in senso teorico, che tutti gli uomini sono uguali. Ebbene, i Romani non ci credevano affatto, ma per loro solo chi nasceva in una classe superiore era un vero uomo. Sapete che fino ai nostri tempi il detto si applicava ancora a certe persone: *L'uomo comincia solo dal barone*. - Quindi chi è al di sotto del barone non è umano.

Nell'antica Roma, ovviamente, questo era straordinariamente forte. Anche se a quel tempo la nobiltà non era ancora stata introdotta nel modo in cui è apparsa in seguito - perché si tratta di un'istituzione medievale del cosiddetto periodo feudale - una grande distinzione tra le proprietà era comunque consueta nell'antica Roma. Ma ora, per alcuni giorni all'anno, si supposeva che le persone fossero uguali, che la democrazia prevalesse. Naturalmente, non si poteva fare in modo che le persone si presentassero con i loro volti normali, altrimenti sarebbero state riconosciute; dove-

vano indossare delle maschere. Allora erano qualcosa che le maschere erano. C'era anche una persona che era il re del carnevale. In quei giorni poteva fare quello che voleva. Poteva impartire ordini, mentre altrimenti riceveva solo ordini. E tutta Roma era impazzita, fuori posto per qualche giorno durante questo periodo; e le persone potevano anche comportarsi in modo diverso nei confronti dei loro superiori, non dovevano essere educati nei loro confronti - in altre parole, per qualche giorno, per rendere le persone uguali! E questa disposizione portava naturalmente la gente a non piangere e a piangersi addosso, perché li rendeva felici di poter vivere così per qualche giorno. Da questa gioia nacque poi il divertimento del carnevale: La gente faceva grandi scherzi solo quando era libera per qualche giorno. Ed è così che nacque l'intera baldoria carnevalesca.

La conseguenza è stata che, poiché alla gente piaceva molto, è sopravvissuto. Ma le cose si conservano senza che se ne conosca più il significato originario. Così rimane solo il carnevale come il momento in cui si fanno grandi scherzi - perché lì era permesso fare grandi scherzi. Poi l'ecclesiastica ha scoperto che era necessario avere il Mercoledì delle Ceneri subito dopo, che ci si doveva sentire in colpa, che non si poteva fare tutto quello che si voleva, e così via, e poiché il cristianesimo, almeno nei tempi precedenti, aveva sviluppato anche l'usanza che l'uomo dovesse essere in grado di fare a meno, è stata istituita la Quaresima. E, naturalmente, era opportuno collegare la Quaresima con il periodo di carnevale, perché era il momento in cui la gente faceva meno a meno; faceva tutto quello che gli piaceva, per quanto possibile. E dopo era molto peggio non mangiare le cose che si erano mangiate prima. Era come se il tempo non fosse passato. Ed è così che venivano organizzate queste feste.

Ma a Roma il carnevale si svolgeva molto prima, intorno all'attuale periodo natalizio, perché tutto veniva rimandato alla fine dell'anno. È così che abbiamo ottenuto l'attuale periodo di carnevale. Credo che in tutti gli altri Paesi la data del Carnevale segua il periodo pasquale, solo a Basilea si festeggia una settimana dopo, per quanto ne so. Ma mi è stato detto che questo porta a festeggiarlo solo due volte!

Questo è ciò che ho da dire su questa domanda. Questo si può dire di molte cose nell'umanità, che in origine avevano un significato, ma che poi lo hanno perso. Allora ci si chiede: perché tutto questo?

Beh, forse qualcuno ha qualcos'altro da chiedere oggi?

Interrogante: Vorrei chiedere al dottore se vuole continuare la storia dell'altra volta.

Interrogante: Vorrei chiedere se è possibile che una persona possa insultare o far soffrire un'altra, cioè che possa influenzare gli altri? La signora A. aveva un bambino di tre anni che vedeva sempre degli esseri entrare dalla porta e dalle finestre. Il bambino aveva spesso notti agitate e, soprattutto quando la donna lavava la biancheria - la donna prendeva in prestito le cose in casa - il bambino diventava sempre

irrequieto. Alla fine non rimase nulla; poi la moglie morì. Vorrei chiedere al medico se una cosa del genere è possibile?

Dr. Steiner: Certo, queste sono cose che colpiscono in tutti i campi, dove possono essere coinvolte - perché la gente è credulona - la superstizione, ma anche i fatti. Basta avere chiaro il fatto che nel mondo ci sono connessioni che non sono facili da seguire fisicamente. Voglio partire da connessioni molto semplici, perché forse così si capisce meglio.

Prendiamo la vendemmia. Si raccoglie il vino, lo si pressa, lo si mette nelle botti, lo si mette in cantina. Ebbene, noterete che quando arriva il vino successivo - quando arriva il momento in cui il vino fermenta di nuovo - diventa irrequieto. Rimane in contatto senza alcun legame fisico. Questo è un semplice fatto che dimostra che nella natura stessa esistono connessioni che non si possono seguire facilmente con l'occhio e così via.

Tuttavia, già oggi, come sapete, esiste la possibilità di colmare la visibilità ordinaria. Basti pensare al fatto che anche nella natura inanimata esistono oggi dispositivi che superano il visibile ordinario - non il visibile più fine, ma il visibile ordinario; basti pensare alla radiotelegrafia! Su cosa si basa la radiotelegrafia? Si basa sul fatto che da qualche parte c'è un eccitatore di elettricità; all'inizio non c'è nessun filo collegato ad esso, ma sta lì da solo. Da qualche altra parte, senza alcun collegamento, si trova un apparecchio in cui sono presenti alcuni dischi sottili che possono essere messi in movimento. Questo apparecchio si chiama coherer. Non hanno alcun collegamento fisico, come sembra, ma quando si eccita l'elettricità qui, i segni si muovono lì; e quando lo si collega con un apparecchio lì, si possono raccogliere i dispacci lì, proprio come si può raccogliere l'elettricità con i fili. Certo, si basa sul fatto che l'elettricità si diffonde, ma non si vede; si diffonde senza una connessione fisica più grossolana. Quindi anche nella natura inanimata c'è una connessione che è assolutamente tale da poter essere vista tanto che si può dire: il visibile è stato superato almeno in una certa misura.

Ora la questione può andare oltre. Prendiamo alcuni fratelli e sorelle gemelli. I fratelli gemelli non sono più fisicamente legati quando raggiungono un'età avanzata. Uno può essere lì, l'altro lì. Tuttavia, soprattutto nel caso di fratelli e sorelle gemelli, si può percepire come uno dei due si ammali in un determinato momento, per esempio, e l'altro, che è più lontano, anche! Oppure uno diventa triste in un certo momento a causa di qualcosa; anche l'altro. Tutte queste cose dimostrano che ci sono già effetti nel mondo in cui non si può parlare immediatamente di un'influenza fisica.

Ma quando si arriva al regno animale, si nota subito che negli animali ci sono, per esempio, percezioni che l'uomo non ha. Supponiamo, ad esempio, che in una regione si verifichi un terremoto o un'eruzione vulcanica, che sarebbero molto dannosi per la popolazione. Le persone rimangono ferme; gli animali, invece, possono essere visti allontanarsi con giorni di anticipo, lasciando la zona! Da questo si capisce

anche che per gli animali può esserci una sensazione di qualcosa che non viene percepita fisicamente. Se si percepisce fisicamente, anche l'uomo sarebbe in grado di percepire la cosa.

Da tutto questo si vede che ci sono connessioni possibili nel mondo al di là di quelle fisiche. Ora, se ci addentriamo in queste connessioni più sottili, arriviamo al fatto che a volte le persone sentono in sé qualcosa che certamente non potrebbero percepire fisicamente. Per esempio, c'è una persona da qualche parte - queste cose sono accadute in centinaia e migliaia di casi - che all'improvviso trasale e vede qualcosa davanti a sé come un'immagine - naturalmente è solo un sogno - e grida e dice: "Amico mio! - ma l'amico è forse lontano: può sperimentare questo in Europa, l'amico è forse in America -, amico mio! Ora gli è successo qualcosa! -Si scopre che è morto. Quindi queste cose sono sicuramente presenti. A sua volta, si può osservare come tali effetti possono avvenire senza che vi sia un legame fisico. Sì, ma ora bisogna dire: [per la nostra umanità è bene che queste cose non si verifichino.](#)

Per la nostra umanità è un bene che queste cose non siano troppo diffuse; perché pensate se la vostra testa fosse in grado di percepire tutto ciò che una o un'altra persona pensa o dice, per esempio, di male su di voi, allora sarebbe una storia terribile! Naturalmente sapete che se avete un apparato telegrafico, prima bisogna mettere a punto l'apparecchiatura, prima bisogna accendere il filo, poi avviene la trasmissione. Allo stesso modo, con la telegrafia senza fili, questo deve essere in ordine, non deve essere tolto (indicando il disegno), poi la trasmissione ha luogo. Ora, in generale, nell'uomo in piena salute, l'uomo non è acceso in tutte le correnti in corso; è spento; ma in casi particolari può accadere che si sia accesi in qualcosa.

Supponiamo, per esempio - non posso entrare nel vostro caso per la buona ragione che probabilmente non sapete quanto sia autentico; ma entrerà in qualcosa di simile, poi sarete in grado di spiegare anche questo a voi stessi. Voglio parlare solo di cose assolutamente autentiche, perché altrimenti è molto facile cadere in semplici chiacchiere. Probabilmente non avete vissuto il caso in prima persona, ma lo avete letto o sentito raccontare? Quindi voglio parlare solo di ciò che è ben autenticato. Supponiamo che: Una donna A, durante la sua gravidanza, ha litigato con una donna B, che vive nelle vicinanze. Capita, non è vero, che le persone litighino tra loro. Ora forse questa donna B, che vive nel quartiere, ha maledetto questa donna in modo particolarmente forte, e la donna A ne è rimasta terribilmente spaventata. [Di conseguenza, il bambino che nasce può diventare in qualche modo dipendente dalla signora B, ma anche la signora B può diventare in qualche modo dipendente dal bambino, e può accadere che il bambino diventi ricettivo a ciò che gli dà come lavaggio del corpo o simili quando lava la signora B.](#) Ma d'altra parte, il bambino può diventare dipendente dalla signora B. Il bambino può anche diventare dipendente dalla signora B. Il bambino può diventare ricettivo a ciò che gli dà come lavaggio del corpo o simili. Ma d'altra parte, può anche essere importante per la signora B. ricevere biancheria per il corpo; ne ha bisogno perché prova un po' di rimorso per aver

fatto questo alla signora A, ha bisogno di qualcosa dalla casa per mantenere la calma; e nel momento in cui questo le viene sottratto, cerca di ottenerlo in tutti i modi possibili. Le persone possono rubare ogni sorta di cose volendo ottenerle, senza essere ladri per natura. Diventano ladri solo per queste cose; non rubano altrimenti, ma cercano di ottenere le cose in tutti i modi. E poi può anche succedere che, quando ne sono privi, perché ci sono influenze spirituali e mentali sulla salute dell'uomo, muoiano di una sorta di cachessia interiore, di una febbre, o diciamo che muoiano di infarto o di un colpo di nervi. Questo può certamente essere il caso.

Quindi possiamo dire che queste cose accadono nel mondo e possono essere spiegate perché, senza un legame fisico, un'influenza può essere esercitata da un uomo su un altro in determinate condizioni. Ma bisogna sempre essere in grado di affrontare la causa. In questo caso, che lei ha citato, la causa potrebbe essere stata completamente diversa. Ma se, per esempio, ci fosse stata un litigio tra queste due donne durante la gravidanza, questa avrebbe potuto essere la causa di un intervento tra questa donna e il bambino in seguito.

Ora mi è stato chiesto di parlare ancora un po' di quello che ho spiegato l'altro giorno. Vi ho mostrato come nell'antica India, in un'epoca che oggi risale forse a 4000 o 5000 anni fa, si viveva in condizioni del tutto diverse. Ed è proprio grazie a questa particolare natura indiana e al modo in cui i popoli stavano insieme che gli antichi indiani hanno sviluppato la visione del corpo umano fisico.

Gli Egizi, invece, che avevano il loro paese interamente sotto l'influenza del Nilo, che dovevano tutto ciò che erano, per così dire, al Nilo, hanno sviluppato la visione del corpo eterico dell'uomo, perché questo rende l'uomo consapevole anche dell'etere.

Coloro che abitavano in Assiria e i Babilonesi, poiché erano a causa dell'aria particolarmente pura, a causa della maggiore altitudine, le stelle erano facilmente osservabili in certi periodi dell'anno, si formarono il corpo astrale come concezione.

E gli Ebrei, che in realtà dovettero vagare nei tempi precedenti, che non si stabilirono da nessuna parte all'inizio e lo fecero solo in seguito, che pensavano e sentivano più dall'interno della natura umana, svilupparono la concezione dell'ego umano.

Così si sviluppò gradualmente la visione del corpo fisico, del corpo eterico, del corpo astrale e dell'io. Vedete, la parola Yahweh non è altro che: Io sono l'io-Sono. - Questo è il significato della parola. Poiché Yahweh è considerato il Dio supremo, questa confessione del Dio supremo indica chiaramente l'ego umano.

Se seguiamo questo sviluppo della storia, scopriamo che tutti questi popoli hanno effettivamente espresso nei loro pensieri e sentimenti ciò che hanno sperimentato. L'indiano ha sperimentato una natura terribilmente ricca - tutto fiorisce e cresce continuamente: una natura ricca e rigogliosa. Ha quindi percepito in modo particolare la ricchezza del corpo fisico e, di conseguenza, ha sviluppato la visione del corpo fisico in modo particolare a partire dalla sua osservazione. L'egiziano, invece, ha vi-

sto che solo il Nilo, che può essere visto, lo aiuta; ha quindi sviluppato la dottrina dell'etere, e così via. Ma tutte queste persone hanno effettivamente formato tutto ciò che hanno sperimentato.

Ora, in contrasto con questo, c'era un altro popolo. Possiamo dire (viene abbozzato un disegno): Qui c'è l'India antica, qui l'Arabia; qui poi l'Egitto, lì scorre il Nilo. Ora passa di qua, e qui abbiamo un Paese che si affaccia sull'Africa, che poi si unisce all'Europa. Qui ci sarebbe di nuovo l'Assiria, come vi ho detto la volta scorsa, qui l'Egitto, qui l'India; qui ci sarebbe la Palestina, dove si sono stabiliti gli ebrei; e qui poi abbiamo la Grecia. In questa Grecia si sono insediati popoli che sono migrati dalle zone più diverse dell'Asia e dell'Europa, e che quindi si sono mescolati.

Hanno trovato anche abitanti originari quando sono immigrati, ma poi il popolo greco si è sviluppato gradualmente in questa penisola d'Europa. Questo popolo greco è stato il primo ad aprire gli occhi e a vedere qualcosa del mondo che non fosse solo vissuto dall'interno. Gli indiani sperimentavano la natura dall'interno; gli egiziani sperimentavano gli effetti eterici; gli assiri sperimentavano il corpo astrale nelle stelle; gli ebrei sperimentavano il loro io. I greci, come ho già detto, hanno prima rivolto gli occhi verso l'esterno e hanno guardato il mondo. Gli altri non hanno effettivamente guardato il mondo. Così si può dire: La visione della natura non era particolarmente sviluppata né tra gli indiani, né tra gli egizi, né tra i babilonesi e gli ebrei; non sapevano molto della natura perché non aprivano gli occhi e non guardavano fuori. Solo con i Greci è nata una visione della natura, perché i Greci hanno aperto gli occhi e guardato verso l'esterno. È stato quindi in Grecia che l'uomo ha preso coscienza del mondo esterno.

Gli indiani, invece, sapevano bene che questo mondo fisico è una parte del mondo intero e che io sono uscito dal mondo spirituale alla nascita e vi rientro dopo la morte. Gli Egizi credevano che le mummie dovessero essere conservate così che l'uomo potesse tornare di nuovo, ma prestavano anche particolare attenzione allo spirituale. I Babilonesi vedevano la volontà degli spiriti nel cielo stellato che osservavano, nell'astrale. Quindi anche loro credevano negli spiriti. E gli ebrei sanno che credevano che Geova, Yahweh, li avrebbe ricondotti ai tempi antichi in cui vivevano i loro antenati. Quindi, fondamentalmente, anche loro guardavano a ciò che collega l'uomo al mondo spirituale.

Con i Greci le cose cambiarono. I Greci furono infatti i primi ad appassionarsi al mondo esterno. I popoli precedenti non si preoccupavano molto del mondo esterno. I Greci si preoccuparono molto. Un detto greco dice che è meglio essere un mendicante nel mondo superiore che essere un re nel regno delle ombre, cioè dei morti. Quindi i Greci hanno soprattutto imparato ad amare il mondo e hanno così acquisito anche una visione della natura.

Gli altri popoli, ad esempio, hanno sviluppato una visione dell'uomo. Gli indiani, in particolare, avevano già una certa visione dell'uomo nei tempi più antichi. Ma non hanno acquisito questa visione dell'uomo portando un morto in sala di dissezione e

facendolo a pezzi! Se gli indiani avessero dovuto farlo, non avrebbero mai acquisito la loro visione dell'uomo. Invece, sentivano nelle singole parti dell'uomo - cosa ancora possibile a quel tempo - come si comportavano il fegato e i polmoni. Lo sapevano grazie alla conoscenza interiore. È questo che ha portato gli indiani alla loro grande saggezza: sapevano, attraverso il sentire e il percepire interiore, come funziona il fegato e così via. Oggi l'uomo conosce solo il sapore di un pezzo di carne in bocca. L'indiano sapeva come si comportava un pezzo di carne nell'intestino, cosa fa il fegato, cosa fa la cistifellea, attraverso l'esperienza interiore, proprio come oggi l'uomo sente i pezzi di carne che mangia in bocca.

Gli Egizi hanno sviluppato la geometria perché ne avevano bisogno. Dovevano sempre scoprire dove si trovavano i campi che il Nilo inondava tutto ogni anno. Anche questa è una cosa che si fa girare a vuoto. I Babilonesi svilupparono l'astrologia, la conoscenza delle stelle, quindi ancora una volta qualcosa che non ha a che fare con la terra; non avevano un forte interesse per la terra. E che gli ebrei non abbiano un forte interesse per la terra è dimostrato dal fatto che l'ebreo ha tutto piuttosto che un reale interesse per ciò che lo circonda nel mondo dei sensi; può pensare bene, ma non ha un reale interesse per ciò che lo circonda nel mondo dei sensi.

Le persone più interessate a ciò che le circonda nel mondo dei sensi sono i greci. Se si indaga, è interessante che si arrivi alla conclusione che essi vedevano il mondo intero in modo diverso. Noi oggi vediamo il cielo blu, non è vero? **I Greci non avevano l'impressione del colore blu che abbiamo noi, ma vedevano il cielo molto più scuro, quasi nerastro, con una sfumatura un po' verdastra; e percepivano il rosso in modo molto forte.** Con la nostra percezione ottusa del rosso, non possiamo più immaginare quale forte impressione facesse il colore rosso ai Greci! Proprio perché l'uomo ha gradualmente sviluppato un sentimento per il blu, l'uomo è tornato a sua volta dall'impressione sensuale. Così i Greci si appassionarono prima di tutto a ciò che esisteva al di fuori di loro. E grazie a ciò, i Greci svilupparono soprattutto quella che oggi viene chiamata mitologia. I Greci veneravano un intero mondo di dèi: Zeus, Apollo, Pallade Atena, Ares, Afrodite; vedevano dèi ovunque. Adoravano un intero mondo di dèi perché ciò che amavano come natura esterna sembrava loro ancora vivo e spiritualizzato ovunque. Non morta come lo è per noi, ma ancora viva e piena di spirito, sembrava loro. Quindi adoravano gli dei ovunque nella natura stessa, che avevano imparato ad amare.

Ma di conseguenza, durante l'epoca dei Greci, tutte le persone che erano diventate dipendenti dalla civiltà greca, dalla cultura greca, dimenticarono ciò che gli Indiani, gli Egizi e i Babilonesi avevano realmente sperimentato dello spirituale.

Ora saprete, signori, quanto grande sia stata l'influenza della Grecia sull'intero sviluppo dell'umanità. E continua ancora oggi! Chiunque possa mandare il proprio figlio a un ginnasio oggi gli fa ancora imparare la lingua greca. Ma nei tempi passati era molto più diffusa. In passato, se non conoscevi il greco, o almeno non sapevi leggere gli scrittori e i poeti greci, eri per così dire un idiota. La Grecia ha avuto

un'influenza fortissima sul mondo perché si è interessata per prima a questo mondo esterno.

Ora, mentre in Grecia si sviluppa questo interesse per il mondo esterno, in Asia si verifica la cosa significativa che da lì si è sviluppato il Mistero del Golgota, cioè quando la Grecia era già stata vinta, tutto era in realtà già dominio romano. Ma cosa significa questo dominio romano? Era completamente riempito dallo spirito greco. I romani istruiti avevano tutti imparato il greco, e coloro che erano stati istruiti a Roma conoscevano il greco. Il greco acquisì la massima influenza ovunque. Mentre il greco si diffondeva, in Asia, in una provincia romana poco conosciuta - allora era la Palestina, gli ebrei erano stati sconfitti, la Palestina era diventata una provincia romana - apparve un uomo, Gesù di Nazareth, che disse qualcosa di completamente diverso da ciò che la gente aveva mai detto prima. E potete immaginare che, avendo detto qualcosa di così speciale, non fu immediatamente compreso dagli altri. Ecco perché all'inizio solo poche persone lo capivano.

Che cosa disse effettivamente questa personalità di Gesù quando apparve in Palestina? Beh, questa personalità di Gesù ha detto nel modo in cui poteva esprimerlo in quel momento: Sì, oggi - questo era l'"oggi" di allora - la gente crede ovunque che l'uomo sia un essere terreno. Ma non è così. È un essere che viene dal mondo spirituale e che, quando muore, torna nel mondo spirituale. - Oggi, che il cristianesimo è attivo da quasi duemila anni, ci si deve stupire che all'epoca si dicesse una cosa del genere. Ma a quel tempo non era così. Le concezioni asiatiche e africane dello spirito erano poco conosciute e poco diffuse in Grecia. La gente era più rivolta al mondo. E quindi, ciò che Gesù di Nazareth insegnò all'inizio fu qualcosa di tremendamente importante, soprattutto contro il mondo greco secolarizzato, come lo era a Roma.

Ma così facendo, non avrebbe fatto altro che resuscitare ciò che i popoli precedenti, gli indiani, gli egizi e così via, avevano già detto. Sarebbe risorto solo quello che vi ho appena detto; sarebbe tornato solo quello che c'era già. Ma quel Gesù di Nazareth non solo riscaldò di nuovo ciò che già c'era ma disse anche quanto segue. Disse:

Sì, se oggi avessi ascoltato solo ciò che gli uomini possono dirmi, non sarei affatto giunto all'insegnamento dello Spirito, perché gli uomini non sanno più nulla in realtà dello Spirito. Questo mi è arrivato dall'esterno della terra. -E così si rese conto di non essere solo Gesù, ma che nella sua anima era sorta un'entità che era il Cristo. Per lui, il Gesù era colui che era nato sulla terra dal grembo materno. Il Cristo era colui che fluì nella sua anima solo in tempi successivi. Grazie a ciò, nella sua anima sorse la verità che gli uomini sono di natura spirituale.

Ora dobbiamo chiederci: come venivano coltivati i vari insegnamenti antichi in India, in Egitto, in Babilonia e anche tra gli ebrei? Se si guarda alla vita spirituale di oggi, si trova la chiesa da una parte e le scuole dall'altra. Al massimo, i governanti della chiesa discutono con i governanti delle scuole su quanto grande debba essere

l'influenza dell'una sull'altra; ma sono separati l'uno dall'altro. Non era così per i popoli antichi, né per gli indiani, né per gli egizi, né per i babilonesi e nemmeno per gli ebrei. Tutto ciò che allora era legato alla religione era allo stesso tempo legato alle scuole; era un tutt'uno, il servizio in chiesa e il servizio a scuola. Molto di questo è stato naturalmente trapiantato nel nostro tempo, ma non è più come nell'antichità che il sacerdote fosse allo stesso tempo l'insegnante. Il sacerdote era l'insegnante in India, così come in Egitto, in Babilonia e così via. Il sacerdote era l'insegnante. E dove insegnava? Beh, insegnava dove si svolgeva il servizio, dove si teneva il culto. Il culto era completamente legato all'insegnamento. Questi erano i luoghi del mistero. Non c'erano una chiesa e una scuola, ma questi luoghi, questi istituti, che erano entrambi allo stesso tempo e che oggi chiamiamo misteri. Ma ovunque l'opinione era che bisognava stare attenti a tutto ciò che poteva essere insegnato lì.

Vedete, signori, questa era solo una vecchia opinione: che l'uomo dovrebbe essere maturo solo quando riceve una certa conoscenza. Oggi questo è andato completamente perso. E così ovunque coloro che avevano la più alta dignità nei Misteri erano chiamati "Padri". Nella Chiesa cattolica, ad esempio, alcuni sacerdoti sono ancora chiamati Padri. Nell'antichità, presso gli Indiani, gli Egizi, i Babilonesi e così via, ovunque coloro che erano effettivamente iniziati alla conoscenza, che avevano la conoscenza, erano chiamati "Padri". E quando questi padri avevano poi insegnato a coloro che erano stati accolti, che avevano ritenuto in grado di farli maturare, allora avevano chiamato anche loro, così come erano stati chiamati "padri", i "figli". E tutti gli altri che non erano entrati nei Misteri, che non erano stati accolti, li chiamavano "figli" dei padri; o dicevano anche a loro: figli e figlie. Ora, potete capire che si è sviluppata una certa visione. Questo punto di vista consisteva nel fatto che le persone che allora erano molto più devote di oggi sentivano veramente coloro che erano nei Misteri come i loro padri in senso spirituale; amavano considerarli come i loro padri, come i loro padri spirituali. E hanno creduto soprattutto che questi padri spirituali sono in contatto più stretto con gli dèi di quanto non lo siano all'esterno; questi ultimi devono prima ricevere il messaggio, il messaggio dei padri.

E così, gradualmente, gli uomini sono diventati fortemente dipendenti dai Padri. La condizione che la Chiesa cattolica vorrebbe instaurare oggi, credo con tutto il cuore, era una cosa ovvia nell'antichità. Era così ovunque. Nessuno si ribellava ad essa. Si diceva che se volevi essere un vero uomo, dovevi essere tu stesso un padre, allora saresti stato in contatto diretto con gli dei, oppure dovevi imparare qualcosa sugli dei dai padri. - Quindi sei un uomo perché coloro che sono nelle scuole, nei misteri, ti dicono qualcosa. È così che è nata la differenza tra i figli di Dio e i figli degli uomini, i figli di Dio e i figli degli uomini. Coloro che erano nei Misteri erano chiamati Figli di Dio, perché a loro volta erano chiamati Figli dell'uomo guardavano agli dei come ai padri. Ma coloro che vivevano al di fuori, ai quali veniva proclamato solo ciò che era nei Misteri, erano chiamati figli degli uomini o figli degli uomini.

E così gli uomini si dividevano in figli degli dei e figli degli uomini o figli degli uomini. Oggi questo sembra persino ridicolo per l'uomo, ma a quel tempo era del tutto

naturale. Oggi - anche se non in Svizzera, non so se qualcosa di simile stia avvenendo lì, ma nei Paesi vicini - si è un po' smesso, ma non è passato molto tempo da quando la gente distingueva tra due eccellenze e gente comune, baroni e gente comune; questo era scontato. Ma un tempo era del tutto naturale distinguere tra figli di dèi, figli di dèi e figli di uomini.

Colui che allora si chiamava Cristo Gesù, che era così chiamato, disse: "Non si diventa figli di Dio, figli spirituali, attraverso un altro uomo, ma tutti lo diventano attraverso Dio stesso. Si tratta solo di prenderne coscienza. - Il vecchio disse: "Il Padre dei Misteri deve renderti consapevole di questo". - Il Cristo Gesù disse: Uno porta già il germe del divino dentro di sé e può, se solo fa il giusto sforzo, tirarlo fuori da sé.

Con questo, però, il Cristo Gesù ha insegnato ciò che rende gli uomini uguali nell'anima su tutta la terra. E la differenza più grande, che è stata superata dal Cristo Gesù, è quella tra i figli degli dei e i figli degli uomini.

Gli uomini hanno poi frainteso questo in tutti i modi: gli antichi, perché non volevano che ciò sorgesse, non distinguevano più tra figli degli dei e figli degli uomini, gli ultimi, perché non sapevano più cosa si intendesse. Così come i più tardi non sapevano più cosa fosse il carnevale, non sapevano più nemmeno cosa si intendesse con i termini "figli degli dei" e "figli degli uomini". Ecco perché la Bibbia, il Nuovo Testamento, informa continuamente che Gesù Cristo era una volta il Figlio di Dio e una volta il Figlio dell'uomo, mentre tutti i passi che parlano di Figlio di Dio e di Figlio dell'uomo significano in realtà che entrambi possono essere usati nello stesso senso; ecco perché se ne parla alternativamente. Ma se non si sa che questo ha portato a questo, non si possono capire i Vangeli. E in realtà oggi sono intesi in un senso molto negativo, soprattutto da coloro che li professano.

In questo modo avete rappresentato emotivamente ciò che in realtà è venuto al mondo attraverso il Cristo Gesù. E quando oggi guardo alle cose esteriori, devo dire: vedete, ovunque c'erano anche altre grandi differenze tra i popoli. Basti pensare all'antica India. Lì, come gli animali o le classi animali, si facevano distinzioni: i bramini, i sacerdoti, i contadini, i braccianti. Gli Egizi, invece, avevano un intero esercito di schiavi. Le caste non erano così rigidamente delimitate, ma in un certo senso c'erano ancora. Sì, anche in Grecia e a Roma c'era la differenza tra nati liberi e schiavi. Queste differenze esterne sono state cancellate solo nella storia più recente, perché si è intrapresa la strada sana di non distinguere più tra figli degli dei e figli degli uomini. Così, ad esempio, l'intera vita sociale dell'umanità è stata tremendamente influenzata da ciò che è accaduto attraverso il Cristo Gesù in Palestina.

Ma ora ci si può davvero chiedere: è possibile scoprire dove lo spirituale entra nell'uomo dall'esterno della terra? - Vedete, a questo proposito oggi è persino molto difficile parlare, perché oggi tutto viene guardato solo dal punto di vista materialistico. Per esempio, diciamo la lingua. Sapete, si parlano lingue diverse in aree diverse, in paesi diversi della terra; ma tuttavia le lingue hanno tutte una segreta somi-

glianza. La somiglianza non deve essere così evidente come, ad esempio, tra Germania e Inghilterra, tra Germania e Olanda. Tuttavia, è vero che le lingue, pur essendo diverse, hanno una segreta somiglianza. Si può notare, per esempio, che la lingua parlata in India, anche se non la si capisce facilmente quando la si approfondisce, le immagini delle singole parole sono simili a quelle della lingua tedesca, per esempio.

Ebbene, cosa dicono le persone che oggi vogliono spiegare una cosa del genere? Dicono: "Beh, questa lingua ha avuto origine in un luogo della terra - perché si suppone che tutto abbia origine dalla terra - poi i popoli sono migrati, hanno portato la lingua da qualche altra parte e lì è cambiata un po'. Ma tutto deriva da un'unica lingua.

Questa è la più grande superstizione scientifica emersa nei tempi moderni. Vedete, questa superstizione scientifica è proprio come la seguente. Pensate a un uomo che vive in India e che si riscalda quando splende il sole. Ebbene, si forma l'opinione: l'uomo può riscaldarsi. - In seguito, le persone in Europa scoprono che anche loro si riscaldano in estate. Anche loro si scaldano. Ora non usano l'intelletto, ma i sensi. Dicono: "Il fatto che ci si riscaldi non può essere spiegato dal presente; ma nell'antica India ci si riscaldava; si emigrava in Europa e si trapiantava in Europa la proprietà di riscaldarsi". - Sì, signori, se qualcuno dice questo, è ovviamente pazzo. Ma gli studiosi di lingue dicono la stessa cosa! Non dicono, se una lingua in Europa è simile a una lingua in India, che la stessa influenza dall'esterno della terra ha operato in India come in Europa, ma dicono: la lingua è migrata lì! Se un uomo si riscalda in due regioni, non si dirà che ha portato qui la qualità di riscaldarsi per migrazione, ma si guarda al sole comune, che riscalda sia quello in India sia quello in Europa. Quando si trovano due lingue simili tra loro in luoghi lontani, non è perché la lingua è migrata da una parte all'altra, ma perché l'influenza comune, così come l'influenza del sole è presente per tutta la terra, l'influenza comune degli extraterrestri agisce sui popoli delle più diverse regioni della terra.

Ma poiché gli uomini non vogliono ammettere che nel regno spirituale vi sia un'influenza extraterrestre, si inventano ogni sorta di cose che non si notano perché sono così dotte. Se gli uomini non avessero paura di essere considerati pazzi, negherebbero ovunque che il sole riscalda, ma direbbero: nei tempi primordiali è sorta una volta la qualità di riscaldarsi, che si è diffusa su tutta la terra. - Negherebbero l'influenza del sole se non fossero pazzi! - Questo è un aspetto da tenere in considerazione se si vuole capire l'origine del cristianesimo.

Oggi è troppo tardi per rispondere a questa domanda; possiamo parlarne sabato prossimo.

3. Dornach, 8 marzo 1924

Buongiorno, signori! Oggi continuerò le riflessioni che abbiamo iniziato l'altro giorno. Non vedete la situazione abbastanza chiaramente: l'Asia è laggiù in Oriente. Dall'Asia, nell'antichità, si arrivava in Europa, in Grecia, direttamente lungo tutta una serie di isole che, diciamo, si stendevano così (è disegnata). Qui finiva l'Asia; qui si andava in Africa; lì c'era il Nilo, di cui vi ho parlato molto. Quindi qui c'è la Grecia, qui c'è il mare Adriatico, qui c'è l'Italia, qui c'è l'isola di Sicilia. Poi qui ci sarebbero molte isole, Rodi, Cipro e così via, e su queste isole si arrivava dall'Asia alla Grecia. Qui ci sarebbe la Grecia, qui l'Impero Romano, l'attuale Italia.

Ora signori, dovete ricordare quanto segue. Vedete, in Grecia, si può dire, a partire dall'anno 1000, 1200 a.C. circa, si sviluppò tutto ciò di cui vi ho parlato, cioè che la gente imparò a guardare il mondo. Ma si può dire che dal IV o III secolo a.C. in poi, il dominio in Grecia si è gradualmente perso ed è passato a Roma. Quella era la capitale. - Nei tempi più antichi, sempre più greci, quelli che erano più o meno insoddisfatti in Grecia, emigrarono e si stabilirono qui, sia in Sicilia che nella Italia Meridionale. Di conseguenza, per mezzo millennio, quattro o cinquecento anni, la cultura greca fu completamente assorbita, tanto che la Italia Meridionale e la Sicilia furono poi chiamate Grande Grecia: Magna Grecia. Anche la vecchia patria greca si chiamava solo Grecia, mentre l'altra si chiamava Magna Grecia. Non furono solo gli scontenti ad andarci, ma anche persone come il grande filosofo Platone, che voleva fondarvi uno Stato modello. E furono proprio le persone più importanti a fare cultura, che vissero nella Italia Meridionale. E va detto: nella Italia Meridionale, qui nel sud, c'era una vita raffinata e colta, mentre dal Nord si diffondeva il dominio brutale, poi chiamato romanesimo.

Sapete che la popolazione originaria di Roma si formò in un modo molto strano: tutti i furfanti dei dintorni furono chiamati a raccolta da capi, di cui è particolarmente noto il nome di Romolo. Tutti i furfanti dei dintorni furono riuniti a Roma e con loro si formò il primo Stato romano di briganti. La mentalità brigantesca continuò poi sotto i primi re romani. Ma ben presto, già sotto il quarto e il quinto re, si fece sentire l'inseguimento e l'immigrazione di una tribù del nord, gli Etruschi. Anche in questo caso si trattava di uomini, si potrebbe dire, che si mescolarono con i discendenti dei briganti, e così un tratto umano entrò nuovamente nella romanità. Ma tutto ciò che Roma fondò in seguito per il dominio del mondo, tutto ciò che è passato ai nostri giorni per il desiderio di dominio dell'umanità, in realtà ha origine - non bisogna farsi illusioni su questo - da questa colonia originaria di furfanti che fu fondata sui sette colli di Roma.

Su di essa è stato scritto ogni genere di cose; la cosa è stata, ovviamente, terribilmente raffinata, ma non si capisce come sia stato fatto in seguito, se non si sa che c'era una colonia originaria di briganti raccolta dalle foreste. Da qui nacquero tutti i

desideri di dominio e simili che si riversarono in tutta Europa e che ancora oggi svolgono un ruolo così importante. Anche a Roma si sviluppò quello che poi intrecciò sempre più la storia con il dominio del mondo. E questo, è vero, ha dato origine al Medioevo e così via.

Ora, vedete, all'inizio della nostra era si è avuto il Mistero del Golgota. Non è vero che il dominio romano si è instaurato, come vi ho descritto, nell'VIII secolo a.C.. A quel tempo, sette secoli dopo la fondazione del dominio romano, questo dominio era diffuso e copriva intere regioni fino all'Asia. Anche lì, dove si svolse il mistero del Golgota, il dominio romano era diffuso ovunque. Anche gli ebrei che vivevano in Palestina, tra i quali apparve Gesù di Nazareth, erano sotto il dominio romano. Dopo tutto quello che abbiamo detto sul Mistero del Golgota, sarà bene considerare un po' quello che è effettivamente avvenuto nella penisola italiana fin dai tempi antichi.

È proprio il caso di dirlo: L'Europa comprende davvero solo ciò che risale all'epoca romana. Le nostre persone cosiddette istruite hanno sempre imparato il greco, ma in realtà in Europa si è capito ben poco del greco. È molto interessante che cento anni dopo il Mistero del Golgota, uno dei più importanti scrittori romani, Tacito, abbia scritto una sola frase su Cristo Gesù nella sua vasta opera di storia! Tacito scrisse delle antiche tribù germaniche, gli antenati dei Germani, cento anni dopo il mistero del Golgota. Nei suoi scritti c'è una sola frase sul Cristo Gesù, che recita: *Il cosiddetto Cristo Gesù fondò una setta tra i Giudei e fu poi giustiziato secondo il giudizio del tribunale.* - Questo è ciò che disse il colto romano Tacito cento anni dopo la fondazione del cristianesimo! Potete quindi immaginare: le navi andavano e venivano in continuazione, si sviluppavano relazioni commerciali di ogni tipo, persino relazioni spirituali, e a Roma, cento anni dopo, non si parlava del cristianesimo se non per il fatto che era stata fondata una setta e il suo fondatore era stato giustiziato secondo la giusta sentenza legale!

Oltre a questo, però, i Romani, nonostante l'Impero Romano non potesse ancora essere definito uno Stato - il concetto vero e proprio di Stato si affermò in Europa solo nel XVI secolo- Vorrei dire che la mentalità statale è già presente. **Ciò che in realtà è nato dal romanesimo è stato quello che poi è diventato mentalità statale.** Quindi possiamo dire che Tacito era già impregnato di un tale senso dello Stato che gli sembrava che la cosa più importante di Cristo Gesù fosse che fosse giustiziato secondo la giusta sentenza giudiziaria. Questa è una cosa.

Ma poi bisogna considerare che all'inizio il cristianesimo non era affatto come si è sviluppato in seguito. In origine il cristianesimo aveva un tratto veramente libero. E si può già dire che c'erano le opinioni più diverse, che si ritrovavano solo nel fatto di vedere qualcosa di speciale in Cristo Gesù; ma per il resto avevano le opinioni più diverse.

Ora, signori, capirete cosa è venuto al mondo con il Cristo Gesù e perché è stato necessario che vi facessi notare come l'ambiente terrestre abbia un'influenza sulla

terra, anche nel linguaggio. Lo capirete solo se ora cercherò di mostrarvi come si è formato il cristianesimo come dottrina, come visione, come visione del mondo, come visione della vita, e come il Cristo Gesù è intervenuto in questa formazione del cristianesimo. È qualcosa di molto speciale da vedere:

Il cristianesimo è stato fondato a Gerusalemme; cento anni dopo, il romano più istruito non ne sa di più di quello che vi ho detto! Ma anche dall'Asia, attraverso l'Africa, le persone migrano continuamente verso l'Italia. E sotto la superficie, direi, di ciò che è considerato umanità a Roma, questa setta cristiana sta maturando. E quando Tacito scrisse ciò che vi ho raccontato, i cristiani, come venivano chiamati, si erano già da tempo diffusi tra la gente di Roma, di cui un nobile romano non si curava.

Ma cosa fecero i cristiani? Sì, vedete, anche i discendenti di Romolo il ladro erano arrivati a un punto in cui erano diventati "abbastanza istruiti". La loro educazione consisteva, tra l'altro, nel costruire grandi arene dove si svolgevano combattimenti con animali selvatici. Avevano un grande desiderio di rendere umani coloro che non appartenevano al genere umano nel senso romano del termine tanto da gettarli in pasto alle bestie selvatiche e di godere nel vederli sbranati dopo che avevano dovuto combatterle. Questo era un "bel" divertimento, per esempio. Ora, la setta disprezzata dei cristiani era particolarmente adatta a essere mangiata dalle bestie selvatiche, così pensavano a Roma, come vi ho indicato; erano particolarmente adatti a essere unti con la pece, così modo da poter essere dati alle fiamme e poi visti come torce nel circo.

Ma i cristiani riuscivano comunque a vivere la loro vita. E riuscivano a farlo tenendo le loro cerimonie e così via, inosservati, ciò che pensavano fosse giusto diffondere, sottoterra, nelle catacombe. Le catacombe sono vasti spazi sotto terra. In questi ampi spazi sotto terra, i cristiani seppellivano i loro morti. È lì che si trovavano le tombe, è lì che si svolgevano le funzioni, è lì che si tenevano gli atti di culto. - Era usanza dell'epoca celebrare le funzioni sopra le tombe. Ecco perché ancora oggi si può vedere un altare in una chiesa cattolica: è in realtà un luogo di sepoltura (è disegnato), e all'interno ci sono, ad esempio, le cosiddette reliquie, le ossa dei santi e così via. [Nei tempi più antichi, l'altare era in realtà una pietra tombale, e gli atti di culto si svolgevano su di essa.](#) Ma sotto terra, in queste catacombe, i cristiani potevano fare di nascosto i loro riti, in quei primi secoli.

E se si guarda di nuovo qualche secolo dopo, il quadro cambia in modo significativo. Ecco cosa succede. Vedete, i Romani, nei primi secoli dopo la fondazione del cristianesimo, sedevano al piano superiore e si divertivano come vi ho detto, mentre al piano inferiore, nelle catacombe, stavano i cristiani. Dopo qualche secolo, i romani scomparvero e i cristiani conquistarono il mondo. Se lo abbiano reso migliore o peggiore, lo discuteremo in un'altra occasione, ma hanno conquistato il mondo. [Ed è proprio questa la cosa che ha danneggiato maggiormente il cristianesimo, per-](#)

ché la vita religiosa nella storia del mondo è sempre meno in grado di tollerare il suo legame con il dominio esterno dello Stato e del mondo.

La questione è ora la seguente: La formazione del cristianesimo, la partecipazione del Cristo Gesù alla formazione del cristianesimo può essere compresa solo se si sa com'era la vita romana, che permeava tutto, nei tempi antichi. Vi ho già detto: nell'antichità esistevano i cosiddetti misteri. Ebbene, vedete, i misteri erano - se dovessi usare una parola moderna, dovrei chiamarli delle istituzioni - i misteri erano quelle istituzioni dove si imparava tutto ciò che un uomo poteva imparare. Ma erano allo stesso tempo le istituzioni della religione e le istituzioni dell'arte. Tutta la vita spirituale emanava dai misteri. E l'apprendimento nei tempi più antichi non era come oggi. Dopotutto, com'è l'apprendimento oggi? L'apprendimento di oggi è così, non è vero, che si viene istruiti al ginnasio o alla scuola secondaria; poi si va all'università, e non si diventa una persona diversa grazie a questo. Ma nei Misteri si diventava una persona diversa. Dovevi acquisire un rapporto diverso con il mondo intero. Nei Misteri si doveva diventare saggi. Oggi, attraverso le istituzioni che ci sono nel mondo, nessun uomo diventa saggio; al massimo gli viene insegnato. Ma due cose sono compatibili e due cose non sono compatibili: [la saggezza e la stupidità non sono compatibili, ma l'apprendimento è compatibile con la grande stupidità.](#) Ecco quindi che negli antichi Misteri si diventava saggi, si diventava persone impregnate di spiritualità. Si diventava una persona in grado di prendere sul serio lo spirituale. E si doveva passare attraverso sette stadi. Pochissime persone arrivavano allo stadio più alto. Questi sette stadi avevano dei nomi che devono essere prima compresi per sapere cosa dovevano fare le persone che si trovavano in questi stadi.

1. Se si traduce ciò che dovevano fare coloro che erano ammessi per primi ai Misteri, si ottiene l'espressione "corvo". Quindi il primo stadio erano i cosiddetti corvi. Chi veniva ammesso ai Misteri, diveniva un corvo. Che cosa doveva fare il corvo? [Beh, il compito principale del corvo era quello di mediare tra il mondo esterno e i Misteri.](#) A quel tempo i giornali non esistevano. I primi giornali apparvero solo migliaia di anni dopo, quando nacque l'arte della stampa. Coloro che esercitavano la professione di maestro nei Misteri dovevano istruirsi attraverso persone fidate che potevano inviare all'esterno e che osservavano il mondo. Quindi si potrebbe anche dire che i corvi erano semplicemente i confidenti di coloro che erano nei Misteri. Ed è questo che bisognava imparare prima, per essere davvero un confidente. Oggi molte persone sono assunte come confidenti, ma ci si chiede se questi confidenti siano sempre affidabili! Coloro che venivano assunti come corvi qui - nei Misteri - erano considerati confidenti solo quando venivano messi alla prova. Soprattutto, dovevano imparare a prendere sul serio ciò che vedevano e a riferirlo in modo veritiero nei Misteri. A quei tempi, quindi, si doveva imparare cosa significasse effettivamente la verità negli uomini. Si può certamente dire che le persone nell'antichità non erano meno mendaci di quelle di oggi. Ma oggi la

mendacità è ovunque, mentre a quei tempi si doveva prima imparare a essere veri uomini. E questo lo si acquisiva quando si era stati per anni un corvo, un confidente dei misteri.

2. Ora, la seconda fase è qualcosa che oggi è piuttosto sgradevole per le persone: **la seconda fase è quella del cosiddetto "occulto"**. Occulto significa: nascosto, segreto. Non venivano più mandati in giro, ma dovevano imparare per un certo periodo di tempo qualcosa che l'uomo moderno non impara più, cioè il silenzio. E questa era una fase dell'insegnamento in questi antichi misteri, imparare il silenzio. Sì, vi sembrerà grottesco, divertente, che si dovesse rimanere in silenzio per almeno un anno, o anche di più! Ma è vero. **Si impara moltissimo attraverso il silenzio, si impara moltissimo attraverso il silenzio.** Oggi questo non è più possibile. Pensate se nelle nostre scuole si chiedesse ai giovani tra i diciotto e i vent'anni - cosa che sarebbe davvero utile per raggiungere la saggezza - di rimanere in silenzio per un anno invece di entrare nell'esercito, allora sì che diventerebbero terribilmente saggi attraverso questo silenzio! Ma oggi questo non si può più fare. Ma è possibile fare qualcos'altro. Certo, non si può distogliere la gente da questa abitudine, oggi non vuole stare in silenzio, vuole parlare, e ogni persona sa tutto molto bene, e se si incontra una persona oggi, ha soprattutto quello che si chiama un punto di vista. Tutti hanno un punto di vista. Certo, ognuno ha un punto di vista; **ma da ogni punto di vista il mondo appare anche diverso**, e questo non è una novità per chi conosce la vita, è abbastanza evidente: se vi mettete qui, questa montagna appare diversa da come apparirebbe se vi metteste laggiù. Lo stesso accade nella vita spirituale. Ognuno ha il suo punto di vista, ognuno può vedere qualcosa di diverso. E se una dozzina di persone sono insieme, beh, oggi si hanno tredici opinioni! Non è necessario. Ma il fatto che abbiano dodici punti di vista non deve sorprendervi; è solo che non dovete prenderlo così sul serio. **Ma di solito ognuno prende il proprio punto di vista molto seriamente, terribilmente seriamente! In passato, tuttavia, le persone che facevano parte dei Misteri dovevano semplicemente tacere su ciò che dovevano imparare, potevano solo essere ascoltatori.** Gli occulti potevano essere chiamati "ascoltatori" solo perché dovevano ascoltare. Oggi, anche coloro che vengono nelle nostre università sono chiamati "ascoltatori" - omettendo il "per" - ascoltatori, non più studenti. Ma spesso non sono più ascoltatori, bensì chiacchieroni. E alcuni considerano anche le chiacchiere con i compagni molto più importanti dell'ascolto nelle aule. A volte anche l'ascolto non è più l'elemento che produce una particolare serietà. - Questa era la seconda fase. Lì si imparava a stare in silenzio. **E nel silenzio diventa particolarmente evidente - come causa ed effetto insieme - che l'io interiore dell'uomo comincia a parlargli.**

Immaginate di avere una bacinella d'acqua; se ora mettete un tubo e fate defluire l'acqua che c'è nella bacinella, allora l'acqua scorre via - se non è una

sorgente ma solo una bacinella - e non rimane nulla. E così è quando l'uomo chiacchiera continuamente: tutto scorre verso l'esterno con le parole, nulla rimane all'interno. Gli antichi se ne rendevano conto, ed è per questo che i loro ascoltatori erano inizialmente destinati al silenzio. Quindi, dopo aver preso l'abitudine di apprezzare la verità, impararono a tacere; solo allora impararono a tacere.

3. Il terzo stadio era quello che si potrebbe definire, se si volesse tradurre, dei "difensori". Ora le persone potevano iniziare a parlare. Ora potevano difendere la verità che avevano appreso nei Misteri attraverso il silenzio. In particolare, fu imposta loro la difesa dello spirito. Difesa" è una parola che può già essere usata per questo terzo stadio. Coloro che appartenevano a questo terzo stadio dovevano sapere così tanto che ciò che potevano dire sullo spirituale aveva un peso, un peso reale. Quindi non si poteva semplicemente parlare dello spirito in questi misteri, bisognava prima averlo imparato e diventare un vero difensore. Poi si saliva al quarto livello.
4. Il quarto livello può essere tradotto come "leone". È così che di solito viene tradotto: i "leoni". Sarebbe ancora meglio tradurlo con la parola "sfinge". Sfinge è una parola che significa approssimativamente essere già diventati uno spirito. Certo, si va ancora in giro con un corpo umano, ma ci si comporta tra gli uomini come si comportano gli dei. Gli antichi non facevano una grande distinzione tra uomini e dèi, ma nei misteri si diventava gradualmente un dio. Questo è il punto di vista molto più libero degli antichi. I più recenti, sì, vedono gli dei ovunque al di sopra dell'umanità. Ma questo non era il punto di vista degli antichi. Oggi dicono che sì, non è vero: L'uomo discende dalla scimmia. - Il famoso naturalista Du Bois-Reymond disse addirittura che un tempo c'era stato un enorme salto nello sviluppo naturale tra le scimmie e l'uomo, un enorme salto anche nell'ingrandimento del cervello. Il cervello divenne improvvisamente più grande nella grande scimmia. - Vedete, è una strana affermazione da parte di uno studioso di oggi! Infatti, si dovrebbe presumere che se avesse detto che il cervello dell'uomo di oggi è molto più grande di quello della scimmia, avrebbe sezionato la scimmia e avrebbe saputo quanto era grande il suo cervello. Ma se si rilegge, si scopre che questi studiosi avevano da dire: La scimmia non è ancora stata scoperta nella realtà! - Così il famoso naturalista Du Bois-Reymond parlava di ciò che non è ancora stato scoperto, che nessuno ha ancora visto: della scimmia, che ha ancora un cervello molto più piccolo dell'uomo.

Con tale "coscienziosità" si educa oggi la scienza. E la gente non pensa nemmeno che il famoso naturalista Du Bois-Reymond stia parlando di qualcosa che non ha mai visto, ma pensa: Oh, quello è il famoso naturalista, sa tutto! - perché oggi l'umanità è molto più credulona di quanto lo fossero gli antichi.

Ebbene, gli antichi erano dell'idea che l'uomo potesse svilupparsi fino alla coscienza divina. Chi era al quarto gradino, chi era una sfinge, non parlava più come un difensore del terzo gradino, ma parlava in un linguaggio in cui si esprimeva in modo tale che era difficile capirlo. Oggi è difficile farsi un'idea del linguaggio parlato dalle sfingi, perché non si vede più la materia come la si vedeva. Ma anche nel Medioevo, per esempio nel XVII secolo, solo 200 anni fa, c'era ancora qualcosa disponibile come tradizione di quella lingua. Per esempio, due secoli fa esistevano le cosiddette scuole rosicruciane. C'erano anche alcuni iniziati che parlavano in un linguaggio un po' velato, che doveva prima essere studiato; in particolare, parlavano in un linguaggio pittorico. Così, per esempio, due secoli fa troverete ancora un'immagine che forse vi interesserà, che doveva spiegare qualcosa alle persone di tutto il mondo. **Questa immagine era (è disegnata): una figura umana con la testa di un leone, e qui accanto una figura umana con la testa di bue.**

Si diceva tra le persone a cui si voleva insegnare, esprimendo la relazione tra questi due esseri, "l'essere con la testa di bue, l'essere con la testa di leone" - **si intendeva l'uomo e la donna.** Ma non si pronunciavano le due parole uomo e donna, bensì si diceva: l'essere con la testa di bue -, e si intendeva l'uomo; e si diceva: l'essere con la testa di leone -, e si intendeva la donna, perché si vedeva nella relazione tra bue e leone qualcosa che era la relazione tra uomo e donna. Oggi questo sembra abbastanza paradossale e divertente per la gente, ma si è conservato come tradizione. Le sfingi usavano ovunque nomi di animali per esprimere in modo più chiaro e caratteristico ciò che vive nell'uomo. E in un linguaggio del genere, con il quale si parlava più dallo spirituale, le sfingi parlavano. Quindi parlavano già più con lo spirito.

5. Ma poi arrivò il quinto stadio. **Nel quinto stadio c'erano quelle persone che avevano l'obbligo di parlare solo con lo spirito. Venivano chiamati "persiani", "indiani" o "greci", a seconda della nazione di appartenenza.** In Grecia, questi erano i veri greci. Perché si dicevano: "Sì, se uno appartiene a un popolo, ha i suoi interessi privati, vuole questo o quello, vuole qualcosa di diverso da chi appartiene a un altro popolo! Solo quando è arrivato a tal punto da salire al quinto stadio, non vuole più nulla in particolare, ma vuole ciò che vuole tutto il popolo; anche questo è il suo interesse. È diventato come lo spirito del popolo. Quindi, è diventato uno spirito del popolo. Questi spiriti del popolo erano persone molto, molto sagge negli antichi Misteri, anche in Grecia. Non intendevano dire: se arriva qualcosa, mi alzo e ho il mio punto di vista, so tutto - ma si preparavano a lungo con esercizi, anche se erano già saliti al quinto livello, per arrivare a un giudizio su una questione. Vedete, se uno è un uomo di Stato oggi, beh, allora forse, non è vero, viene presentata un'interpellanza al Reichstag, e allora deve rispondere. Pensate se si facesse come allora! Se colui che deve rispondere dicesse: Devo prima ritirarmi dal mondo per otto giorni, rientrare completamente in me stesso, per poter giudicare - ebbene,

vorrei sapere cosa direbbero i partiti del Reichstag al signor Stresemann o ad altri organi, se un interpellante ricevesse la risposta: Per poter avere un giudizio maturo su ciò che mi avete chiesto, devo prima ritirarmi per otto giorni! - Ma allora le cose stavano così. Perché a quei tempi si credeva nel mondo spirituale e si sapeva che, quando si era nella frenesia della vita, il mondo spirituale non parlava; il mondo spirituale parlava solo quando ci si poteva ritirare. - Naturalmente, poi si acquisisce la capacità di ritirarsi quando si è in mezzo al trambusto del mondo, ma prima bisogna impararlo. Una volta appresa, si saliva al sesto livello dei tempi antichi.

6. Il sesto livello era tale che l'interessato non aveva più un punto di vista terreno, nemmeno quello del popolo, ma diceva a se stesso: io sono un "greco", mio fratello iniziato laggiù al quinto livello in Assiria è un "assiro", quello che vive più in là è un "persiano". Ma questo è un punto di vista unilaterale. Il sole arriva dalla Persia alla Grecia; splende su tutti noi. - Così, coloro che erano iniziati al sesto stadio non volevano più imparare da ciò che diceva un popolo, ma volevano imparare da ciò che diceva il sole. Sono diventati "persone del sole"; non più persone della terra, ma persone solari. Vedete, queste persone solari cercavano di esplorare tutto dal punto di vista del sole. Quello che si faceva a quei tempi, la gente di oggi non ne ha più idea, perché la gente di oggi non sa nulla dei segreti del mondo.

Se si vuole avere un'idea di queste cose, bisogna forse considerare quanto segue. Qualche tempo fa un uomo venne da me e mi disse: "È apparso uno strano libro in cui si dimostra che i Vangeli sono stati scritti secondo una chiave numerica. Cioè, se c'è una parola nel Vangelo, prendiamo il "principio originario" nel Vangelo di Giovanni: "Nel principio originario era il Verbo. E il Verbo era presso Dio, e un Dio era il Verbo", allora se si divide la Parola e si scopre che ogni divisione è lunga il doppio dell'altra, e ogni parola ha un valore numerico: nel punto in cui il valore numerico è 50, c'è una parola, poi 25, di nuovo una parola, 50, di nuovo una parola; 25. E si può calcolare che tipo di parola deve esserci in un certo punto.

Ora è interessante, signori, vedere come queste cose siano corrette. Prendiamo, per esempio, una parola, diciamo - lo chiarirò con una parola ancora in uso in tedesco - prendiamo la parola Eva. Supponiamo che la E abbia lo stesso valore di 1, la v di 2, la a di 3. Supponiamo che sia così. Nell'antichità, ogni lettera aveva il suo valore numerico; non era solo una lettera, ma si sapeva che se si aveva una L, per esempio, la L significava questo o quel numero. Nelle lettere romane si può ancora vedere come i valori numerici siano all'interno: I = 1, V = 5, X = 10.

i v x sono lettere allo stesso tempo, ma le lettere hanno valori numerici. Prendiamo ora come esempio - non è vero con 1, 2, 3 per Eva, ma come

esempio per chiarire, possiamo fare così 1 2 3 = E v a = la madre di tutti
gli esseri viventi. Ora giriamo la frase: 3 2 1 A v e

Allora otteniamo la parola Ave, la fine della vita. Andando a parte, all'indietro

da: 1 2 3 3 2 1 E v a A v e Se si cambia il numero, è possibile trovare ovunque la corrispondenza tra numeri e lettere.

Esiste quindi un tasto numerico. E si può dire: guardiamo la prima riga del Vangelo di Giovanni. Ci sono questi numeri. Guardiamo la seconda: lì i numeri sono solo riordinati, e il fatto che siano riordinati significa qualcosa. -Vedete. Vedete, oggi la gente si stupisce molto di queste cose. Ma, signori, io conoscevo un uomo che si è avventato sulla "Sfinge": "L'enigma è risolto"; ha anche trattato il "Faust" di Goethe secondo questo rapporto numerico, ed era anche corretto. - Goethe non pensò nemmeno di scrivere il suo "Faust" secondo una legge numerica. Ma è comunque vero, perché in ogni poesia c'è qualcosa di numerico. Ma se vi sforzate di dire qualcosa a qualcuno, e io mi sforzo di usare una chiave numerica, posso applicarla anche al vostro discorso; è già nel discorso. Nel discorso stesso c'è già un elemento spirituale.

E questo, signori, è l'extraterrestre: è dato dall'influenza del sole. Ecco perché questi uomini del sole hanno indagato sui segreti del sole. Le piramidi non sono state costruite solo per essere tombe reali, ma avevano aperture ben precise attraverso le quali il raggio solare poteva entrare solo in un periodo ben preciso dell'anno. Il raggio solare descriveva una figura sulla terra. Queste persone guardavano questa figura e ne erano ispirate. In questo modo indagavano i segreti della vita del sole. Una persona del genere, che era diventata un uomo del sole, poteva dire di non orientarsi più secondo le cose terrene, ma secondo il sole.

7. E poi, quando era stato un uomo-sole per un certo tempo e aveva insegnato agli uomini ciò che è extraterrestre, veniva elevato alla dignità di "Padre". Questa era la dignità più alta, che pochi raggiungevano. Erano coloro che erano diventati abbastanza maturi, che venivano obbediti, seguiti. Venivano obbediti perché, in primo luogo, erano già invecchiati negli anni - perché quando uno raggiunge questo settimo stadio, si era davvero diventati vecchi negli anni - e si obbediva loro perché avevano saggezza di vita.

Misteri

- | | |
|---|-----------------------------------|
| 1. corvo | 2. occultista: ascoltatore |
| 3. difensore: difesa dello spirito | 4. sfinge |
| 5. Greci: Spirito del popolo | 6. uomo-solare |
| 7. padre | |

Pensate che il Cristo Gesù, Gesù di Nazareth, è vissuto in un'epoca in cui in Asia la gente sapeva ancora qualcosa di questi misteri. E sapevano, per esempio, che c'erano persone che predicavano la saggezza solare. E quello che Gesù di Nazareth voleva era che la gente non fosse più illuminata solo nei misteri, ma anche al di fuori dei misteri, che fosse reso chiaro a tutti: Quello che il sole fa per gli uomini è già nell'uomo, è in ogni uomo. E questa è la cosa più importante del Cristo Gesù, che ha insegnato la verità del sole, la parola del sole, come è stata chiamata, come qualcosa che è comune a tutti gli uomini.

Ora basta guardare la grande differenza tra il Cristo Gesù e gli altri popoli solari. Se non capite questo, non arriverete mai a comprendere il Mistero del Golgotha. Perché vedete, il punto è questo:

Cosa bisognava fare nell'antichità per diventare un uomo solare? Prima bisognava diventare un corvo, poi un occultista, un difensore, una sfige, un'anima del popolo - poi ci si poteva elevare per diventare un uomo-solare. Non c'era altra strada. Bisognava lasciarsi accettare nei Misteri. Cosa fece Gesù di Nazareth? Si fece battezzare nel Giordano, secondo l'usanza degli ebrei di quel tempo; e in questa occasione, cioè dopo che non era stato prima nei Misteri, gli venne la stessa saggezza che avevano gli uomini-solari.

Quindi cosa poteva dire? Poteva dire: Questa saggezza mi è venuta dal sole stesso. - Così fu il primo a entrare in relazione con il cielo senza i misteri. Che cosa disse allora colui che era stato un uomo-solare nei Misteri, quando alzò lo sguardo verso colui che stava sul settimo gradino? Allora disse: "Ecco, questo è il Padre". - Era in piedi sull'altare con una veste bianca, in abiti sacerdotali. Questo era il "Padre" tra coloro che erano passati attraverso le diverse fasi dei Misteri. Il Cristo Gesù non era passato attraverso i Misteri, ma l'aveva ricevuto dal Sole stesso. Perciò disse: "Il Padre mio non è sulla terra" - voleva dire, non nei Misteri - "ma il Padre mio è in alto, nel mondo spirituale". Così indicò per primo, nel senso più eminente, il Padre nel mondo spirituale. Così il Cristo Gesù voleva indicare alle persone che prima avevano ricevuto tutto ciò che era spirituale dalla terra le fonti dello spirituale nell'extraterrestre stesso. È per questo che la gente ha sempre frainteso il vero significato del Cristo Gesù. Infatti, si è detto, ad esempio, che il Cristo Gesù ha insegnato che ora la terra sarebbe perita, come è stato detto, e che sarebbe venuto un regno spirituale millenario; molto presto. Ora, nei tempi furbi di oggi, che a volte vogliono essere benevoli anche contro gli antichi, dicono di voler essere benevoli anche contro Gesù: Ebbene, questo è ciò che Gesù ha ripreso dal suo tempo.

Ma tutti questi discorsi non hanno senso, perché il regno millenario è venuto davvero - solo che non aveva l'aspetto che la gente del mondo si immaginava, ma la cosa era così: Nell'antichità, attraverso il modo in cui ve l'ho descritto, le persone avevano ricevuto concetti ed esperienze dal mondo spirituale. Questa era l'usanza dei tempi antichi, quando le persone erano diverse. Questo è cessato nel periodo in cui è vissuto il Cristo Gesù, e le persone dovevano arrivare allo Spirito in un modo di-

verso. Lo spirito doveva essere trovato direttamente. Il Cristo Gesù lo ha fatto. E se il Cristo Gesù non avesse fatto ciò che ha fatto, l'umanità sarebbe andata completamente in rovina. La vita sarebbe diventata senza senso.

Questo non contraddice il fatto che in tempi successivi, proprio a causa di molte istituzioni cristiane, si è creata molta insensatezza; ma, naturalmente, questo non era in origine. E il popolo sarebbe diventato ottuso. I Misteri sarebbero morti proprio come sono morti lì; ma gli uomini non avrebbero saputo nulla di ciò che veniva insegnato nei Misteri.

Per ora, prendiamo il vecchio uomo solare. Cosa dicevano dell'uomo solare? Sapevano che sapeva cosa c'era dal punto di vista del sole; era morto per la vita sulla terra. - Si parlava di uno che era morto per la vita sulla terra quando si parlava dell'uomo solare. Ecco perché, prima di diventare un uomo-solare, nei Misteri veniva sempre eseguita una cerimonia che imitava la morte e la sepoltura. E il Cristo Gesù presentò esteriormente la morte e la sepoltura a tutto il mondo; e ciò che avvenne con la morte del Cristo fu davanti a tutti gli uomini del mondo solo una ripetizione di ciò che era sempre avvenuto nel culto attraverso i Misteri. Solo che a quel tempo era un mistero segreto; poi si è presentato al mondo intero sul Golgota. E vedete, era proprio così per l'uomo-solare, che era morto per la terra. Ma per questo era anche in mezzo, tra il mondo della morte che perisce e il mondo della resurrezione, il mondo dell'eterno.

A volte le cose ci ricordano quelle vecchie, di cui non ricordiamo nemmeno il significato. Pensate, ad esempio, a una canonizzazione che si svolge a Roma. Qualcuno viene canonizzato a Roma. È una grande cerimonia quando qualcuno viene canonizzato dopo la sua morte avvenuta centinaia di anni fa. Come si svolge questa cerimonia? La cerimonia si svolge in modo tale che l'Advocatus Dei, il difensore divino, appare per primo. Egli sottolinea tutte le qualità che erano buone della persona che deve essere canonizzata. E poi, sì, compare il cosiddetto Advocatus diaboli, l'accusatore diabolico, che sottolinea tutte le cattive qualità che il santo aveva. E tra questi due si decide - non voglio dire che si decida sempre in modo equo, ma si decide. La cerimonia viene eseguita ancora oggi.

Se qualcuno, come ad esempio la Pulzella di Orleans, viene canonizzato, allora compaiono l'Advocatus Dei e l'Advocatus diaboli. Tra colui che guida tutto il bene e colui che guida tutto il male sta il santo stesso, spiritualmente. Come sapete, l'immagine del Golgota è sempre il Cristo Gesù in croce al centro, e accanto a lui i due cosiddetti ladroni. Ma la cosa strana è che il Cristo dice a uno di loro:

"Oggi sarai con me in paradiso". Così questo sale e l'altro scende. Questi sono Lucifero e Ahriman - Advocatus Dei e Advocatus diaboli.

E così fu per l'uomo solare. Egli conobbe Lucifero e Ahriman, ciò che vuole portare l'uomo nel mondo spirituale affinché diventi completamente spirituale - cosa che

non si addice all'uomo - e ciò che vuole portare l'uomo nel mondo terreno, cosa che non si addice all'uomo, poiché l'uomo appartiene allo stadio intermedio.

E così, attraverso il Mistero del Golgotha, si presenta al mondo intero ciò che prima esisteva solo nei Misteri, ed era anche realizzato solo in modo figurato, perché non si moriva veramente. Ma l'uomo solare dice: il mio spirito non muore; va al Padre, perché il Padre ora non opera come il Padre originario quaggiù, ma opera nel mondo spirituale. - Questa visione è uscita completamente dai misteri. E se si vuole avere il concetto di Padre, bisogna cercarlo negli antichi Misteri. Solo così possiamo capire correttamente come si è formato il cristianesimo.

Ora, vedete, signori, tutto ciò che vi ho descritto era abbastanza comune in Asia. Questo ha avuto un ruolo nella fondazione del cristianesimo. I Greci ne sapevano ben poco, perché avevano costruito una cultura esterna. E solo i Romanli, discendenti da una colonia di furfanti, non ne sapevano nulla; conoscevano solo il dominio del mondo esterno. Conoscevano così bene solo il dominio del mondo esterno che anche i Cesari romani, gli imperatori, si comportavano esteriormente come iniziati; ma questo avveniva in un'epoca in cui i misteri erano già decaduti. Così ad esempio, c'è un Cesare romano del primissimo periodo imperiale, Caligola è il suo nome. Ebbene, vedete, uno storico tedesco degli anni Novanta una volta voleva descrivere l'imperatore tedesco Guglielmo; ma non potev, perché non sarebbe stato possibile; sarebbe stato rinchiusi prima di poterlo scrivere! Così il buon uomo scrisse un piccolo libro intitolato "Caligola". Descriveva il Caligola romano, ma ogni mossa corrispondeva a Guglielmo II! Tutte le persone che ne sapevano qualcosa sapevano che il Caligola, cioè il nostro Guglielmo II, era l'unico modo in cui poteva essere chiamato "Caligola".

Ora questo Caligola romano era allo stesso tempo un iniziato, perché tutto era già diventato esterno. Naturalmente, ciò che dovevano fare i corvi, se non veniva preso molto sul serio, poteva essere compreso da ciò che facevano anche i principi. Quindi Caligola era diventato un uomo-solare, ma naturalmente solo esteriormente, così come uno è, beh, diciamo, un "generale" che si veste da soldato quando ha cinque o sei anni. Così Caligola era diventato un iniziato. Aveva preso solo la parte esterna. Ma doveva anche iniziare gli altri! Gli capitò di assistere a una cerimonia in cui veniva sferrato il colpo simbolico con la spada a una delle sfingi, e lui uccise davvero l'interessato con la spada! Ma naturalmente questo non provocò conseguenze a Cesare. Per i Romani tutto era già esterno, non capivano più nulla interiormente. Non c'è da stupirsi che non riuscissero a capire il cristianesimo.

E così il cristianesimo a Roma passò al dominio del mondo. A Roma, quando il cristianesimo arrivò, c'era un sovrano secolare che si considerava un dio - naturalmente, si diventava un dio quando si era iniziati - Augusto. Augusto era considerato un dio, così come i suoi successori. Ma c'era anche il pontifex maximus, il "grande costruttore di ponti". Era il sovrano spirituale. Ma a Roma era diventato gradualmente un'ombra, non aveva alcun significato e l'unico significato era quello del so-

vano secolare. Perciò, naturalmente, era più consono a un popolo che faceva di Romolo l'antenato, che aveva raccolto tutti i furfanti del circondario. E ora, vedete, è stato proprio attraverso Roma che il cristianesimo è stato secolarizzato.

E questo è ciò che dovevo dirvi oggi sull'aspetto esteriore del cristianesimo. La parte interna, come fu realmente l'influenza del sole su Gesù, ve la spiegherò la prossima volta, mercoledì prossimo.

4. Dornach, 12 marzo 1924

Ora, signori, proseguiamo nella contemplazione del Mistero del Golgota. Ve l'ho detto: l'ulteriore sviluppo deve ora procedere dal fatto che ciò che accade sulla terra non dipende solo dalla terra, ma dall'intero cosmo. Questa dipendenza degli eventi terreni dal mondo intero è un'idea particolarmente difficile per l'uomo attuale. Ma non si può comprendere nemmeno il più semplice evento umano se non si sa che sulla terra si esercitano continuamente influenze dallo spazio del mondo. Ora, ve l'ho già spiegato per le cose più diverse. Oggi devo spiegarvelo in relazione al Mistero del Golgotha.

Ho richiamato la vostra attenzione sul fatto che gli Ebrei, che ho citato come la quarta delle nazioni nel processo evolutivo, hanno effettivamente scoperto il quarto elemento dell'uomo, l'Io. Hanno scoperto questo quarto elemento, come lo, come quarto elemento dell'uomo. Hanno chiamato questo quarto componente, concepito come l'essere divino interiore dell'uomo, Jahvé. E hanno anche messo questo Jahvé in una certa relazione con l'universo e il cielo stellato.

Ora sapete che il cristianesimo ha avuto origine in Palestina. Gesù di Nazareth viveva in Palestina e l'ambiente di Gesù di Nazareth era ebraico. La religione ebraica dominava in Palestina sotto il dominio politico romano, ma i Romani non erano in grado di abolire la religione in queste terre lontane. Quindi la religione ebraica prevaleva intorno a Gesù di Nazareth.

Che cos'era la religione ebraica? Lo capirete ancora meglio se vi parlerò dei popoli che ho citato prima degli ebrei, che vivevano in Mesopotamia, cioè un po' più in là dell'Asia: i babilonesi, gli assiri. Questi popoli, che vivevano più in là in Asia, ma erano vicini agli Ebrei, avevano una religione decisamente stellare.

Ora si dice: Sì, il popolo dell'Assiria adorava le stelle. - Ma non adoravano affatto le stelle, ne sapevano solo di più, secondo la saggezza istintiva di allora, di quanto ne sappiano le persone di oggi. È vero che oggi si pensa di sapere tutto sulle stelle.

Forse in questi giorni avrete letto che anche questa certa conoscenza delle stelle rischia di scomparire. In questi giorni si è saputo che è stata fatta una scoperta secondo la quale la terra non è circondata dallo spazio vuoto cosmico, ma quando si arriva a un'altezza di 400 chilometri, la terra è circondata da cristalli di azoto solido! Dobbiamo quindi supporre che i vecchi cieli di cristallo di cui si parlava nell'antichità greca siano ora gradualmente giustificati dalla scienza. Lo voglio ricordare solo di sfuggita. Ma da queste cose le persone abbastanza intelligenti di oggi possono vedere quanto poco si sappia in realtà del mondo stellare.

Ma, signori, in astronomia si presume anche che Marte sia abitato: immaginate un marziano. Ora, quando un marziano guarda verso il basso, non vede gli abitanti della Terra; a meno che il marziano non abbia telescopi piuttosto avanzati, non

vede gli abitanti, ma vede la Terra che brilla nello spazio con un bagliore verdastro. Ma la Terra pullula di persone, e queste persone sono in contatto con gli esseri spirituali. Così come le altre stelle. E così come le forze fisiche delle stelle hanno un'influenza sulla terra, anche le forze spirituali delle stelle hanno un'influenza sulla terra, soprattutto sull'uomo. L'antica saggezza, la saggezza istintiva degli orientali, sapeva bene che anche le stelle hanno esseri spirituali al loro interno, e veneravano questi esseri spirituali a modo loro, non le stelle fisiche esterne. In questo senso, la religione del Vicino Oriente era una religione stellare. In altre parole, si pensava che Saturno, per esempio, avesse degli esseri spirituali che hanno una certa influenza sull'uomo. Giove ha entità spirituali e così via, e tutte queste entità hanno una certa influenza sulla vita umana terrena.

Ora, agli ebrei importava poco degli altri astri; ma quello che presero dalle vecchie religioni fu l'influenza lunare. E associarono il loro Yahweh, il loro Jehovah, allo spirituale della luna. Questa è la religione ebraica originale: [Io Yahweh che vive nell'io umano dipende dalla luna](#). Ora, signori, questa non è una semplice leggenda, né una mera idea religiosa superstiziosa, ma è qualcosa che può essere ben dimostrato scientificamente. Il fatto è che durante l'importante periodo per la sua esistenza terrena, durante il periodo di gestazione, cioè quando è ancora un germe umano, un embrione, [l'uomo dipende completamente dalla luna](#). Questa dipendenza dell'uomo dalla luna durante il periodo embrionale, durante il periodo germinale, è nota da tempo e il tempo della gravidanza è stato calcolato addirittura in 10 mesi lunari. Solo in tempi recenti i mesi lunari sono stati calcolati in termini di mesi solari, in termini di 9 mesi. Ma in questi dieci mesi lunari, che sono stati giustamente ipotizzati per il periodo della gravidanza, rimane il fatto che l'uomo nel suo periodo embrionale, cioè come germe umano nel grembo della madre, dipende dalla luna. Ebbene, in che modo dipende dalla luna? Ho già richiamato l'attenzione su questo punto.

Vedete, il fatto è che il primo germe di uovo fecondato contiene in realtà materia terrestre distrutta, materia terrestre polverizzata, e non ne verrebbe fuori nulla se solo le forze terrestri agissero su di esso - mai! Questo germe umano diventa qualcosa solo grazie all'influenza esercitata sulla terra dalla luna. E si può dire: l'uomo viene alla vita terrena attraverso le forze della luna. - Così che gli Ebrei, che consideravano Yahweh una divinità lunare, volevano proprio sottolineare questa dipendenza dell'uomo dalle forze lunari quando entra nella terra.

Certamente i popoli più lontani, in Asia, i Babilonesi, gli Assiri, ipotizzavano anche altre influenze oltre a quella lunare. Dicevano, per esempio, che Giove ha una certa influenza sul fatto che l'uomo diventi intelligente o resti stupido nel suo ulteriore sviluppo. Ma gli ebrei non si lasciavano coinvolgere da queste influenze secondarie. Adoravano un solo Dio, una divinità lunare. Questo è solitamente considerato un grande progresso religioso: gli ebrei sono passati da molti dei a un solo Dio.

Questo unico Dio che gli ebrei adoravano, il Dio di Yahweh, è stato incontrato anche da Gesù di Nazareth nella religione ebraica. E in questo fu istruito, per così dire.

Ebbene, potete immaginare che se si venera solo un dio lunare, da cui l'uomo dipende nel momento in cui viene portato nel grembo materno, in realtà si attribuisce tutto al fatto che l'uomo porta già con sé sulla terra tutto il suo essere, come è e così via. E questo è espresso anche nella vecchia religione ebraica, nella religione di Jahve. Se si chiedeva a un vecchio ebreo che, per esempio, si ammalava: perché ti sei ammalato? - lui rispondeva: Yahweh ha voluto così. - Se la sua casa veniva incendiata e gli si chiedeva: Perché la tua casa è stata incendiata? - rispondeva: Yahweh l'ha voluto - e così via. Riconosceva solo questo Dio, attraverso il quale l'uomo entra nel mondo terreno, e riconduceva tutto a Yahweh. Così la religione ebraica ha qualcosa di rigido. Per tutta la vita, per così dire, l'uomo si sentiva dipendente da ciò che aveva portato con sé sulla terra.

Gesù di Nazareth conobbe altre religioni oltre a quella ebraica e disse: "L'uomo non è influenzato solo dalla luna, ma anche dalle altre stelle. Vedete, la questione è indicata anche nei Vangeli, che c'era già una relazione tra le religioni stellari dell'Oriente, dell'Asia, e i Paesi abitati dagli ebrei, in cui nacque Gesù di Nazareth. Si dice che i saggi provenienti dall'Oriente videro una stella che li condusse al luogo di nascita di Gesù di Nazareth.

Ora, naturalmente, la cosa, così come è scritta oggi nei Vangeli, non è ben intesa. Si tratta piuttosto del fatto che i magi d'Oriente provenivano dalla loro scienza stellare e videro dalla costellazione, dalla posizione delle stelle, che si stava verificando un evento molto importante. [E così la saggezza stellare dell'Oriente, la saggezza stellare dell'Asia, entra in contatto con Gesù di Nazareth alla sua nascita.](#) Questo legame è sempre stato mantenuto.

E lo scopo principale di Gesù di Nazareth fu quello di far sentire l'uomo un essere interiore anche quando già viveva sulla terra. L'ebreo diceva: ["Tutto viene da Yahweh. -Ma Yahweh ha un'influenza decisiva solo fino alla nascita, e quando l'uomo nasce, non continua semplicemente l'impulso di Yahweh come uomo che vive sulla terra.](#) E Cristo Gesù ha portato nel mondo soprattutto il fatto che l'uomo durante la sua vita non è solo una palla che rotola e continua semplicemente l'impulso che Yahweh ha dato nel grembo materno, [ma che l'uomo anche durante la sua vita ha ancora una volontà interiore attraverso la quale può rendere il proprio essere, la propria personalità migliore o peggiore.](#) Questa era un'idea molto grande per quel tempo. Perché, vedete, la saggezza degli astri era in realtà tenuta abbastanza segreta, e nella stessa Palestina nessuno ne sapeva nulla e certamente non a Roma. La saggezza delle stelle era stata tenuta segreta. E fu un atto molto importante quando Gesù di Nazareth, indicando prima il sole e non le altre stelle, disse: ["Non solo la luna influenza l'uomo, ma esso è influenzato anche dal sole".](#)

Così, a quel tempo si fece una cosa straordinaria. Ma bisogna ricordare che queste cose non possono essere considerate solo delle teorie, ma devono essere considerate alla luce della realtà. Che cosa succede in realtà quando l'uomo è nel grembo della madre, grazie all'influenza della luna? **Sì, è l'anima, l'anima spirituale, che entra nell'uomo fisico dalla luna. L'uomo viene come anima dal mondo celeste giù dalla luna.** E cosa significava allora che gli Ebrei dicevano:

Yahweh ha influenza sull'uomo durante la gravidanza della madre? - Significava che gli ebrei intendevano dire: Tutto ciò che è animico-spirituale nell'uomo viene dalla Luna; nella Luna c'è il Creatore dell'anima dell'uomo. - Così, quando gli uomini vivono sulla terra, l'ebreo dice: "Bene, ciò che è fisico nell'uomo, ciò che è materiale, lo ha preso dalla terra; ciò che è animico spirituale, lo ha preso attraverso la luna dal cosmo". - Quindi lo spirito dell'uomo entra davvero nell'uomo attraverso la luna. Ed è proprio questo che si dice: quando incontro un uomo, devo essere dell'idea: La tua anima è entrata in te attraverso la luna, e ciò che vive all'interno di quest'anima lo hai ricevuto nel cammino attraverso gli dei lunari.

Gesù di Nazareth insegnava: Sì, è vero, l'uomo ha quest'anima; ma nella sua vita successiva quest'anima può ancora essere cambiata. L'uomo ha una sorta di libero arbitrio. L'anima dell'uomo può essere cambiata nella sua vita successiva.

Come ha fatto Gesù di Nazareth ad affermare una cosa del genere? Questa è la grande domanda. E se si vuole rispondere a questa domanda, si arriva a quanto segue.

Sapete che l'ebreo si distingue dalle altre popolazioni terrestri. E questa differenza è dovuta al fatto che nel corso dei secoli gli ebrei sono stati educati alla religione lunare e hanno rifiutato ogni altra influenza nella loro anima. Vedete, bisogna considerare alcune peculiarità del giudaismo se si vogliono capire queste cose. Si può indagare ovunque: gli ebrei hanno un grande talento per la musica, ma pochissimo per la scultura, la pittura e simili. Gli ebrei hanno un grande talento per il materialismo, ma poco per il riconoscimento del mondo spirituale, perché di tutto il mondo extraterrestre adoravano solo la luna e non la conoscevano quasi più. Il carattere ebraico e quello greco sono completamente opposti. I greci preferivano la scultura e la pittura. Gli ebrei sono il popolo musicale, il popolo dei sacerdoti, che preferisce sviluppare l'io interiore, che nasce dal talento originario del grembo materno.

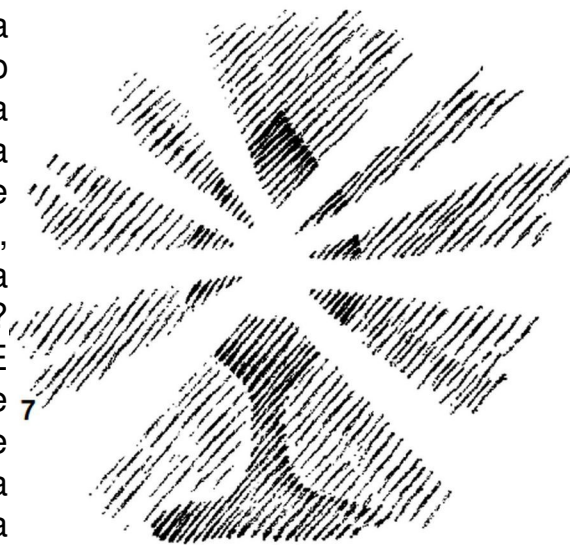
Ora, all'epoca in cui visse Gesù di Nazareth, questa qualità era straordinariamente sviluppata. Non è vero che gli ebrei che incontriamo oggi in Europa hanno già vissuto tra altri popoli e hanno acquisito molte cose. Ma chi sa distinguere può ancora distinguere lo speciale modo di pensare degli ebrei dal modo di pensare degli altri popoli. Ebbene, com'era il modo di pensare degli ebrei? È stato così: hanno diretto tutta la loro mente, tutta la loro anima, verso la luna. **Di conseguenza, svilupparono tutto ciò che riguardava la luna, ma non quello che riguardava il sole. Il sole fu completamente dimenticato.** E se Gesù di Nazareth fosse rimasto un ebreo, non avrebbe potuto insegnare altro che la religione lunare. Ma non rimase semplicemente un

ebreo; nel corso della sua vita ricevette un altro impulso: **un'influenza spirituale diretta gli fu conferita dal sole.**

Vedete, in questo modo è nato due volte, per così dire. Questo nascere due volte è qualcosa che tutte le religioni orientali precedenti avevano ancora. Ma è stato tutto dimenticato; oggi esiste solo come notizia. Non è più compreso. - Così Gesù di Nazareth si è sentito a un certo punto: Ora sono, per così dire, nato di nuovo; così come ho ricevuto la mia anima nel grembo materno attraverso la luna, ora ho ricevuto un rinfresco della mia anima dal sole. - E negli ambienti iniziatici, da quel momento in poi, colui che era Gesù di Nazareth fu chiamato il Cristo Gesù. E dicevano: **"Ebbene, Gesù di Nazareth è diventato un uomo, un ebreo, proprio come gli altri ebrei, attraverso i poteri della luna; ma poiché a un certo punto della sua vita ha ricevuto l'influenza del sole, è nato una seconda volta come il Cristo".**

Naturalmente, l'uomo di oggi, che non può prendere queste cose spiritualmente, non può pensare a nulla di tutte queste cose. Non pensa al fatto che l'uomo è unito alla sua anima dalla luna prima della nascita nel grembo di sua madre, e quindi la riceve dal mondo esterno. E non pensa al fatto che Gesù di Nazareth ha ricevuto un'influenza solare, che una seconda personalità è stata, per così dire, attirata in lui. Come la prima personalità viene attirata nel grembo materno, così la seconda personalità, l'essere solare, viene attirata in Gesù di Nazareth.

Vedete, la religione cattolica romana ha completamente dimenticato ciò che vi ho appena detto. Ma andate una volta a una messa; lì vedrete, se si tratta di una messa solenne, in piedi sull'altare e che dà anche la benedizione, il cosiddetto sanctissimum, l'ostensorio (è disegnato); ecco l'ostia all'interno, qui ora i raggi. Sì, cos'è questo? Questo è il sole, e al suo interno la luna. E tutto l'ostensorio, dice con la sua forma che il cristianesimo discende da una visione che non riconosce, come gli ebrei, solo la luna ma anche il sole. E come l'uomo alla nascita è influenzato dalla luna, così il Cristo è influenzato dal sole.



Ora, si potrebbe dire che ogni uomo potrebbe nascere due volte e ricevere l'influenza del sole nel corso della sua vita. - Ma non è così; la questione è un po' diversa. Il fatto è questo: il Cristo Gesù ha ricevuto un influsso che è andato direttamente all'io umano. Qual è l'influsso della luna, che esiste nel grembo materno? Beh, lo sapete: L'uomo è composto da corpo fisico, corpo eterico, corpo astrale e io. L'influenza della luna va al corpo astrale e il corpo astrale, che nell'uomo è inconscio, è influenzato dalla luna. L'influenza solare del Cristo, invece, va all'io. Ma l'io è indipendente!

Se l'influenza del sole sull'uomo fosse uguale a quella della luna, cosa succederebbe? Come singolo uomo non abbiamo un'influenza molto forte sulla nostra nascita; siamo semplicemente inviati nel mondo attraverso la nostra nascita. Se l'influenza del sole fosse esattamente uguale a quella della luna, diciamo, sperimenteremmo questa influenza del sole all'età di trent'anni e non potremmo farci nulla, così come non possiamo fare nulla per la nostra nascita. [A trent'anni saremmo improvvisamente un'altra persona, dimenticheremmo persino quello che facevamo prima.](#) Pensate, se voi giovani doveste andare in giro fino al ventinovesimo anno, e poi, per amor mio, arrivasse il trentesimo anno, e lì nascereste tutti di nuovo. Ora uno vi incontra che non avete ancora raggiunto il trentesimo anno quando siete rinati, e vi dice: Buongiorno, farina di piselli! - Cosa? Non so nulla di lui! Sono qui solo da oggi! E a te cosa importa? - È più o meno come sarebbe se l'influenza del sole si verificasse effettivamente su ogni uomo, diciamo, all'età di trent'anni. Sì, signori, vi sembrerà inverosimile, eppure è vero. È stato solo dimenticato, perché la storia viene continuamente falsificata e quindi non ne veniamo a conoscenza. Qualcosa di molto simile era in realtà presente in tempi più antichi, anche se non era così drastico come ve l'ho descritto ora.

Ma in tempi molto antichi, diciamo sette-ottomila anni fa, era davvero così. Se guardiamo all'India, per esempio, e le persone lì hanno raggiunto l'età di trent'anni, erano come persone completamente nuove, non sapevano nulla della loro vita precedente. E poi il loro ambiente si è preso cura di loro e ha detto loro: Ora devi andare in "ufficio" - uso espressioni moderne - e lì alla persona in questione è stato detto per la prima volta come si chiamava, chi era. Naturalmente questa trasformazione diventava sempre più debole, ma c'era ancora. E ancora presso gli Egizi le persone, ad esempio a cinquant'anni, non ricordavano la loro infanzia, ma solo fino al trentesimo anno; il resto lo apprendevano dall'ambiente circostante, proprio come noi oggi apprendiamo dall'ambiente circostante ciò che facevamo quando eravamo bambini o avevamo due anni. - La storia non ci dice che l'umanità sulla terra sia cambiata in questo modo, ma è comunque così.

Ora, Gesù di Nazareth è stato, attraverso eventi particolari, l'ultimo uomo che, mentre tutti gli altri avevano già perso l'influenza del sole, ha ancora raggiunto l'influenza del sole. Anche i vangeli dicono questo sull'influenza del sole, ma la gente lo interpreta sempre in modo sbagliato. Vedete, nei Vangeli si racconta che Gesù fu battezzato da Giovanni nel Giordano. Scese una colomba. [Questa colomba indica l'influenza del sole.](#) E poi questo essere solare è entrato in Gesù. - E ora era finita; era l'ultimo ad avere questo essere solare in sé. Gli altri non erano più pronti per questo, a causa delle loro condizioni fisiche. Lui era l'ultimo.

Torniamo ai popoli dell'antico Oriente; lì tutti potevano dire: nel corso della vita il sole ha un'influenza sull'uomo; un nuovo essere entra nell'uomo. - Nel tempo in cui visse il Cristo Gesù, in genere questo non si poteva più dire, e i sacerdoti lo sapevano solo dalla scienza esterna, non dalla contemplazione interiore.

Ora, cosa doveva prendere il posto del culto del sole? Nell'antichità si adorava il sole, prima del tempo degli Ebrei, perché si sapeva: Dal sole proviene questa grande e potente influenza durante la vita. - Ora non potevano più adorare il sole perché non aveva più alcuna influenza. **Chi prese allora il posto del sole? Il Cristo Gesù stesso!** E così il cristianesimo è stato fondato in modo tale che prima, con la religione delle stelle, avevano anche una religione del sole e puntavano direttamente al sole; quando il Cristo Gesù, come ultimo, aveva raggiunto questa influenza solare, potevano solo puntare al Cristo e dire: In lui c'è lo spirito solare.

E questo è il grande cambiamento. Questa è la rivoluzione più mostruosa del pensiero: il Cristo Gesù ha portato sulla terra ciò che prima si vedeva sul sole. E nell'antichità, o nei primi tempi del cristianesimo, il Cristo è sempre stato chiamato il sole. Si può ancora trovare l'espressione "il sole, il Cristo" ovunque nei Vangeli, perché la gente sapeva cosa fosse. In seguito, questo è stato completamente dimenticato. In ogni messa solenne lo si può vedere nel sanctissimum, nell'ostensorio. Ma se qualcuno dice davvero che è così, cosa che si può vedere, allora è un grande eretico, viene perseguitato come un credente erroneo. Perché nella Chiesa cristiana è sempre stato considerato pericoloso proclamare le verità sulle stelle, cioè anche sul sole.

Sì, signori, perché? Dobbiamo tornare agli antichi misteri e confrontarli con il cristianesimo. Vedete, negli antichi Misteri non erano ammesse tutte le persone. Vi ho detto quali erano i gradi; gli iniziati erano corvi, occultisti, difensori, sfingi e così via. Sapevano che l'influenza veniva dalle stelle; lo sapevano. Ed è per questo che il sacerdozio iniziava a vigilare rigorosamente affinché non tutti diventassero intelligenti, perché l'intelligenza esisteva solo tra loro, nei Misteri. **Perché la conoscenza è già un potere, anche se spesso viene soppressa. Ma se il sacerdozio è ancora potente, allora la conoscenza è un potere.**

Ma questa saggezza stellare era ormai perduta. E ora venne il Cristo Gesù. La riportò in auge, ma in forma trasformata, dicendo: "Bisogna portare il dio sole sulla terra". - Ha riportato in auge la religione solare. E se questo fosse accaduto, se il Cristo fosse penetrato completamente con i suoi insegnamenti, allora l'intera vecchia religione stellare sarebbe stata di nuovo presente come effetto solare! Questo accadeva spesso nei primi tempi del cristianesimo. I vecchi misteri fiorivano di nuovo. Ma ora il Cristo Gesù operò una rivoluzione straordinaria: Mise davanti al mondo intero ciò che prima era racchiuso nei misteri. Così sarebbe stato lì per tutti gli uomini. Ebbene, nessuno sforzo poteva penetrare per portare al popolo ciò che ora vi sto dicendo.

Ci fu un imperatore romano, Giuliano, che viene chiamato l'apostata, l'apostata, che voleva reintrodurre la sua vecchia religione stellare. Fu assassinato mentre si recava in Persia! Ciò che accadde a Roma può essere raccontato solo nel modo seguente.

Ciò che accadde a Roma fu che il servizio delle stelle, che in realtà era stato dato con il Cristo Gesù, fu calunniato come superstizione, sì, non solo come superstizione, ma come credenza nel diavolo. Quindi proprio ciò che porta alla vera conoscenza, alla conoscenza dello spirituale nel mondo, è stato calunniato, è stato persino abolito in una certa misura. D'altra parte, si dovrebbe credere solo nell'evento storico esterno con il Cristo Gesù in Palestina, come lo proclama la Chiesa. Così, per tutti coloro che diventavano credenti, la Chiesa diventava il potere supremo su ciò che si doveva pensare. [Vedete, il cristianesimo in quanto tale non è arrivato in Europa attraverso Roma, ma un cristianesimo modificato che ha preso in considerazione solo l'evento esterno della Palestina, non l'intero contesto mondiale. E come si è arrivati a questo?](#)

Beh, vedete, in realtà Roma discendeva da una banda di briganti che si erano riuniti. E alcuni di questi spiriti è confluito in essa per molto tempo. E così Roma ha sempre cercato di usurpare il dominio religioso contemporaneamente a quello secolare. È proprio una caratteristica di Roma impadronirsi del dominio spirituale insieme a quello secolare. E non è il vecchio sommo sacerdote ancora pagano, il Pontifex Maximus, da cui ha preso solo il nome, ad essere stato sostituito dal Papa. Nel corso del Medioevo, il Papa ha effettivamente preso il posto dei Cesari romani, degli Imperatori romani, e ha assunto il dominio del mondo contemporaneamente al dominio sui pensieri. Solo una volta, all'inizio dell'XI secolo, un importante imperatore tedesco dell'Europa centrale volle fare qualcosa di simile a Giuliano, che fu chiamato l'Apostata, l'apostata; [si trattava di Enrico II.](#)

È molto interessante! Enrico II fu inizialmente considerato una sorta di santo perché rappresentava molto bene la visione cristiana. Regnò dal 1002 al 1024. Governò come una specie di santo. Ha anche l'appellativo nella storia: il santo. Sì, vedete, se guardate il breviario dei sacerdoti cattolici di oggi, dove sono elencati tutti i santi, troverete anche questo Enrico II, il santo. Ma questo Enrico II era anche qualcuno che voleva indicare qualcosa di simile alla vecchia verità. Voleva salvare per il cristianesimo l'idea che lo Spirito del Sole visse in Cristo Gesù. Per questo si impegnò per una Ecclesia catholica non Romana, cioè una Chiesa cattolica non romana.

Considerate la data: l'inizio dell'XI secolo! Solo più tardi arrivò il luteranesimo. Se Enrico II fosse riuscito a creare una Chiesa cattolica non romana, il cristianesimo avrebbe acquisito un'importanza mondiale in Europa e la vita religiosa ci avrebbe dato una vera scienza spirituale. Ma allora vinse Roma, cioè la Roma religiosa cesarista. Non esisteva l'Ecclesia catholica non Romana, ma l'Ecclesia catholica Romana continuava a vivere. L'imperatore Enrico II voleva separare completamente la Chiesa cattolica dal dominio secolare.

Ora tutti voi dovrete ammetterlo: Sarebbe un'enorme grande azione, perché tutte le persecuzioni degli eretici, dei falsi credenti, che sono seguite, non sarebbero potute avvenire. Perché tutte queste persecuzioni derivano solo dal dominio sui pensieri.

Ma in realtà non si possono controllare i pensieri. Pensateci! È possibile controllare i propri pensieri nella realtà? No, non è possibile controllarli! È possibile controllarli solo se si controllano le persone dal lato mondano, se le si costringe a frequentare certe scuole, se si insegnano loro certe cose, se le si fa appartenere a una certa classe. Con la classe poi ottiene le sue prospettive e così via. I pensieri non possono essere controllati! Una chiesa non sarebbe mai potuta diventare dannosa se il dominio del mondo non l'avesse aiutata esercitando il dominio sull'uomo come essere fisico. Perché la Chiesa può solo insegnare, e l'uomo deve accettare ciò che insegna. E questo è ciò che Enrico II voleva stabilire. Ma, come ho detto, il vecchio Cesare, il vecchio Imperatore, fu allora vittorioso sul Papa. E come sapete, il dominio secolare era molto forte a quel tempo. Potreste pensare che sia un male, ma in ogni caso il dominio secolare era molto forte all'epoca in cui Enrico II era al potere. E se a quel tempo fosse stato possibile istituire una Chiesa cattolica che non fosse romana, allora gli insegnamenti della Chiesa sarebbero stati presenti al di fuori del dominio secolare.

Vedete, in fondo le Crociate hanno perseguito la stessa cosa. Si dice sempre delle Crociate che furono intraprese al servizio di Roma. Le Crociate sono solitamente descritte in questo modo: Poiché questi terribili turchi avevano conquistato Gerusalemme, i pellegrini di Gerusalemme non potevano più pregare in pace quando vi si recavano in pellegrinaggio. Così Roma intervenne e inviò Pietro d'Amiens dappertutto; egli predicò la Crociata in Europa. In altre parole, molte persone si sarebbero riunite per la crociata, sarebbero andate in Asia, a Gerusalemme. Ma fu anche grazie alla predicazione di Pietro d'Amiens che nacque un grande esercito crociato, anch'esso sotto il comando di Pietro d'Amiens e Walther von Habenichts. Perché fu chiamato da Habenichts, potete forse immaginare. Ebbene, egli era proprio un povero come tutti noi. Né potevamo raccogliere tutto quello che costa una crociata in Asia. -Ma l'intero esercito crociato morì durante il viaggio. Non ha ottenuto nulla.

D'altra parte, altre persone partirono sotto la guida di Diofried von Bouillon. Non erano al servizio di Roma, ma volevano qualcosa di simile a Enrico II. Volevano eliminare il dominio secolare. - Qui c'è l'Italia (è disegnata), qui c'è la Grecia, il Mar Nero, l'Asia, qui c'è la Palestina, qui c'è Gerusalemme: ed è lì che deve andare la Croce, e quella deve diventare la sede della religione cristiana. Roma doveva essere tagliata fuori dalla vera prima crociata. **Le crociate furono effettivamente condotte contro Roma. E ancora, si voleva rendere l'Ecclesia, la Chiesa, indipendente dal dominio del mondo.**

Ebbene, tutte queste cose non ebbero successo. Nelle crociate successive, i principi romani furono nuovamente coinvolti. Potete leggere questo nella storia delle crociate.

È così che l'intero fondamento del cristianesimo, che contiene la grande idea che il potere del sole è stato portato sulla terra attraverso il Cristo Gesù, e che ogni uomo che se ne rende conto può diventare libero - "Conoscerete la verità e la verità vi

renderà liberi", ma la verità non è stata riconosciuta -, è rimasta sconosciuta per tutta la durata dello sviluppo umano, e solo oggi dobbiamo riscoprire il vero cristianesimo attraverso la scienza spirituale. Non c'è da stupirsi se coloro che rappresentano il cristianesimo attuale si rivoltano contro il cristianesimo che oggi è veramente legato al Cristo Gesù e insegna le stesse cose che il Cristo Gesù ha insegnato. Ma questo è ciò che accade nell'antroposofia. Non sorprende quindi che coloro che oggi conoscono il cristianesimo solo da quello che c'è, abbiano una grande avversione nei suoi confronti. Ma questa avversione non si riferisce al cristianesimo. Il cristianesimo ha fatto enormi progressi in termini sociali, cioè che la schiavitù è gradualmente scomparsa.

Se non ci fosse il cristianesimo, sì, non ci sarebbe nemmeno tutta la scienza di oggi. Guardate: La maggior parte delle grandi scoperte sono state fatte dai monaci. Solo la pompa ad aria è stata realizzata dal buon sindaco Guericke di Magdeburgo, ma la maggior parte delle grandi scoperte sono state fatte dai monaci. E la persona che ha scoperto il sistema copernicano, Copernico, era un canonico, un canonico cattolico. E le scuole dipendevano tutte dai monaci.

Ma c'è dell'altro, signori. Il fatto è che i monasteri non erano ben accettati nella vecchia Chiesa, perché i monaci avevano conservato gran parte della vecchia scienza. E tra i monaci - a cui non era permesso aprire bocca - si trova già una conoscenza dell'antica saggezza stellare. È possibile trovarla, se solo si vuole cercarla. Le cose che vi ho raccontato - l'ultima volta vi ho detto come le donne e gli uomini si distinguessero ancora nel XVII secolo - sì, sono state trasmesse attraverso il monachesimo, non attraverso il regime mondano esterno, ma attraverso il monachesimo, e fondamentalmente è stato solo nel XVII, XVIII secolo che siamo riusciti a chiarire completamente questo aspetto. Il Medioevo non è così oscuro come si crede. Solo ciò che la gente vede di solito è oscuro. Ma in segreto, le persone avevano molta saggezza, solo che oggi non viene compresa. Con l'espressione "mummia" vi ho mostrato che oggi nessuno pensa a cosa sia la mummia. Ve l'ho spiegato.

E così l'idea più grande del cristianesimo è quella della discesa della potenza del sole sulla terra.

Vedete, signori, è così che è nata la cosiddetta storia. In Oriente, infatti, avevano una grande saggezza degli astri, ma non davano nulla alla storia. Quelli che erano gli studiosi, i sapienti in Oriente, lo hanno sempre sottolineato: La creazione è nei cieli. Ma ciò che gli uomini hanno fatto sulla terra, non si preoccupavano molto di questo. Con gli ebrei entra in gioco qualcosa della storia, ma è una storia che inizia anch'essa con la saggezza stellare, perché i "sette giorni della creazione" sono saggezza stellare. E poi diventa caotica, si confonde. Una vera storia che divida l'intero sviluppo sulla terra in precristiano e postcristiano è nata solo con il cristianesimo.

Questo è ciò che sono riuscito a dirvi oggi. Sabato prossimo farò alcune aggiunte.

5. Dornach, 15 marzo 1924

Signori, continueremo mostrandovi alcune altre cose su come il cristianesimo si è stabilito in Europa.

Vedete, nel primo periodo dopo la fondazione del cristianesimo, esso si è diffuso prima nel Sud, fino a Roma, e poi, a partire dal terzo, quarto e quinto secolo, si è diffuso verso Nord. Vediamo ora l'Europa al momento della diffusione del cristianesimo, cioè al momento della sua fondazione o poco dopo. Vorrei rispondere alla domanda: Come appariva l'Europa, o meglio la nostra civiltà, all'epoca della diffusione del cristianesimo?

Se immaginiamo l'Asia laggiù (viene fatto un disegno), l'Europa è come una piccola appendice dell'Asia, come una piccola penisola. Saprete che l'Europa ha questo aspetto: Qui abbiamo la Scandinavia, qui il Mar Baltico; poi arriviamo in Russia. Qui c'è l'attuale Danimarca. Qui arriviamo alla costa settentrionale della Germania, qui entriamo in territorio olandese, qui in territorio francese. Qui arriviamo in Spagna, qui arriviamo in Italia. Ora arriviamo alle aree che già conosciamo: il Mar Adriatico, la Grecia, il Mar Nero. Qui arriviamo in Asia Minore, laggiù arriveremmo in Africa. Dall'altra parte, qui, avremmo poi l'Inghilterra con il Galles, e poi l'Irlanda, appena accennata.

Ora cercherò di spiegarvi come appariva l'Europa al tempo in cui il cristianesimo si diffuse gradualmente in Europa. Qui l'Europa è chiusa dall'Asia dai Monti Urali. Se a quel tempo fossimo andati in queste regioni, che oggi formano la Russia meridionale, l'Ucraina e così via, avremmo trovato lì, all'epoca in cui il cristianesimo arrivò da sud, un popolo che in seguito è scomparso completamente da questo suolo, si è fuso in Occidente in altri popoli: gli Ostrogoti. Quindi, nel momento in cui il cristianesimo inizia a diffondersi, abbiamo qui gli Ostrogoti. Vedrete tra poco come tutti questi popoli abbiano iniziato a vagare in un certo periodo. Ma nel momento in cui il cristianesimo giunse da sud, questi popoli si stabilirono in Europa in questo luogo.

Vedete, se prendete il Danubio, avete l'attuale Romania e l'attuale Ungheria. In queste regioni - l'attuale Ungheria, l'attuale Romania - si stabilirono anche i Visigoti. Se andiamo oltre, in quella che oggi è l'Ungheria occidentale, troviamo i Vandali. Questo era il nome di questi popoli all'epoca. E dove oggi si trovano Moravia, Boemia e Baviera, c'erano i cosiddetti Suevi, che in seguito divennero gli Svevi. Andiamo più in alto - qui sorge l'Elba, che poi sfocia nel Mare del Nord: qui i Goti sono ovunque. Ma qui - c'è il Reno, che conoscete bene; qui è dove si trova Colonia di oggi - qui intorno al Reno, vivono i cosiddetti Franchi Ripuari. Più in alto, dove scorre il Reno, vivono i Franchi Saliari. E qui, fino all'Elba, vivono i Sassoni. I Sassoni hanno preso il loro nome dai popoli che si trovavano a sud. Il loro nome deriva dal fatto che que-

sti popoli del sud avevano notato che si nutrivano principalmente o quasi esclusivamente di carne e li chiamavano "carnivori".

I Romani si erano diffusi ulteriormente in queste regioni:

Anche nell'attuale Francia, nell'attuale Spagna e così via, c'erano ovunque popolazioni greco-romane. Tra di loro si diffuse prima il cristianesimo, che poi si spinse verso nord. Si può dire che in queste regioni il cristianesimo è arrivato prima al nord che nelle regioni più occidentali. Tra i Goti abbiamo un vecchio vescovo: Wulfila, che significa "il piccolo lupo". Wulfila fece una traduzione gotica della Bibbia molto presto, nel IV secolo. Questa traduzione della Bibbia è molto interessante perché è molto diversa dalle traduzioni successive. È contenuta in un libro di straordinario valore che ora si trova nella biblioteca di Upsala, in Svezia; ed è tale da far capire che il cristianesimo si era già diffuso prima qui in Oriente.

Se seguite tutto questo, quello che ho riportato, lo troverete: I popoli greco-romani si trovano lì; ma in queste regioni, nei tempi più antichi, c'è ancora ovunque un'antica popolazione, un'antica popolazione dell'Europa, che è molto interessante. Questa popolazione europea, che ora dipingerò in rosso sul disegno, è stata già respinta verso le regioni occidentali nel momento in cui il cristianesimo si è spinto dal sud verso il nord. Infatti, tutti questi popoli non erano affatto originari di queste regioni, ma solo al momento della diffusione del cristianesimo; erano tutti più a est. Tutti questi popoli devono essere immaginati come se vivessero al confine tra Asia ed Europa. E gli Slavi di oggi si trovano ancora più in Asia.

La questione è questa: Se tornassimo indietro ai tempi precedenti la comparsa del cristianesimo, dovrei disegnare questa mappa dell'Europa con le linee rosse; a quel tempo, l'intera Europa era inframmezzata da un'antica popolazione celtica. E tutto ciò che è arrivato dopo in Europa, che ho registrato e scritto per voi, in realtà è arrivato dall'Asia solo più tardi - qualche secolo prima, qualche secolo dopo la comparsa del cristianesimo. E allora sorge la domanda: sì, perché questi popoli sono improvvisamente migrati laggiù? A un certo punto della storia del mondo, questi popoli hanno cominciato a spostarsi; si sono spinti verso l'Europa. Questo per il seguente motivo: Se si osserva la Siberia di oggi, si tratta di un'enorme area brulla e scarsamente popolata. **Questa Siberia, non molto tempo fa, non molto tempo prima della comparsa del cristianesimo, qualche secolo prima, era ancora una terra molto più bassa, e questa terra bassa era relativamente calda. E poi si è alzata.** Non c'è bisogno di sollevare molto una terra, ma quando questo avviene, la terra diventa fredda, i laghi si prosciugano e diventa desolata. Questo è ciò che la natura stessa ha portato qui, che le persone si sono spostate dall'Oriente all'Occidente.

La popolazione celtica in Europa era una popolazione molto interessante. La popolazione celtica fu incontrata dai popoli che migrarono verso ovest. Era una popolazione relativamente pacifica. La popolazione celtica in Europa aveva ancora quella che si può definire una chiaroveggenza originale, una vera e propria chiaroveggenza originale. Quando queste persone si mettevano a lavorare a qualche mestiere,

pensavano: gli spiriti li aiuteranno in questo mestiere. E quando un uomo sentiva di saper fare abilmente degli stivali - non avevano ancora gli stivali, ma avevano cose del genere con cui coprirsi i piedi - vedeva l'aiuto degli spiriti nella sua abilità. E poteva davvero percepire ciò che lo aiutava dal mondo spirituale. Queste antiche popolazioni celtiche guardavano ancora alla loro vita in modo da dare, in un certo senso, "del tu" al mondo spirituale. Ecco perché questi popoli producevano anche cose molto belle. Anche le popolazioni celtiche penetrarono in Italia nell'antichità e portarono alla luce molte cose belle, per cui il rozzo stile di vita romano, arrivato attraverso i popoli predoni, venne ripulito. È proprio grazie all'intrusione della popolazione celtica che la rozzezza romana originale è stata in qualche modo ammorbidita.

Così, nell'antichità, la popolazione celtica era presente ovunque in Europa. Poi nel sud c'era la popolazione romano-greca, romano-greca, latino-greca. E, come ho detto, attraverso il sollevamento della Siberia, che ha reso la Siberia desolata, questi popoli si sono spostati. E all'epoca in cui il cristianesimo saliva dal sud al nord, la mappa dell'Europa si presentava così (indicando il disegno).

È molto strano, signori: alcune caratteristiche dei popoli sono ben conservate, altre sono poco conservate. Per esempio, si noti quanto segue: tra i popoli che passarono dall'Asia all'Europa c'erano anche gli Unni, che avevano come re più potente Attila. Ma Attila è un nome gotico! [Perché Attila in gotico significa piccolo padre](#). Poiché anche molte delle nazioni che ho scritto qui hanno riconosciuto il re unno Attila come loro re, gli è stato dato un nome gotico. Ma questi Unni erano molto diversi dagli altri popoli. E questo perché tutti questi popoli più selvaggi che arrivarono erano originariamente popoli di montagna in Asia. I popoli più mansueti che arrivarono, come i Goti, erano più che altro popoli di pianura. Le gesta selvagge degli Unni e, più tardi, quelle dei Magiari derivano dal fatto che in origine erano popoli montanari dell'Asia.

I Romani estesero il loro dominio sempre più a nord - indipendentemente dal cristianesimo - e quindi si scontrarono con questi popoli che erano arrivati dall'Asia. Ci furono molte guerre tra i Romani e questi popoli che si trovavano qui nel nord. L'ultima volta ho citato il nome di uno scrittore romano molto importante, Tacito. Egli scrisse molto sulla storia romana, ma scrisse anche un libro molto grande, enorme, intitolato "Germania". In esso, circa cento anni dopo la fondazione del cristianesimo, descrisse i popoli che si trovavano lassù, li descrisse magnificamente, tanto che nella descrizione di Tacito potete vedere queste persone davanti a voi come se fossero vive. Ma vi ho anche detto un'altra cosa: Tacito scrive come uno dei romani più colti, ma non sapeva dire di più sul cristianesimo se non che era stato fondato come setta in Asia da un certo Cristo che fu giustiziato dalla corte! Quindi Tacito scriveva a Roma in un'epoca in cui i cristiani erano ancora ridotti in schiavitù, quando vivevano ancora nelle loro catacombe sotterranee, in realtà nemmeno così correttamente. E quindi non c'era ancora nulla del cristianesimo tra queste popolazioni del nord.

Ma anche queste popolazioni settentrionali avevano una religione a quel tempo. Ed è molto interessante ciò che queste popolazioni del nord avevano una religione. Ricordate ancora una volta, signori, come si sono formate le idee religiose tra i popoli meridionali e orientali. Abbiamo parlato degli Indiani; essi guardavano preferibilmente al corpo fisico, cioè a qualcosa dell'uomo. Gli Egizi guardavano al corpo eterico, sempre qualcosa dell'uomo. I Babilonesi e gli Assiri guardavano al corpo astrale, sempre qualcosa dell'uomo. Gli Ebrei guardavano all'Io del loro Yahweh - di nuovo qualcosa dell'uomo. Solo che dei Greci - e questo passò poi ai Romani - devo dirvi che vedevano meno l'uomo, rivolgevano lo sguardo più alla natura. E i Greci divennero davvero i più grandi osservatori della natura.

Ma questi popoli qui al Nord non vedevano nulla dell'uomo in quanto tale, dell'uomo interiore, ancor meno dei Greci. È interessante: questi popoli qui al Nord hanno completamente dimenticato l'uomo interiore, e non avevano nemmeno memoria di ciò che si poteva pensare dell'uomo interiore. I Greci e i Romani almeno avevano ancora dei ricordi; erano vicini ai popoli di tutto il Vicino Oriente, agli Egizi, ai Babilonesi e così via; avevano memoria di ciò che questi popoli antichi avevano pensato. [Questi popoli nordici guardavano solo all'ambiente, solo all'uomo.](#) E non vedevano la natura, ma gli spiriti della natura al di fuori dell'uomo. Gli antichi greci vedevano la natura; questi popoli del Nord vedevano gli spiriti della natura.

Ecco perché i racconti più belli, le fiabe, le leggende, i miti sono nati proprio tra questi popoli, perché questi popoli vedevano gli spiriti ovunque. I Greci vedevano l'alta montagna, il Monte Olimpo, perché gli dei vivevano sul Monte Olimpo. Questi popoli del nord non dicevano: "Gli dei vivono su una montagna", ma vedevano il dio stesso nella cima della montagna, perché la cima della montagna non appariva loro come una roccia. [Quando l'alba risplendeva sulla cima della montagna e la indorava, e il sole del mattino splendeva sulle montagne, allora questo popoli vedevano il Dio stesso.](#)

Non la montagna, ma questo intreccio del sole mattutino sulla montagna, che per loro era il divino. A loro sembrava un fantasma. Era del tutto naturale per loro vedere il fantasma diffondersi sulle montagne in questo modo.

E i Greci costruirono templi per gli dei. In tutta l'Asia costruirono templi per gli dei. La gente del nord diceva: "Noi non costruiamo templi". Cosa vuol dire costruire templi? All'interno è buio, ma sopra le montagne è luminoso e chiaro. E gli dèi, cioè gli spiriti, devono essere adorati in modo tale che salgano sulla montagna.

Poi hanno pensato: [Sì, quando la luce splende sui monti - viene dal sole; ma il sole è più benefico in piena estate, quando si avvicina la stagione di San Giovanni, come la chiamiamo oggi. Allora andavano sui monti, accendevano fuochi e celebravano i loro dei non nel tempio ma sulle alte montagne.](#) Oppure dicevano: "Sì, la luce e il calore del sole vengono assorbiti dalla terra, e in primavera ciò che il sole fa esce di nuovo dalla terra. Ecco perché bisogna adorare il sole, anche se manda la sua forza fuori dalla terra. Nelle foreste, dove crescono molti alberi, trovavano parti-

colarmente vantaggioso il modo in cui l'energia del sole torna fuori dalla terra. Per questo motivo adoravano i loro dei nelle foreste. Non nei templi, ma sulle montagne e nelle foreste.

E, vedete, tutto ciò che questi popoli hanno pensato è uno spirito. Gli antichi Celti, che furono cacciati da questi popoli, vedevano ancora gli spiriti stessi. Questi popoli non vedevano più gli spiriti, ma in tutta la natura consideravano ciò che brillava come luce, ciò che c'era come calore, ciò che lavorava nelle nuvole come aria, come divino. Questa era la vecchia religione germanica, la vecchia religione che fu poi scacciata dal cristianesimo.

Il cristianesimo arrivò in queste regioni in due modi. In primo luogo, penetrò nella Russia meridionale, anche in quelle regioni che oggi sono la Romania e l'Ungheria. Fu lì che Wulfila tradusse la Bibbia. Il cristianesimo arrivò lì, ed era molto più genuino del cristianesimo che poi si diffuse ovunque sulla seconda via, da Roma. Da Roma, il cristianesimo si è diffuso più come dominazione. E si può già dire che se il cristianesimo, così come è arrivato qui in Oriente attraverso la Russia, all'epoca in cui non c'era ancora una popolazione slava, si fosse diffuso lì, sarebbe diventato molto diverso; sarebbe diventato più interno, perché aveva un carattere molto più asiatico. Vi ho parlato dell'ostensorio e del sanctissimum, che in realtà rappresenta il sole e la luna - ma questo è stato taciuto, non è stato più accettato. Così si è diffuso un culto inconsistente. Questo culto inconsistente è stato poi portato a Costantinopoli da un Cesare; è stata fondata la città di Costantinopoli. In seguito, il cristianesimo modificato si è diffuso in altri Paesi.

Il cristianesimo che si trova, ad esempio, nella traduzione della Bibbia di Wulfila, scomparve completamente dall'Europa. Da qui, infatti, si diffuse piuttosto il cristianesimo di culto, quello esteriore. E in Oriente, quando arrivarono gli Slavi, si diffuse quello più cultuale e con poca interiorità.

Ora, quello che vi ho detto sulle idee religiose di questi popoli subì in seguito un certo cambiamento. Succede sempre tra le persone che all'inizio sanno di cosa si tratta; poi il fatto di sapere di cosa si tratta cessa, e tutto ciò che rimane è un ricordo. Rimane qualcosa di esterno. Così, dagli dèi che la gente ha visto, dagli spiriti presenti ovunque in natura, si sono formate tre divinità principali:

Wotan, che in realtà è già stato immaginato come simile alla luce e all'aria che fluttua su tutto. Wotan veniva venerato, ad esempio, quando c'era una tempesta; allora la gente diceva: Wotan è nel vento, Wotan soffia nel vento.

Una peculiarità di questi popoli era quella di esprimere nella loro lingua ciò che percepivano nella natura. Non è vero che veneravano Wotan come se soffiassse nel vento.

Sentite quando dico: Wotan che soffia nel vento - le tre w! Per queste persone era qualcosa di spaventoso quando arrivava la tempesta e allora imitavano questa tem-

pesta dicendo: Wotan soffia nel vento! - Oggi lo diremmo così, ma nella lingua antica era molto simile.

E quando arrivava l'estate e la gente vedeva i lampi e sentiva i tuoni del temporale, allora vi vedeva anche cose spirituali. Lo imitarono nella lingua, e lo spirito che rotolava nel tuono fu chiamato **Donar**: Donar ruggisce nel tuono. - Il fatto che questo fosse nella lingua dimostra che queste persone erano connesse con il mondo esterno. I Greci non erano ancora così fortemente connessi con il mondo esterno. I Greci lo cercavano più nel ritmo che nella formazione del linguaggio. Con questi popoli nordici era già nella lingua stessa.

E quando, ad esempio, questi popoli passarono in Europa e incontrarono per la prima volta i Celti, ci furono naturalmente continue battaglie e guerre. In queste guerre e battaglie - la guerra era sempre presente quando il cristianesimo si diffuse - essi videro la spiritualità nella tempesta della battaglia; come la spiritualità era vista nel vento che soffia, nel tuono che rimbomba, così era vista nella tempesta della battaglia. Così il popolo aveva scudi e con questi scudi si precipitava in massa, in file chiuse quando combatteva. Quando entrarono in battaglia con i Romani e i Romani avanzarono da sud e questi popoli scesero da nord, allora i Romani udirono soprattutto un grido terribile: da mille gole gridavano nei loro scudi mentre avanzavano. E avevano molta più paura delle spade germaniche che di ciò che si avvicinava con un urlo terribile. E se oggi si cercasse di imitare qualcosa di simile, il modo in cui i popoli gridavano e caricavano sugli scudi, si dovrebbe dire che suonava come: Ziu forza lotta! **Ziu** forza la lotta! - Ziu era lo spirito della guerra; credevano che sarebbe avanzato con loro. Quando un tale popolo germanico si faceva avanti da una tribù, allora credevano: C'è tra loro un essere spirituale che è forze di lotta. "Scontro" è la guerra. Ziu costringe alla guerra! - e che ora si precipitava sugli scudi. E i Romani ora sentirono questo tono sordo: Ziu forza la lotta! Ziu forza la lotta! - e questo passava sopra le teste dei Romani. Come ho detto, erano terrorizzati da questo, più che da tutti gli archi e le frecce e così via. Era davvero qualcosa in cui lo spirituale viveva nel coraggio, nella voglia di combattere di queste persone.

Vedete, se queste persone, com'erano allora, si rialzassero - si rialzano, certo, perché le persone si incarnano di nuovo, ma hanno dimenticato la storia - ma se si rialzassero com'erano allora e vedessero la popolazione attuale, sì, metterebbero dei cappelli di sonno alla popolazione attuale! Perché direbbero: non si addice a un uomo, se è così, che va in giro come un berretto da notte! Dovrebbe mettersi un berretto da notte e andare a letto. - Avevano una visione completamente diversa della vita, erano flessibili.

Poi, naturalmente, c'erano periodi in cui questi popoli non potevano fare la guerra. Ma, signori, quando non facevano la guerra, avevano pelli d'orso su cui si sdraiavano e poi bevevano, bevevano terribilmente. Questa era la seconda occupazione. A quei tempi era considerata una virtù; non era una bevanda pericolosa come quella di oggi, era una bevanda relativamente innocua prodotta con tutti i tipi di erbe. In

seguito divenne birra, ma in una forma molto diversa, ovviamente. Ma questi popoli la bevevano in grandi quantità. Si sentivano umani solo quando questo idromele, questa bevanda dolce simile alla birra, attraversava tutto il loro corpo. A volte si incontrano persone in cui si può vedere, se si sentono ancora un po' discendenti dei vecchi teutoni, come qualcosa di questo viva in loro. Una volta ho conosciuto un poeta tedesco a Weimar che beveva quasi quanto i vecchi teutoni! Ma beveva birra, naturalmente. Gli antichi teutoni bevevano una birra simile all'idromele. Ci siamo messi a parlare e gli ho detto: Sì, è impossibile avere così tanta sete! - E lui rispose: **Sì, la sete - quando ho sete, bevo acqua; proprio quando ho sete, bevo acqua.** Quando non ho sete, bevo birra. Quando bevo birra, non la bevo per sete, ma per divertimento! - E così era per questi Teutoni: diventavano allegri, diventavano energici quando il liquido dolce come l'idromele scorreva nelle loro membra mentre erano sdraiati sulle loro pelli d'orso.

La terza occupazione principale era la caccia. L'agricoltura era in realtà un'attività secondaria a quei tempi, praticata dai popoli sottomessi. Quando un popolo si diffondeva, era così: Gli altri venivano sottomessi e dovevano poi occuparsi dell'agricoltura. Non erano persone libere. E quando arrivava la guerra, dovevano partecipare, dovevano portare le armi e così via. Naturalmente, a quel tempo c'era una grande differenza tra la popolazione libera e quella non libera. Così la popolazione libera, che faceva la guerra, cacciava, si copriva di pelli d'orso, si riuniva per mettere ordine. E quando si riunivano, discutevano di questioni di natura giudiziaria o amministrativa e così via, tutto ciò che era necessario. Nulla veniva scritto, perché a quei tempi non si sapeva scrivere. Tutto veniva discusso solo oralmente. E non c'erano città; la gente viveva sparsa nei villaggi. Si formava sempre una specie di comunità di cento e cento villaggi, quindi cento villaggi più o meno insieme. Appartenevano insieme, erano chiamati "cento". E ancora, i grandi gruppi di centinaia erano chiamati Gau. I gruppi di centinaia avevano le loro assemblee, i distretti le loro assemblee. Per quelle persone che avevano il permesso di riunirsi lì, per le persone libere, la democrazia prevaleva effettivamente in questo senso. E quello che si teneva lì non si chiamava Consiglio del Reich, non si chiamava Reichstag, queste sono parole che sono venute fuori dopo, ma si chiamava così perché era stato stabilito un certo giorno in cui le persone si riunivano, e tutto ciò che non era designato veniva chiamato "thing" - lo si può sentire ancora oggi quando si ascolta un inglese, per esempio, e parla di qualcosa di cui non pensa immediatamente al nome, si sente sempre: thing = Ding; lo si può sentire ancora oggi -, veniva chiamato "thing" una "cosa del giorno".

La parola "cosa" oggi è già caduta in disgrazia. Una volta sono partito con il piede sbagliato per questo motivo. Una volta mi è stato affidato l'incarico di redigere una risoluzione a parole, e io ho inserito "cosa" in questa risoluzione; e il presidente di allora, che era un astronomo molto famoso, si è risentito terribilmente con me, perché nel nostro tempo è una parola così terribile; non bisogna usarla quando si incontrano persone serie! Ma ai vecchi tempi si chiamava così: Cosa. Non si diceva:

Reichstag, ma si diceva: si va al Tageding. - E quando qualcuno parlava, si diceva che rinviava la questione. E vedete, la parola "vertagedingen" fu trasformata nella parola "verteidigen" (difendere). Le parole successive si sono formate in questo modo: verteidigen (difendere) ha avuto origine da vertagedingen (difendere). Oggi la parola "il difensore" viene usata solo in tribunale. Qui in Svizzera non si dice difensore, ma avvocato, ma ovunque si dice difensore. Questo è il modo in cui questi popoli vivevano con i loro dei e spiriti tra di loro. I popoli del Sud hanno poi portato il cristianesimo a queste popolazioni.

Ma ancora una volta, il cristianesimo è sorto in due modi in Occidente. In parte è stato portato direttamente da Roma; ma c'è stata un'altra linea di diffusione del cristianesimo, che è stata la seguente: dall'Asia, più che altro nelle regioni meridionali, dove l'elemento latino-romano non aveva acquisito molta influenza, attraverso la Spagna fino all'Irlanda. E in Irlanda, nei primi secoli cristiani, c'era un modo molto puro di diffondere il cristianesimo. E questo modo di diffondere il cristianesimo in Irlanda si diffuse anche nel Galles, qui. E da lì, i missionari cristiani si sono spostati anche in Europa. Alcuni di loro hanno portato il cristianesimo, altri sono arrivati da Roma.

Vedete, signori, vi ho detto che nei monasteri, per esempio, e anche nelle prime università, era ancora presente gran parte della vecchia scienza, così che la vecchia scienza era combinata con il cristianesimo. +. Ed è stato solo più tardi, quando l'Europa centrale si è convertita al Vangelo, che il Vangelo è stato aggiunto al culto. Vedete, in Europa il cristianesimo passò davvero gradualmente e completamente al dominio secolare. E gli elementi positivi del cristianesimo che erano presenti quasi, dove nacque la traduzione gotica della Bibbia da parte di Wulfila, e quelli che arrivarono dall'Irlanda, in realtà scomparvero più o meno completamente in seguito. Roma procedette in realtà in modo molto intelligente. Tuttavia, una certa voglia di vagabondaggio si impadronì di questi popoli, che ho scritto qui per voi e che furono originariamente spinti dalla natura stessa a migrare dall'Asia all'Europa - non potevano rimanere lì perché la terra era diventata desolata. Ed è strano quello che sta succedendo.

Qui, ad esempio, c'è l'Elba. Lassù, sull'Elba, viveva un popolo nel periodo immediatamente successivo alla comparsa del cristianesimo: erano i Longobardi. Vivevano a nord-est dei Sassoni, sull'Elba. Poco dopo, due secoli dopo, troviamo questi stessi Longobardi laggiù sul Po, in Italia! Ecco quindi dove i Longobardi migrarono. In un periodo in cui il cristianesimo non era ancora presente, ma era già sorto, troviamo i Goti, gli Ostrogoti qui sul Mar Nero. Poco dopo, qualche secolo dopo, li ritroviamo qui, dove si trovavano i Vandali e i Visigoti. I Visigoti migrarono di nuovo verso ovest. Dopo qualche tempo troviamo i Visigoti in Spagna. I Vandali li ritroviamo qui sul Danubio. Qualche secolo dopo, i Vandali non erano più in Europa, ma in Africa, di fronte all'Italia. Questi popoli stavano ora migrando. E proprio mentre il cristianesimo si diffondeva, questi popoli migravano; si spingevano sempre più a ovest. Gli Slavi sono arrivati molto più tardi.

E cosa emerse in Occidente? I Romani avevano il dominio del mondo da quando era nato il cristianesimo. I Romani si comportarono in realtà in modo straordinariamente intelligente. Quando queste nazioni arrivarono in Occidente e avanzarono contro i Romani, in realtà erano già abbastanza emaciate, deboli, persone orribili, e non potevano fare molto se non tremare e scuotere le gambe quando questo veniva da lassù: Ziu forza lotta! - rotolò in questi scudi. Tremavano come foglie di pioppo. Ma nella loro testa erano intelligenti, fieri, arroganti, altezzosi.

Ora, questi popoli erano necessariamente di natura diversa. C'era, ovviamente, una grande differenza tra questi popoli laggiù; avevano le loro terre, i loro campi, erano insediati. Avevano qualcosa alle spalle. Questi popoli lassù non si preoccupavano molto del luogo: vagavano. E così i Romani accolsero spesso questi popoli che si stavano precipitando verso sud. Gli davano terre, perché i Romani avevano terre in abbondanza dappertutto. Potevano dare loro delle terre. E così accadde che questi popoli passarono dalla caccia e dalla guerra all'agricoltura, all'allevamento. Ma quando i Romani diedero loro delle terre, come funzionò? Sì, questi popoli germanici ora avevano la terra; potevano scavare i campi. Potevano farlo, ma i Romani si occupavano dell'amministrazione! **In questo modo, i Romani si fecero gradualmente padroni. E questo dominio fu più forte qui in Occidente. Nell'area che fu poi popolata dai Germani, la gente resistette a lungo. Ma popoli come i Goti si spostarono in Italia, si unirono alle popolazioni di lì, furono accolti e la popolazione romano-latina si fece furba.** Cosa fecero? Beh, dissero: se brandiamo la spada, non funzionerà. - Erano diventati degli emaciatati. Cosa fecero? Hanno creato dei guerrieri con le persone che sono arrivate lì! Quando i Romani volevano fare la guerra, la facevano con i Teutoni, che erano il popolo dei guerrieri! Hanno ottenuto i loro campi, ma hanno dovuto fare la guerra per loro. Quelli che erano sopraggiunti come popoli germanici erano stati combattuti dai loro stessi fratelli precedenti! I Romani li hanno combattuti sotto la guida dei Teutoni!

E così, nei primi tempi si diffuse Il cristianesimo, le guerre furono effettivamente condotte dalla popolazione meridionale, quella romana, con l'aiuto degli stessi popoli germanici, che erano stati assorbiti tra loro. Gli eserciti romani erano composti al massimo da romani nei loro capi. Il grosso dei soldati era in realtà costituito da tribù germaniche divenute romane. Ora si trattava di introdurre l'elemento religioso da Roma in modo corrispondente, in modo che queste persone rispondessero ad esso. In questi tempi più antichi, l'uomo era molto più attaccato alla sua religione che in seguito. Così, ad esempio, accadde quanto segue. Queste persone, che vedevano la luce e l'aria ovunque nella natura come lo spirituale, trovavano difficile quando arrivava la neve in ottobre, novembre, quando la neve copriva la terra e allora tutto ciò che era spirituale doveva scomparire. D'altra parte, veneravano in modo particolare il periodo del Natale. Sentivano che ora il sole stava tornando. Era il solstizio d'inverno. Il sole si rivolgeva di nuovo al popolo. Quindi una natura spiritualizzata era sicuramente ancora quella che questi popoli assumevano.

I Romani, che avevano già adottato il cristianesimo come principio di governo, lasciarono questa festa solstiziale ai popoli germanici. Ma essi dissero: "Non festeggiamo il solstizio, ma la nascita di Cristo". - E così i popoli germanici poterono continuare a celebrare la loro festa nello stesso periodo in cui erano abituati a celebrarla in passato, solo con un significato diverso.

Ora, i popoli germanici vedevano ovunque, si potrebbe dire sotto ogni albero importante, una specie di spirito. **I Romani fecero dello spirito un santo! E così hanno praticamente rinominato tutto ciò che era contenuto nella vecchia religione pagana.** Di conseguenza, queste persone la notarono meno e fu in questa forma che il cristianesimo si diffuse tra i popoli germanici. **Feste come il ritorno del sole, come la festa del Corpus Domini e così via, venivano celebrate proprio in funzione del fatto che gli antichi Germani amavano celebrare gli dei all'aria aperta, sulle montagne e nelle foreste.**

Così si può dire: Da Roma, in epoca moderna, cioè dalla fondazione del cristianesimo, l'astuzia è stata l'influenza preferita. E fondamentalmente, l'Europa è stata governata dall'astuzia per molti secoli - dall'astuzia romana. L'astuzia è arrivata al punto che i Romani hanno sempre conservato l'antica lingua latina nelle scuole, mentre il volgare era parlato solo dal popolo. Quando i romani introdussero la scienza con il cristianesimo, non si parlava in volgare - questo avvenne solo nel XVIII secolo - ma in latino e ovunque. Per tanto tempo, il romanesimo si è fatto sentire nella sua forma originale.

Ma cosa accadde in Occidente, attraverso la Spagna, la Francia e l'Inghilterra? Vedete, lì il romanesimo rimase davvero vivo. È da lì che è nata la lingua in cui il romanismo vive. Qui, nell'Europa centrale, prevalse l'elemento germanico. È lì che sono nate le lingue germaniche. Qui, invece, ha prevalso l'elemento romanico, da cui sono nate le lingue romanze. Ma secondo le loro origini, tutti questi popoli che erano lì, in realtà sia quelli che sono emigrati in Spagna sia quelli che sono emigrati in Italia, sono germanici. Ho scritto per voi i Franchi Ripuari, i Franchi Saliani, che poi si sono trasferiti lì: erano tutti popoli germanici che si sono stabiliti in Francia. Ma la lingua romanza si è diffusa come una nuvola su questi Franchi che si sono trasferiti in Francia e sono diventati francesi o spagnoli. Lì, l'antico latino sopravvive in forma modificata.

È stato solo più a est, dal Reno in poi, che il popolo come nazione si è detto: "Bene, gli studiosi là nelle scuole, con le loro parrucche, possono parlare latino, e quelli che vogliono diventare sacerdoti, possono ascoltarli; ma il popolo, ha conservato la lingua, l'ha conservata". - E questo ha creato il contrasto che ancora oggi attanaglia l'Europa, questo contrasto tra Europa centrale ed Europa occidentale.

Gli slavi sono arrivati gradualmente da est. Non è vero, dovevo dirvelo: questi popoli arrivano in Occidente, dove in parte scompaiono, in parte adottano una lingua diversa e così via, poi sono arrivati gli Slavi, si sono insediati nell'Est dell'Europa, in alcuni luoghi sono penetrati abbastanza lontano. Qui, ad esempio, l'antico elemento

germanico si mescolò con quello slavo; per alcune ragioni, che vi spiegherò la prossima volta, agli Slavi dell'Est fu dato il nome di "Russi"; ma quelli che ora si spostavano in queste regioni scomparvero tra i popoli germanici. Ciò che rimase fu un miscuglio di sangue. Ed è da qui che provengono i Borussi, che furono l'avanguardia dei Russi. I Borussi divennero poi "Prussiani"! Questa è solo la parola trasformata. C'è molto sangue slavo in essa. Mentre gli stessi slavi, quando rimangono indietro, sono più passivi, più una popolazione tranquilla, quando accolgono altro sangue, diventano combattivi! Questa combattività, che era nei vecchi popoli germanici, passa poi in loro. Così quella che era in Prussia è diventata una popolazione piuttosto combattiva; anche quella che si è spostata a ovest, anche la popolazione ceca, è diventata una popolazione piuttosto combattiva.

E così l'Europa si è, direi, agitata. E il cristianesimo si è messo in mezzo. Ecco dove vogliamo andare la prossima volta.

6. Dornach, 19 marzo 1924

La domanda che è stata posta, signori, è piuttosto dettagliata e dobbiamo discuterne alcune volte.

Oggi vorrei dire qualcosa di più dettagliato sulla successiva diffusione del cristianesimo. Il cristianesimo, se lo guardiamo oggi, ha tre forme. Queste tre forme devono essere considerate se vogliamo risalire nel modo giusto dai concetti odierni a ciò che è realmente accaduto attraverso il Mistero del Golgota.

Consideriamo innanzitutto la questione in relazione all'Europa. Vi ho già detto l'altro giorno come stavano le cose: laggiù abbiamo l'Asia, e l'Europa è in realtà una specie di penisola dell'Asia. Come sapete, l'aspetto è questo (viene disegnata una mappa). Qui ci sarebbe la Norvegia, qui si va verso la Russia, qui si arriva alla costa settentrionale tedesca; qui c'è la Danimarca. Qui arriviamo all'Olanda, alla Francia e qui alla Spagna. Qui si arriva all'Italia, alla Grecia; qui c'è il Mar Nero e qui si va in Asia. Poi in basso c'è l'Africa.

Vedete, al giorno d'oggi è difficile parlare di diffusione del cristianesimo, perché al momento ci sono anche condizioni particolari per quanto riguarda queste cose. Ma se guardate al cristianesimo in queste zone della Russia, a quel tempo, come era prima della guerra mondiale, allora vi direte: questo cristianesimo orientale ha ancora di più il carattere religioso originale dell'Asia, di cui vi ho parlato nelle sue varie forme tra gli Egiziani, gli Indiani, gli Assiri. Molto di ciò che era consueto negli atti cultuali, per esempio negli atti sacrificali, che era molto ben compreso in Asia, confluì nella religione che fu poi permeata dal cristianesimo in queste regioni orientali.

Quando si conosce la religione di queste regioni orientali, si ha subito la sensazione: È in realtà molto più una questione di culto che di dottrina. L'insegnamento vuole esprimere con parole umane ciò che appartiene al mondo spirituale, o almeno ciò che il sentimento umano può cogliere del mondo spirituale. La dottrina è anche ciò a cui l'uomo vuole costantemente avvicinarsi con la ragione. Il cultus, invece, è qualcosa che si ha, che rimane molto più conservativo. E dove il culto è particolarmente dominante, anche la religione ha un carattere conservatore. Quindi bisogna dire: La religione orientale ha un carattere conservatore, dà molto più spazio al cultus come impulso interiore della religione, della vita religiosa dell'uomo, rispetto alle religioni più occidentali.

Ora, la seconda corrente del cristianesimo è nata a Roma e si è diffusa verso nord, per poi essere fortemente influenzata dall'Irlanda, da dove sono arrivati i missionari. Questo cristianesimo dell'Europa meridionale e centrale, influenzato da Roma, ha conservato anche il culto, ma ha posto molta più enfasi sulla dottrina rispetto al cristianesimo orientale. Pertanto, il cultus è già molto meno sentito nella sua importanza dal cattolicesimo romano rispetto al sermone, all'insegnamento. E c'erano molte

più controversie sul contenuto effettivo della dottrina all'interno della Chiesa cattolica romana che nella Chiesa orientale.

Ma questo cristianesimo ha subito un'altra influenza. Vedete, il cristianesimo è nato all'inizio della nostra era. Circa sei secoli dopo, cinque o sei secoli dopo, è nato l'Islam. Recentemente vi ho indicato l'Arabia. Se dovessi disegnare di nuovo l'Asia Minore, scenderemmo qui in Arabia e attraverseremmo qui l'India; poi ci sarebbe l'Africa e qui l'Egitto. Ora, qui in Arabia è nato l'Islam attraverso Maometto. Questo Islam si diffuse molto rapidamente nella seconda metà del primo millennio cristiano. Si diffuse dall'Asia, prima in Siria e poi sul Mar Nero, quindi attraverso l'Africa fino all'Italia, alla Spagna e all'Europa occidentale.

Questo Islam ha una particolarità: **unisce nella sua religione l'elemento fantastico con un elemento razionale tremendamente sobrio**. Il principio fondamentale della religione maomettana, che nei secoli VII, VIII e IX si diffuse rapidamente nel sud e nell'ovest dell'Europa e in Asia, è questo: **Esiste un solo Dio, che vi viene annunciato attraverso Maometto**.

È necessario capire cosa significhi nella storia del mondo che Maometto ha sostenuto il principio: c'è un solo Dio. Perché Maometto lo ha sottolineato con tanta forza? Maometto conosceva già il cristianesimo e il cristianesimo non ha tre dei, ma ha tre figure divine. Solo che oggi non lo percepiamo. Oggi non ci rendiamo conto che il cristianesimo, fin dalle sue origini, non ha tre dei, ma ha tre figure divine: Padre, Figlio e il cosiddetto Spirito Santo.

Che cosa significa? Vedete, "persona" nella lingua latina originariamente non significava altro che forma, maschera, ciò che si rivela all'esterno. E nel cristianesimo delle origini non si parlava di tre divinità, ma di tre figure in cui l'unico Dio si rivela. E sentivano anche qual era la situazione di queste tre figure.

Vediamo come stanno effettivamente queste tre figure. È vero che oggi, quando accanto alla religione c'è una scienza distinta, non si riesce più a capire questo. Oggi, infatti, la scienza si svolge in modo del tutto indipendente dalla religione e non si guarda alla vita religiosa quando si parla di vita scientifica. Non era così nell'antichità, nemmeno nei primi tempi del cristianesimo: con la religione si riceveva tutta la scienza che esisteva. Non c'erano sacerdoti speciali o insegnanti speciali, ma c'erano coloro che erano sacerdoti e insegnanti allo stesso tempo. Questo accadeva soprattutto in quelli che vi ho descritto come gli ultimi misteri.

Ora, prima di tutto, si è visto che l'uomo è un essere naturale. L'uomo è un essere naturale in quanto nasce come uomo fisico dal grembo materno con l'aiuto di forze naturali. Le forze della natura operano nell'uomo - non lo si pensa, lo si sente. Quando guardo a come l'uomo nasce come essere fisico, guardo a forze che trovo anche quando vedo l'albero crescere all'esterno, che sono infine presenti anche quando l'acqua evapora e la pioggia cade. Sono forze della natura. Ma dietro queste forze naturali, nell'antichità si vedevano le forze spirituali. Le forze spirituali sono

attive ovunque in natura. Quando si forma un cristallo all'interno della montagna, quando la pietra cresce, sono attive forze spirituali. Quando la pianta emerge in primavera, sono attive le forze spirituali. Quando l'acqua evapora, quando si forma una nuvola, quando cade l'acqua piovana, sono attive le forze spirituali. Le stesse forze spirituali sono attive nell'uomo quando si sviluppa come germe umano nel grembo della madre. Le stesse forze spirituali sono attive quando il sangue scorre nelle vene, quando il respiro entra ed esce. In tutto ciò che si vedeva come spirito nella natura, che si vede anche nell'uomo fisico, si vedeva il principio padre, il padre, perché la scienza naturale era allo stesso tempo religione.

Si sono detti: chi ha raggiunto la massima illuminazione nel Mistero è un'immagine di questo Spirito-Padre, conosce tutto ciò che è ovunque nella natura. - Questo era il settimo passo, il passo che l'uomo poteva fare nei Misteri quando era salito alla dignità di Padre.

La dignità successiva - ve l'ho detto - era quella dello Spirito-Solare. Che cosa si intendeva per Spirito Solare, che in seguito fu chiamato Figlio? Vi ho già spiegato che il Cristo si chiamava Spirito Solare. Essi si dissero: "Certo, l'uomo nasce attraverso le forze della natura, attraverso le stesse forze con cui cresce la pianta, e così via; ma quando vive sulla terra si sviluppa. - Proprio come nasce attraverso le forze naturali, così, per esempio, non si può parlare di bene e di male in lui come nel caso della pianta. Non vi verrà in mente di chiamare male la belladonna perché agisce come un veleno sull'uomo. Direte: non è buona per l'uomo. Nessuna volontà vive nella belladonna come vive nell'uomo. E così non si può dire, quando uno nasce bambino, che può essere buono e cattivo per le forze della natura. Diventa poi buono e malvagio quando la sua volontà umana si fa strada a poco a poco; e in contrasto con le forze che operano nella natura, quella che opera nella volontà umana, che può diventare buona e cattiva nell'uomo, è stata allora chiamata Figlio di Dio o Spirito Solare.

E chi poteva salire al sesto livello nel Mistero era solo il suo rappresentante. Tutti questi rappresentanti individuali del sesto stadio erano rappresentanti del Dio sulla terra. E poi si seppe che il sole non è solo un corpo gassoso; il sole non dà solo luce e calore, **ma anche le forze che sviluppano la volontà**. Pertanto, dal sole non provengono solo luce e calore, ma anche lo spirito del sole. Il Dio-Figlio è allo stesso tempo colui che è lo Spirito Solare. Quindi: **la Divinità Padre è ovunque nella natura; la Divinità Figlio è ovunque dove gli uomini sviluppano il libero arbitrio**.

Ma sentirono anche qualcosa di molto particolare: **Sì, ma l'uomo, sviluppando il libero arbitrio e stando sotto il Dio-Figlio, diventa effettivamente più o meno degno?** - Questa domanda si poneva ancora all'epoca della fondazione del cristianesimo.

Signori, guardate qualsiasi prodotto della natura, fino all'animale, per intenderci. Quando una mucca è invecchiata, si può dire che la si paga meno di quando era giovane. Quindi varrebbe meno di quando era giovane. È vero, ma non è questo che conta, bensì è chiaro che la mucca non è diminuita di valore grazie a qualcosa

che agisce nel suo essere interiore come una volontà, ma è diminuita di valore grazie al corso della natura. **Ma l'uomo che agisce in senso negativo, che sviluppa la sua volontà in senso negativo, diventa di valore inferiore a quello che è in realtà per natura!** Perciò l'uomo ha bisogno di una terza divinità che lo guidi a rendere di nuovo buona la sua volontà, a renderla del tutto buona, a santificare la sua volontà malsana. E questa era la terza forma della Divinità: lo Spirito Santo, che veniva rappresentato ovunque nei Misteri attraverso il quinto stadio dell'iniziazione, che veniva così designato a seconda dei popoli.

E così questi antichi dicevano: "Ci sono tre modi in cui la Divinità si rivela". - Vedete, avrebbero potuto dire: C'è un dio della natura, un dio della volontà e un dio dello spirito, dove la volontà è nuovamente santificata, spiritualizzata. - Lo hanno anche detto, perché le vecchie parole significano certamente questo. "Padre" in realtà significa qualcosa legato all'origine del fisico, qualcosa di naturale. Solo nelle nuove lingue si è perso il significato di queste parole. Poi gli antichi hanno aggiunto qualcosa quando hanno detto: **C'è un Dio della natura, il Padre; un Dio della volontà, il Figlio; e un Dio che a sua volta guarisce tutto ciò che può ammalarsi nell'uomo attraverso la volontà, lo Spirito Santo;** ma - aggiungevano - questi tre sono uno. - Così dicevano come la loro frase più importante, come la loro convinzione più importante: Ci sono tre forme della Divinità, ma queste tre sono una sola.

Ma hanno detto anche qualcos'altro. Se guardate l'uomo, dicevano, c'è una grande differenza tra lui e la natura. Se si guarda una pietra: cosa c'è dentro? Il padre. Se guardate una pianta: cosa c'è dentro? Il Dio-Padre. Se guardate un uomo come un uomo fisico: che cosa sta lavorando dentro? Il Dio-Padre. Ma se si guarda un uomo come uomo spirituale, nella sua volontà: cosa opera all'interno? Il Figlio di Dio. E se si guarda al futuro dell'umanità, a come diventerà un giorno, quando ancora una volta tutto diventerà sano nella volontà: lo spirito-Dio lavora lì. Tutti e tre gli dei, si diceva, lavorano nell'uomo. Ci sono tre dèi o figure divine; ma sono una cosa sola, e lavorano anche nell'uomo come una cosa sola.

Questa era la convinzione originaria del cristianesimo. E se si torna indietro ai primi tempi del cristianesimo, la gente esprimeva ancora una convinzione. Dicevano: Bene, questo spirito di guarigione, questo spirito di salute, che deve operare in due modi. In primo luogo, poiché la natura può ammalarsi, deve operare sul fisico, su ciò che viene dal Dio-Padre. E poiché anche la volontà deve diventare sana, deve agire su ciò che viene dal Figlio. Quindi : **questo Spirito Santo deve operare in modo tale che proceda dal Padre e dal Figlio allo stesso tempo.** - Questa era la convinzione originaria del cristianesimo.

Ebbene, Maometto ebbe una certa paura. Vide come il vecchio paganesimo, che aveva molti dei, sarebbe degenerato, diventato cattivo, rovinando l'umanità. Vide anche il cristianesimo che stava nascendo e si disse: anche questo avrebbe avuto il pericolo di praticare il politeismo, cioè di avere tre dèi. - Non capiva il fatto che ci

fossero tre figure divine. Per questo si oppose e sottolineò: "C'è un solo Dio, e Maometto ve lo annuncia. Tutto il resto che viene detto sugli dei è falso".

Questo insegnamento fu poi diffuso con enorme fanatismo. Di conseguenza, nel maomettanesimo, nell'Islam, questo pensiero delle tre figure divine non esisteva affatto. Ci si limitava a parlare di un Dio unificato, che veniva percepito come il Padre di tutti. Ed è per questo che anche l'Islam ha pensato sempre di più: Ebbene, come la pietra non ha il libero arbitrio di crescere così com'è, come la pianta non ha il libero arbitrio ma ottiene i fiori gialli o rossi dalla natura, così anche nell'uomo tutto cresce dalla natura. -Ecco perché nell'Islam è nata questa idea rigida del destino - si chiama fatalismo - secondo cui l'uomo deve in realtà sottomettersi a un fatalismo rigido e incondizionato: Se è felice, è determinato da Dio Padre; se è infelice, è determinato da Dio Padre. Deve solo buttarsi nel, come lo chiamano loro, fatum.

Vedete, signori, questo era il lato religioso del maomettanesimo. Ma proprio perché Maometto vedeva nell'uomo tutto ciò che è in natura, riuscì ad assimilare tutta l'arte antica e tutta la vita precedente più facilmente del cristianesimo. Il cristianesimo ha guardato al modo in cui la volontà umana può essere guarita. Il maomettanesimo non si è occupato di questo. Cosa c'è da preoccuparsi? Se è stabilito che l'uomo diventi cattivo, lo stabilisce il Dio-Padre. Nel cristianesimo si è detto che gli antichi pagani guardavano soprattutto al Dio-Padre e che il Dio-Figlio doveva essere a lui contrapposto. - Maometto, e soprattutto i suoi successivi seguaci, non hanno detto questo; hanno detto: gli antichi pagani, pur avendo molti dei, adoravano anche il naturale, nel quale opera anche l'unico Dio. - Pertanto, gran parte dell'antica scienza e arte è continuata nel maomettanesimo. Ed era già così: Mentre, ad esempio, Carlo Magno governava nel IX secolo in Europa, nell'Impero dei Franchi, che è conosciuto come uno dei più grandi sovrani del Medioevo ed è citato ovunque nella storia - ha faticato ad istruirsi, non sapeva ancora scrivere - e ciò che ha fatto nell'arte e nella scienza era un'inezia rispetto a ciò che è sorto in Asia sotto il sovrano - Harun al Raschid, questo era il suo nome - che era attivo nell'Islam, nel maomettanesimo, al tempo di Carlo Magno. C'era molta arte e scienza lasciata dal vecchio paganesimo. Tale arte e scienza fu poi trapiantata in Europa attraverso il sud, in Spagna.

Quindi il cristianesimo si è diffuso da Roma. Dall'Asia, direi, il cristianesimo fu scavalcato dal maomettanesimo. Ci furono anche forti battaglie tra il cristianesimo e il maomettanesimo, i maomettani che si erano stabiliti in Europa. Il maomettanesimo fece davvero qualcosa di molto strano. Quando c'è un esercito da qualche parte, si possono ottenere molti risultati strategici se si riesce ad aggirarlo senza farsi notare e ad attaccarlo dall'altra parte. Questo è ciò che il maomettanesimo ha fatto con il cristianesimo; lo ha aggirato a sud e poi lo ha attaccato dal fianco sinistro.

Sì, ma se questo non fosse accaduto, se solo il si fosse diffuso cristianesimo, oggi non avremmo la scienza!

L'elemento religioso del maomettanesimo è stato respinto, è stato combattuto con le guerre. Ma l'elemento spirituale, che non si occupava di dispute religiose, ma che

propagava la vecchia scienza, è arrivato in Europa con il maomettanesimo. E ciò che gli europei hanno lì imparato è confluito nella scienza di oggi. Ecco perché oggi in Europa abbiamo due cose nell'anima: la religione, ispirata dal cristianesimo, e la scienza, ispirata dal maomettanesimo. E il cristianesimo ha potuto svilupparsi qui affinché il maomettanesimo lo influenzasse scientificamente.

Di conseguenza, però, in questo Occidente europeo è cresciuto il desiderio di difendere sempre di più il cristianesimo. Dove domina il culto, c'è meno bisogno di difendere la religione; lì il culto esercita una grande influenza sull'uomo. Qui, a partire da Roma, il culto è stato meno dominante, anche se è stato conservato; la dottrina è diventata dominante. Ma questa doveva essere costantemente difesa dall'assalto del maomettanesimo. Di fatto, tutto il Medioevo passò sotto queste battaglie, rimaste dal maomettanesimo, battaglie che all'inizio furono belliche e poi divennero battaglie spirituali. Nella seconda metà del Medioevo si sviluppò gradualmente quella che viene chiamata cultura o civiltà europea. Cosa si è sviluppato gradualmente?

In Oriente, fino alla Russia, fino alla Grecia, il cristianesimo non poteva fare a meno di rimanere fedele alle vecchie tradizioni nel suo culto. Ma cosa significa? Significa compiere atti esteriori, anche se di carattere solo simbolico. Bisogna seguire la natura. Lì si è molto più inclini a sottolineare il Dio-Padre che il Dio-Figlio. E come questo principio del destino è emerso intellettualmente in Maometto, secondo cui bisogna sottomettersi rigorosamente a ciò che ordina il Dio-Padre, così questo Dio-Padre è emerso maggiormente anche nel cristianesimo orientale, più del Dio-Figlio. Solo che c'è stato uno strano riassetto.

Questi popoli del Medio Oriente erano già fortemente legati al Cristo, ma hanno trasferito gli attributi del Dio-Padre al Cristo. Hanno anche offuscato un po' la storia, non hanno parlato tanto del Dio-Figlio, ma sono diventati cristiani, hanno riconosciuto Cristo come loro Dio, ma lo hanno visto con gli attributi del Dio-Padre. Così, in realtà, per questa religione orientale è nata la visione: Cristo, nostro Padre. E questo vive in tutta la religione orientale: Cristo, nostro Padre.

E quando si arriva in Europa, poiché ci si vuole difendere dal maomettanesimo, dalla mera unità della divinità, che non ha tre figure, nasce una concezione pervasiva delle tre persone divine.

Ebbene, vedete, signori, saprete che si può discutere per un po'; le persone possono sedersi insieme e discutere e discutere e discutere; uno dice questo a un altro, un altro dice quello a un altro! Ora discutono. Ma cosa ne viene fuori di solito? Alla fine si separano, vanno per la loro strada! La fine dei litigi è che si arriva a un accordo, che ci si separa. In pochissimi casi si arriva a un'intesa, soprattutto quando le dispute sono su larga scala. Sapete, prima c'era un partito socialista, che aveva molte dispute. C'era un'ala sinistra e un'ala destra. Ma in seguito le ali sono diventate le proprie direzioni di partito. E così è stato con la diffusione del cristianesimo. Si è diffuso. In Asia, cioè in Oriente, si poneva più enfasi su Dio Padre, ma si teneva fermo Cristo; in Europa si faceva più distinzione tra il Padre e il Figlio. Ci furono di-

scussioni e litigi su questo punto fino al IX e X secolo. Poi si verificò il grande scisma. La Chiesa d'Oriente, che oggi si chiama Chiesa ortodossa perché si è attenuta alle cose originali e antiche, e la Chiesa d'Occidente, la Chiesa cattolica romana, si separarono l'una dall'altra. Così è apparsa per la prima volta questa grande differenza tra la Chiesa d'Oriente, il cristianesimo orientale e il cristianesimo occidentale.

Questa situazione continuò per qualche tempo. Nell'undicesimo, dodicesimo e tredicesimo secolo, le persone si stabilirono in questo mondo orientale e occidentale. Ma poi si verificò un evento che, vorrei dire, sconvolse in un certo senso l'intera situazione. Si tratta delle Crociate.

Coloro tra i quali Maometto operò inizialmente, coloro che accettarono per primi l'Islam, furono gli arabi. Questi arabi avevano una religione naturale. Erano quindi chiaramente adatti a comprendere il "Padre", a riconoscere la divinità del Padre. Ecco perché, nei primi tempi del maomettanesimo, si sviluppò questa visione del Dio-Padre che opera attraverso tutta la natura, compresa quella umana.

Ma poi, dalle vaste regioni dell'Asia, arrivarono altri popoli, i cui discendenti sono oggi i turchi. Arrivarono i popoli mongoli e tartari. Furono attivi nelle guerre contro i popoli arabi. La particolarità di questa popolazione mongola, i cui discendenti sono oggi i turchi, è che in realtà non avevano alcuna natura. Avevano quello che l'uomo aveva nei tempi più antichi: [nessuna visione della natura, che invece i Greci avevano così fortemente](#). L'hanno conservata. I Turchi hanno portato con loro dalle loro dimore originarie nessun senso della natura, ma un senso tremendo di un Dio spirituale, di un Dio che può essere afferrato solo nel pensiero, che non può essere guardato da nessuna parte. E questo modo speciale di guardare a Dio fu ora trasferito all'Islam, al maomettanesimo. I turchi accettarono la religione maomettana dai conquistati, ma la modificarono secondo le proprie convinzioni. E mentre la religione maomettana adottò in realtà molto dell'antico, dell'arte e della scienza, i turchi gettarono via tutto ciò che era arte e scienza, diventando di fatto ostili all'arte e alla scienza. E furono il terrore della popolazione occidentale, per tutti coloro che avevano adottato il cristianesimo.

Per i cristiani, l'area di origine del cristianesimo, la Palestina con Gerusalemme, era un'area particolarmente sacra. Molti vi si recavano in pellegrinaggio da tutte le regioni occidentali, con grandi sacrifici. C'erano molte persone molto povere, che dovevano mettere insieme, con molti sacrifici, il necessario per fare un viaggio in Palestina verso il cosiddetto Santo Sepolcro. Sì, ma fecero questo viaggio! E fu solo quando arrivarono i Turchi che questo viaggio divenne pericoloso, perché i Turchi estesero il loro dominio anche sulla Palestina e maltrattarono i pellegrini cristiani che vi si recavano. Gli europei volevano che la Palestina fosse libera e che la gente potesse recarvisi liberamente. Volevano stabilire il loro dominio europeo in Palestina. Per questo intrapresero grandi campagne belliche che sono diventate note come Crociate, che non raggiunsero il loro obiettivo, ma che in realtà esprimevano

la guerra, la lotta tra il cristianesimo occidentale e il maomettanesimo, che era diventato turco. Il cristianesimo doveva essere salvato dal maomettanesimo, che era diventato turco.

Ebbene, molti si recarono in Asia come guerrieri. Cosa videro lì? Le Crociate iniziarono nel XII secolo e durarono diversi secoli, il che significa che si svolsero in pieno Medioevo. Che cosa videro per primi coloro che andarono in Asia come crociati, come guerrieri crociati? Innanzitutto videro che i Turchi erano nemici terribili. Quindi li affrontarono come nemici terribili. Ma se l'uno o l'altro dei crociati si guardava un po' intorno nei giorni in cui non si combatteva, poteva fare strane esperienze. Per esempio, poteva incontrare un vecchio che si era ritirato in una povera stanza da qualche parte, che non si curava dei turchi, dei cristiani o degli arabi, ma che, con una strana fermezza, aveva continuato a sviluppare ciò che era vissuto nel vecchio paganesimo come cultura, come scienza, come scienza religiosa. Ai turchi tutto questo non interessava. Tutto questo è stato di fatto sradicato dalla cultura ufficiale; ma c'erano persone di questo tipo. E lì gli europei hanno conosciuto l'antica saggezza, molto di ciò che non era più presente nel cristianesimo, e la portarono con loro quando tornarono in Europa.

Ora potete immaginare cosa c'era. Anche in epoche precedenti gli Arabi passarono in Italia e in Spagna, portando con loro quest'arte e questo modo di pensare scientifico. Quest'arte si è diffusa ed è diventata la nostra scienza, quindi l'antica scienza orientale è stata portata in Europa e qui si è mescolata. E questo ha dato origine a qualcosa di molto speciale.

Vedete, la Chiesa romana adottò il cultus, ma si basò anche molto sull'insegnamento. Ma questa dottrina, questo insegnamento, questa istruzione religiosa, nella Chiesa antica era legata alla persona. Fino all'epoca delle Crociate, dipendeva dalla persona. Quello che veniva proclamato dal pulpito, quello che veniva approvato dai concili che si tenevano, quello veniva insegnato. E poi c'era anche il cosiddetto Nuovo Testamento, la Bibbia. Ma la lettura della Bibbia era di fatto proibita a coloro che non erano sacerdoti, e questa proibizione era rigorosamente osservata. In realtà era qualcosa di terribile se qualcuno voleva leggere la Bibbia, il Nuovo Testamento, in quei tempi antichi prima delle Crociate. Non era permesso. Quindi si aveva a disposizione solo ciò che insegnava il sacerdozio. Come laico, come credente, non avevi la Bibbia tra le mani.

Ma ora era sorto qualcosa - perché gli arabi avevano portato la scienza, perché la gente aveva conosciuto l'antica saggezza orientale - di cui molti avevano la sensazione: "I sacerdoti non sanno nemmeno quello che insegnano! C'è qualcosa di molto più sapiente di quello che insegnano". - E da qui è nata l'intenzione: andiamo a vedere da dove prendono la loro saggezza. - E da qui è nata la tendenza, l'intenzione di leggere davvero la Bibbia, di conoscere il Nuovo Testamento. Da qui nacque la terza forma di cristianesimo: il cristianesimo protestante, che trovò poi un rappre-

sentante speciale in Lutero, ma che in realtà si sviluppò prima secondo le sue intenzioni.

Prendiamo, ad esempio, le regioni dell'odierna Cecoslovacchia, la Boemia, la Baviera, prendiamo queste regioni qui sul Reno, dall'Olanda a lì - potrei citare anche molte altre regioni -: ovunque si formarono delle confraternite. Qui la "fratellanza della vita comune" si formò dall'Olanda lungo il Reno. Qui (indicando il disegno) si formarono le confraternite chiamate "Fratelli Moravi". Cosa volevano queste confraternite? Queste confraternite dicevano: sì, il vero cristianesimo non si è diffuso da Roma, ma il cristianesimo si trova in un modo che bisogna prima conoscerlo, bisogna conoscerlo attraverso la vita interiore. - E all'inizio, questa intenzione di conoscere il cristianesimo era in realtà qualcosa che si cercava di fare interiormente. Solo in seguito si è detto: Bisogna conoscere il Vangelo. - Ma entrambi nascono dalla stessa cosa.

Vedete, questa è la grande differenza tra Hus, che operava nell'attuale Cecoslovacchia, e Lutero. Hus non guardava tanto al Vangelo quanto al fatto che le persone vivono il cristianesimo interiormente. Più tardi, questo si è esteriorizzato nella conoscenza del Vangelo.

Ma il Vangelo, il Nuovo Testamento, è stato scritto in circostanze completamente diverse. C'era un modo figurato di esprimere le cose, e questo modo figurato di esprimere le cose non è stato più compreso in seguito. Vi faccio un esempio.

In un passo del Vangelo ci viene detto che Cristo guarì i malati. A quel tempo, quando Cristo guariva i malati, nelle regioni in cui insegnava erano molto più diffuse le malattie che oggi vengono chiamate malattie nervose, rispetto a quelle che colpiscono gli organi veri e propri. Ora, le malattie nervose possono spesso essere curate con l'incoraggiamento, con l'amore e così via da persona a persona. La maggior parte delle guarigioni di malati di cui si parla sono dovute a tali guarigioni. Ma poi in un passo si dice: "Quando il sole fu tramontato, il Cristo radunò la gente intorno a sé e la guarì". Questo passo, quando lo si legge oggi, nel Vangelo, sembra quasi come se fosse privo di significato, come se si volesse solo indicare l'ora. Ma perché viene indicata l'ora in questo particolare passaggio? Perché si vuole dire: questi poteri che l'uomo sviluppa quando vuole guarire gli altri sono più forti, quando il sole non è nel cielo, quando attraversa la terra con i suoi raggi, che quando il sole è nel cielo. - Questo è un passaggio molto importante, che dice: "Quando il sole fu tramontato, il Cristo radunò il popolo intorno a sé e lo guarì". Questo non viene più preso in considerazione. L'intenzione era quella di indicare come il Cristo utilizza i poteri naturali degli uomini per guarire. E questo è il modo in cui il Vangelo è stato tradotto in un momento in cui non poteva più essere compreso. In pratica, il Vangelo viene capito molto, molto poco.

In realtà, in tutte queste aree, sia nel cristianesimo orientale che in quello occidentale, nel cristianesimo protestante, è accaduto lo stesso, come in molti altri casi di

cui mi sono occupato, in cui qualcosa che in origine era ben compreso è stato poi mantenuto ma non più compreso. Il cristianesimo non era più compreso correttamente in tutte e tre le forme. Vorrei dire che ognuna di queste tre forme ha preso principalmente una cosa: Il cristianesimo orientale ha preso il Dio-Padre, anche se si chiama Cristo. La religione occidentale cattolica romana ha preso il Dio-Figlio, guarda al Padre solo come al vecchio con la barba fluente, che viene ancora dipinto, ma del Dio-Padre si parla poco. E il cristianesimo protestante ha il Dio-spirito. Nel cristianesimo evangelico c'è stata una particolare discussione su come liberarsi del peccato:

Come ci si libera dal peccato? Come si guarisce dal peccato? Come viene giustificato l'uomo davanti a Dio e così via? Così, mentre in origine il cristianesimo aveva l'unica Divinità in tre forme, in realtà il cristianesimo si è frammentato in tre confessioni. Ogni confessione ha un pezzo, un vero pezzo di cristianesimo.

Ma non sarà possibile ritrovare il cristianesimo originario semplicemente unendo i tre pezzi. Deve essere riscoperto attraverso il giusto potere umano, come abbiamo già iniziato a mostrare nella presentazione che ho fatto l'altro giorno. Ma ho voluto mostrarvi anche questo, perché possiate vedere quanto sia difficile oggi trovare il cristianesimo originale.

Chiedete infatti al cristianesimo orientale: Qual è il vero cristianesimo? - Sì, lì vi dicono tutto ciò che si riferisce al Padre, e poi chiamano il Padre Cristo. - Se chiedete alla Chiesa cattolica romana qual è l'essenza del cristianesimo, vi diranno tutto ciò che riguarda la peccaminosità dell'uomo, la malvagità della natura umana, che l'uomo deve essere redento dalla sua sofferenza e così via. Vi diranno tutto ciò che riguarda il Figlio, il Cristo. - Chiedete al cristianesimo evangelico qual è l'essenza del cristianesimo e ve lo diranno: Tutto dipende dal principio della guarigione della volontà, del recupero della volontà, della giustificazione davanti a Dio. - Poi parlano dello Spirito Santo e lo chiamano Cristo.

Ed è così che è nato tutto ciò che abbiamo oggi; non che la gente pensasse ora: Ora dobbiamo unire le tre diverse parti del cristianesimo - ma hanno detto: "Non c'è più niente!" - Ed è così che si è creato lo stato d'animo attuale e la necessità di ritrovare il cristianesimo.

E così vorrei parlarvi sabato prossimo del Mistero del Golgota. Poi farò in modo di concludere con questa risposta alle domande.

7. Dornach, 26 marzo 1924

Buongiorno, signori!

Bene, oggi aggiungiamo qualcosa sulla questione che riguarda il cristianesimo. Purtroppo non ho potuto parlare sabato scorso perché sono dovuto andare a Lie-stal. Abbiamo cercato di dire qualcosa su quella che può essere definita l'essenza stessa del cristianesimo, su ciò che il cristianesimo ha assunto nello sviluppo dell'umanità. Abbiamo poi parlato delle lotte che sono sorte in Europa intorno al cristianesimo e che, come ho detto, si sono basate essenzialmente per molto tempo sul fatto che una parte ha enfatizzato maggiormente il principio paterno, come il cristianesimo in Oriente, l'altra parte ha enfatizzato maggiormente il principio del figlio, come la Chiesa cattolica romana, e una terza parte, la Chiesa protestante, ha enfatizzato maggiormente il principio dello spirito.

In realtà è difficile parlare di queste cose oggi, perché la maggior parte delle persone oggi pensa: si può discutere di queste cose nel mondo? - Oggi, è vero, il mondo si occupa di cose ben diverse per le quali si litiga; e il fatto che un tempo ci si combattesse nel modo più irrevocabile per il fatto che si enfatizzava un principio o un altro è difficile da capire per la gente di oggi. Ma vedete, bisogna rendersi conto di una cosa del genere, perché ci saranno momenti in cui non si riuscirà a capire perché le persone hanno combattuto per le cose come sono oggi! Questo forse avverrà in un futuro non molto lontano. E se ci pensate, capirete anche perché gli anziani discutevano di qualcosa di completamente diverso da quello di cui discutono oggi. Ma dobbiamo sapere di cosa si discuteva, perché è ancora vivo tra noi.

Qual è la visione esterna più forte del cristianesimo che è sopravvissuta? La visione più forte del cristianesimo nel corso dei secoli è stata quella di Gesù morente - la croce, e poi Gesù morto. Ma all'inizio non si guardava in questo modo a Gesù morto. Se si risale ai tempi più antichi, si scopre che l'immagine di Cristo Gesù più comune, più diffusa, è quella che raffigura il Cristo come un uomo giovane con un agnello sulle spalle e come un pastore. E questo era chiamato il Buon Pastore. Nel I, II, III secolo cristiano, questa era in realtà l'immagine più diffusa, il Buon Pastore. Solo nel VI secolo dopo Cristo sono apparse le immagini che raffiguravano Cristo appeso alla croce e morto; come si suol dire, raffiguravano il Crucifixus, il Crocifisso. I primi cristiani non raffiguravano effettivamente il crocifisso.

C'è anche qualcosa di importante dietro a questo. Vedete, i primi cristiani avevano ancora l'idea che il Cristo fosse venuto in Gesù dal sole, che il Cristo fosse un essere extraterrestre. L'intera faccenda fu poi fraintesa. Infatti, l'intera questione è stata poi trasformata nel dogma della cosiddetta concezione immacolata, secondo il quale Gesù, quando è nato, non sarebbe stato concepito e nato nel solito modo umano. Solo quando non si capì più che Gesù all'inizio era un uomo, anche se un uomo

molto importante, e che solo nel trentesimo anno della sua vita lo spirito, che viene chiamato Cristo, entrò in lui come lo spirito solare - nel momento in cui non si capì più questo, si pensò da un lato di rappresentare il Cristo morto sulla croce, il Cristo morente, e dall'altro si trasferì già alla nascita la venuta del Cristo in modo spirituale. Si trattava di un equivoco sorto solo nel VI secolo. Ma questo dà una visione molto, molto profonda. Infatti, tra il momento in cui i cristiani raffiguravano Gesù Cristo come il Buon Pastore e quello in cui lo raffiguravano come il Crocifisso, c'era un fatto molto preciso, **cioè il fatto che in un concilio si decise che l'uomo non è composto da tre parti, corpo, anima e spirito, ma è composto solo da due parti, corpo e anima, e l'anima, si disse, aveva delle qualità spirituali.**

Questo è molto importante, signori! Perché vedete, per tutto il Medioevo, come si diceva, la tricotomia, la triplice divisione dell'uomo, la triplice divisione dell'uomo era una visione eretica. A nessuno di fede ortodossa era permesso credere nella tripartizione dell'uomo. Non si poteva dire: l'uomo ha anche uno spirito; si doveva dire: l'uomo ha un corpo e un'anima, e l'anima ha alcune qualità spirituali. - Ma abolendo lo spirito, per così dire, si è bloccato l'intero percorso dell'uomo verso lo spirito, e solo oggi deve sorgere di nuovo la scienza dello spirito per restituire all'umanità ciò che le è stato tolto.

I primi cristiani sapevano soprattutto che ciò che vive in loro come Cristo non può nascere e morire. Questo non è qualcosa di umano. L'uomo nasce e muore. Ma il Cristo che è entrato in Gesù durante la sua vita non è nato in modo umano, né ha potuto essere toccato dalla morte quando Gesù è morto sulla croce, ma proprio come l'uomo indossa una giacca diversa e rimane, ha assunto una forma diversa, cioè una forma spirituale. Ma se si vuole rappresentare ciò che è spirituale - non è vero, non si può vedere con gli occhi - allora bisogna rappresentarlo pittoricamente. E che lo spirito veglia sull'uomo, che lo spirito è un buon consigliere per l'uomo, questo è ciò che si voleva rappresentare raffigurando il Cristo Gesù come il Buon Pastore.

E qualcosa è rimasto, solo che gli uomini di oggi non lo capiscono più. Molto spesso accade che di un'immagine rimanga solo una parte. Ancora oggi, quando si parla del Cristo, si dice spesso: l'"Agnello di Dio". Questo si vedeva nelle immagini che c'erano nei primi secoli; una parte di essa, che raffigura l'agnello che il Cristo aveva sulle spalle, è rimasta. Ed è rimasta solo questa parte. Un tempo ci si riferiva agli uomini con una parte o l'altra. Supponiamo, ad esempio - ci sono nomi di questo tipo - che uno si chiamasse Cappa - Cappa, che era un piccolo copricapo. Alcune persone hanno preso il loro nome da questo copricapo. Se uno si chiama "Aquila" un tempo aveva un'aquila nel suo stemma e così via. Non è vero che è rimasto anche il nome "Agnello di Dio", perché faceva parte delle immagini più antiche.

Ora, nel VI secolo, tutti i punti di vista avevano già abbandonato lo spirito, e la conseguenza era che si credeva di poter guardare solo a ciò che aveva un destino umano nel Cristo Gesù. Non si guardava al Cristo vivente, che è spirito, ma si guar-

dava all'uomo mortale Gesù e lo si interpretava come se fosse il Cristo. **Pertanto, questo evento della morte divenne particolarmente importante a partire dal VI secolo.**

Sì, vedete, il materialismo gioca già un certo ruolo lì. E se seguiamo la storia del cristianesimo, vediamo come si sviluppa il materialismo. E di conseguenza, in tempi successivi sono nate molte cose che altrimenti non sarebbero nate.

Vi ho detto, signori, che questa consapevolezza che il Cristo è un essere solare che ha vissuto nell'uomo Gesù è espressa da questo segno che si può vedere ancora oggi sull'altare in ogni Messa: Questo è il sanctissimum, l'ostensorio (vedi disegno): il sole al centro e la luna con il sole sopra. Finché si sapeva che il Cristo era un essere del sole, questo aveva un senso. Perché cos'è ciò che si trova all'interno dell'ostensorio? È farina cotta. Come poteva nascere questa farina cotta? E' Potuta nascere attraverso i raggi solari che cadono sulla terra, attraverso il sole che lascia cadere la luce e il calore sulla terra, attraverso il grano che cresce e il grano che diventa farina. Si tratta quindi di un vero e proprio prodotto solare. Si tratta davvero, se vogliamo dirla così, di corpi fatti dalla luce del sole. Finché questo era noto, tutto aveva senso.

Inoltre, con la luna, è stata rappresentata proprio questa figura, perché la luna crescente sembra essere la cosa più importante. E vi ho detto che l'uomo trae dalle forze lunari le forze che gli danno la forma fisica. Il tutto aveva senso finché si sapeva come stavano le cose. Ma queste cose perdono gradualmente il loro significato. Vi dirò una cosa che vi farà capire che significato hanno queste cose.

Pensate che i turchi, cioè i maomettani, come vi ho detto, hanno di nuovo fissato l'unico Dio, non le tre figure; hanno di nuovo rimesso tutto al Dio-Padre. Quale segno dovevano accettare? La luna, naturalmente! Ecco perché i turchi hanno la loro immagine: la luna crescente.



Il cristianesimo deve sapere che in questo loro segno c'è quello in cui il sole conquista la luna. E questo è ciò che è stato rappresentato principalmente dai primi cristiani: che il sole ha conquistato la luna attraverso il Mistero del Golgota. Ma cosa significa? Vedete, ora tutto va in tilt nel regno spirituale! **Infatti, quando si comprende ciò che viene dato con l'immagine del sole, ci si dice: chi conosce questa immagine del sole presuppone che l'uomo abbia il libero arbitrio nella vita, che possa ancora nascere in lui qualcosa che abbia un senso per la vita. Chi crede solo nella luna pensa che l'uomo abbia ricevuto tutto alla nascita, che non possa fare più nulla di sé. Sì, ma questo è proprio il fatalismo dei turchi! E i turchi ne sanno ancora qualcosa. Da un certo punto di vista i turchi sono più intelligenti degli europei, perché gli**

europei una volta avevano il sole come segno, ma hanno dimenticato cosa significa.

Ebbene, se si considera che nel VI secolo non si sapeva davvero più nulla del Cristo spirituale, si capisce anche perché nel Medioevo - nel X, XI, XII e XIII secolo, e poi un po' più tardi - si cominciò improvvisamente a discutere: Che cosa significa in realtà la cosiddetta Ultima Cena del Signore? - Significa qualcosa solo per coloro che accettano un'immagine dello spirituale. Ma non potevano più farlo; così ora discutevano. Uno diceva: "Sull'altare della chiesa, il pane si trasforma realmente nel corpo di Cristo". - Gli altri non ci credevano, perché non potevano immaginare che il pane, che dopo era identico a prima, fosse diventato carne. Non riuscivano a capirlo. Ed è qui che nacquerò quelle dispute medievali che portarono a risultati così terribili. Per coloro che dicevano: Non ci interessa se la questione viene compresa o meno, noi crediamo che il pane sia vera carne - erano una parte. Gli altri dicevano: non possiamo crederci, ma al massimo quello che succede lì può avere un significato, un significato simbolico. - Quelli che poi sono diventati gli evangelici.

E fu intorno a questo che iniziarono tutte le guerre di religione del Medioevo, che culminarono nella terribile Guerra dei Trent'anni, dal 1618 al 1648. La Guerra dei Trent'anni iniziò perché cattolici e protestanti si confusero. Come è noto, la Guerra dei Trent'anni iniziò con la cosiddetta Defenestrazione di Praga. I governatori imperiali di Praga furono gettati dalla finestra dalla parte avversa; caddero così bene, nonostante la caduta dal secondo piano, tanto da riportarne danni perché caddero su un letamaio! Ma il letamaio non era fatto di sterco di mucca o di cavallo, bensì di brandelli di carta e simili, perché a quel tempo a Praga c'era un ordine tale che i brandelli di carta, le buste e così via venivano semplicemente gettati dalla finestra. Ma servì a qualcosa, perché quando cattolici e protestanti litigarono e i governatori imperiali Martinitz e Slawata vennero gettati dalla finestra insieme allo scriba segreto Fabricius - a quei tempi lo si faceva spesso, non era affatto raro - tutti e tre si salvarono. Ma fu allora che iniziò la Guerra dei Trent'anni.

Naturalmente, non si deve pensare che l'intera Guerra dei Trent'anni sia stata solo una questione di dispute religiose. In tal caso, la Guerra dei Trent'anni sarebbe probabilmente finita prima. A quel punto, le controversie dei principi si fecero sentire. Essi approfittarono del fatto che le persone si stavano combattendo tra loro. Gli uni si schierarono con una parte, gli altri con l'altra, e perseguirono i loro obiettivi con il pretesto delle dispute religiose, cosicché la Guerra dei Trent'anni durò effettivamente trent'anni. Ma in realtà è iniziata da quello che vi ho raccontato.

Vedete, è durata, dal 1618 al 1648, cioè fino al XVII secolo; non è passato molto tempo da quando si discuteva di queste cose. Ed è da questa disputa che è nato il protestantesimo, la Chiesa protestante.

Ora direte: sì, ma se lo spirito è stato effettivamente abolito, come potete dirci che la Chiesa protestante, la Chiesa evangelica ha accettato lo spirito dalle tre forme di Dio? -Sì, signori, dobbiamo dire che i protestanti non sapevano di adorare lo Spirito,

perché lo Spirito era stato abolito. Non lo sapevano. Ma come vi ho detto spesso, ciò che non si conosce può ancora esserci. E c'era già uno spirituale, anche se non molto grande, attivo nella Chiesa protestante. Ma i protestanti non ne sapevano nulla. - Vedete, se non fosse per tutto ciò di cui, per esempio, i professori non sanno nulla, non lo avrebbero saputo. È proprio così: Bisogna avere chiaro che si può già parlare di qualcosa che l'uomo fa, anche se non ne sa nulla. E così, nell'emergere del protestantesimo, si può già parlare di questa terza figura, lo spirito, come se fosse la cosa effettiva.

Ma si vede l'emergere del materialismo! Le persone più anziane del cristianesimo non avevano bisogno di sostenere che questa farina cotta si sarebbe trasformata fisicamente in vera carne, perché non era mai venuto loro in mente di pensare a una cosa del genere. [È stato solo quando hanno voluto pensare tutto materialmente che è stato pensato anche materialmente.](#) Questo è molto interessante. Il materialismo ha due forme: In primo luogo, tutta la spiritualità è stata pensata materialmente, e poi lo spirito è stato negato. Questa è la strada che percorre il materialismo.

È interessante vedere come anche più tardi, dopo il VI secolo, nell'Europa centrale ci sia una visione molto più spirituale del cristianesimo rispetto a quella successiva. Il cristianesimo divenne prima materialista nel Sud. Nell'Europa centrale ci sono due poemi molto belli. Uno è stato scritto in Alsazia nel IX secolo e si chiama "Armonia evangelica" di Otfried. L'altro poema, invece, è stato scritto in zone oggi sassoni e si chiama "Heliand", Salvatore. Se leggete "Heliand", una cosa vi colpirà. Direte a voi stessi: "Beh, questo monaco - perché è stato un monaco contadino a scrivere "Heliand" - ha certamente descritto il Cristo, ma lo ha descritto in modo molto particolare; lo ha descritto più o meno come i tedeschi descrivono un duca che cavalca combattendo alla testa degli eserciti tedeschi e sconfigge i suoi nemici". Quando si legge "Heliand", si ha la sensazione di essere in Germania, non in Palestina. Certo, sono narrati gli stessi eventi del Vangelo, ma sono narrati come se il Cristo Gesù fosse stato davvero un duca tedesco, un principe tedesco, e anche le gesta di Gesù sono narrate in questo modo.

Sì, ma cosa significa? Significa che per l'uomo che ha scritto l'"Heliand" i fatti esterni, che un tempo si trovavano in Palestina erano del tutto indifferenti; egli non voleva descriverli fedelmente. Era indifferente all'immagine esterna. [Voleva ritrarre il Cristo spirituale](#) e pensava tra sé e sé: non importa se viaggia per il mondo sotto le sembianze umane di un duca tedesco o sotto quelle di un ebreo palestinese. All'epoca in cui fu scritto "Heliand", quindi, la gente dell'Europa centrale credeva ancora nel Cristo spirituale, non era ancora diventata materialista. Questo era già avvenuto nel Sud; i popoli romani, i popoli greci erano già diventati abbastanza materialisti. Ma nell'Europa centrale c'era ancora un certo senso dello spirituale, ed è per questo che il monaco sassone che scrisse Heliand descriveva ancora Cristo, ma nell'immagine di un duca tedesco. Da questo si può già vedere che anche qui, nell'Europa centrale, si trova la possibilità di dimostrare che il Cristo all'inizio era im-

maginato in modo piuttosto spirituale, proprio come lo spirito solare come l'ho descritto.

E se poi si approfondisce il carattere che il Cristo ha in questo Heliand, si scopre che principalmente si vede che l'Heliand, il Cristo, in questo libro sassone è un "uomo libero", cioè ha in sé il solare, non solo il lunare, ed è quindi un uomo libero.

In realtà, l'intero legame del Cristo con il mondo esterno alla terra è stato semplicemente dimenticato e oggi non è più riconosciuto.

Ma ora vorrei dirvi un'altra cosa. Se tornate di nuovo a quei misteri di cui vi ho detto che nell'antichità erano allo stesso tempo luoghi di insegnamento, luoghi di religione e luoghi d'arte, se tornate a questi antichi misteri, scoprirete che in questi antichi misteri si celebrano feste, feste che sono collegate all'anno. In primavera si è sempre celebrata la festa della cosiddetta resurrezione. Anche la natura risorge nel periodo pasquale. Lì si celebrava la festa della resurrezione. La gente si diceva: l'anima umana può celebrare una resurrezione proprio come la natura. La natura ha il Padre. In primavera le forze della natura diventano nuove. Ma nell'uomo, se è giusto, se presta attenzione a se stesso, se lavora su se stesso, le forze dell'anima diventano nuove. -E questo è ciò che si cercava di preferenza negli antichi Misteri, da parte di persone realmente consapevoli, che l'anima facesse un'esperienza che, vorrei dire, è una sorta di esperienza primaverile nella vita umana.

Vedete, un'esperienza primaverile in cui uno può dire a se stesso: Oh, quello che sapevo prima non è niente! Sono come rinato! - Per una volta nella vostra vita potete rendervi conto di essere nati di nuovo, cioè di essere rinati dallo spirito. Per quanto possa sembrarvi strano: In tutto l'Oriente asiatico le persone si dividevano in coloro che erano nati una volta e coloro che erano nati due volte. Ovunque si parlava di persone nate due volte. Alcuni, nati una sola volta, erano nati grazie ai poteri della luna e rimanevano tali per tutta la vita. Gli altri, i nati due volte, hanno imparato i misteri, hanno imparato qualcosa e hanno saputo: l'uomo può rendersi libero, può seguire i propri poteri. - Ma questo era rappresentato in un'immagine.

Si può andare molto, molto indietro: Ovunque, nel periodo della primavera, c'è una certa festa in cui si rappresenta nei Misteri come un Dio, che è lì in forma umana, muore e viene sepolto, e risorge dopo tre giorni. Questa era una vera e propria rappresentazione che veniva sempre data negli antichi misteri in primavera. È allora che il popolo si riuniva. L'immagine di questo Dio in forma umana era lì. Fu raffigurata morente; fu sepolta. Dopo tre giorni, l'immagine fu nuovamente estratta dalla tomba e portata in solenne processione attraverso le regioni, e tutti gridarono: Il Salvatore è risorto! - Mentre durante i tre giorni in cui il Salvatore rimase figurativamente nel sepolcro si svolse una sorta di festa di lutto, a questa festa di lutto seguì una festa di gioia.

Vedete, questo significa molto, perché significa che la scena, quella rappresentata sul Golgota, ha sempre avuto luogo, ogni anno, nell'immagine dei Misteri.

Ora, quando nei Vangeli si dice che la croce era sul Golgota, che il Cristo è morto lì, questo è un evento storico. Ma la sua immagine era già presente in tutta l'antichità. E quindi i primi cristiani ritenevano che ciò che era realmente accaduto fosse come una profezia compiuta. E dicevano: coloro che vivevano negli antichi Misteri erano i profeti di ciò che si era verificato come il Mistero del Golgota.

Quindi vedete: Anche nell'antichità esisteva, in un certo senso, un cristianesimo. Solo che questo cristianesimo non era il cristianesimo di Gesù Cristo, ma era un cristianesimo spirituale che veniva celebrato nell'immagine.

Uno dei santi più importanti della Chiesa cattolica è Agostino, vissuto tra il IV e il V secolo. Questo sant'Agostino era inizialmente pagano, poi si convertì al cristianesimo e in seguito divenne uno dei sacerdoti e santi più rispettati. Ora, negli scritti di questo Agostino troverete una parola strana. Egli dice: *il cristianesimo esisteva già prima di Gesù Cristo; i vecchi saggi erano già cristiani, solo che non si chiamavano ancora cristiani.*

Questo è qualcosa di tremendamente significativo, che anche al tempo del cristianesimo si ammette che proprio ciò che esisteva negli antichi Misteri come cristianesimo è stato rappresentato da Gesù Cristo solo nel momento in cui i Misteri non esistevano più, cosicché doveva rimanere come evento unificato per tutta la terra.

Si è persa anche la consapevolezza del fatto che il cristianesimo viveva già nell'antico paganesimo. Il materialismo ha semplicemente distrutto una quantità enorme di ciò che l'umanità aveva già trovato. E in questa immagine, dove nella festa di primavera è stata raffigurata la resurrezione del dio umano morto, in questa immagine il saggio dell'antichità ha visto realizzarsi il proprio destino. Egli disse: "Devo diventare così; devo anche sviluppare in me stesso una scienza con la quale dire a me stesso che la morte ha un significato solo per ciò che in me è diventato attraverso le forze naturali, ma non per ciò che in seguito è diventato in me per la seconda volta, che acquisisco attraverso le mie forze umane".

Nel primo cristianesimo c'era ancora qualcosa in cui gli uomini si dicevano: l'uomo, per essere immortale, deve risvegliare l'anima in sé durante la vita; allora è immortale nel senso giusto. -Naturalmente, una concezione falsa non poteva opporsi a una cosa del genere. Ma una visione sbagliata ha combattuto. Infatti, mentre nei primi secoli il cristianesimo era così diffuso che si diceva: Bisogna prendersi cura dell'anima dell'uomo, perché l'anima dell'uomo non muoia - sì, in seguito la Chiesa ha predicato una visione diversa: non voleva più che l'uomo si prendesse cura della sua anima, ma voleva che essa, come istituzione, doveva prendersi cura delle loro anime! Sempre di più, la Chiesa deve prendersi cura dell'anima dell'uomo, non dell'uomo stesso. Questo ha portato a una situazione in cui le persone non hanno più visto che nell'uomo si cura l'anima nel modo giusto, in quanto nell'anima nasce di nuovo lo spirito, nasce di nuovo la solarità. -

Non è vero che non si può curare il solare in modo materialistico. Come si potrebbe curare il solare in modo materialistico? Sì, bisognerebbe attrezzare una spedizione e andare sempre a prendere dal sole quello che dovrebbe essere dato all'uomo! Ma naturalmente non si può fare. E così l'intera faccenda è stata presentata in modo falso.

Vedete, signori, tutto quello che ho da dirvi vi mostra come, nel corso del tempo, il materialismo si sia sempre più diffuso e come l'uomo non abbia più compreso lo spirituale. Già oggi questo principio di non lasciare che l'anima dell'uomo si occupi di se stessa, ma che la Chiesa si occupi dell'anima, non ha ancora portato all'uccisione dell'anima umana. Ma se lo stesso principio dovesse continuare a vivere, non ci vorrebbe ancora molto, poi le anime morirebbero con i corpi. Oggi le anime degli uomini sono ancora vive; possono ancora essere risvegliate quando arriva una scienza spirituale corretta. Tra un secolo o due non sarebbero più in grado di farlo se non arrivasse una scienza spirituale, se solo continuassero a seguire la vecchia strada.

Cosa succederebbe, allora, se il materialismo rimanesse? Sì, vedete, a poco a poco questo materialismo dovrebbe ridere di se stesso; perché anche nell'educazione si deve procedere in modo spirituale. Non si può educare e insegnare senza parlare dello spirito. Ma se si arriva davvero a questo, come è già evidente in alcuni luoghi, il materialismo dovrà ridere di se stesso quando parla dello spirito, oppure dovrà diventare onesto.

Quando io e altri amici antroposofi parlammo al Congresso di Vienna nel 1922, ci fu un articolo che terminava con l'autore che diceva: "Dobbiamo combattere contro lo spirito! - Voleva congedarci dicendo:

Dobbiamo condurre la lotta contro lo spirito! - Sì, dove si arriverebbe, allora, a portare avanti onestamente la lotta contro lo spirito? Allora si direbbe: se si volesse educare onestamente un bambino all'età di sei anni: Perbacco, questo presuppone lo spirito! Piuttosto prescriviamo al bambino una polvere o qualcos'altro, in modo che la sua materia si trasformi; allora diventerà intelligente, allora saprà qualcosa! - Questo è il risultato quando il materialismo diventa onesto. Dovrebbe lasciare che i bambini vengano a scuola e, come oggi si inocula il vaiolo, così un bambino dopo l'altro dovrebbe essere inoculato con l'intelligenza; perché se l'intelligenza è materialista, deve lasciarsi inoculare. Quindi i figli degli uomini dovrebbero essere inoculati con l'intelligenza. Questo renderebbe il materialismo onesto. Perché se un uomo dice di non pensare con l'anima e lo spirito, ma con il cervello - il cervello è una sostanza - per diventare intelligente bisogna puntare al cervello, alla materia, e non allo spirito. Il materialismo deve entrare in queste terribili contraddizioni.

L'unico modo per salvarlo è imparare di nuovo a conoscere qualcosa dello spirito. La scienza spirituale doveva arrivare nel nostro tempo, perché altrimenti le anime umane sarebbero morte.

8. Dornach, 12 aprile 1924

Buongiorno, signori!

Poiché non potrò essere qui la prossima settimana, oggi volevo dirvi qualcosa che si ricollega a ciò che abbiamo già discusso sulla Pasqua. Oppure avete un'altra domanda su qualcosa che è particolarmente importante ora?

Signor Burle: In realtà anch'io ho qualcosa da chiedere, ma non è legato alla Pasqua. Recentemente è arrivato un articolo di giornale da Parigi, dove si scrive che è possibile leggere con la pelle, vedere. - Il dottore può dire qualcosa al riguardo? Sono rimasto molto sorpreso da questa notizia.

Dr. Steiner: Beh, quando si viene informati di una cosa del genere in questa forma, come appare in questi articoli di giornale, bisogna naturalmente essere molto attenti. Dopo tutto, le cose vanno prima verificate. Si tratta quindi di alcune personalità - ma ora l'uomo afferma: tutte le personalità - in grado di vedere con la pelle, di leggere con qualsiasi parte della pelle, per esempio.

Ma questa è una cosa che si sa da tempo e che si può fare con certe persone, per cui se le persone sono addestrate, adeguatamente addestrate, possono produrre la capacità di leggere con la pelle, con qualsiasi parte della pelle. Ma vorrei cogliere l'occasione per sottolineare che non ci si deve stupire troppo di una cosa del genere. Perché bisogna ricordare che gli uomini non imparano tutto quello che possono, non lo allenano. E alcune cose si possono allenare molto rapidamente, se ci si mette d'impegno. Si potrebbero addestrare tutti i bambini a leggere con le dita se prima si prendessero delle lettere semplici e si lasciasse che i bambini le prendano; la carta è molto diversa dove la lettera non è scritta da dove è scritta. Supponiamo di fare lettere che sporgono un po', che vengono grattate via dalla carta - perché non si potrebbe essere in grado di leggerle facilmente! Infatti, se si fanno lettere di legno, si possono leggere anche prendendole ad occhi chiusi. E questo dono va solo un po' affinato.

Vedete, da ragazzo, per esempio, mi sono esercitato in una cosa che pochi praticano: tenere una matita tra l'alluce e il dito successivo e scriverci. Anche voi potete imparare a farlo. Si possono imparare tutte queste cose che altrimenti non si imparerebbero, e questo dà origine a certe abilità, che diventano più raffinate, e questo dà origine a qualcosa di cui si pensa di doversi stupire. Ma non c'è nulla di cui sorprendersi. Si basa sullo sviluppo del senso del tatto. Si può sentire con ogni parte del corpo. Così come si può sentire una puntura con un ago, si possono sentire i piccoli graffi che formano le lettere. In questo modo si può formare qualcosa di simile.

Ma in questo caso non è proprio così, perché l'uomo sostiene di poter produrre in tutte le persone la capacità di imparare davvero a leggere con la pelle. Ora, questa

descrizione non è così esatta da poter essere controllata in tutti i dettagli. Una volta pubblicata una spiegazione scientifica, è più facile dire se è vero che se si mette una pagina di un libro sullo stomaco, si è in grado di leggerlo. Bisogna prima sapere se si tratta di una sensazione molto fine, un senso del tatto, o se l'uomo sta mentendo, se c'è qualcosa di falso dietro. Questo non è ancora chiaro dalla descrizione. Non sono stato affatto sorpreso da questa notizia, perché posso immaginare che sia possibile; ma ciò che mi ha sorpreso è stata la stupida osservazione che i giornalisti vi hanno accostato: se fosse davvero vero, allora sarebbe stato trovato da tempo. - Come si può dire, ad esempio, che il telefono è stato trovato? Se fosse davvero vero, sarebbe stato trovato molto tempo fa, l'umanità ne sarebbe stata a conoscenza molto tempo fa! Mi ha sorpreso molto di più il fatto che un'affermazione del genere sia possibile che la cosa in sé. La cosa in sé non è poi così meravigliosa, perché come uomo si può imparare molto per i propri organi di senso, per i propri organi di tatto.

Perché le persone non si accorgono di ciò che dipende dal fatto che, nel giudicare, fissano gli occhi su qualcosa. Per esempio, le dita possono essere molto allenate a percepire qualsiasi cosa. Quindi il giudizio sul fatto che l'uomo che sostiene di poter far vedere qualsiasi parte del corpo lo faccia o meno grazie a lunghi anni di addestramento, deve provenire da una vera scienza. Ho letto i resoconti dei giornali tedeschi, inglesi e francesi su questo argomento; non si può dedurre da essi se l'uomo sia pazzo o un impostore o un uomo veramente scientifico. Questo è il punto.

Ora vorrei dirvi qualcos'altro sulla Pasqua. La festa di Pasqua è così adatta per riprendere quanto abbiamo detto sul Mistero del Golgota, perché, come sapete, la Pasqua è una cosiddetta festa mobile. Si celebra ogni anno in un momento diverso. Oscilla. Perché fluttua? Perché fluttua, perché non è fissata secondo le circostanze terrene, ma è fissata secondo le circostanze celesti. Si fissa chiedendosi: quando è l'inizio della primavera? L'inizio della primavera è, ovviamente, sempre il 21 marzo. Quindi, prima dell'inizio della primavera, non si celebra la Pasqua. Ma poi si aspetta - l'inizio della primavera è sempre il 21 marzo - fino all'arrivo della luna piena. Quando arriva la luna piena, si aspetta di nuovo fino alla domenica successiva **e si fissa come domenica di Pasqua quella che è la prima domenica dopo la prima luna piena dopo l'inizio della primavera**. Ora, la prima luna piena può cadere il 22 marzo; allora la domenica successiva è per noi la domenica di Pasqua, perché è la prima domenica dopo la luna piena di primavera; allora la Pasqua è molto, molto anticipata. Ma è anche possibile che la luna piena cada 29 giorni dopo il 21 marzo. Se, ad esempio, il plenilunio è il 19 marzo, viene prima l'inizio della primavera e poi il plenilunio dopo 28 giorni. Quindi solo la domenica successiva, dopo quattro settimane, è la domenica di Pasqua. Quindi la Pasqua cade ben oltre il mese di aprile. Quindi la Pasqua può essere spostata tra il 21 marzo e la fine di aprile. In questo caso si oscilla avanti e indietro.

Ora, signori, perché la festa di Pasqua è stata fissata in base a come si trova nel cielo? Sì, questo è legato a ciò che vi ho già detto, cioè che nei tempi passati si sapeva che la luna e il sole hanno un'influenza su tutto ciò che è sulla terra.

Guardate una pianta che cresce dalla terra. Se la terra è lì (vedi disegno), se volete avere la pianta, prendete un seme molto piccolo e mettetelo dentro. In questo piccolo seme, in questo piccolo seme, c'è tutta la pianta, tutta la vita della pianta. Cosa succede a questo seme? Prima la radice. Lì l'intera vita si espande fino alla radice. Ma poi si contrae di nuovo, cresce insieme e diventa uno stelo. Poi si espande di nuovo e diventa una foglia. Poi diventa un fiore. E poi si contrae di nuovo nel seme, che aspetta fino all'anno successivo. Che cosa abbiamo quindi con la pianta? Nella pianta abbiamo espansione, contrazione, espansione, contrazione.

Ora, ogni volta che la pianta si espande, è il sole che fa uscire la foglia, per esempio; ma ogni volta che la pianta si contrae, quando si tratta del seme o dello stelo, è la luna che causa questa contrazione. Quindi, tra le foglie, è lì che la luna lavora. Così che si può dire, quando si ha una pianta di questo tipo, dove le foglie sono distese, dove la radice è distesa - prima con il seme: Luna, poi: Sole, ancora Luna, ancora Sole, ancora Luna, Sole, e si conclude con la Luna. Così in ogni pianta possiamo notare alternativamente: Azione solare, azione lunare, forze solari, forze lunari. Guardiamo intorno a noi il campo con le piante che crescono e vediamo lì le azioni del sole e della luna. Vi ho detto che anche quando un uomo viene al mondo, il modo in cui si forma nel suo corpo fisico dipende dalla luna; i poteri interiori che ha per trasformarsi dipendono dal sole. Ve l'ho detto quando ho descritto il mistero del Golgota.

Sì, vedete, la gente lo sapeva, ma l'ha dimenticato. Dicevano: quando è disponibile la massima potenza in primavera, in modo che le piante possano fiorire correttamente e possano fiorire nel modo più benefico per l'uomo? Quando il sole e la luna lavorano insieme in modo corretto. Questo avviene quando la luna piena splende per la prima volta sulla terra con la sua radiazione completa e sostiene i raggi del sole. Quindi sole e luna si uniscono quando il sole, che ha la sua massima potenza in primavera, e la luna, che ha sempre la sua massima potenza dopo quattro settimane, lavorano insieme in modo corretto; da qui la Pasqua nella domenica dedicata al sole, dopo la luna piena di primavera. Quindi, nel fissare la festa di Pasqua, si sapeva che era qualcosa che doveva essere fissato come l'inizio della primavera dopo il solstizio d'inverno.

Tuttavia, la festa di Pasqua non è nata in epoca cristiana, ma in realtà è nata da un'antica festa pagana, dalla festa di cui vi ho già parlato e che ora descriverò in modo più dettagliato: la cosiddetta festa di Adonis. In cosa consisteva la festa di Adone? Vedete, signori, la festa di Adone nasce da quei luoghi di arte, istruzione e religione che vi ho descritto come i Misteri. E Adone era una sorta di immagine creata per ciò che è spirituale e animico nell'uomo. Così Adone è stato immaginato come ciò che è spirituale e animico nell'uomo.

E si pensava: "Sì, ma anche ciò che è spirituale e animico nell'uomo è in accordo con il mondo intero. - E basta considerare che la festa di Adone, che è simile alla nostra attuale Pasqua, è nata presso i vecchi pagani, che tenevano ancora conto di tutte le condizioni spirituali, in modo tale da celebrarla in autunno! Quindi l'antica Pasqua si celebrava in autunno. E veniva celebrata nel modo seguente.

Si celebrava prendendo l'immagine di questa parte eterna e immortale dell'uomo, la parte spirituale, e immergendola in uno stagno o nell'acqua del mare, se si trovava sulla costa, lasciandola lì per tre giorni, e l'immersione dell'immagine era accompagnato da canti di lutto e lamentazioni. L'immersione dell'immagine si combinava con il tipo di solennità che di solito si prova quando muore una persona della cerchia stretta della famiglia o degli amici: una vera e propria celebrazione dei morti. E questo è sempre stato celebrato in un giorno simile, che oggi chiamiamo venerdì. Il nome Venerdì Santo è nato solo quando la cosa si è diffusa nell'Europa centrale, nelle aree germaniche. [E "Kar" deriva da Kara, e Kara significa proprio lamento.](#) Si tratta quindi del Venerdì del Pianto.

La gente oggi sa così poco di come era in origine che gli inglesi chiamano questo venerdì Good Friday, mentre nell'antichità era chiamato Dead Friday, Mourning Friday, Lamentation Friday. Era una vera e propria festa per i morti, celebrata per Adone. E dove non c'era acqua, si costruiva una specie di stagno artificiale in cui immergere la propria immagine - era una statua - e tirarla fuori di nuovo dopo tre giorni, cioè dopo la domenica. Si trattava quindi di una vera e propria celebrazione dei morti.

Quando la statua veniva tirata fuori, si intonavano canti di gioia, veri e propri canti di gioia. Così, durante i tre giorni, ogni anima umana si è riempita di ciò che suscitava il più grande dolore e, dopo tre giorni, la più grande gioia. Si cantavano canti di gioia. E il contenuto di questi canti di gioia era sempre quello di dire: "Dio è risorto!

Signori, cosa significava questa celebrazione? E devo sempre sottolinearlo: Si celebrava in autunno - cosa significava questa festa?

Ebbene, anche in altre occasioni vi ho detto quanto segue: Quando un uomo muore, abbandona il suo corpo fisico. Quando un uomo muore, e gli amici sono in lutto e, a seconda dello stato d'animo della gente, sorgerà naturalmente una celebrazione dei morti come quella che queste persone hanno fatto in occasione dell'immersione di Adone. Manca solo qualcos'altro. Ve l'ho detto: Per tre giorni dopo la sua morte, l'uomo rimane così da guardare indietro alla sua vita sulla terra. Ha messo da parte il suo corpo fisico, ma ha ancora il suo corpo eterico. Diventa sempre più grande e alla fine evapora nel mondo. Allora l'uomo è solo nel suo corpo astrale e nel suo io.

I popoli che hanno organizzato la Festività di Adone si sono dette: la gente deve solo sapere che l'uomo non muore, ma che dopo tre giorni risorge nel mondo spirituale. - E che la gente dovrebbe prenderne coscienza ogni anno, ecco perché è

stata istituita la Festa di Adone. In tale festa in autunno si diceva: "Vedete, la natura sta morendo. Gli alberi stanno perdendo le foglie, la terra è coperta di neve, arrivano venti freddi e taglienti, la terra sta perdendo la sua fertilità; sembra proprio che l'uomo fisico stia morendo. - Ma se si guarda la terra, bisogna aspettare la primavera, quando risorgerà. Se guardate l'uomo: risorge nell'anima, nello spirito, dopo tre giorni. Questo deve arrivare alla coscienza. Da qui la festa dei morti e subito dopo la festa della risurrezione, ma in autunno, quando l'uomo può essere messo in grado di capire: L'uomo è l'antitesi della natura. La natura deve sottomettersi, rimane morta per tutto l'inverno, perché è solo natura; l'uomo vive dopo la morte nel mondo spirituale, entra in opposizione con la natura. **Quando la natura si sfalda, diventa nevosa, quando la natura ha i venti freddi, allora l'uomo deve prendere coscienza: Tu sei diverso dalla natura; se muori, risorgerai in tre giorni.**

Questa era una bella festa per tutta l'antichità. Nei luoghi in cui si trovavano i luoghi di culto misterico, le persone si riunivano, rimanevano per tutte le vacanze di Pasqua, e poi si univano alla lamentazione e il terzo giorno diventavano consapevoli: Ogni anima, ogni io e ogni corpo astrale è nel mondo spirituale per tre giorni dopo la morte. - Per la gente, era l'attrazione nel mondo spirituale che li allontanava dal mondo fisico a Pasqua. Vedete, questo può accadere anche nel tempo, perché nei tempi antichi non accadeva che la gente festeggiasse la Pasqua in primavera, quando aveva anche altro da fare, se era gente di campagna. L'antica Pasqua, la festa di Adone, si celebrava quando i frutti erano stati raccolti, quando la vendemmia era finita, quando ci si avvicinava all'inverno; allora si voleva risvegliare lo spirito. Era allora che si celebrava la festa di Adone. Adone veniva chiamato con nomi diversi in luoghi diversi, ma questa festa di Adone veniva celebrata ovunque ci fossero religioni antiche. Infatti, tutte le antiche religioni parlavano in questo modo dell'immortalità dell'anima.

Ora, nei primi secoli cristiani, la Pasqua non veniva celebrata come oggi, ma solo gradualmente, è sorta nel terzo o quarto secolo. Ma allora la gente non capiva più nulla del mondo spirituale, non capiva più nulla, ma voleva solo guardare la natura. Si preoccupavano solo della natura. E allora dicevano: "Sì, come possiamo celebrare la risurrezione in autunno? Lì non risorge nulla! -Non sapevano più che l'uomo è risorto e allora si sono detti: "In autunno non risorge nulla, la neve copre tutto; in primavera risorge tutto, quindi celebriamo la Pasqua in primavera". - Questo è già qualcosa che è emerso dal materialismo, anche se era ancora un materialismo che guardava il cielo e fissava la Pasqua in base al sole e alla luna. Nel terzo e quarto secolo dopo Cristo, il materialismo era già presente, ma almeno era ancora un materialismo che guardava al mondo, non un materialismo da lombrichi, in cui l'uomo guarda solo alla terra - un materialismo da lombrico, perché i lombrichi stanno sempre sotto terra e al massimo vengono fuori quando piove. E così è per l'uomo di oggi: l'uomo di oggi non guarda altro che quello che c'è nella terra. Nei primi tempi in cui si celebrava la Pasqua, il materialismo era ancora tale da indurre la gente a credere: I milioni di stelle hanno un'influenza sull'uomo. - Anche questo fu dimentito.

cato a partire dal XV secolo. E così la Pasqua arrivava in primavera. E poté arrivare in primavera perché c'era un certo sforzo tra i cristiani di abbandonare del tutto le vecchie verità. Ve l'ho già spiegato quando ho parlato del Mistero del Golgota: si cercava di eliminare le vecchie verità dal mondo. Così, nell'VIII e IX secolo dopo Cristo, la gente ignorò completamente che l'apparizione del Cristo avesse a che fare con il sole.

Vedete, è piuttosto interessante osservare come nel IV secolo ci furono due imperatori in successione. C'era l'imperatore Costantino, un uomo straordinariamente vanitoso. Fondò Costantinopoli. Aveva un tesoro che era stato portato da Troia a Roma, che era stato sepolto lì, lo trasportò da Roma a Costantinopoli, lo seppellì lì e vi eresse sopra una colonna. Su questa colonna eresse una statua del vecchio dio pagano Apollo, ma fece portare il legno dall'Oriente - si dice dalla croce di Cristo - e ne fece formare un anello di raggi. Ma dove il legno doveva formare l'aureola, il popolo doveva vedere Costantino! Così da allora Costantino fu venerato, in piedi sulla statua che fu eretta sul più grande tesoro romano. Egli fece in modo che la gente non sapesse più nulla dei misteri del mondo, che non sapesse più che il Cristo apparteneva al sole.

Poi venne l'altro in mezzo, Giuliano, che aveva ancora la sua educazione ai misteri che esistevano ancora ai suoi tempi, ma che ebbe una vita difficile. Anche se furono poi estirpati dall'imperatore Giustiniano, avevano già avuto una vita molto difficile per secoli prima di allora. Non erano più desiderati; il cristianesimo era ostile nei loro confronti. Ma Giuliano era ancora educato ai misteri e sapeva che non c'era un solo sole, ma tre soli. - Allora il popolo impazzì, perché questo era un segreto degli antichi misteri.

Vedete, il sole è prima il corpo fisico che vedete, quel corpo fisico giallo-biancastro. Questo è il primo corpo fisico. Ma questo sole ha un'anima: questo è il secondo sole. E poi c'è il terzo sole: il sole spirituale. Come l'uomo ha corpo, anima e spirito, così anche il sole ha corpo, anima e spirito. Giuliano parlava di tre soli e voleva che la gente conoscesse il cristianesimo in modo tale da sapere che il Cristo è uscito dal sole ed è entrato solo nell'uomo Gesù.

La Chiesa non voleva che la gente sapesse questo segreto! La Chiesa non voleva la scienza del Cristo Gesù, ma solo ciò che essa comanda. E così accadde che quando l'imperatore Giuliano intraprese una campagna in Asia, fu assassinato per sbarazzarsi di lui. Questo fece sì che Giuliano fosse chiamato "Julianus Apostata", l'apostata, l'eretico: Julianus l'eretico! Ma egli voleva mantenere il legame tra il cristianesimo e il sapere antico per il popolo. Pensava che il cristianesimo sarebbe andato avanti meglio se avesse avuto la saggezza al suo interno piuttosto che se avesse avuto solo gli ordini dei sacerdoti, se la gente avesse dovuto credere solo a ciò che dicevano i sacerdoti. - Così, nel periodo in cui la Pasqua fu spostata in primavera, la gente sapeva ancora che la Pasqua era legata alla resurrezione. Anche se non sapevano più nulla della resurrezione dell'uomo, celebravano ancora la re-

surrezione della natura. Ma poi questo è stato anche dimenticato, dove la Pasqua veniva ancora celebrata, ma dove la gente non sapeva più cosa significasse. E oggi si è arrivati al punto di chiedersi:

Perché la Pasqua deve essere celebrata secondo il sole, la luna e le stelle? Dovrebbe essere solo la prima domenica di aprile, così andremmo più d'accordo con la contabilità! - Dovrebbe essere fissata oggi in base alle condizioni commerciali! In realtà, coloro che vogliono fissare questa Pasqua secondo le condizioni commerciali sono più onesti degli altri; gli altri fissano la Pasqua secondo il cielo, ma non ne sanno più nulla. Sono più onesti quelli che, dal loro punto di vista, dicono: non abbiamo bisogno di questa correzione. - Ma la cosa triste è che possiamo essere onesti solo perché non sappiamo più qual è il vero nesso. Oggi abbiamo il compito di far notare che lo spirituale è ovunque il fattore decisivo.

È così che un tempo, nell'antichità, si aspettava. Quando c'è l'ultima luna piena dopo l'inizio dell'autunno? - si chiedevano. E la domenica prima dell'ultima luna piena dopo l'inizio dell'autunno, fissavano la Festa di Adone, anch'essa dopo la luna, solo che sapevano: è il contrario, quando il cielo ci manda la neve - la Festa di Pasqua, cioè la Festa di Adone, cadeva sempre tra l'ultimo di settembre e l'ultimo di ottobre - allora è il momento migliore per ricordare la resurrezione dell'uomo. - In quel periodo l'uomo non aveva bisogno della resurrezione nella natura. Ma almeno nei primi tempi della Pasqua sapevano ancora che la Pasqua è una celebrazione dei morti e una celebrazione della risurrezione. Anche questo è andato perso.

E allora dobbiamo dire che è necessario ricordare cosa erano queste feste, perché dobbiamo tornare allo spirito. Se vogliamo tornare allo spirito, non dobbiamo celebrare il Natale e la Pasqua in modo sconsiderato, ma dobbiamo avere chiaro il fatto che devono avere un significato.

Non possiamo stravolgere il mondo; la gente non sarebbe affatto entusiasta di spostare la Pasqua in autunno. Ma possiamo collegare un significato al fatto che l'uomo ricorda: l'uomo depone il suo corpo fisico quando passa attraverso la morte, guarda indietro alla sua vita, e guarda alla sua vita, la sua vita sulla terra. Poi depone il corpo eterico, è puramente spirituale nel mondo spirituale, si eleva nel mondo spirituale. Ma questo a sua volta approfondisce la comprensione del Mistero del Golgotha. Perché il Mistero del Golgota mostra nella realtà esterna ciò che è sempre stato mostrato nell'immagine della Festa di Adone. **Gli antichi avevano un'immagine. I cristiani hanno l'evento storico.** Ma l'evento storico scorre via tanto quanto l'antica immagine. Alla festa di Adone, l'immagine di Adone veniva immersa nell'acqua per poi risorgere dopo tre giorni. Era una vera e propria Pasqua. Ma poi accadde davvero ciò che era sempre stato fatto nell'immagine: Il Cristo era in Gesù; è morto. È risorto, nel modo che vi ho detto. E questo è tutto ciò che dovrebbe essere ricordato ora, avere la commemorazione di questa Pasqua ogni anno.

All'inizio sarebbe stato molto bello; perché in passato la gente aveva sempre un'immagine alla festa di Adone? Perché avevano bisogno di un'immagine sensuale. Un tempo, quando si guardava ancora al mondo in modo spirituale, si voleva avere un'immagine nei sensi. Ma quando il Cristo era passato attraverso il mistero del Golgota, non si doveva più avere un'immagine, ma solo ricordare nello spirito quello che era successo lì. La festa di Pasqua dovrebbe essere celebrata in modo più spirituale. Non si dovrebbe avere un'immagine pagana, ma solo ricordare nell'anima. In questo modo, si pensava - e all'epoca di Cristo Gesù c'erano ancora dei misteri - di spiritualizzare la festa di Pasqua. Dopotutto, cos'era l'antica festa di Adone? Sì, voi in Europa, dopo tutto, non riuscite a capire bene cosa fossero queste feste per gli antichi pagani. Infatti, se nel vostro Paese si celebrasse una festa come quella di Adone, direste: "Quella è solo un'immagine, un'immagine per coloro che sono stati iniziati ai misteri; ma per le cerchie più ampie del popolo, la statua, il dio, veniva portata fuori ogni anno e immersa. - **Da qui nacque quello che viene chiamato feticismo. Tale statua era un feticcio, una statua feticcio, un dio; l'intera adorazione di tale oggetto era chiamata feticismo.** Di questo, naturalmente, ci si doveva allontanarsi. Ma in un certo senso questo è rimasto nel cristianesimo; perché quello che ho registrato per voi come l'ostensorio, su cui siede il cosiddetto Sanctissimum, l'ostia, è venerato nel cattolicesimo come il vero Cristo. Dicono: anche fisicamente, il pane e il vino sono trasformati nel corpo e nel sangue di Cristo. - **È ancora un residuo, non del paganesimo illuminato, che vedeva ovunque lo spirituale, ma del paganesimo degenerato, dove la gente aveva il feticismo, dove prendeva il pilastro dell'immagine per il dio.**

Vedete, signori, io dico: voi non ne avete la minima idea di questo; perché bisogna davvero sperimentare queste cose oggi per poter pensare correttamente a quanto forte diventi la gente nel credere in un tale dio immagine-colonna. Per esempio, ho conosciuto un professore molto intelligente - ci sono anche persone intelligenti; sono tutti intelligenti, in realtà, solo che non arrivano allo spirituale attraverso la scienza di oggi. Quell'uomo era russo e fece un viaggio attraverso la Siberia da est, dal Giappone. Quando arrivò nel mezzo della Siberia, si sentì un po' a disagio. Si sentiva solo e abbandonato. Cosa stava facendo lì? Qualcosa che certamente non avrebbe fatto, e non era un abitante dell'Occidente; ma lui era per metà asiatico, anche se era colto. Così si fece un'immagine di un dio in legno. E portò con sé questa immagine di un dio nel suo ulteriore viaggio e la venerò davvero. Si era fatto un dio di legno. **Quando lo incontrai, era terribilmente nervoso. L'aveva preso dal suo dio di legno. Non potete immaginare cosa significhi adorare un dio di legno!**

Quindi i misteri che esistevano al tempo della nascita del cristianesimo erano davvero preoccupati che la gente si avvicinasse di più allo spirituale. Quindi si trattava solo di far rivivere nella memoria, attraverso la preghiera, quello che prima si svolgeva sotto gli occhi degli uomini nella festa di Adone. E invece di diventare spirituale, purtroppo è diventata piuttosto materialista. Ed è diventata esteriore, formale. E gradualmente, nel III e IV secolo, si è arrivati al fatto che quando arrivava il Venerdì

Santo, i sacerdoti pregavano; il popolo pregava, e tutti erano impregnati di un umore luttuoso. E alle tre del pomeriggio, l'ora in cui si dice che il Cristo sia morto, le campane smisero di suonare. Tutto era in silenzio. E poi, proprio come si celebrava l'antica festa di Adone, il Crucifixus, il Cristo in croce, fu riaffondato esternamente, prima, e poi solo coperto da qualcosa; e la festa di Pasqua divenne allora, dopo tre giorni, la festa della resurrezione. Ma è la stessa cosa che era l'antica festa di Adone, come lo era allora.

Nel modo in cui viene celebrata, è venuta gradualmente a significare l'assunzione del dominio sulle anime da parte di Roma. In alcune regioni, per esempio dove sono cresciuto io - non so se sia così anche qui - si fa così: quando arriva il Venerdì Santo e il Cristo viene deposto, i ragazzi vanno in giro con i loro sonagli, che sono al posto delle campane, e dicono le parole:

Indoviniamo, indoviniamo alla cattedrale. Le campane vanno a Roma.

In modo che tutto sia diretto verso Roma, che si manifesta in modo più forte a ogni Pasqua per ogni individuo.

Ed è proprio questo il compito dell'uomo attuale, uscire dal materialismo per entrare in una vita spirituale di conoscenza, imparare a capire le cose spiritualmente, quindi anche a capire spiritualmente qualcosa come la Pasqua. E vedete: perché si celebra la Pasqua? Ogni anno a Pasqua possiamo ricordare che quando l'uomo passa attraverso la morte e si verifica il lamento dei morti, il Kara, questo dovrebbe ricordare che l'uomo sta lasciando il mondo fisico. Ma egli guarda al mondo fisico solo per tre giorni; poi depone il suo corpo eterico come un secondo cadavere. Poi risorge come io e corpo astrale nel mondo spirituale. Bisogna ricordare anche questo. Ora, sarebbe squallido, brutale, se ogni volta che muore un uomo si cantassero canzoni di piacere subito dopo tre giorni. Ma si possono ancora ricordare queste canzoni di piacere quando si pensa in generale all'immortalità dell'anima umana, a come risorge dopo tre giorni nel mondo spirituale.

E anche da questo sono nate molte cose strane. Vedete, è per questo che la Pasqua è collegata a ogni singola morte umana. Per ogni singola morte umana si dovrebbe effettivamente dire a se stessi: "Siamo in lutto, ma la Pasqua sta arrivando. Lì ricorderemo che ogni anima risorge nel mondo spirituale dopo essere morta. - Ora, saprete che la festa che commemora la morte di tutti gli uomini viene celebrata ancora oggi in autunno: il cosiddetto Giorno di Tutte le Anime. Quando non si sapeva più che la Pasqua le apparteneva, il giorno di Ognissanti è stato messo davanti ad essa. **Ma le due cose sono collegate e in realtà il giorno di Ognissanti deve essere celebrato come il giorno dei morti e la Pasqua come il giorno della risurrezione. Sono cose che si appartengono. Sono separate da quasi mezzo anno!** Quindi spesso non si riesce a capire dalle istituzioni dell'anno odierno cosa c'è dietro le cose.

Ma vedete, per una volta tutto sulla terra non è orientato verso la terra stessa, ma verso il cielo. Ci si stupisce quando a Pasqua nevica ancora; non dovrebbe nevicare allora, ma le piante dovrebbero già germogliare, perché si sa che la Pasqua dovrebbe ricordare la resurrezione, l'immortalità dell'anima umana.

Se la si guarda in questo modo, l'intera festa di Pasqua contiene sentimenti ed emozioni. E allora le persone che celebrano la Pasqua possono ricordare qualcosa della Pasqua che è collegato all'uomo stesso. Allora la Pasqua sarà una festa annuale e le persone sapranno perché la ricordano. Oggi sappiamo che l'uomo è legato all'anno solo perché deve indossare un cappotto invernale in inverno e un cappotto estivo in estate, che suda in estate e congela in inverno. Quindi conosciamo solo le cose materiali. Ma non sappiamo che quando arriva la primavera sono all'opera forze spirituali che fanno emergere tutto dalla terra e che in autunno le forze spirituali distruggono tutto. Una volta compreso questo, si troverà la vita in tutta la natura, tutta la natura sarà vivificata. Oggi la maggior parte delle persone parla di natura senza senso.

Se quando vedono una pianta, la tirano fuori dal terreno e fanno botanica, perché non ne fanno nulla. Se estraggo un capello e lo descrivo, è un'assurdità, perché il capello può crescere solo su un uomo o su un animale, non può nascere da solo; non si può mettere qualcosa da qualche parte su una pietra senza vita dove deve crescere un capello. Deve esserci un essere vivente alla base. Ora, le piante sono i peli della terra, perché la terra è viva. E come l'uomo ha bisogno dell'aria per vivere, così la terra ha bisogno della luce delle stelle con la sua spiritualità; la respira per poter vivere. E come l'uomo si muove sulla terra con il suo movimento, così la terra si muove nello spazio del mondo. Vive nell'intero spazio del mondo. La terra è un essere vivente.

Quindi possiamo dire, almeno questo si può ancora ottenere a Pasqua, che ci si ricorda: la terra stessa è un essere vivente. Quando fa nascere le piante, diventa giovane, proprio come il bambino è giovane quando ha i capelli freschi. Il vecchio perde i capelli, così come la terra perde le sue piante in autunno. - Questa è una vita che è solo ritmicamente organizzata in modo diverso, la vita giovanile in primavera, la vita del vecchio in autunno, di nuovo la vita giovanile, di nuovo la vita del vecchio. Con gli uomini dura solo più a lungo. E questo è il modo in cui tutto nel mondo vive. E quando si pensa alla Pasqua, si pensa che la Pasqua può essere per noi - oggi almeno - il momento in cui ci diciamo, alla vista della natura appena risvegliata: non è vero che tutto è morto. Solo gli esseri devono passare attraverso la morte. L'origine è la vita. La vita trionfa sulla morte ovunque. La Pasqua dovrebbe insegnarci a ricordare la vittoria della vita sulla morte e quindi a darci forza. - Se le persone acquistano forza in questo modo, allora saranno in grado di procedere con la ragione per migliorare le condizioni esterne, non come spesso accade oggi. Ma prima abbiamo bisogno di questa spiritualità nella scienza dello spirito, per entrare in armonia con il mondo spirituale, che è vivo e non morto.

In questo senso, signori, vorrei anche augurarvi una bellissima Pasqua, che è davvero così bella nelle vostre anime, bella come i fiori di primavera che nascono dalla terra! Dopo la Pasqua parleremo di nuovo di questioni scientifiche.

Ci si deve quindi sentire nella festa di Pasqua: L'uomo può di nuovo affrontare il lavoro con nuovo coraggio e gioia. Anche se oggi spesso non c'è l'opportunità di guardare al lavoro, forse qui c'è! Ecco forse l'opportunità di guardare al lavoro con gioia! Ma in ogni caso, signori, ho voluto vedervi per dirvi questo e per augurarvi una buona Pasqua con lo spirito che si può trarre dalla scienza spirituale!

Arrivederci dopo Pasqua!

9. Dornach, 26 aprile 1924

- Domanda: Una domanda: perché quando un uomo si procura una ferita, ad esempio un taglio, questa guarisce completamente, mentre quando, ad esempio, si taglia un pezzo di carne, rimane sempre una cicatrice; per trenta o quarant'anni l'interessato non ha più alcuna sensazione in quel punto. Vorrei sapere come ciò sia collegato, visto che si dice che l'uomo si rinnova ogni sette anni!
- La seconda domanda riguarda i ritrovamenti in Egitto. Si dice che sia stata trovata una mummia, una tomba, e che quando la tomba è stata aperta o quando sono stati fatti dei lavori nel passaggio, due ingegneri, i principali responsabili, sono morti avvelenati. Si pensa che il primo abbia avuto un attacco di cuore o qualcosa di simile; poi l'altro ha avuto la stessa sorte. Nei diari è stato menzionato che forse dei veleni venivano usati al momento dell'imbalsamazione della mummia per evitare che la gente entrasse nelle tombe. Non posso credere che i veleni possano durare così a lungo. O forse i gas che si sviluppavano nelle intercapedini facevano sì che la morte sopraggiungesse dopo pochissimo tempo? Oppure i veleni usati in Egitto a quell'epoca possono durare così a lungo?

Alcuni abiti sono stati ritrovati lì. Questi abiti sono stati esposti all'aria e si sono immediatamente trasformati in polvere. In seguito, attraverso la chimica si è cercato di preparare nuovamente questi materiali in modo che potessero essere conservati per i posteri.

Poi, nelle tombe dei Faraoni fu trovato del grano che era lì da migliaia di anni. Questo grano è stato seminato e si dice che fosse ancora in grado di germogliare.

Vorrei chiedere se tutto questo sia stato possibile in condizioni normali.

Per esempio, secondo i giornali, ci sono voluti ottanta giorni per arrivare alla tomba principale. Ma è stato come se la montagna fosse crollata e la lapide, la grande pietra, fosse rotolata sopra. O come se tutto fosse crollato a causa di un'esplosione, perché era così difficile raggiungere le tombe - come è stato possibile?

Dr. Steiner: Prima di tutto, per quanto riguarda la guarigione delle ferite - se rispondiamo alle domande una dopo l'altra - i tagli che devono essere fatti durante un intervento chirurgico: Queste ferite guariscono più o meno bene. Innanzitutto bisogna dire che guariscono più o meno bene. E si può osservare come i tagli a volte guariscano straordinariamente bene, tanto da dover guardare con molta attenzione in

seguito, quando si arriva al punto in cui la ferita è stata rimossa se e si vuole scoprire la cicatrice. D'altra parte, ci sono altri tagli - e non si tratta solo di ferite chirurgiche, ma anche di quando ci si taglia da soli, vero? - Sono estremamente difficili da guarire; la cicatrice è spessa e spesso si trova una cicatrice molto dura. -

Ora voglio raccontarvi una cosa. Quando ero ragazzo facevo molte incisioni con i coltelli. Avevo la particolarità di avere sempre un coltello da tasca - facevo molta strada per andare a scuola - e bisognava avere qualcosa del genere, no? Ma perdevi sempre il coltello da tasca e così ho dovuto comprare molti coltelli. Facevo molti lavori di intaglio e, tra le altre cose, come succede con l'intaglio, mi sono tagliato molto male sia qui che qui. Ma bisogna guardare molto bene per vederne la traccia; è quasi completamente guarito. Ma se si guarda molto da vicino, si può vedere che questo taglio, che era una ferita aperta, aveva sanguinato molto. Ma non si vede quasi più. In alcuni tagli, invece, i bordi, le cicatrici spesse, sono ancora visibili per molto tempo. Cosa provoca queste cicatrici spesse? Vedete, il corpo umano si forma interamente dall'interno; lo avete visto da come vi ho descritto la formazione del corpo umano e vi ho anche detto: tutto ciò che deve essere formato dal corpo umano deve essere formato dall'interno, fino alla superficie della pelle. - Ebbene, su cosa si basa il raffreddore? Ve ne ho parlato anche io. **I raffreddori si basano sul fatto che non si sviluppa solo il proprio calore, ma che il calore o il freddo esterno hanno un effetto su di noi, che siamo trattati, per così dire, come un pezzo di legno dall'ambiente circostante, così che il freddo arriva così rapidamente che ci si raffredda, così che si sente il freddo solo come uno stimolo, che si oppone a ciò che viene dall'interno.** Tutto questo è estraneo al corpo umano e viene combattuto da esso. - Ora, nel momento in cui ci si taglia, che sia per maldestrezza, per un incidente, per un'operazione, in quel momento, nel luogo in cui solo il corpo umano dovrebbe agire, c'è ancora uno strumento estraneo. Il coltello entra nello spazio in cui sangue, nervi, muscoli e così via dovrebbero funzionare.

A quel punto si scatena una lotta molto vivace tra le forze che sono all'interno del corpo e quelle che lo invadono. In fondo sono degli intrusi. E per respingerle, la materia fisica del corpo umano si accoppia tutt'intorno e crea la cicatrice. Si unisce per impedire a queste forze di penetrare ulteriormente. Quindi la cicatrice è inizialmente un guscio protettivo che si forma per impedire alle forze estranee di penetrare. La cicatrice si forma sempre all'inizio.

Ora, supponiamo che uno sia giovane, per esempio, molto giovane, come lo ero io quando ho raccontato queste storie di Schnitzel; avevo dieci, undici, dodici anni. Sì, quando si è così giovani, il corpo eterico è in piena attività, è straordinariamente attivo. La materia fisica si deposita ogni sette anni e viene sostituita di nuovo. Se il corpo eterico è forte come lo è in tutta la prima giovinezza, allora semplicemente, quando si deposita la materia fisica, la cicatrice guarisce gradualmente; la sostanza dei materiali è disposta nel modo appropriato. **Supponiamo che uno sia più vecchio; allora il corpo eterico, soprattutto nel punto in cui si trova la cicatrice, non è così forte da superarla.** Si rifà, lo fa una seconda volta, perché non ha potuto superarlo nel

punto in cui si trova la cicatrice, perché non può superarlo. Infatti, dipende sempre dalla forza o dalla debolezza del corpo eterico se una cicatrice sorge o viene gradualmente abolita. Le ferite inflitte nell'infanzia lasceranno sempre cicatrici più deboli di quelle inflitte in seguito. Ma anche l'uomo è diverso: alcuni mantengono un corpo eterico straordinariamente forte per tutta la vita, e con loro le cicatrici vengono superate più facilmente che con un altro il cui corpo eterico è appena indebolito.

Se un uomo, ad esempio, è un agricoltore che lavora sempre all'aria aperta e non lavora mai a lungo nell'aria carbonica, ha un corpo eterico più forte. L'agricoltore si trova nell'aria carbonica al massimo in inverno, quando non lavora; ma si alterna di più tra l'inverno e l'estate nell'aria buona e cattiva. C'è un detto molto noto, non è vero: perché l'aria è così buona in campagna? - Perché i contadini lasciano le finestre aperte!

Se i contadini aprissero le finestre, l'aria non sarebbe così buona! - Ma questo è solo un esempio. - Chi vive in campagna ha sempre una forte alternanza tra aria ricca di ossigeno e di anidride carbonica. Ciò significa che vivono in condizioni completamente diverse e più sane. Chi vive in città, invece, ha un corpo eterico molto più sensibile. Ciò è evidente non solo nella cicatrizzazione delle ferite, ma anche in altre formazioni. Venite in campagna, dove, come sapete, d'estate si va in giro a piedi nudi, senza calze o stivali. Capita di tanto in tanto che qualcuno si infili un chiodo arrugginito, ma questo non significa molto là fuori! Si estrae il chiodo, si pulisce il sangue con un dito per lo più sporco - tutto è sporco, l'unghia è sporca, il sangue che si pulisce è sporco -, si infiamma un po', ma è finita e guarita dopo poco tempo. Non fa molto.

Chi è abituato a vivere in città è molto più sensibile. Può succedere che qualcuno abbia un piccolo brufolo da qualche parte; si fa la barba, si fa un po' male - succede subito qualcosa di brutto, e può anche morire! Vi racconto una cosa veramente vera: una persona si è rasata, si è ferita un po' mentre si radeva, ed è morta semplicemente per quel piccolo brufolo, perché l'avvelenamento del sangue è avvenuto immediatamente. Cioè, l'avvelenamento del sangue è avvenuto a causa della debolezza del corpo eterico. Il corpo eterico non era più abbastanza forte per eliminare immediatamente e nel modo giusto le tossine invasive, le sostanze estranee. Per questo è necessario un corpo eterico robusto e vivo. Ma questo è il caso del contadino. Ora sta diventando sempre più debole, ma quando andavi in campagna nella mia giovinezza, potevi godere dei corpi eterici prorompenti dei contadini! Naturalmente, quando arriva l'età giusta, soprattutto per i contadini, crollano, perché allora il corpo eterico cade e perché il corpo astrale non è molto forte nei contadini. Ma il corpo eterico è molto forte. Ecco perché lì tutto guarisce molto più velocemente rispetto alla gente di città. C'è qualcosa di tremendamente salutare nella professione della terra.

Vedete, tutto questo può essere conosciuto, ma nelle nostre condizioni sociali non può essere cambiato per il momento. Prima la conoscenza di queste cose deve pri-

ma diffondersi. Sicuramente si può già capire che attraverso il funzionamento più forte o più debole del corpo eterico, la formazione di cicatrici è anche più forte o più debole, così come la guarigione di cose che sono collegate ad esso come sostanze esterne che non appartengono al corpo. Il coltello, ad esempio, è una sostanza esterna, ciò che penetra come sporco è una sostanza esterna - il corpo deve immediatamente difendersi di conseguenza e così via. E quando si sa questo, non ci si stupisce più che alcune ferite non guariscano affatto, **perché le persone hanno un corpo eterico emaciato**. In molti casi ciò è dovuto al fatto che il lavoro non è più connesso con la natura; non è tanto dovuto al fatto che l'aria è ricca di anidride carbonica, ma semplicemente al fatto che non si è più così connessi con la natura. Se si sta tutto il giorno in ufficio o in officina, ciò che si deve fare non ha nulla a che fare con la natura. Pensate alla nostra incredibile cultura che si è progressivamente sviluppata: Essa separa completamente l'uomo dalla natura; crea sostanze sempre più nocive e dannose, sempre più estranee a ciò che è naturale.

C'è stato un grande scossone nel tempo. Dal punto di vista ordinario di solito non si guardano queste cose, ma dovrebbero essere guardate da un certo punto di vista. Pensate: in passato si scriveva. Oggi si lavora con la macchina da scrivere. Sì, cosa è più importante per la salute, a parte l'esercizio fisico e così via? Vorrei dire che tra le cose più nascoste che vengono prese in considerazione quando si scrive, l'odore dell'inchiostro, l'odore dell'inchiostro è il più importante per la salute. E l'odore dell'inchiostro stesso non era dannoso nella produzione di inchiostro precedente, ma era addirittura correttivo in un certo senso. Ciò che si era consumato, ciò che si era affaticato a causa di una posizione innaturale, ciò che aveva affaticato la mano, veniva in realtà compensato dalla vecchia produzione di inchiostro, dalla produzione di inchiostro di mela gallica. Quello che si ricavava dalle mele galla profumava in tanto da rafforzare il corpo eterico, anche se non molto, ma comunque un po'. Quando, come sapete, si cominciò a fare l'inchiostro all'anilina, a produrre inchiostro puramente chimico, cioè quando non ci si avvicinò più alla natura ma, come si dice in chimica, si fece l'inchiostro sintetico, allora l'uomo si chiuse completamente; e l'inchiostro all'anilina diffonde un odore che è proprio l'opposto di quello che produceva l'odore dell'inchiostro. Oggi si usa spesso la macchina da scrivere. Certo, i movimenti che si devono fare, lo sferragliare - ora ci sono anche macchine da scrivere che scrivono in silenzio, ma è solo l'ultima novità - non sono la cosa **peggiore, ma la cosa peggiore è la sporcizia che viene usata per colorare le lettere. Questo rovina totalmente il corpo eterico umano, al punto che le persone si ammalano di cuore a causa della scrittura a macchina, perché il cuore è preferibilmente gestito dal corpo eterico.**

Anche la cultura sta facendo progressi in questo senso, ma non saranno mai compensati in altro modo se non dalla conoscenza di ciò che è realmente attivo in questo processo. È vero che il presente si oppone sempre più al progresso. È vero che il presente si oppone sempre di più al progresso, ma c'è un certo istinto alla base che consiste nel fatto che ci si accorge, anche se non lo si sa esattamente, che pro-

prio con il progresso del futuro stanno nascendo cose sempre più dannose e nocive. Questo è collegato. Ma è così.

Ora, per quanto riguarda l'altra domanda, come mai queste cose straordinariamente pericolose appaiono per la prima volta quando vengono scoperte le tombe delle mummie: Questo non accade solo con le vecchie tombe di mummie, ma anche, ad esempio, quando non ci sono tombe di mummie, come in Egitto, ma solo in caso contrario le tombe sono ben conservate e sono tombe rupestri. Quando si entra lì dentro, c'è un'aria straordinariamente velenosa che, se posso dirlo, viene verso di noi, straordinariamente pericolosa e dannosa. Ora, da dove proviene?

Vi sembrerà strano, signori, che io debba arrivare a spiegare una cosa del genere, ma solo in questo modo potrete capirla. Vedete, l'uomo non vive una sola volta sulla terra, ma - ve l'ho già indicato - vive in ripetute vite terrestri, viene sempre di nuovo. Ma l'uomo, quando torna, è molto diverso da quello che era prima. Probabilmente sareste tutti molto stupiti se arrivasse un pittore che conoscesse così bene la scienza dello spirito da dipingere l'intera società seduta qui in una precedente vita sulla terra! Vi stupireste nel vedere come ognuno di voi avesse un aspetto molto diverso nel passato rispetto a quello attuale. Sarebbe davvero interessante! **Ma non è vero che il potere di diventare diversi, il potere che è lì per formare il corpo successivo, non si forma solo dalla madre e dal padre, ma l'uomo si forma anche attraverso ciò che è in noi ora e viene portato nel mondo spirituale attraverso la morte.** Questo ha un effetto duraturo. Ciò che funziona nei precedenti corpi terreni rimane lì.

Ma ora si può dire: L'uomo ha davvero il potere di trasformare ciò che è in lui oggi, e che tuttavia è interamente collegato al corpo che ha, in modo tale da ottenere un corpo completamente diverso? - Oggi, naturalmente, nessuno potrebbe trasformare ciò che è più suo con i poteri spirituali che ha dentro in modo tale da formare un altro corpo. Ma non si può morire e rinascere immediatamente; deve trascorrere un lungo periodo di tempo nel frattempo. Questo lungo tempo intermedio deve esserci davvero. È in quel momento che tutte le forze cambiano. E in circostanze normali, se non si è stati criminali o persone simili, questo tempo tra la morte e la nuova nascita è piuttosto lungo. Quando si torna sulla terra, ci si può chiedere. Si torna sulla terra quando le circostanze in cui si è vissuto sono diventate molto diverse. Certo, alcune persone tornano alle vecchie circostanze; questo le fa soffrire molto. Ma di solito si torna sulla terra solo quando le condizioni sono completamente cambiate. Quindi non si rinasce nelle vecchie condizioni.

Sì, cosa fa sì che queste vecchie condizioni diventino completamente diverse? Vedete, non bisogna mai limitarsi a fantasticare, bisogna attenersi alla realtà. Le forze che abbiamo quando non viviamo sulla terra, ma tra la morte e una nuova nascita, sono tali da funzionare anche qui sulla terra. Queste forze ci arrivano da tutte le stelle e da ogni dove. Ma queste sono in realtà le nostre forze. Solo che in quel periodo non siamo sulla terra. Mentre siamo sulla terra, le nostre forze lavorano dalla

terra; quando non siamo sulla terra, lavorano dallo spazio celeste. E sono proprio queste le forze di distruzione. Distruggono le condizioni in cui ci trovavamo.

È facile capire tutto questo dalle condizioni esterne; ma va proprio nella natura esterna, signori. Va dritto nella natura esterna!

Pensate, nelle condizioni attuali, a un uomo che viene bruciato o sepolto. Dopo un po' ci si rende conto che di questa persona non rimane quasi nulla. E quando finalmente si va nei cimiteri e dopo cinquanta o sessant'anni si va a vedere cosa c'è ancora sotto il luogo in cui si sa che è stato sepolto un proprio antenato, si troveranno al massimo alcuni resti di ossa, ma anche questi si dissolveranno. Quindi non rimane nulla di tutto ciò che deve essere distrutto; **tutto il nostro corpo deve essere distrutto quando nasciamo di nuovo. Ma anche se nulla del nostro corpo è visibile all'esterno, c'è ancora molto; e chi riesce a vedere le sostanze più fini si accorgerà che nel luogo in cui un uomo viene seppellito, o anche dove un uomo viene bruciato, ciò che è semplicemente ancora presente dell'uomo continua a fare effetto per molto tempo. Tutto questo deve essere distrutto in anticipo.**

Ora, gli Egizi avevano una certa intenzione in questa abitudine di formare mummie. **La loro intenzione era quella di evitare che le persone dovessero scendere di nuovo sulla terra.** Non lo volevano affatto, perché conservando il cadavere, imbalsamandolo, si impedisce la discesa. Volevano preservare la comodità di essere nel mondo spirituale. E la conseguenza di ciò è che non solo hanno conservato le mummie, ma hanno usato materiali tali con una grande consapevolezza che la coesione fisica è rimasta così bella nella forma che ancora oggi abbiamo le mummie nei musei. Sono una replica esatta di ciò che l'uomo era a quel tempo.

Prima di tutto, ciò che è stato conservato per migliaia di anni è come un veleno perché è distruttivo. In realtà appartiene alle forze di distruzione. Nella mummia vive un numero enorme di forze distruttive. Infatti, quando si guarda una mummia e si tocca la polvere, tutte le forze distruttive vengono fuori. Queste forze di distruzione sono lì per il motivo che ho detto, perché in realtà l'uomo vuole distruggere dall'extraterrestre ciò che c'era, anche nella forma. Ora è lì, e ha inviato la sua volontà di distruzione in esso. Quindi ha già in sé i suoi poteri di distruzione.

In secondo luogo, gli Egizi usavano sostanze molto speciali per conservare le mummie. Queste sostanze sono particolarmente ostili alla distruzione. E queste sostanze si comportano in breve tempo in modo tale da creare un'atmosfera velenosa. **C'è sempre un'atmosfera velenosa intorno a una mummia.** Questo deriva dalla contemplazione religiosa degli antichi Egizi.

Ora, naturalmente, c'è dell'altro. Come facevano gli Egizi a procurarsi tali sostanze che si trasformavano in veleno in un tempo relativamente breve, mentre loro stessi erano in grado di lavorarle abbastanza bene? Vedete, la gente oggi non ha idea del potere del linguaggio! Il potere del linguaggio era enorme nell'antichità, anche ai tempi degli Egizi. Pensate a un incendio di oggi che provoca molto fumo. Se soffia-

te nel fuoco, cambiate la forma del fumo. Soffiando si può far vorticare il fumo in qualche modo, quindi si può cambiare la forma del fumo. Il soffio non fa molta differenza. Ma se si inizia a fischiare una canzoncina, anche questo è un soffio continuo e così via. **La forma delle fiamme di fumo dipende dal contenuto della canzone. Gli anziani hanno sempre saputo che il materiale, quando vi si parla in qualsiasi modo, anche solo attraverso alcune parole, viene completamente cambiata.**

Ora usavano le loro spezie per imbalsamare le mummie. Non lavoravano con queste spezie nel modo in cui lavoriamo noi oggi, ma lavoravano sempre in modo che durante l'imbalsamazione venisse pronunciato qualcosa che oggi verrebbe pronunciato: Chi si avvicina al mio corpo troverà la morte". - Ma questo veniva fatto con un tono di voce e un linguaggio tali da indirizzare la materia verso di essa, in modo che durante l'imbalsamazione questo potere passasse alla materia. Che vive in essa. - L'uomo di oggi non può più crederci, ma è così. Così, se si ha una mummia e si prende in mano il materiale di una mummia, questo contiene ancora il detto antico: chi si avvicina al mio corpo muore, trova la morte. - Questo accade anche perché nel frattempo questa materia ha ricevuto il potere che è entrato in essa attraverso la parola.

Oggi tutto questo è presente solo negli ultimi residui. Ma se entriamo in una chiesa cattolica, il sacerdote non ha più il potere di conquistare le specie con la parola, ma si avvale di un potere minore: fa l'incenso. Ora, l'intera procedura che si svolge lì potrebbe passare in modo innocuo se si facesse la cosa giusta, se si accendesse l'incenso, se si dicessero certe preghiere nell'incenso o si inviassero pensieri. Ma questo non accade, bensì viene preparato l'incenso; alcune parole vengono pronunciate al suo interno - sono quindi all'interno dell'incenso e hanno un effetto sulle persone che si trovano nell'atmosfera dell'incenso. Pertanto, l'odore dell'incenso è un mezzo reale per convertire i peccatori.

Quindi, vedete, di tutto questo rimangono ancora gli ultimi residui! Ma questa imbalsamazione era in realtà un atto religioso, e hanno cambiato la questione. Vedete, un uomo che conosco bene, che si è avvicinato alle tombe asiatiche - le tombe egiziane sono particolarmente caratteristiche in questo senso, ma anche quelle asiatiche lo sono - ha scoperto: Non è possibile avvicinarsi a queste tombe al di là di un certo limite; sai: se hai intenzione di andare oltre, sverrai o morirai. - Quindi non ci si può avvicinare; l'atmosfera velenosa ci trattiene. **Questo perché queste sostanze con cui sono stati trattati i cadaveri sono state effettivamente impiantate con la parola, la parola dannosa e distruttrice.**

Ma ora viene un'altra cosa. Non è vero che quando l'uomo è stato sulla terra dieci secoli fa, un millennio fa, i suoi poteri cambiano. Egli passa attraverso il tempo tra la morte e la nuova nascita. Poi ritorna. Ora ha i poteri per costruire il suo nuovo corpo. Ha questi poteri. Li ha solo perché può vincere tutte le forze di distruzione nel regno spirituale. Quindi la potenza che opera dal seme è rafforzata proprio da que-

sto fatto. L'uomo di oggi, infatti, non potrebbe trasformare un seme umano nel corpo che desidera, ma diventerebbe semplicemente il corpo che esisteva secoli fa. Il potere che si trova in ogni seme deve essere antico, deve essere presente da prima. Con il potere attuale non si può fare nulla in nessun seme. Vedete, perché il seme possa avere un qualche effetto sulla pianta l'anno prossimo, deve essere stato ritirato dalle forze esterne durante l'inverno e rivolto verso le forze interne della terra. Queste forze sono distruttive per tutto ciò che è esterno.

Ora, questi chicchi di grano, che venivano sepolti nelle tombe reali egizie, erano in realtà sepolti con le forze della distruzione. Mentre tutto ciò che è attualmente nel corpo viene distrutto quando l'uomo presenta il suo corpo alle forze di distruzione, ciò che si trova nel seme ha una relazione opposta. Questo è rafforzato proprio nella sua forza vitale. Così può accadere, non è il caso di tutti i grani, ma di molti, che si verifichi la stessa cosa che altrimenti si verifica solo durante l'inverno: che poiché i semi della pianta sono insieme alle forze di distruzione - lì sono insieme nelle tombe con le forze di distruzione dei cadaveri, le cui forze di distruzione sono addirittura conservate, preservate - possono ancora lavorare dopo molto tempo come grani di grano freschi!

E quindi, soprattutto quando si guardano queste cose, bisogna avere chiaro il fatto che nella vita accadono cose che non si possono assolutamente capire con la scienza materialistica, perché ci sono davvero forze spirituali all'opera. E le forze spirituali iniziano a lavorare subito, quando è passato un certo tempo nel corso della vita sulla terra.

Supponiamo quanto segue. Naturalmente, questo è qualcosa che posso solo raccontare; ma è possibile per un uomo guardare indietro nelle vite terrene precedenti, per se stesso e per altre persone che erano con lui. Ma lì le persone precedenti si sono trasformate in spirito. Non è rimasto nulla di loro. Quindi, se una persona che ha vissuto nell'antica Grecia, che ora è una persona molto saggia, rinasce e può guardare la sua figura nell'antica Grecia, come camminava lì, allora la vede nello spirito, la vede correttamente nello spirito. Se qualcosa - non so, un demonio - trasformasse improvvisamente ciò che vede nello spirito in un vero uomo, **cioè se incontrasse di nuovo se stesso come un uomo fisico, morirebbe. È lì che si muore! E colui che vedesse un'incarnazione passata com'era veramente fisicamente, si troverebbe anche di fronte alle forze che certamente vogliono far morire il futuro, morire veramente.** È così che stanno le cose. Ebbene, questo crea condizioni del tutto innaturali. Pensate alle persone che sono state mummificate in Egitto secondo il loro corpo, che ora giacciono lì secondo la loro forma, sono tornate da tempo sulla terra, sono tornate da tempo! Quindi hanno vissuto, o stanno vivendo, e le loro forme precedenti sono lì. Queste forme precedenti non solo hanno un effetto sulle persone che sono tornate, ma quando la persona è tornata, hanno anche un effetto distruttivo sulle altre persone che si trovano nelle vicinanze di tale forma conservata. **In realtà ogni mummia è ostile alla vita umana.** Non è possibile fare altrimenti: sono ostili alla vita umana. Le persone non prestano attenzione a tutto questo. E

per questo motivo, naturalmente, può accadere che le mummie, che sono persone particolarmente ambiziose con un grande potere, in cui è stata riversata una grande quantità di segreto affinché si conservassero a lungo e avessero un effetto dannoso, possono in realtà avere un effetto così negativo che se ci si avvicina ad esse ci si ammala e forse si muore. Da qui queste cose inspiegabili che stanno venendo fuori.

Ora rimane la terza cosa: che da queste notizie si apprenda che è estremamente difficile raggiungere queste tombe. È davvero terribilmente difficile. E quando oggi sentiamo parlare di antichi misteri - come spesso accade - è anche perché ci si possa chiedere: Dove sono questi misteri? Sì, bisognava prima scavare in profondità nelle rocce, ci si imbatteva in grotte; in queste grotte, se si riusciva a decifrarle, si vedeva ogni tipo di scrittura interessante. Oggi, tutto questo è fondamentalmente coperto da rocce, rocce che sono così invase, dove le cicatrici, le cicatrici che si verificano quando le rocce vengono lavorate, sono così invase che oggi, se si guarda superficialmente, non si nota nemmeno che queste rocce non sono arrivate lì naturalmente, ma sono state lavorate da mani umane. -E già gli Egizi volevano che le tombe fossero protette. Così le scavarono in profondità nella roccia e poi vi costruirono sopra delle strutture artificiali, che nel corso dei millenni si sono gradualmente modificate in modo da assomigliare a formazioni rocciose naturali o a tumuli di roccia.

Rimane solo una domanda, che però vi porterà a capire molte cose della storia che altrimenti non capireste affatto. Ebbene, vorrei sapere come sarebbe possibile oggi se un certo numero di persone, per quanto numerose, dovessero mettere insieme forze come quelle che si deve immaginare siano necessarie per costruire queste cose! Ci vuole così tanto tempo anche per distruggere, come avete detto voi! Pensate ai Faraoni - questo era il nome dei re egiziani - che avevano il potere di influenzare le persone attraverso la loro forte spiritualità. [Se si può avere un effetto sulla materia, a maggior ragione si può avere un effetto sulle persone con le parole.](#) Oggi non lo facciamo più, perché si suppone che le persone si lascino convincere da ciò che sentono. Ma questi antichi faraoni avevano un'enorme potere. Pertanto, potevano avere un effetto straordinario sul potere del popolo, sulla sua forza lavoro. Ma ora dovete prendere un altro fenomeno per aiutarvi a capire questo. Vedete, l'uomo normale può sollevare e spostare certe cose e così via. Ma non avete già visto che quando qualcuno impazzisce, crescono in lui poteri enormi? A volte ci si stupisce della forza che una persona acquisisce per sollevare cose che altrimenti non potrebbe sollevare, per trasportare cose che altrimenti non potrebbe trasportare! E che forza acquista quando lotta con voi! Potete facilmente vincerlo quando non era ancora pazzo; se diventa pazzo, vi butta subito a terra. Ecco come cresce la forza in un uomo quando è impazzito.

Gli Egiziani non erano così. [Ma non erano nemmeno prudenti come noi oggi, ma vivevano in una vita onirica, avevano enormi poteri.](#) E quanto poche persone fossero necessarie nell'antico Egitto per sollevare un'enorme pietra, farla rotolare, portarla

al suo posto, che a volte poteva essere molto alto, è qualcosa di cui la gente oggi non ha la minima idea. Oggi non si può più immaginare che ci siano stati tempi in cui cinque persone potevano prendere un enorme masso da lontano e portarlo in alto. I **poteri delle persone nell'antico Egitto erano semplicemente enormi**. E naturalmente questo poteva essere ottenuto solo sviluppando la forza di queste persone rendendole schiave. Ma la schiavitù non serviva solo a questo scopo; si dimostrò quando l'umanità era già diventata debole e l'intelletto si era già risvegliato. Nel periodo successivo a quello egiziano, la forza fisica era già diminuita insieme all'intelletto. Lì, la schiavitù appare in modo tale che si vuole solo mantenerla, mantenerla in modo sottomesso. In passato, invece, era ancora diverso; **l'intera natura dell'uomo veniva lasciata spenta, ottusa e onirica, perché in questo modo si poteva rafforzare la propria forza fisica**. E attraverso tali forze fisiche artificialmente disegnate sono state costruite cose come queste tombe reali, alla cui parziale distruzione, per entrare in esse, oggi è necessaria una tale quantità di lavoro.

Non è vero che su tutte queste cose si diffondono le opinioni più errate, perché oggi sono soprattutto le persone con una mentalità più materialista a impossessarsi di queste cose. Non riescono a capire cosa c'è in realtà. Qualcuno scava la tomba di un re - deve morire. Le persone sono terribilmente sorprese perché non sanno che in realtà gli antichi egizi volevano che morisse. Avevano i mezzi per lavorare attraverso il tempo.

Immaginate questo: Supponiamo che siate a Basilea e abbiate un radiotelegrafo; qualcuno a Berlino riceve il telegramma, sente quello che dite nel radiotelegrafo. Non è forse vero che, in termini di spazio, è lontano, molto lontano. Perché? Perché nel nostro radiotelegrafo, che abbiamo scoperto, superiamo lo spazio e siamo in grado di lavorare attraverso lo spazio. Ciò che viene dato al messaggio radio appare da qualche altra parte. Il messaggio radio passa attraverso lo spazio e in un altro angolo prende vita. Sì, signori, pensate a voi stessi, qui si diffonde il messaggio radiofonico: chi ascolta ciò che dico muore! - e ora pensate che una persona molto nervosa, una persona terribilmente impressionabile, stia ascoltando questo messaggio. Egli sente: Chi ascolta ciò che dico muore - naturalmente deve essere molto nervoso, ma può anche morire di paura, soprattutto se colui che parla, che dà il messaggio radiofonico, è un pazzo. Infatti, le forze che vivono nel discorso di un pazzo sono molto più travolgenti di quelle di una vita prudente. Quindi, se un pazzo parla e qualcuno ascolta le sue parole, può morire.

Gli Egizi avevano la possibilità di conservare queste cose nelle loro tombe, di pronunciare questi incantesimi. Non funzionano attraverso lo spazio, ma attraverso il tempo. E quando l'inglese ora ci mette il naso, non sa che nell'odore che entra nel suo naso funzionano le parole che sono state trasposte negli esemplari.

L'uomo che è qui al radiotelegrafo come un uomo nervoso ascoltando il messaggio radio del pazzo, deve almeno morire di paura. Ma l'altro muore senza sentire nulla, perché è nell'odore. Muore per questo. Il "messaggio radio" - se posso usare que-

sta espressione - viene evocato; e si è in realtà in una telegrafia temporale a distanza con quello che facevano gli antichi Egizi. Volevano uccidere colui che vi aveva messo il naso. **Questo accade solo perché conoscevano l'arte di pronunciare le parole appropriate nei discorsi in modo che avessero un effetto.**

Vedete, se vi accostate a queste cose con conoscenza spirituale, allora non potete più stupirvene. Ma la cosa strana è che, siccome l'uomo di oggi va dappertutto e fa le sue indagini, a volte viene colpito nel naso, come dimostrano questi ultimi casi, in modo piuttosto sgradevole dal modo in cui lo spirito lavora. Coloro sui quali lo spirito ha poi avuto l'effetto più forte, uccidendoli, se avessero potuto diffondere la saggezza dopo la loro morte, avrebbero già detto la verità! Ebbene, questo non è possibile. Quindi dobbiamo parlare noi stessi, i consigli del mondo spirituale.

10.Dornach, 5 maggio 1924

Buongiorno, signori! Qualcuno di voi ha pensato a qualcosa oggi?

- Erbsmehl: Vorrei chiedere come mai oggi la gente guarda il cielo stellato nel modo in cui lo guarda, mentre gli antichi babilonesi lo guardavano in modo del tutto diverso?

Dr. Steiner: Beh, la domanda vuole dire qualcosa sull'intero cambiamento che è avvenuto nel modo in cui guardiamo il mondo. Avete qui questo corso di astronomia - tramite la signorina Dr. Vreede - e vedrete quanto sia difficile oggi superare le considerazioni aritmetiche e matematiche.

Vedete, se si vuole avere chiarezza su queste cose, bisogna innanzitutto immaginare che gli antichi erano ancora molto più spirituali, si può dire, delle persone di oggi. Per un periodo relativamente lungo conoscevano ancora qualcosa di quegli effetti della natura che oggi sono del tutto sconosciuti. Vorrei richiamare la vostra attenzione su alcune cose in questa direzione. Infatti, non si può capire cosa volevano gli antichi Babilonesi e Assiri con la loro scienza degli astri se non si comprendono alcune cose che oggi sono del tutto sconosciute.

Per esempio, R. racconta che in Egitto, in una regione più calda, di cui abbiamo sentito parlare in modo così strano nell'ultima ora, era in grado, guardando gli animali in un certo modo, per esempio i rospi che gli venivano incontro, di farli stare fermi fissandoli negli occhi, e di far sì che non si muovessero affatto. I rospi erano paralizzati. Riusciva sempre a farlo nelle regioni più calde, ad esempio in Egitto. Era in grado di paralizzare i rospi e poi di ucciderli. Ma voleva fare lo stesso a Lione. Allora un rospo che gli si avvicinò. Lo guardò, lo fissò, ed ecco: era paralizzato! Non poteva più muovere l'occhio, era paralizzato, come se fosse morto. Solo quando la gente venne a chiamare un medico e gli fu somministrato veleno di vipera, veleno di serpente, che lo fece uscire dalle convulsioni, riuscì a ripartire. A quel punto la storia si capovolse. Quindi, basta andare dalle regioni più calde a Lione, dove questi effetti, che provengono da esseri naturali, si ribaltano.

Quindi possiamo dire che ci sono effetti - perché si tratta di un dispiegamento della volontà umana - che sono molto legati alla volontà umana. Ci sono questi effetti. E ci sono anche queste forze. Perché non è vero che quello che c'era un secolo fa c'è ancora oggi, ci sarà sempre finché esisterà la terra. Ma oggi la gente non vuole più saperne di queste cose e non se ne preoccupa più.

Ma, vedete, signori, questo è collegato ad altre cose. Se vogliamo capire come sono certe cose, dobbiamo tenere conto del luogo in cui sono state prodotte. Quindi, in un certo senso, dobbiamo attingere alla geografia. Ma ancora una volta, non la geografia che vale oggi, perché non parla della differenza degli effetti dei rospi, partendo dall'uomo o andando verso l'uomo, ma solo di cose del tutto esterne.

Ora vi dirò un altro esempio in questo senso. Nel XVII secolo c'era uno studioso, van Helmont. Questo studioso aveva ancora molto di ciò che era conosciuto in passato. Perché in realtà le cose della conoscenza precedente sono andate completamente perdute solo nel XIX secolo. Nel XVII secolo erano ancora molto presenti e nel XVIII secolo cominciarono a scomparire. Ma nel XIX secolo le persone sono diventate molto intelligenti!

Van Helmont rifletteva su come si potesse sapere più di quanto si possa avere con la mente umana ordinaria. Oggi le persone non pensano a come si possa conoscere più di quanto si possa conoscere attraverso la mente ordinaria, perché credono che la mente umana possa conoscere tutto. Ma van Helmont, che era un medico, non aveva molta fiducia nella mente umana. Voleva una conoscenza spirituale.

Ma raggiungere la conoscenza spirituale in modo spirituale, come si cerca di fare oggi con l'antroposofia, non era possibile a quel tempo. L'umanità non era così avanzata. Perciò van Helmont utilizzò metodi ancora più antichi. Fece quanto segue, che naturalmente non voglio raccomandare in alcun modo di imitare. Non è possibile. Oggi non funziona più come allora. Ma van Helmont lo fece lo stesso. Prese una certa pianta che è una pianta medicinale velenosa. Viene prescritta per alcune malattie. Così la prese; naturalmente sapeva di questa pianta, perché era un medico, che non poteva mangiarla perché avrebbe portato la morte. Ma leccò qualcosa nella parte superiore della radice, nella parte inferiore della radice. E poi descrive lo stato in cui si trovò. Dice di aver sentito qualcosa come se la sua testa fosse stata completamente spenta, come se fosse diventato senza testa. Era diventato completamente senza testa. Naturalmente la testa non era caduta, ma non la sentiva più. Non sentiva più nulla attraverso la testa. Ma ora la sua regione addominale cominciò a comportarsi come una testa. Ed ecco che ricevette una grande illuminazione sotto forma di immagini, quella che oggi in antroposofia chiamiamo immaginazione, sotto forma di immagini del mondo spirituale. E questo gli diede una grande scossa nella vita, una scossa terribile, perché ora sapeva: non si può solo dire qualcosa sul mondo spirituale attraverso l'intelletto, ma si può anche vedere realmente il mondo spirituale. Non pensava attraverso il sistema nervoso, che si trova nel sistema metabolico e degli arti dell'uomo, ma guardava, vedeva un vero mondo spirituale. In questo modo ha ricevuto immagini dal mondo spirituale.

Questo è durato due ore. Dopo queste due ore ha avuto una leggerissima vertigine. Poi è guarito. Ora potete immaginare che questo naturalmente diede una scossa significativa alla sua vita; perché da quel momento in poi sapeva che si può vedere il mondo spirituale. Ma sapeva anche qualcos'altro. Sapeva che la testa, con i suoi pensieri, è un ostacolo alla visione del mondo spirituale.

Certo, non lecciamo la radice di una pianta come van Helmont - alcuni lo credono, ma è una sciocchezza - ma attraverso gli esercizi spirituali la testa stessa viene eliminata. La testa è lì solo per percepire ciò che si vede con il resto dell'organismo

umano. Quindi, in modo spirituale si produce lo stesso processo che van Helmont ha prodotto in modo antico.

Oggi non vi racconterò tutto ciò che sarebbe necessario per illustrarvi ancora una volta la formazione spirituale-scientifica; questo potrà essere fatto in un'altra occasione. Ma oggi vi dico questo in risposta alla domanda del signor Erbsmehl. Le stesse cose che vi ho detto oggi, le due cose, sono collegate all'effetto delle stelle. E poiché oggi si nega del tutto l'effetto delle stelle, non si guarda più a queste cose.

Van Helmont sperimentò questa grande scossa nella sua vita e, poiché gli piaceva, volle ripeterla più spesso, mordicchiò più spesso la punta di questa radice vegetale. E non è riuscito a ripetere la stessa esperienza.

Sì, cosa significa che non è riuscito a ripetere la stessa esperienza? Vuol dire che Van Helmont fece in seguito qualcosa che non corrispondeva a ciò che aveva fatto prima. Van Helmont stesso non ne ha una spiegazione. Ora, naturalmente, non posso dirvelo - quello che sto per dirvi lo potete ricavare da Van Helmont stesso - perché Van Helmont non fornisce la data in cui ha mordicchiato per la prima volta la punta della radice della pianta. Ma da quello che si può sapere dalla scienza dello spirito, si può dire quanto segue.

Vedete, la prima volta che van Helmont mordicchiò la punta della radice di questa pianta, c'era certamente la luna piena. E non ci fece caso. In seguito non l'ha fatto durante la luna piena e non ha avuto lo stesso successo. Si tratta di qualcosa che è rimasto dalla prima volta; più e più volte riuscì a vedere qualcosa nel mondo spirituale. Ma non riuscì di nuovo a fare lo stesso passo della prima volta.

Nel XVII secolo non sapeva più che questo dipendeva dalla luna e credeva che provenisse solo dalla radice della pianta. Ma in tempi più antichi queste cose si sapevano con precisione. E quindi, in epoche più antiche, l'idea che gli astri abbiano un'influenza precisa sulla vita degli uomini, degli animali e delle piante era ben presente ovunque.

Se si volesse esaminare come avvengono queste cose, si dovrebbe dire: non mangiamo piante velenose, ma mangiamo piante, mangiamo le radici delle piante. E mentre le piante velenose possono essere usate solo per curarsi, le altre piante, che non sono velenose, vengono usate come cibo. Vedete, è così: Quando si mangia una radice di una pianta, questa è sotto l'influenza della luna, proprio come la radice della pianta velenosa. La luna influisce sulla crescita delle radici delle piante. Ecco perché certe radici di piante sono molto necessarie per una certa costituzione umana. Sapete, per esempio, che esiste anche una popolazione dell'intestino, cioè degli organi digestivi, i vermi, che sono qualcosa di molto fastidioso. **Ebbene, per le persone che hanno facilmente i vermi, un buon alimento è la barbabietola. La barbabietola non può entrare nell'intestino senza che i vermi si arrabbino; si paralizzano e poi passano con le feci intestinali.** Si capisce quindi che la radice ha un'influenza anche sulla vita di questi animali inferiori, i vermi. La barbabietola non avvelena

noi, ma avvelena i vermi. E ancora, scoprirete che l'efficacia maggiore per scacciare i vermi viene dalle radici delle piante che mangiamo durante la luna piena. Queste cose vanno certamente tenute in considerazione.

Ecco, si può dire che se si studiano le radici delle piante è perché queste ci danno qualcosa che ha un effetto molto forte sul sistema metabolico-limbico. Si potrebbe addirittura dare un grande aiuto alle persone che hanno certe malattie, dando loro una dieta a base di radici, dando loro delle radici da mangiare, e facendo in modo che vengano date al momento della luna piena e tralasciate al momento della luna nuova.

Ora, vedete, tutto ciò che si può osservare nelle piante ha un significato anche per gli uomini, cioè per la riproduzione umana, per la crescita umana. Anche i bambini che hanno l'abitudine di rimanere piccoli potrebbero essere nutriti con cibo di radice, in modo da crescere più facilmente; bisogna farlo solo nella giovinezza appropriata, tra la nascita e il settimo anno di vita. Le forze lunari hanno una grande influenza su tutto ciò che ha a che fare con la riproduzione e la crescita nel mondo vegetale e su tutto ciò che riguarda il mondo animale e umano. Quindi bisogna studiare la luna non solo puntando un telescopio su di essa, ma studiando ciò che fa sulla terra. Presso i Babilonesi e gli Assiri, gli studiosi, che all'epoca erano chiamati iniziati, sapevano esattamente: questa pianta è sotto l'influenza della luna in questo modo, un'altra in quell'altro, e così via. Non parlavano della luna come di una semplice sfera congelata lassù nello spazio del mondo, ma vedevano gli effetti della luna ovunque. E questi effetti lunari si manifestano principalmente sulla superficie della terra. Non vanno in profondità nella terra. Si spingono solo fino al punto in cui le radici delle piante possono essere stimulate. Non sono affatto nella terra.

Si può trovare la prova, per esempio, che le forze lunari non entrano affatto nella terra. Se chiedete ai nuotatori che vogliono nuotare al chiaro di luna, scoprirete che presto escono dall'acqua perché hanno sempre la sensazione di affondare. L'acqua è nera come la pece. Non entra nell'acqua, non va in profondità, non si connette con la terra, con la luce della luna. E così vedete che gli animali e le piante sono sotto l'influenza della luce lunare, che non agisce affatto dalla terra, ma solo dalla superficie più esterna fino alla radice della pianta. Questo vi darà una prima visione del cielo stellato.

Torniamo ora all'esempio che vi ho fatto di R., che era in grado di paralizzare, persino di uccidere i rospi nella zona calda, ma che fu lui stesso paralizzato nella zona temperata, a Leone. Qual è la base di questo?

Sì, signori, basta considerare che quando la terra, che è quasi una sfera, è illuminata dal sole, i raggi solari cadono quasi verticalmente nella zona calda. Lì hanno un effetto del tutto diverso rispetto alla zona temperata, dove colpiscono la terra obliquamente, con un angolo del tutto diverso. E come la crescita e la riproduzione nelle piante e nell'uomo sono sotto l'influenza della luna, così quello che è il suo potere animale interiore, che viene trasmesso agli occhi, è sotto l'influenza del sole. Que-

ste forze animali dipendono dal sole. Così il sole, con i suoi poteri, fa sì che in Egitto l'uomo possa facilmente affascinare, paralizzare, persino uccidere i rospi, mentre nella zona temperata deve abbandonarsi all'influenza dei rospi stessi. Anche questo dipende dal sole.

E poi saprete che a volte il pensiero, tutta la vita interiore in generale, è più difficile, a volte più facile. Questo dipende a sua volta da Saturno, a seconda della sua posizione.

Quindi abbiamo effetti stellari per tutto ciò che avviene nella vita umana, animale e vegetale. Solo i minerali sono effetti terrestri. Pertanto, con una scienza che si limita alla terra, non si può arrivare a capire l'uomo in nessun modo. Né si può sapere cosa fanno le stelle se non si osservano le loro azioni.

Pensate - oggi non è così grave, ma in passato poteva ancora accadere - che qualcuno sarebbe stato un grande statista per causa mia. Ma avreste potuto chiedere a chi viveva in casa con lui, a chi cucinava per lui, alla cuoca per esempio, che non era per nulla interessata all'attività di statista, cosa facesse quell'uomo. Lei avrebbe potuto dire: "Fa colazione, pranzo e cena; per il resto non fa nulla, e durante il resto del tempo se ne va. Altrimenti non fa nulla". - Semplicemente non avrebbe saputo cos'altro fa.

Gli studiosi di oggi parlano così dei cieli stellati, parlano anche solo delle stelle che possono calcolare, conoscono solo quelle. Gli altri, i popoli precedenti, erano interessati a cos'altro fanno le stelle. [Ecco perché avevano una tale scienza delle stelle. Sapevano che la luna aveva una relazione con il vegetale nell'uomo, il sole con l'animale nell'uomo e Saturno aveva una relazione con il completamente umano nell'uomo.](#) E così continuarono.

Ora si dissero: "Quindi il sole ha una relazione con l'animale nell'uomo. Quando il sole splende abbastanza verticalmente, allora l'uomo può avere un forte effetto sugli animali della zona calda. Vedete, in Europa, per esempio, c'è un forte effetto dell'uomo sui cavalli; ma non può mai diventare così intimamente connesso con il cavallo come lo è con gli arabi, cioè nella zona calda, perché questa relazione tra l'uomo e gli animali non può lì avvenire. Dipende dall'incidenza verticale dei raggi solari, dagli effetti del sole.

E ancora. In Babilonia e in Assiria si sapeva che il sole aveva certi effetti, certi poteri. Ma ora il popolo ha osservato il sole (è disegnato); c'è la costellazione del Leone, si sono detti, cioè un gruppo di stelle nel cielo, e c'è, la costellazione dello Scorpione. Ora, c'è un certo periodo dell'anno in cui il sole si trova nella costellazione del Leone, cioè copre il leone; si vede il leone dietro il sole. In un altro periodo il Sole copre la costellazione dello Scorpione, o la costellazione del Sagittario, o qualche altro astro.

Ora, i Babilonesi e gli Assiri sapevano che questi effetti dell'uomo sugli animali sono più forti quando il Sole si trova davanti al Leone, e più deboli quando il Sole si spo-

sta e si trova in Vergine o in Scorpione. Quindi sapevano non solo che c'è una relazione tra i pianeti in relazione a ciò che l'uomo fa, ma sapevano anche che c'è una relazione con la posizione del Sole, se copre il Leone o lo Scorpione, perché è lì che queste cose cambiano.

Cosa si fa oggi? Oggi si calcola semplicemente: il Sole è nello zodiaco in Ariete, in Toro, in Gemelli, in Cancro, in Leone, in Vergine, in Bilancia, in Pesci e così via; poi si calcola quanto tempo sta nella costellazione, quando ci sta e così via. Che il Sole si trovi nella costellazione dei Pesci il 21 marzo è noto, ma non sappiamo altro. Gli antichi babilonesi, ad esempio, sapevano che quando il sole si trovava in una certa costellazione chiamata delle Pleiadi, la testa umana era più libera. Sapevano tutto questo. Potevano giudicarlo facilmente perché vivevano in una regione più calda della nostra e avevano sviluppato una certa scienza secondo la quale comprendevano l'intero uomo dal cielo.

Quindi, se si può dire che questa scienza era applicata all'uomo, beh, questa scienza è stata gradualmente dimenticata. A quell'epoca, tuttavia, il sistema planetario era stato studiato e anche le stelle fisse erano state studiate. Si sapeva che, a seconda della posizione di un pianeta, questo o quello significava per la vita umana. Sapevano che quando il Sole si trovava in Leone, esercitava l'influenza più forte sul cuore dell'uomo.

Ora si è cercato di capire come funziona con i minerali. Si sono detti: le stelle hanno un effetto sulle piante, sugli animali e sugli uomini; non hanno un effetto sui minerali. Solo la terra ha un effetto sui minerali. Ma i minerali della terra non sono nati oggi, [sono nati molto prima e nell'antichità erano anche piante. Tutti i minerali erano piante](#). Sapete, naturalmente, che il carbon fossile era una pianta. Ma proprio come il carbon fossile, anche tutti gli altri minerali erano un tempo piante. La luna aveva un'influenza su di loro, e in tempi più remoti anche il sole, e in tempi ancora più remoti anche Saturno. Ora si voleva sapere quale minerale, in tempi molto più antichi, quando era ancora una pianta, fosse stato influenzato dal sole. Poi hanno testato la mineralità nel suo effetto sull'uomo e hanno scoperto, ad esempio, che: Se il sole sta davanti al leone e ha una forte influenza sul cuore, si ottiene lo stesso effetto sul cuore come quando si dà dell'oro all'uomo. Da ciò hanno concluso che un tempo il Sole aveva una grande influenza sull'oro. O quando Saturno si trova nella costellazione delle Pleiadi, allora l'influenza più forte è sulla testa umana. Perché diventa libera. E poi hanno cercato di capire quale minerale, quando era ancora un animale - [perché prima che i minerali fossero piante, i minerali erano animali](#) - potesse avere la più forte influenza da parte di Saturno. E hanno scoperto che era il piombo. E così scopriamo che il piombo ha anche l'effetto di liberare la testa umana. Quindi, se qualcuno ha la testa ottusa, e se è perché con la testa sta svolgendo certi processi digestivi che non dovrebbero più avvenire nella testa, bisogna dargli del piombo.

E così si ottiene un metallo per ogni pianeta. Ecco perché i Babilonesi e gli Assiri scrivevano il sole con questo segno:

O. Ma con questo segno scrissero anche l'oro. Quindi sapevano che ora che la terra è qui, le stelle non hanno più alcuna influenza sui minerali, ma un tempo ce l'avevano. Scrissero il sole e l'oro in questo modo: O. Noi scriviamo il sole e l'oro con le lettere del nostro alfabeto, ma gli antichi facevano sempre questo segno: O. Non scrivevano nemmeno "piombo", ma facevano questo segno: h, che significa sia Saturno che piombo. Nell'antichità non sarebbe venuto in mente a nessuno di scrivere Saturno o Piombo con lettere normali. Se voleva scrivere questo, scriveva questo segno 1. Se voleva scrivere "argento", scriveva questo segno: ((. Questo significa sia la luna che l'argento. Quindi la terra, nella misura in cui è metallica, era riferita anche alle stelle.

Sì, vedete, non si sa molto dell'uomo e del suo rapporto con l'universo se non si approfondiscono queste cose.

E poi... Queste cose erano di dominio comune nell'antichità. Il fatto è questo: Quando il cristianesimo si diffuse, anche nelle regioni più meridionali dell'Europa esisteva una cosa del genere.. C'è, per esempio, un libro sulla natura dei primi secoli cristiani che contiene molto di questo. Bisogna conoscerlo di nuovo oggi, altrimenti non si possono scoprire i dettagli confusi che contiene, perché è già abbastanza confuso; ma contiene molta di questa antica saggezza. Ma poi venne il tempo in cui il cristianesimo si limitò solo all'intelletto, rinunciando a tutto il resto solo per il dogma. Fu quello il momento in cui tutto ciò che era antica scienza fu sradicato in Europa. Tra il V e l'XI, XII secolo si lavorò per sradicare questa antica scienza in Europa. E ci riuscirono in larga misura. Perché, vedete, le cose andarono così: Le persone che praticavano questa antica scienza nell'antica Grecia, a Roma, in Spagna, cioè nelle regioni meridionali, erano allo stesso tempo persone già abbastanza depravate mentalmente e fisicamente. La storia di Roma in questo periodo è in realtà terribile; erano persone moralmente completamente depravate. Avevano ancora la vecchia scienza, ma non erano più in grado di mantenersi come uomini, come governanti quali Nerone o Commodo.

Di Commodo, il Cesare romano, si può raccontare la seguente storia. Questo Commodo, come tutti gli imperatori romani, era un iniziato. Ma cosa significa "iniziato" in questo caso? È come avere un titolo nel proprio nome oggi. Ogni imperatore romano, essendo un iniziato, era considerato un conoscitore fin dall'inizio. Questo testimonia che a quel tempo la scienza era tenuta in grande considerazione. Ma gli imperatori romani - ad eccezione di Augusto - non avevano questa scienza. Ma erano in grado di accedere ai misteri; erano persino in grado di iniziare altri. Ora, c'era un certo grado in cui si doveva dare un colpo in testa all'iniziato. Si tratta di un'azione simbolica. L'imperatore Commodo diede questo colpo tanto forte che la persona interessata crollò a terra morta. Non poteva essere punito perché si trattava dell'imperatore Commodo. E come lo erano come "iniziati", così lo erano come uomini.

Più a nord vivevano quei popoli che in seguito si svilupparono nella cultura dell'Europa centrale, ma che a quel tempo erano ancora piuttosto incivili. Ma le tribù

germaniche conquistarono in seguito l'Italia, la Grecia e la Spagna. Solo coloro che lavoravano con la logica pura, con il pensiero puro, sono sopravvissuti. Questo dovrebbe essere solo un dogma. Il resto non doveva essere compreso. Il pensiero era limitato solo alle cose più esterne. E così è successo che dalle scuole, dai monasteri di tutto il mondo, è stato sradicato quello che era il vecchio sapere. E si può notare come qualcosa di questa scienza babilonese sia in realtà arrivata in Europa solo in modo surrettizio, vorrei dire, attraverso dei controtappeti. Ma di norma non è andata molto lontano. A Babilonia questa scienza è stata coltivata per un periodo relativamente lungo.

Ma anche nel Medioevo c'era un impero greco a Costantinopoli. Sì, vedete, erano creature strane! Così come gli ebrei polacchi a volte vengono da noi in caftano con i loro vecchi ruoli, che a volte non sono molto rispettati, ma che sono molto dotti nel giudaismo, tali figure arrivarono anche a Costantinopoli più e più volte al tempo in cui tutto fu spazzato via. Arrivarono con grandi e potenti rotoli di pergamena dove avevano scritto molte cose. Ebbene, vedete, questi rotoli di pergamena furono tutti presi da queste strane figure a Costantinopoli e lì li aprirono. Così tutto ciò che proveniva da Babilonia e dall'Assiria fu conservato a Costantinopoli. E nessuno se ne preoccupò. E in Europa, tutto fu spazzato via. Solo nel XII e XIII secolo, e poi nel Medioevo, con la caduta dell'impero, queste pergamene vennero di nuovo pubblicate e molte persone le presero in prestito. Esse viaggiarono poi per tutta l'Europa. Da esse proveniva tutto ciò che non ancora i dotti, ma i non dotti decifravano da questi rotoli di pergamena. Così, nel Medioevo, si diffuse un po' di conoscenza. Questa piccola conoscenza aveva poi un effetto stimolante su altri, altrimenti non sarebbero potuti esistere van Helmont, Paracelso e così via, se alcuni non avessero portato in Europa questi rotoli di pergamena, che avevano rubato, e non li avessero venduti a caro prezzo. Di conseguenza, molte cose arrivarono in Europa. [E molte società segrete vivono ancora oggi grazie a tutto ciò che è arrivato in Europa. Ci sono ordini di tutti i tipi, massoni, compagni dispari e così via, che non avrebbero alcuna conoscenza se non fosse arrivata da Costantinopoli in Europa nei rotoli di pergamena che furono venduti a quel tempo per molto denaro.](#)

Ma questa conoscenza non era apprezzata. Se eri un canonico colto come Copernico, non andavi da quelle persone che avevano questi rotoli di pergamena. Non era permesso farlo. Si sarebbe perso tutto il prestigio. Sì, ma così facendo, anche la vecchia scienza perdeva prestigio. E un uomo come Copernico fu il primo a fondare la scienza che abbiamo ancora oggi.

Ma è successo qualcosa di molto strano, signori. La cosa più bella, vedete, è che Copernico fondò una certa scienza astronomica, ed era già tale che non sapeva più tutto quello che si sapeva prima, così come non lo si sa più oggi. Ma nel tempo successivo non si capiva più nemmeno quello che diceva Copernico. Due delle frasi di Copernico furono comprese; la terza non fu più compresa. Perché se si comprendono le due frasi di Copernico, si crede che il sole sia al centro, che intorno al sole ruotino Venere, Mercurio, la terra e così via. Questo viene insegnato oggi in tutte le

scuole. Ma se si comprende tutto Copernico, la questione non è più così, ma Copernico stesso sottolinea che c'è il sole (è disegnato), dietro di esso Mercurio, dietro di esso Venere, qui la terra e così via. In realtà, tutto questo ruota con il sole attraverso lo spazio cosmico in una linea elicoidale. Se volete, potete già leggerlo da Copernico. Quindi c'è il fatto strano che Copernico ha già calpestato la vecchia scienza, ma che il nuovo sviluppo non ha nemmeno capito Copernico. Ora stiamo cominciando a capire un po' Copernico, cioè a considerare il fatto che egli disse tre proposizioni, non solo due; la terza proposizione era troppo difficile da capire per la gente. E così l'astronomia è diventata gradualmente ciò che è oggi, un mero calcolo.

E ora potete immaginare: ciò che è rimasto della vecchia scienza non è stato raggiunto nel modo in cui vogliamo raggiungere qualcosa oggi. Oggi dobbiamo realizzare qualcosa con la piena chiarezza dell'anima. Gli antichi procedevano in modo più istintivo. E quindi non è più comprensibile cosa intendessero gli antichi per conoscenza.

Qualche anno fa c'è stato un esempio molto interessante. Uno studioso svedese lesse un vecchio libro di alchimia in cui erano scritte tutte le cose sul piombo, sull'argento e così via; se si aggiunge piombo all'argento, succede questo, se si aggiunge oro, succede questo e così via. Cosa fece lo studioso? Disse: "Abbiamo trovato scritto queste cose, copiamole!" - E le copiò nel suo laboratorio, prese il piombo come lo abbiamo oggi, l'argento come lo abbiamo oggi, li trattò nel fuoco come era descritto lì - non venne fuori nulla!

Non poteva venir fuori nulla, perché quello che aveva letto lì erano tali segni. Ora pensò: questo segno 0 significa oro; quindi prendo l'oro e lo elaboro chimicamente. Questo segno h significa piombo; quindi prendo il piombo e lo elaboro chimicamente.

Ma la cosa terribile è che l'uomo da cui lo studioso svedese ha letto questo, l'alchimista, non intendeva i metalli in questo caso, ma i pianeti, e intendeva dire che se si mescolano le forze solari con le forze di Saturno e le forze lunari - ciò che è descritto qui si riferisce all'embrione umano - se le forze solari e lunari agiscono sul bambino nel grembo materno, allora succede questo e quello.

Ora, a questo studioso svedese è capitato di voler riprodurre nella storta con i metalli esterni ciò che l'antico alchimista riferisce alla germinazione nel grembo umano. Naturalmente, questo non poteva avvenire, perché avrebbe dovuto osservare la germinazione nel grembo umano; allora avrebbe potuto trovare una soluzione. Vedete, oggi si capisce così poco di ciò che si intendeva in questa vecchia scienza.

Tutto questo vi testimonierà come si debba rispondere alla domanda posta dal signor Erbs-mehl. Si deve rispondere in modo tale che si diventi consapevoli: Va tutto bene con la scienza più recente, oggi si può calcolare esattamente dove si trova una stella, si può calcolare la distanza da un'altra stella, si può anche vedere attra-

verso lo spettroscopio che colore hanno i raggi di luce, da questo si può concludere la composizione materiale delle stelle. **Ma il modo in cui le stelle influenzano la Terra deve essere studiato di nuovo!** E non si può fare una ricerca come fanno molti oggi, prendendo semplicemente dei vecchi libri. Sarebbe facile, naturalmente, se si potessero prendere dei vecchi libri e sapere da essi ciò che oggi non si sa più. Ma questo non servirebbe con Paracelso, perché la gente non lo capisce più quando lo legge con gli occhi di oggi, ma si tratta di imparare a indagare di nuovo sull'influenza che le stelle hanno sulle persone. E questo si può fare solo con la scienza spirituale, con la scienza spirituale antroposofica.

Lì si arriva a indagare non solo dove si trova la luna, ma come la luna è collegata all'intero uomo. Questo porta alla conclusione che il bambino sperimenta l'influenza della luna per dieci mesi lunari, cioè dieci volte quattro settimane nel grembo materno, e sperimenta l'influenza della luna in modo tale che la luna piena viene sperimentata otto, nove, dieci volte durante questo periodo. Ora, il bambino nuota nel liquido amniotico, è quindi un essere completamente diverso prima di nascere ed è protetto dalle forze della terra. Questa è la cosa essenziale, che sia protetto dalle forze della terra, e poiché ha preferibilmente - ha anche l'influenza degli altri astri - l'influenza della luna.

Vedete, dovrebbe accadere che oggi nelle nostre università e nelle nostre scuole, e anche nelle scuole elementari in un certo modo, per quanto possa essere, le cose siano studiate in modo del tutto diverso, che l'uomo sia studiato al di sopra di tutte le cose, il cuore umano, la testa umana, e in relazione a questo si dovrebbero studiare le stelle. E nelle università dovrebbe esserci innanzitutto una descrizione di come si sviluppa il germe umano dal piccolissimo seme umano attraverso la prima, la seconda, la terza, la quarta, la quinta settimana e così via. Questa descrizione c'è, ma non c'è un'altra descrizione di ciò che fa la luna allo stesso tempo. Pertanto, si può avere una scienza dello sviluppo fisico dell'uomo solo se si descrive da un lato ciò che avviene nel grembo materno e dall'altro si descrivono le azioni della luna.

E ancora, si può comprendere correttamente come, ad esempio, cambiano i denti intorno al settimo anno, se non ci si limita a descrivere - come accade oggi - come c'è il dente da latte, l'altro cresce, viene spinto sotto il dente da latte, ma se si ha di nuovo una scienza solare; perché questo dipende dalle forze solari.

E allo stesso modo, quando l'uomo diventa sessualmente maturo, oggi si descrivono i processi puramente fisici. Ma questi dipendono da Saturno; lì occorre una scienza di Saturno. Non si può quindi procedere come si fa oggi, descrivendo ogni cosa separatamente. Perché poi, naturalmente, viene fuori quello che è successo in un ospedale di una grande città europea. Un uomo è arrivato all'ospedale universitario con quella che pensava fosse una malattia della milza. Chiese: "In quale reparto devo andare per una malattia alla milza?" - Gli fu detto di andare in qualsiasi reparto. Sfortunatamente, ha menzionato di sfuggita che aveva anche una malattia

al fegato. Gli è stato detto: "Qui non puoi avere una malattia del fegato, devi andare in un ospedale completamente diverso, lì è per le malattie del fegato, qui è solo per le malattie della milza". - Ora si trovava "tra due fasci di fieno" come il noto asino, perché l'altro reparto era di nuovo solo per le malattie del fegato e non per quelle della milza - tra due fasci di fieno della stessa dimensione, che non differivano affatto l'uno dall'altro. - È una famosa immagine logica sulla libertà della volontà! È stato detto: "Che cosa fa un asino quando si trova tra due fasci di fieno della stessa dimensione e lo stesso odore? Se vuole scegliere quello di sinistra, pensa: quello di destra ha lo stesso sapore; se vuole scegliere quello di destra, pensa: quello di sinistra è altrettanto buono. E poi va avanti e indietro e muore di fame tra questi due fasci di fieno! - Quindi questo individuo aveva due malattie, non sapeva dove andare, e poteva effettivamente morire tra la decisione di appartenere al reparto per le malattie del fegato o al reparto per le malattie della milza!

Voglio citare questo solo per dimostrare che oggi tutti sanno qualcosa solo di una piccolissima parte del mondo. Ma oggi non si può sapere nulla del genere! Perché se oggi volete sapere qualcosa sulla luna, dovete andare all'osservatorio e chiedere alla gente. Ma non sanno nulla sull'origine dell'uomo. Bisogna chiedere al ginecologo, all'ostetrica, al professore di scienze femminili. Ma lui non sa nulla delle stelle. Ma le due cose sono collegate.

Questa è la base della miseria della conoscenza odierna: tutti conoscono un pezzo di mondo, ma nessuno conosce il tutto. Ecco perché la scienza di oggi, quando viene presentata in conferenze divulgative, è così terribilmente noiosa. Naturalmente, signori, la cosa deve essere noiosa se la gente vi dice solo ciò che è solo una piccola parte della cosa. Supponiamo che vogliate sapere com'è fatta una sedia, che non c'è, e che qualcuno vi descriva il legno; ma voi volete sapere come è stata progettata. Allora vi annoierete se chi vi descrive la sedia si limita a descrivervi il legno. Così oggi è noioso imparare quella che oggi si chiama antropologia, la scienza dell'uomo fisico, perché ciò che è importante non viene descritto. E se viene descritto, non ha alcuna relazione con l'argomento.

La scienza delle stelle, quindi, potrà essere ordinata solo se combinata con la scienza umana. Ed è proprio di questo che si tratta; è questo il modo in cui oggi posso rispondere a questa domanda. È davvero vero che cose così importanti, come quelle che vi ho detto su R. e van Helmont - che ci sono e che non si possono assolutamente capire dalla terra - bisogna capirle. Gli uomini sono già diventati materialisti anche per quanto riguarda le parole. Come si chiamava, per esempio, una cosa che consisteva nel fatto che un uomo era in grado di paralizzare gli animali con lo sguardo? [Si chiamava magnetismo](#). Sì, ma la parola magnetismo è stata poi applicata solo al ferro, alla calamita. E quando oggi si parla di scienza, si parla solo di mantenere la parola ferro e di non abusare del magnetismo. Solo i ciarlatani parlano ancora di magnetizzare un uomo, ma non riescono più a immaginare nulla al riguardo. Per capire queste cose è necessaria una scienza spirituale.

11. Dornach, 8 maggio 1924

Ora, signori, quali domande avete preparato per oggi?

Interrogante: Che cosa ha fatto sì che il sole si eclissasse per tre ore alla morte di Cristo?

Dr. Steiner: Sì, signori, questa è naturalmente una domanda molto importante: che cosa ha causato l'eclissi del sole alla morte di Cristo? - Vedete, questa domanda, come potete immaginare, mi ha occupato molto, molto. Posso immaginare che sia anche una domanda molto importante per chi la pone, perché dimostra che queste cose non sono più credibili per la gente di oggi. Per questo motivo il XIX secolo ha risolto la questione molto semplicemente dicendo:

Beh, non è vero, è solo un'immagine e non bisogna dare molta importanza a queste cose. - Ma la questione non è così. Se seguiamo con attenzione tutto ciò che possiamo sapere dalla scienza spirituale, arriviamo alla conclusione che la morte di Cristo è stata un'eclissi di sole, o almeno una forte copertura del sole, così che durante il periodo della morte c'è stata un'eclissi della regione. E non si superano queste cose semplicemente negandole, ma bisogna naturalmente spiegarle.

Ora vorrei richiamare la vostra attenzione su un fatto che ho spesso menzionato in vostra presenza: Nelle vecchie notizie troverete ovunque una grande considerazione dell'ora del giorno, della stagione e così via. Oggi la gente non se ne accorge affatto. Saprete che nel Nuovo Testamento vengono raccontate molte storie sulle guarigioni di Cristo, sul modo in cui guariva i malati. E c'è una grande enfasi sul fatto che egli sviluppò anche una pratica umana molto specifica nel guarire i malati.

A quei tempi guarire era molto più facile di oggi, ed è proprio questo che oggi non si prende in considerazione. Oggi, dopo tutto, l'umanità, che si è già sviluppata in questo modo, cioè in Europa, deve semplicemente guarire dal corpo. Ma non è sempre stato così. All'epoca in cui Cristo era sulla terra, e ancor più nei tempi antichi, era ancora possibile guarire dall'anima. Nell'uomo moderno, l'anima non ha più un'influenza così forte, perché tutta la sua educazione lo ha portato a pensare a pensieri astratti. Questi pensieri, come tutti gli uomini di oggi, non esistevano a quei tempi. L'uomo era preso interiormente da ciò che pensava. Una cosa chiamata "pensiero logico" non esisteva a quei tempi. Perciò l'uomo era completamente diverso nella sua vita animica. Oggi si può parlare all'uomo della cosa più pesante, ma questo non influisce sul suo corpo, perché l'anima si è staccata dal corpo. Si crede che gli anziani fossero istintivamente chiaroveggenti perché erano più liberi dal corpo. Ma non è affatto vero: erano più dentro il corpo, sentivano tutto di più con il corpo e quindi potevano anche esercitare una pura influenza dell'anima sul corpo. Quando si pronunciava un certo nome, l'immagine era immediatamente davanti all'anima della persona anziana. Oggi, invece, si pronuncia una qualsiasi parola e

non si ha un'immagine. Le persone anziane avevano immediatamente un'immagine completa, e questa immagine trapelava in loro o con la pelle d'oca o con un impulso a ridere o altro: tutto passava immediatamente nel corpo. Ma queste cose, vedete, erano molto utilizzate per la guarigione. Ma potevano essere usate solo se le forze che circondano l'uomo venivano usate correttamente. Ecco perché una volta si dice della guarigione dei malati da parte di Cristo: "Quando il sole fu tramontato, radunò i sofferenti". Non li radunò quindi quando il sole splendeva forte; lì il suo discorso sull'anima non sarebbe servito a nulla. Era solo quando la gente veniva da lui nell'oscurità, nel crepuscolo, che serviva a qualcosa.

Oggi la gente ignora completamente queste cose. Ma queste cose sono legate alla vita umana. Il sole splendente o il crepuscolo, la primavera, l'autunno e così via hanno un'enorme influenza. Così come gli altri fenomeni della natura. Così possiamo dire:

Osserviamo la vita di Cristo come si è sviluppata dalla sua nascita al battesimo di Giovanni, e poi attraverso i tre anni fino alla morte: tutto si è svolto in un certo modo. Ma non solo quello che decise l'Alto Consiglio in quel momento, non solo quello che causò, diciamo, la rivoluzione del popolo e così via, ma anche i fenomeni nel cielo e nell'intera natura, anche questi hanno avuto un ruolo.

Ora vi ho detto, signori, che le forze lunari hanno un'influenza sull'uomo nella misura in cui egli è prima nel grembo materno e poi nasce. In seguito, le forze solari hanno un'influenza sull'uomo. Vi ho detto che anche altre forze stellari hanno un'influenza sull'uomo. Tutti i fenomeni esterni alla natura hanno un'influenza sull'uomo.

Vedete, a volte è molto strano come le persone di oggi, non riuscendo a uscire dal loro pensiero astratto, si scontrino con i fenomeni naturali. Per esempio, oggi si sa che le macchie solari - sono macchie nel sole - appaiono sempre in gran numero dopo circa undici o dodici anni. Ma nonostante sappiamo che nel periodo in cui appaiono le macchie solari c'è sempre qualcosa di inquietante sulla Terra, non riusciamo ancora a prendere in considerazione l'influenza extraterrestre sulla Terra che si esprime nelle macchie solari. Ma questa influenza c'è! Non è vero che quando piove, sulla terra segue la coscienza dell'uomo che si deve astenere da certe cose. Non si può, per esempio, fare giardinaggio e cose simili quando piove; bisogna astenersi. Sì, la natura ha un'influenza sulla vita cosciente dell'uomo. Ma per la vita inconscia dell'uomo l'intero cerchio del mondo con il mondo stellato è di grande importanza.

E così la luce del sole, che ha un significato per l'uomo, gli arriva in modo molto diverso quando è oscurata in alcuni punti rispetto a quando è completamente illuminata.

Non si può dire che la libertà sia influenzata da queste cose; ma quando vengono in qualche modo presi in considerazione effetti più profondi, spirituali, l'uomo deve

costruire su questi effetti con la sua libertà, così come costruisce su di essi, in modo che non possa dire, quando si trova al primo piano di sopra: il pavimento dovrebbe avere un buco, in modo che io possa scendere attraverso questo pavimento al piano inferiore. Le leggi della natura devono essere prese in considerazione, anche quelle grandi che sono là fuori nel mondo.

E così possiamo dire che tutto ciò che è in natura è arrivato al culmine nel momento in cui ciò che è accaduto in Palestina è avvenuto in alcuni cuori, fino alla più grande tristezza. Ma questo è stato accompagnato dalla più grande tristezza della natura. Queste due cose coincidevano, coincidevano nella realtà. E allora possiamo dire: come il sangue scorre nel corpo e la salute dell'uomo dipende da questo sangue, così ciò che vive nella luce del sole scorre nel sangue. Scorre nel sangue.

Pensate a una persona che sta morendo. Se poteste esaminare il suo sangue due mesi prima, vedreste che è già in procinto di diventare senza vita. Come il sangue è in procinto di diventare senza vita prima della morte dell'uomo, così ciò che vive nella luce era già in procinto di svilupparsi prima, al momento della nascita di Cristo, in modo tale che c'era un crepuscolo con la morte. Quindi c'era semplicemente un'intima connessione tra i fenomeni della natura e la vita di Cristo. E si vorrebbe dire: come il Cristo scelse consapevolmente il crepuscolo per guarire i malati, così il suo inconscio nell'anima scelse l'eclissi solare per morire. Bisogna immaginare queste cose in questo modo; allora si arriverà a una spiegazione corretta. E questo è importante, signori! Non si possono spiegare queste cose a se stessi in modo esteriore e grossolano, ma bisogna spiegarle in modo intimo.

- Domanda: Il popolo ebraico ha compiuto la sua missione nello sviluppo dell'umanità?

Dr. Steiner: Sì, vede, questa è una domanda che, naturalmente, quando viene discussa, sfocia purtroppo troppo rapidamente nell'agitazione. Ma ciò che si deve dire in modo del tutto oggettivo a questo proposito non ha nulla a che fare con l'agitazione.

Se guardiamo al popolo ebraico, a come si è sviluppato nell'antichità, dobbiamo dire che si è sviluppato in un modo che ha preparato in modo straordinario lo sviluppo cristiano. Prima che il cristianesimo entrasse nel mondo, gli ebrei avevano una religione molto spirituale, ma una religione - ve l'ho già descritta - che in realtà teneva conto solo della legge spirituale della natura. Se si chiedeva all'ebreo: da dove viene la primavera, lui rispondeva: perché Geova lo vuole! - Perché è una persona cattiva? Perché Geova lo vuole! - Perché scoppia la carestia in un Paese? Perché Geova lo vuole! - Tutto veniva ricondotto a questo unico Dio. E per questo motivo, gli ebrei non vivevano in pace con i popoli vicini; non erano da loro compresi. E non comprendevano nemmeno i popoli vicini, perché questi non riconoscevano questo unico Dio allo stesso modo, ma riconoscevano le entità spirituali in tutti i fenomeni naturali - molte entità spirituali.

Sì, vedete, queste molte entità spirituali in natura semplicemente esistono, e chi le nega nega qualcosa di reale. È come se uno negasse queste entità spirituali nei fenomeni naturali, come se io dicessi: non c'è un solo uomo seduto in questa stanza! - Posso dirlo, naturalmente, e se porto un cieco e voi non iniziate a ridere così forte da farlo sentire, allora può crederci. - Ci sono inganni anche in questo campo. Friedrich Nietzsche, che aveva una vista molto scarsa - all'epoca era professore a Basilea - aveva sempre pochi ascoltatori; anche se le lezioni erano molto interessanti, i giovani ascoltatori non erano particolarmente diligenti. Lui era sempre perso nei suoi pensieri, saliva sul podio e teneva le sue lezioni. Così è successo ancora una volta - e non c'era nessuno ad ascoltarlo! Ma se ne accorgeva solo quando usciva, perché ci vedeva benissimo. E anche a un cieco bisognerebbe far capire che nella sala non c'è nemmeno una persona. In questo modo si fa capire alle persone che non ci sono effetti spirituali da nessuna parte, perché prima di tutto sono accecate dagli effetti spirituali dall'educazione e da tutto ciò che accade oggi.

Ma d'altra parte è importante che l'uomo si renda conto che ha molto a che fare con tutti questi spiriti della natura. Ma c'è un potere in lui che sconfigge tutti gli effetti di questi spiriti della natura sull'uomo. E attraverso questo, l'uomo arriva all'unico uomo-Dio. Gli ebrei si avvicinarono per primi all'unico uomo-Dio in modo molto forte e negarono tutte le altre entità spirituali nei fenomeni della natura. In questo modo hanno acquisito un grande merito nel riconoscere l'unico uomo-Dio, Yahweh o Geova. Yahweh significava semplicemente: io sono.

Ora, questa cosa è diventata molto importante per la storia del mondo, un'unica divinità, con la negazione di tutte le altre entità spirituali. Pensate: ci sono due popoli in guerra tra loro; ognuno riconosce l'unico Dio, e uno solo di questi popoli può essere vincitore. Il popolo vittorioso che dice: il nostro Dio ci ha fatto vincere. - Se l'altra nazione fosse stata vittoriosa, avrebbe anche detto: Il nostro Dio ci ha fatto vincere. Ma se è l'unico Dio a rendere vittorioso un popolo e sconfitto l'altro, allora è il Dio stesso a essere sconfitto! Quindi, se i turchi hanno il loro Dio e i cristiani il loro Dio, ed entrambi i popoli hanno l'unico Dio, e l'unico popolo prega: Che l'unico Dio ci porti la vittoria -, e l'altro popolo prega: Che l'unico Dio ci porti la vittoria -, allora entrambi chiedono allo stesso Dio di sconfiggere se stesso! Bisogna essere chiari: non abbiamo a che fare con un unico essere spirituale. Ma questo è già evidente nella vita di tutti i giorni: uno vuole la pioggia e prega per la pioggia, l'altro vuole il sole e prega per il sole nello stesso giorno. Sì, non è possibile! Se ci si accorgesse di questo, ci sarebbe già più chiarezza in queste cose. Ma non lo si nota.

Nelle grandi cose l'uomo si abbandona alla sconsideratezza, vive nella sconsideratezza, cosa che non si concederebbe nelle piccole cose. Probabilmente non metterebbe contemporaneamente sale e zucchero nel caffè, ma si limiterebbe a zuccherarlo, a fare una sola cosa. Ma su larga scala - e questa è anche la base delle grandi confusioni - le persone non sono in uno stato tale da volersi concedere una sola chiarezza. Perciò gli ebrei hanno sollevato quello che viene chiamato monoteismo, cioè la confessione di un unico Dio.

Ora, recentemente vi ho detto che il cristianesimo ha in realtà tre divinità in mente: il Dio-Padre, che vive in tutti i fenomeni naturali, il Dio-Figlio, che vive nella libertà umana, e il Dio-Spirito, che dovrebbe rendere l'uomo consapevole di avere un essere spirituale indipendente dal suo corpo. In questo modo si comprendono tre cose. Altrimenti si dovrebbe attribuire all'unico Dio il fatto che lascia morire l'uomo dal suo corpo e che lo fa anche risorgere dalla stessa decisione. **Mentre, se si hanno tre persone, il morire spetta a un Dio, il passare attraverso la morte a un altro, e il risorgere nello spirito a un altro ancora.** Così il cristianesimo è stato costretto a immaginare la divinità spirituale in tre persone. In tre persone - solo oggi non lo si capisce, ma in origine significava in tre forme, e si immaginava che la divinità apparisse in tre forme.

Ora il giudaismo, poiché immaginava solo questo unico Dio, era costretto a non farsi alcuna immagine di questo unico Dio, ma a comprenderlo interamente solo con l'anima interiore, con l'intelletto. Ma è anche facile vedere che in questo modo l'egoismo umano si è intensificato al massimo grado; perché l'uomo diventa estraneo a tutto ciò che è fuori di lui se vede lo spirituale solo nella sua persona. E questo ha effettivamente prodotto un certo egoismo popolare nell'ebraismo, che non può essere negato; ma gli ebrei sono anche più inclini ad assimilare ciò che non è pittorico, mentre sono meno inclini ad assimilare ciò che è pittorico.

Quando un ebreo diventa scultore, in realtà non ne deriva nulla di speciale, perché non è ancora predisposto. Non ha questa disposizione pittorica, non entra in lui. Se un ebreo diventa musicista, di solito diventa un eccellente musicista, perché non è un'attitudine pittorica; non lo si rappresenta esteriormente. Così si possono trovare grandi musicisti tra gli ebrei, ma difficilmente si troveranno grandi scultori tra loro nel periodo in cui le arti fiorirono, nemmeno pittori! Gli ebrei dipingono in modo diverso dai pittori orientali cristiani o non cristiani. Dipingono in modo tale che il colore di un quadro dipinto non ha grande importanza, ma ciò che esprime, ciò che si vuole effettivamente raccontare attraverso il quadro. Questo è ciò che caratterizza in modo particolare l'ebraismo: portare nel mondo ciò che non è pittorico, ciò che è del tutto preveggenze nell'io umano.

Ma vedete, per quanto sembri facile, non è così facile mantenere questa confessione dell'unico Dio, e le persone diventano immediatamente pagane se questa confessione dell'unico Dio non è ben impressa in loro. Gli ebrei sono diventati pagani meno di tutti. Nel cristianesimo, invece, c'è una leggera tendenza al paganesimo. Lo si può notare ovunque, se si guarda con attenzione. Prendiamo, ad esempio, la venerazione che il cristianesimo ha per le cerimonie. Non vi ho detto che l'ostensorio rappresenta in realtà il sole e la luna al suo interno? - Non lo sanno nemmeno più. Ma chi non è illuminato da questo punto di vista, in realtà adora l'ostensorio, cioè una cosa esterna. Le persone tendono molto facilmente ad accettare l'esterno. **E così è successo che nel corso dei secoli il cristianesimo è diventato molto pagano. L'ebraismo, invece, ha sempre avuto un effetto contrario.**

Basti pensare che in un ambito particolare, dove è più facile da capire: I cristiani dell'Occidente, cioè i cristiani che venivano dalla Grecia, da Roma e dalla Germania centrale, erano in realtà del tutto incapaci di propagare la vecchia medicina, perché non vedevano più lo spirituale nelle erbe medicinali. Per loro era impossibile vedere lo spirituale nelle erbe medicinali. Ma ovunque lo spirituale, cioè il loro unico Geova, era visto da quegli ebrei che venivano dall'Oriente, dalla Persia e così via. Se si guarda allo sviluppo della medicina nel Medioevo, gli ebrei vi hanno svolto un ruolo immensamente importante. Gli arabi hanno svolto un ruolo importante nello sviluppo delle altre scienze, gli ebrei nello sviluppo della medicina. E ciò che gli arabi hanno apportato alla medicina, lo hanno elaborato anche con l'aiuto degli ebrei. Ma questo, a sua volta, ha reso la medicina ciò che è oggi. La medicina è rimasta spirituale, ma è rimasta, direi, monoteista. E oggi si può vedere, se si osserva la medicina: con l'eccezione di alcuni rimedi, molto pochi, tutto è in realtà attribuito a tutti i rimedi rimanenti! Non sappiamo più come funziona un rimedio, così come nel giudaismo non sapevamo come fossero i singoli spiriti della natura. Così nella medicina è entrato uno spirito astratto, un servizio di Geova astratto, che in realtà è ancora presente nella medicina di oggi.

Sarebbe molto naturale, per esempio, che nei vari Paesi d'Europa non ci siano più ebrei come medici di quanti ce ne siano in percentuale sulla popolazione. Non voglio dire - vi prego di non fraintendermi! Non sto suggerendo - vi prego di non fraintendermi - che questo debba essere stabilito per legge; non è affatto quello che ho in mente. Ma la visione naturale dovrebbe essere che ci siano medici ebrei in proporzione al numero di ebrei. Ma non è affatto così. Nella maggior parte dei Paesi, un numero molto maggiore di ebrei è medico. Sono ancora molto attratti dalla medicina perché corrisponde al loro pensiero astratto. Tutto il loro pensiero è in realtà adattato a questa medicina astratta di Geova, che corrisponde a loro. Solo qui, nell'Antroposofia, dove si torna di nuovo agli spiriti della natura individuale, si riconosce di nuovo quali forze naturali sono contenute nelle singole erbe e pietre. Lì si riporta il tutto su un terreno sicuro.

Così gli Ebrei adoravano l'unico Geova, e attraverso di lui, in questo modo impedivano agli uomini di perdersi nella poli-spiritualità. Certo, gli ebrei si sono sempre distinti dagli altri popoli e in questo modo hanno spesso suscitato avversione e antipatia, così come chi si distingue suscita sempre avversione e antipatia. Ma nel complesso si può dire: oggi si tratta di dire a se stessi che questo modo di non lasciare che la cultura si allontani, ma di tenerla insieme, come è stato fatto per secoli dagli ebrei, non sarà più necessario in futuro, ma in futuro dovrà essere sostituito da una forte conoscenza spirituale. Allora anche il rapporto tra l'unica Divinità e i molti spiriti si presenterà davanti alla conoscenza, alla coscienza dell'uomo. Allora non ci sarà bisogno di un unico popolo che lavori nell'inconscio. Per questo motivo ho trovato discutibile fin dall'inizio che gli ebrei, quando non sapevano più cosa fare, abbiano fondato il movimento sionista.

Fondare uno Stato ebraico significa reagire nel modo più selvaggio, tornare alla reazione nel modo più selvaggio, e quindi si pecca contro tutto ciò che è necessario in questo campo. Vedete, un sionista molto distinto con cui ero amico una volta mi spiegò i suoi ideali di andare in Palestina e fondarvi un impero ebraico. Lui stesso è stato molto coinvolto nella fondazione di questo impero ebraico, lo è ancora oggi e ha persino una posizione molto rispettata in Palestina. Gli dissi: "Una cosa del genere non è affatto contemporanea oggi; perché ciò che è contemporaneo oggi è ciò a cui ogni uomo, senza distinzione di razza, popolo, classe e così via, può aderire. Questa è l'unica cosa che può essere protetta oggi, che ogni uomo può aderire senza distinzioni. Ma non si può pretendere che io aderisca al movimento sionista. Si tratterebbe di un'esclusione di una parte dell'intera umanità! - Per questo motivo, semplicemente ovvio, un movimento del genere non può andare avanti oggi. È fondamentalmente la reazione più selvaggia. Naturalmente, queste persone rispondono con qualcosa di strano, dicendo: "Sì, nel corso del tempo si è scoperto che gli uomini hanno qualcosa di simile a un'ideale di vita". Dicono: "Sì, nel corso del tempo si è scoperto che la gente non vuole nulla come un'umanità generale, ma pretende che tutto si sviluppi a partire dal popolare".

Questa conversazione che vi ho raccontato ha avuto luogo prima della grande guerra del 1914-1918, vedete, e il fatto che la gente non voglia più i grandi principi umani generali, ma voglia separarsi, sviluppare le forze nazionali, ha appena portato alla grande guerra! E così la più grande disgrazia di questo XX secolo è venuta da ciò che vogliono anche gli ebrei. E allora si può dire: poiché tutto ciò che gli ebrei hanno fatto potrebbe ora essere fatto in modo consapevole da tutte le persone, per esempio, gli ebrei non potrebbero ottenere nulla di meglio che fondersi con il resto dell'umanità, mescolarsi con il resto dell'umanità, in modo che l'ebraismo come popolo cessi semplicemente di esistere. Questo è l'ideale. Oggi, molte usanze ebraiche - e soprattutto l'odio verso gli altri popoli - si oppongono ancora a questo. Ed è proprio questo che deve essere superato. Le cose non si superano se tutto rimane uguale. E se gli ebrei, per esempio, si sentono insultati quando si dice: non siete scultori, non potete fare nulla, possono dire a se stessi: non tutti devono essere scultori! Sicuramente possono realizzare qualcosa altrove attraverso le loro capacità personali! - Gli ebrei, per esempio, non sono adatti alla scultura; hanno anche inserito nei Dieci Comandamenti una cosa: "Non ti farai alcuna immagine scolpita del tuo Dio", perché non vogliono raffigurare nulla di sovrasensibile nella vivacità pittorica. In questo modo, si rifiuta proprio il personale.

Non è vero, lo si può immaginare molto semplicemente: Se faccio un'immagine, anche solo raffigurata, come spesso accade nella scienza dello spirito, l'altra persona può ricordare questa immagine, esserne edificata, riconoscerla - tutto ciò che vuole. Ma se non faccio un'immagine, allora devo sempre essere personalmente presente all'effetto; allora esso non si separa da me. Perciò assume un carattere personale. Anche l'ebraismo ha questo aspetto: tutto ciò che è con gli ebrei assume un carattere personale. Le persone devono arrivare a vedere lo spirituale nell'altra persona,

nell'altro uomo. Oggi l'aspetto razziale domina ancora tutto ciò che è ebraico. Si sposano soprattutto tra di loro. Quindi vedono ancora l'aspetto razziale, non quello spirituale. E questo è ciò che va detto in risposta alla domanda: il popolo ebraico ha compiuto la sua missione nello sviluppo della conoscenza umana? - L'ha compiuta, perché un tempo doveva esserci un unico popolo che portava avanti un certo monoteismo. Oggi, invece, deve essere la conoscenza spirituale stessa. Perciò questa missione è stata compiuta. E quindi questa missione ebraica in quanto tale, come missione ebraica, non è più necessaria nel suo sviluppo, ma l'unica cosa giusta da fare è che gli ebrei si fondano con gli altri popoli mescolandosi con loro.

- Domanda: Come è stato possibile che questo popolo abbia subito il destino di dover andare in esilio?

Dr. Steiner: Sì, vedete, signori, bisogna considerare l'intera natura, l'intero carattere di questo esilio. Il popolo ebraico che viveva al tempo di Cristo, tra cui Cristo è morto, viveva in mezzo a un popolo completamente diverso, tra i Romani. E ora immaginate che i Romani avessero semplicemente conquistato la Palestina, ucciso le persone che volevano uccidere, espulso le altre, e che gli ebrei avessero già avuto l'intenzione o l'impulso di mescolarsi con gli altri popoli: cosa sarebbe successo? Beh, i Romani avrebbero conquistato la Palestina, alcuni degli ebrei sarebbero stati uccisi; altri sarebbero stati espulsi, come diciamo oggi - cosa che fanno tutti i Paesi - e avrebbero potuto vivere fuori da qualche parte.

Ora gli ebrei non avevano l'intenzione o la voglia di mescolarsi con gli altri, ma ovunque ci fossero pochi ebrei, vivevano esclusivamente tra di loro. Ora sono stati dispersi da tutte le parti; per il fatto stesso che hanno vissuto solo insieme, si sono sposati tra loro, si è notato che loro stessi, in quanto ebrei, sono estranei. Altrimenti non si sarebbe notato che erano in qualche modo in esilio. Quindi è stato grazie a questo impulso degli ebrei che si è notato: sono in esilio. Questo è il carattere dell'ebraismo.

E i posteri si stupiscono del fatto che gli ebrei siano stati cacciati, abbiano dovuto vivere in un Paese straniero. Sì, ma questo è accaduto quasi ovunque! Solo che gli altri popoli si mescolavano con gli altri e non se ne accorgevano. È quindi nel carattere dell'ebraismo che esso ha resistito tenacemente ovunque. A questo proposito va detto che, tenendo insieme le persone, si notano cose che altrimenti non sarebbero state notate.

Certo, è deplorabile, straziante, quando si legge di come gli ebrei abbiano vissuto nei ghetti per tutto il Medioevo, cioè nei quartieri delle città dove era loro permesso di stare. Non potevano entrare negli altri quartieri delle città; le porte dei ghetti erano addirittura chiuse e così via. Ma vedete: si parla di questo perché gli ebrei del ghetto sono rimasti uniti, perché è stato notato! E ad altre persone è andata altrettanto male, non proprio in questo modo, ma in modo diverso. Gli ebrei, è vero, rimasero nei loro ghetti e vi rimasero uniti, e sapevano di non poterne uscire. Ma le altre persone, che dovevano lavorare tutti i giorni dalla mattina presto alla sera tardi, non

potevano nemmeno uscire, anche se non c'erano cancelli; era altrettanto brutto per loro! Quindi bisogna dire che: Spesso queste cose si basano solo sulle apparenze, si basano solo sulle apparenze, così come nella storia del mondo molte cose si basano sulle apparenze.

Oggi è il momento in cui si deve far brillare la realtà in tutte queste cose. E poi si giunge alla conclusione che quando un destino si compie, si tratta in realtà, come si dice in un'espressione orientale, di un karma, di un destino interiore. Questo destino di esilio è stato plasmato negli ebrei dal loro stesso carattere; sono tenaci e sono sopravvissuti in terre straniere. Ecco perché è stato notato così fortemente in tempi successivi e perché se ne parla ancora oggi.

Questo, ovviamente, ha fatto sì che venissero distinti dagli altri e che venissero attribuite loro ogni sorta di cose di cui non si conoscono le cause. Non è forse vero che se un uomo viene assassinato da qualche parte in una regione superstiziosa, e non si riesce a scoprire chi sia il colpevole, e lì un impopolare ebreo vive, si dice: gli ebrei hanno bisogno di sangue umano in tempo di Pasqua, hanno ucciso l'uomo. - Certo, queste sono cose che si dicono perché l'ebreo si distingue dagli altri. [Ma gli stessi ebrei hanno contribuito terribilmente a distinguersi dagli altri.](#)

Oggi è molto necessario sottolineare queste cose rigorosamente non in termini di razza, non in termini di persone, ma in termini di ciò che è generalmente umano.

- Domanda: Qual era il significato mondiale delle settanta anime della famiglia israelita originaria che costituivano l'umanità?

Dr. Steiner: Beh, signori, il fatto è questo: Sulla terra ci sono sempre stati popoli diversi. Questi popoli diversi stanno perdendo il loro significato a partire dal tempo presente. Questo è ciò che ho appena detto: l'universalmente umano dovrebbe diventare valido. Ma se ora torniamo indietro nello sviluppo dell'umanità, troviamo la popolazione terrestre divisa nei popoli più diversi. Come la vita spirituale vive nei fenomeni naturali, così la vita spirituale vive nei popoli. In ogni popolo c'è semplicemente uno spirito nazionale guida. Per questo ho detto nella mia "Teosofia": non è solo una parola astratta, lo spirito del popolo! Non è forse vero che cos'è oggi il popolo francese per l'uomo materialista? Beh, è così e così tanto, 42 milioni di persone insieme in una regione nell'Europa occidentale. E solo allora, se si prende il tutto astratto, si studiano le peculiarità di questo popolo. Ma non è così! Come c'è un germe per la pianta, così c'è qualcosa di germinativo per lo spirito di un popolo, che poi si sviluppa. Un vero spirito vive in tutto il popolo.

Ora, se prendete per buono ciò che ho appena detto, miei cari amici, e cioè che per un certo periodo nello sviluppo della storia umana gli ebrei hanno avuto la missione di diffondere l'unica divinità, allora capirete che questo popolo ebraico deve essere stato preparato a questo anche in termini di popolo. Perciò si è già verificato che i vari spiriti popolari, che altrimenti individualmente si preoccupavano dei popoli, in origine, quando il popolo ebraico è nato nel mondo, si preoccupavano dell'intero po-

polo ebraico. Non è vero, se prendiamo i Babilonesi, arriviamo agli Assiri, agli Egiziani, ai Greci, ai Romani; poi ci diciamo così: Indiani = popolo-spirito indiano, popolo-spirito babilonese, popolo-spirito assiro, popolo-spirito egiziano, popolo-spirito greco, popolo-spirito romano e così via. Sono quindi diversi tra loro, questi popoli-spirito, e ogni singolo popolo-spirito si è occupato solo di questo popolo (è disegnato). Ma se prendiamo il popolo ebraico, allora abbiamo che sul punto della terra in Siria, dove si sviluppa il popolo ebraico, tutti gli spiriti di questi popoli esercitano la loro influenza sul popolo, così che in realtà la volontà di tutti gli spiriti di questi popoli viveva già nell'unico popolo ebraico.

Vorrei illustrare questo concetto con un'immagine. Immaginate di andare a casa vostra e di fare le cose che dovete fare a casa vostra. Ora ognuno di voi, il signor Dollinger, il signor Erbsmehl, il signor Burle e così via, si troverà in un cerchio speciale. Questo era il caso di questi spiriti popolari. Ma ora, diciamo, volete rappresentare gli interessi dei lavoratori: Non si rimane in casa, si organizza una riunione, ci si riunisce, si discute tra di noi di ciò che poi emana da voi, dalla vostra comunità. Quindi possiamo dire che quello che gli spiriti di queste persone facevano per gli altri popoli, lo facevano per loro stessi nelle case del popolo; quello che facevano attraverso l'ebraismo, lo facevano tenendo una riunione spirituale - aveva più effetto su un ebreo, meno su un altro ebreo. La Bibbia lo esprime quando dice: *"Gli spiriti del popolo entrano nel popolo israelita dalle anime di settanta persone; tutti hanno influenza"*. - Ma questa influenza, che era così forte, rese gli ebrei in un certo senso un popolo cosmopolita, così che rimasero così duri. Potevano riunirsi ovunque e conservare l'ebraismo, perché in questo modo avevano tutto dentro di sé.

È anche strano che l'ebraismo abbia tutto al suo interno! Se si va in queste società, per esempio, in queste società massoniche, si può vedere che il giudaismo ha tutto dentro di sé.

Odd Fellows che non hanno una nuova conoscenza spirituale-scientifica, ma che hanno una vecchia conoscenza in un modo che loro stessi non capiscono più, troverete qualcosa da tutti i tipi di popoli ovunque, tranne che per le parole, le cose egiziane, le cerimonie, le parole, le parole assire, babilonesi e i segni, le cerimonie e così via; ma soprattutto troverete l'ebraico in esso, la cosiddetta Kabbalah e così via. L'ebraico è davvero cosmopolita in questo senso, si adatta a tutto, ma mantiene anche la sua originalità, perché ha già in sé la sua originalità. Ecco perché la lingua ebraica è così originale, perché nella lingua ebraica c'è sempre molto, sia spirituale che fisico, e molto viene sempre detto con una parola ebraica. E gli ebrei hanno la particolarità di scrivere solo le consonanti; le vocali sono state integrate in seguito da segni. Le vocali non erano scritte sulla carta. Ognuno poteva pronunciarle da solo, così che uno diceva Jehovah, un altro Jeheva, un terzo Jehave, un quarto Johave. Le vocali erano diverse, a seconda di come venivano sentite. E quindi, qualcosa che i sacerdoti avevano in qualche modo fissato, come il nome di Geova, veniva chiamato "nome impronunciabile", perché non si potevano più usare le vocali come si voleva.

Quindi c'era già qualcosa nella durezza del giudaismo che indicava il modo in cui le anime dei diversi popoli avevano partecipato a questa unica nazione. Quando poi si vedono gli ebrei nei campi più diversi, bisogna avere un occhio attento per riconoscere l'ebreo - quegli ebrei che si sono mescolati, che hanno dato il loro contributo tra gli altri. Sapete che il più importante statista del XIX secolo era un ebreo. Quindi gli ebrei che si sono fusi con gli altri non sono più distinguibili. L'intenditore sa che in una frase pronunciata da un ebreo c'è una stilizzazione ebraica - se non viene imitata; naturalmente, oggi la gente imita molto. Ma gli ebrei imitano molto poco. Si può notare come l'ebreo proceda ovunque da ciò che si può fissare interiormente nel pensiero. Questa è una peculiarità.

E questo è legato a questa assemblea delle anime del popolo, che in realtà hanno collaborato tutte lì; così che ancora oggi l'ebreo crede, quando dice qualcosa, che debba essere assolutamente valido. Non è vero, egli procede da ciò che è deciso dall'individuo. È molto interessante! Supponiamo che ci sia un certo numero di persone insieme, tre, quattro, cinque persone; gli altri non sono ebrei, uno è ebreo. Il punto è che questi sono, diciamo, i rappresentanti di una comunità. Non vi sto raccontando cose che sto inventando, ma cose che ho sperimentato. In questa comunità ci sono opinioni diverse. Supponiamo che queste cinque persone, di cui una è ebrea, parlino. Una di loro dirà: "Sì, è molto difficile riunire tutte queste persone sotto un unico cappello; bisogna convincere coloro che sono la minoranza in questo modo, convincere la maggioranza in questo modo, in modo che si possa raggiungere un compromesso. - I compromessi si fanno in modo che le persone si parlino in questo modo. Il secondo non ebreo dirà: "Sì, ma io ho vissuto tra queste persone che sono in minoranza; so quanto sia difficile convincere le persone! - Il terzo, che è un rappresentante della minoranza, dirà: Non vogliamo più partecipare, non è possibile! - Il quarto dice: Bisogna vedere se si parte da questa o da quella parte. - Così i quattro gentili. Ora l'ebreo comincia: Non è niente! Concetto di compromesso: il compromesso consiste nel fatto che persone con opinioni diverse si bilanciano e si arrendono. - Porta astrattamente: concetto di compromesso -, non parte da questo o da quello, comincia:

Concetto di compromesso - omette l'articolo, dimostrando così anche la sua originale tenacia. Quando uno dice: qual è il concetto di compromesso? e così via - allora ha già in sé una concezione; quindi vuole guardare a quella. Ma l'ebreo non inizia così, ma dice: Concetto di compromesso! - Con questo viene impostata la visione di Geova: Geova dice -. Non si pensa:

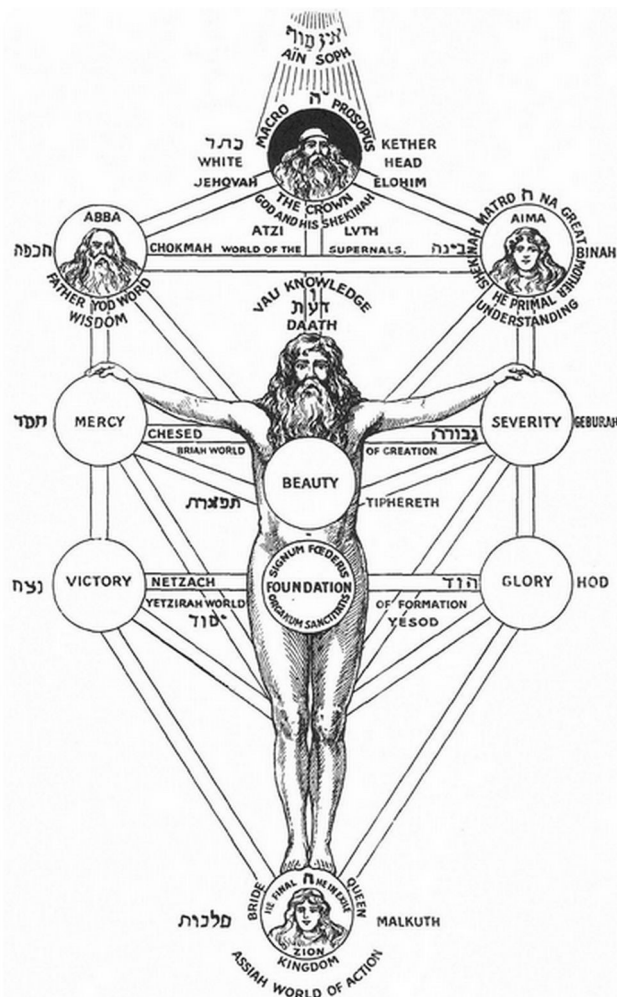
Com'è nei dettagli, ma ciò che è stabilito nel concetto, che è semplicemente stabilito. Perciò l'ebreo pensa sempre di poter sviluppare tutto a partire dal concetto. Finché gli ebrei sono tenacemente uniti tra di loro, naturalmente sarà così; ma quando saranno sorti tra gli altri uomini, non diranno: concetto di compromesso - ma dovranno essere come gli altri uomini. Questo è proprio ciò che è legato al fatto che le anime del popolo hanno un effetto su di loro.

Dollinger: Qual è il significato dell'albero delle Sephirot per il popolo ebraico?

Dr. Steiner: Inizieremo con questo argomento la prossima volta.

12. Dornach, 10 maggio 1924

Ora, signori, ci rimane tra le ultime domande quella dell'albero delle Sephiroth ebraico. In questo Albero delle Sephiroth gli ebrei dell'antichità racchiudevano la loro più alta saggezza. Si potrebbe dire che in esso racchiudevano la saggezza della relazione dell'uomo, della relazione dell'uomo con il mondo. Abbiamo spesso sottolineato che l'uomo non è costituito solo dalle parti visibili che si vedono con gli occhi, ma che l'uomo è costituito anche da membri invisibili, sovrasensibili. Abbiamo chiamato queste membra soprasensibili corpo eterico, corpo astrale, io o organizzazione dell'io. Nell'antichità si conoscevano tutte queste cose, anche se non nel modo in cui le conosciamo oggi, ma le si conosceva per istinto. Questa antica conoscenza è andata completamente perduta. Oggi si crede che qualcosa come l'albero della vita ebraico, l'albero delle Sephiroth, sia in realtà una fantasia. Ma non è così.



THE SACRED TREE OF THE SEPHIROTH

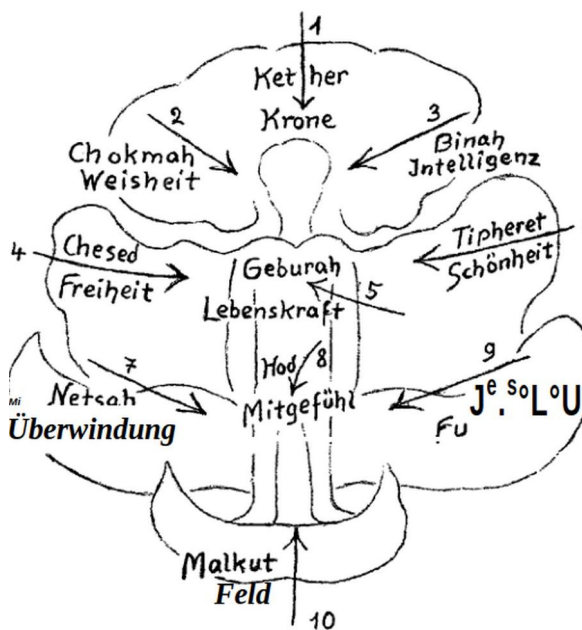
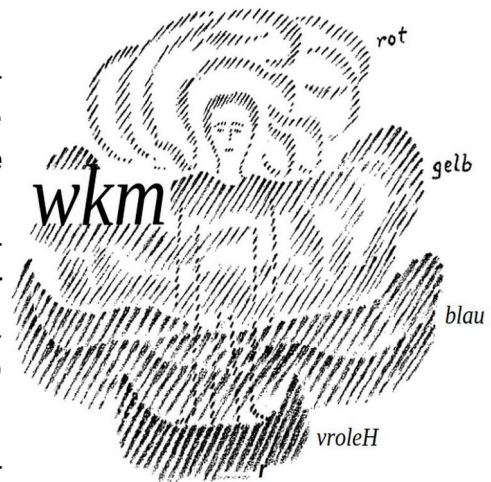
Chiariamo oggi cosa intendevano gli antichi ebrei con questo albero delle Sephiroth. Non è vero, la pensavano così: l'uomo sta lì nel mondo, ma le forze del mondo agiscono su di lui da tutti i lati. Se guardiamo l'uomo come sta nel mondo (è disegnato), possiamo immaginarlo, schematizzato, come un uomo materiale che sta nel mondo. Gli antichi ebrei lo immaginavano in modo tale che le forze del mondo agissero su di lui da tutti i lati. Qui sto disegnando una freccia che va dritta al cuore: così la potenza del mondo agisce sull'uomo; qui sotto, la potenza della terra.

Ora gli Ebrei hanno detto: Prima di tutto, tre forze agiscono sulla testa umana - le ho segnate nel disegno con queste frecce:

2, 1, 3 -, tre forze sul centro dell'uomo, sul petto, sulla circolazione del sangue principalmente (frecce 4, 5, 6 del disegno). Poi altre tre forze agiscono sulle membra umane, sul centro del corpo e sugli arti (frecce 7, 8, 9), e una decima forza, che agi-

sce sull'uomo dalla terra (freccia 10, dal basso). Quindi dieci forze, secondo gli antichi ebrei, agiscono dall'esterno.

Consideriamo innanzitutto le tre forze che provengono, per così dire, dalle parti più lontane del mondo-tutto e agiscono sulla testa umana, rendendo di fatto la testa umana rotonda, come a formare un'immagine dell'intero mondo-tutto. Queste tre forze, cioè 1, 2, 3, sono le più nobili; provengono, per così dire, se si vuole parlare con un'espressione successiva, con un'espressione greca, per esempio, dai cieli più alti. Formano la testa umana rendendola un'immagine rotonda di tutto il mondo rotondo



Ma ora dobbiamo subito sviluppare un concetto che potrebbe disturbarvi se ve lo raccontassi semplicemente. Infatti, vedete, in questi dieci concetti che gli Ebrei hanno posto a capo della loro saggezza, il primo in alto (1) è un concetto che in seguito è stato terribilmente abusato; perché in seguito gli uomini che sono riusciti a usurpare il potere hanno trascinato i segni di questo potere e anche le parole di questo potere nella sfera esterna del potere. Così alcune persone che hanno usurpato il potere delle nazioni e lo hanno trasferito ai loro discendenti hanno usurpato quella che viene chiamata corona. **Corona era un tempo, nell'antichità, una parola usata per il più alto dono**

spirituale che potesse essere dato all'uomo. E la corona poteva essere indossata solo da chi era passato attraverso l'iniziazione nel senso che vi ho spiegato, che aveva quindi raggiunto la massima saggezza. Era un segno della più alta saggezza.

Vi ho spiegato come gli ordini in origine avessero tutti un significato, come in seguito siano stati creati per vanità e non abbiano più alcun significato. In particolare, però, dobbiamo considerare una cosa del genere in relazione all'espressione "corona". **Per gli antichi, la corona era l'epitome di tutto ciò che doveva discendere dal mondo spirituale all'umanità.** Non c'è da stupirsi che i re indossassero la corona. Non sempre erano saggi, come sapete, e non sempre riunivano in loro i più alti doni del cielo, ma indossavano il segno. E quando una cosa del genere è stata detta secondo le antiche usanze, non bisogna confonderla con ciò che è diventato per abu-

so. Quindi i doni più alti, i doni più alti del mondo, i doni spirituali più alti che possono scendere sull'uomo, che egli può unire con la sua testa quando sa molto, questo era chiamato **kether**, corona, nell'antico giudaismo. Ora, vedete, questo era il più alto. Era ciò che formava spiritualmente la testa dell'universo.

E poi questa testa umana aveva bisogno di altre due forze. Queste altre due forze venivano da destra e da sinistra. Un pensiero: il più alto scende dall'alto; da destra e da sinistra arrivano le altre due forze dalle forze cosmiche che sono sparse in tutto l'universo. Ora, quella che entra come attraverso l'orecchio destro si chiamava **Chokmah** = saggezza. Oggi, se volessimo tradurre la parola, diremmo: saggezza. E dall'altra parte entrava dal mondo: **Binah**. Oggi diremmo: Intelligenza (2 e 3 del disegno). Gli antichi ebrei distinguevano tra saggezza e intelligenza. Oggi chi è intelligente è considerato saggio. Ma non è così. Si può essere intelligenti e pensare le più grandi stupidaggini. Le più grandi stupidità sono pensate in modo molto intelligente. Soprattutto quando si guarda a gran parte della scienza di oggi, bisogna dire che questa scienza è davvero intelligente in tutti i campi, ma di certo non è saggia. Gli antichi ebrei distinguevano presto **Chokmah e Binah**, l'antica saggezza dall'antica intelligenza. - Così la testa umana, tutto ciò che appartiene al sistema sensoriale nell'uomo, anche ciò che si trova sparso nei nervi del sistema sensoriale, tutto ciò era designato con le tre espressioni **Kether, Chokmah, Binah** - corona, saggezza, intelligenza.

Secondo gli antichi ebrei, quindi, la testa umana è costruita a partire dall'universo. C'era quindi una forte consapevolezza - altrimenti non si sarebbe formato un tale insegnamento - che l'uomo è un membro dell'intero universo. Nel caso del corpo umano, ad esempio, possiamo chiedere: e il fegato? Ebbene, il fegato riceve le sue vene dalla circolazione sanguigna; riceve i suoi poteri dall'ambiente umano. Così gli antichi ebrei dicevano: l'uomo riceve dall'ambiente del mondo le forze che poi causano prima nel grembo materno e poi anche la formazione della testa.

Ora, ci sono le altre tre forze (4, 5, 6 del disegno); esse lavorano più sull'uomo mediano, sull'uomo in cui c'è il cuore, in cui ci sono i polmoni. Quindi lavorano sulla persona di mezzo; scendono meno dall'alto, vivono nell'ambiente. Vivono nella luce del sole che circonda la terra, vivono nel vento e nelle condizioni atmosferiche. Vengono prese in considerazione quelle tre forze che gli antichi ebrei chiamavano: **Chesed, Geburah, Tiphereth**. Se vogliamo dire questo in termini odierni, potremmo esprimerlo come: **Chesed = libertà; Geburah = forza; Tiphereth = bellezza**.

Partiamo ora soprattutto dalla forza centrale, da Geburah. Vi ho detto che voglio tracciare la freccia in modo che arrivi al cuore! Il potere che l'uomo ha, questa forza del cuore, forza dell'anima e forza fisica allo stesso tempo, è indicato dal cuore umano. È per questo che gli ebrei lo hanno immaginato: Quando il respiro entra nell'uomo, quando il respiro entra nel cuore, entrano in lui dall'esterno non solo i poteri fisici del respiro, ma anche il potere spirituale, Geburah, che è collegato al respiro. Quindi diremmo, se volessimo esprimerlo in modo ancora più preciso: la for-

za vitale, attraverso la quale egli può anche fare qualcosa = Geburah. Ma dalla parte di Geburah c'è quello che è stato chiamato Chesed, la libertà umana. E dall'altra parte: l'uomo è davvero nella sua forma la cosa più bella della terra! Il vecchio ebreo immaginava: Se sento il battito del cuore, sento la forza vitale che entra nell'uomo. Se stendo la mano destra, sento che sono un uomo libero; lì, quando i muscoli si tendono, arriva la forza della libertà. La mano sinistra, che si muove più delicatamente, che può afferrare più delicatamente, porta ciò che l'uomo fa nella bellezza.

Quindi queste tre forze: Chesed = libertà, Geburah = forza vitale, Tiphereth = bellezza, corrispondono a ciò che nell'uomo è connesso con il respiro e con la circolazione del sangue, tutto ciò che è in movimento e si ripete sempre. Anche il movimento del sonno, l'alternarsi del giorno e della notte, appartiene a questo. Anche questo fa parte del movimento; anche l'uomo ne fa parte.

Ma l'uomo è anche un essere che può cambiare la sua posizione nello spazio, che può camminare, che non deve sempre rimanere in un posto come la pianta. Anche l'animale può camminare. L'uomo ha questo in comune con l'animale. L'animale non ha Chokmah, non ha Tiphereth, non ha ancora Chesed, ma ha già Geburah = forza vitale. E le tre che ho descritto, l'uomo ha in comune con l'animale solo il fatto di avere le altre.

Questo, che si può camminare, che non si è fissi in un posto, è ciò che gli ebrei chiamavano: **Nezach**, e significa che si supera la fissità della terra, che ci si muove (freccia 7 del disegno). Nezach è il superamento. Ora, ciò che agisce più sul centro dell'uomo, dove si trova il suo centro di gravità - è interessante, sapete: quello è il punto che si può sostenere, poi tutto si ferma con l'uomo - e che si trova all'incirca qui - è un po' più in alto nella veglia, sprofonda nel sonno, il che testimonia anche che nel sonno c'è qualcosa al di fuori - ciò che agisce nel centro del corpo, che nell'uomo gli antichi ebrei lo chiamavano **hod**, ciò che produce la riproduzione nell'uomo, ciò che è connesso alla sessualità.

Oggi lo chiameremmo con la parola che esprime la compassione. Vedete, le espressioni stanno già diventando più umane. - Quindi nezach significa il movimento esterno - usciamo nello spazio, superiamo lo spazio - e hod significa il sentimento interiore, il movimento interiore. La compassione interiore con il mondo esterno, questo è tutto Hod (freccia 8). Poi sotto il 9: **Jesod**; ora questo è quello su cui l'uomo effettivamente si regge, cioè Jesod = il fondamento. Il fatto che abbia un tale fondamento è dovuto anche alle forze che gli arrivano dall'esterno. L'uomo si sente legato alla terra; il fatto che possa stare sulla terra è il fondamento, è Jesod. - E poi le forze della terra stessa agiscono su di lui (freccia 10), non solo le forze circostanti, ma le forze della terra stessa agiscono su di lui. Questo era allora chiamato **Malkuth**. Oggi lo tradurremmo: il campo su cui lavora l'uomo, il mondo esterno terrestre; Malkuth - il campo. È difficile coniare un'espressione corretta per questo Malkuth, si può dire: regno, campo; ma in realtà tutto è stato abusato e i nomi attua-

li non designano più proprio questo, ciò che l'antico ebreo sentiva: che la terra agisce effettivamente su di lui.

Basta immaginare che abbiamo qui il centro dell'uomo; lì inizia un osso della coscia, su ogni lato dell'uomo - questo va qui fino al ginocchio, lì ci sarebbe la rotula. Tutte queste forze agiscono anche su quest'osso; ma il fatto che sia effettivamente perforato in modo tale da diventare un tubo, avviene grazie alla penetrazione delle forze terrestri. Questo è ciò che il vecchio ebreo chiamava Malkuth, il campo.

Quindi, vedete, dovete avvicinarvi all'uomo se volete parlare di questo albero delle Sephiroth! Tutte e dieci insieme, cioè:

Kether, Chokmah, Binah, Chesed, Geburah, Tiphereth, Nezach, Hod, Jesod, Malkuth, gli ebrei chiamavano le dieci Sephiroth. Questo è il modo in cui l'uomo è effettivamente connesso con il mondo spirituale superiore. Solo la decima, Malkuth, è sprofondata nella terra. Quindi, fondamentalmente, questo è l'uomo fisico, (indicando il disegno), e questo uomo fisico è circondato dall'uomo spirituale, in basso prima come forze terrestri, ma poi come forze che sono già più vicine alla terra, ma che operano ancora dai dintorni: Nezach, Hod, Jesod. Quindi tutto questo appartiene spiritualmente all'uomo, come queste forze agiscono all'interno. Poi le forze che influenzano la circolazione sanguigna e la respirazione: Chesed, Geburah, Tiphereth. E poi le forze più nobili che agiscono sull'uomo, che agiscono sul suo sistema mentale: Kether, Chokmah, Binah. In questo modo gli ebrei pensavano che l'uomo fosse effettivamente collegato al mondo da tutti i lati, come vi ho mostrato qui a colori. L'uomo è anche un essere sovrasensibile. E questo sovrasensibile è ciò che essi immaginavano.

Ma ora possiamo porci la domanda: Cos'altro volevano ottenere gli ebrei con le dieci Sephiroth spiegando in questo modo il loro rapporto con il mondo? Infatti, ogni allievo ebreo doveva imparare le dieci Sephiroth, ma non solo per poterle enumerare; vi fareste un'idea sbagliata se credeste che l'insegnamento sviluppato dagli antichi ebrei fosse tale che la cosa più sorprendente fosse quella che ora vi ho disegnato sulla lavagna. Se volevate rispondere solo alla domanda: "Che cos'è l'albero delle Sephiroth?" -avreste potuto finire in fretta; l'avreste saputo in un attimo. Oggi la gente si accontenta di questo, che uno chieda: Che cos'è l'albero delle Sephiroth? Dice questo e quello, quello che vi ho appena detto. - Ma questo non è in relazione all'uomo! Invece, vengono date solo dieci parole e ogni tipo di spiegazione fantastica! Ma in relazione all'uomo, ciò che vi ho appena detto è la cosa giusta da fare. Ma la questione non si esauriva a scuola: l'alunno ebreo che voleva imparare la scienza nel senso dell'epoca doveva imparare molto di più.

Pensate se aveste imparato solo l'alfabeto e sapeste, quando qualcuno vi chiede: Che cos'è la A, la B, la C e così via? - cioè le lettere A, B, C, D e così via. Si sarebbe arrivati a saper enumerare le ventidue o ventitré lettere in fila. Non sareste in grado di fare molto altro! Se un uomo sapesse enumerare solo le ventitré lettere, non potrebbe farci molto, vero? Ma così sarebbe stato considerato un vecchio

ebreo che avesse potuto solo dire: Kether, Chokmah, Binah, Chesed, Geburah, Tiphereth, Nezach, Hod, Jesod, Malkuth, cioè sarebbe stato in grado di enumerare queste dieci Sephiroth. Chi avesse risposto solo in questo modo sarebbe sembrato agli ebrei come uno che sa dire: A, B, C, D, E, F, G, H e così via. **Non bisogna imparare solo l'alfabeto, bisogna imparare a usare l'alfabeto per leggere, bisogna imparare a usare le lettere per leggere.** Pensate a quante poche lettere ci sono e a quanto avete letto nella vostra vita! Basta pensarci. Prendete, per esempio, un libro qualsiasi, prendete, per esempio, il "Capitale" di Karl Marx e guardate quando avete il libro davanti a voi: sulle pagine non ci sono altro che le ventidue lettere, nient'altro! Nel libro ci sono solo queste lettere. Ma quello che c'è scritto all'interno è molto, ed è tutto prodotto dal fatto che le ventidue lettere sono confuse: a volte la A viene prima della B, a volte prima della M, a volte la M prima della A, la L prima della I, e così via, e questo dà origine a tutta la complessità che c'è nel libro. Se qualcuno conosce solo l'alfabeto, prende il libro in mano e magari dice: "Mi è tutto chiaro: c'è la A prima della B, la C, la D e così via, ma in ordine diverso; so tutto quello che c'è". - Ma non può leggere tutto quello che c'è realmente scritto in senso interiore, se riesce a leggere solo le singole lettere! Da questo si capisce che bisogna imparare a leggere con quello che sono le lettere; bisogna essere davvero in grado di combinare le lettere nella propria mente e nel proprio spirito in modo tale che da esse nasca il senso. E così, vedete, gli antichi ebrei dovevano imparare le dieci Sephiroth; per loro erano lettere. Direte: sì, sono parole. - Ma in passato anche le lettere erano designate da parole! Questo è stato perso dalla gente solo quando le lettere sono arrivate in Europa, in Grecia.

Non è vero, quando il passaggio dalla cultura greca alla cultura romana, accadde qualcosa di molto significativo. I greci non chiamarono la loro A, ma Alfa, e Alfa significa proprio: l'uomo spirituale; e non chiamarono la loro B, ma Beta, che è qualcosa come una casa. Così ogni lettera aveva un nome. E i greci non potevano immaginare che la lettera fosse qualcosa di diverso da ciò che veniva chiamato con un nome. Poi, quando si passò dalla cultura greca a quella romana, non si disse più alfa, beta, gamma, delta e così via, non ci si riferì più alle lettere con il loro nome, dove ogni lettera indicava il significato di tale nome, ma si disse: A, B, C, D, E, F, G e così via, allora tutto divenne astratto. È stato proprio quando la cultura greca è morta e si è fusa con il romanesimo che è sorta in Europa la grande morte culturale. In una grande morte, lo spirituale si è perso nel passaggio dalla cultura greca al romanesimo.

E vedete, il giudaismo in particolare era allora grande. Quando scrivevano la loro aleph, aleph = la prima lettera, significavano uomo, e sapevano che ovunque mettessero questa lettera per il mondo sensuale, ciò che esprimevano attraverso questa lettera doveva adattarsi all'uomo. E così ogni lettera che serviva per le espressioni del mondo sensuale aveva un nome. E i nomi ora: Kether, Chokmah, Binah, Chesed, Geburah, Tiphereth, Nezach, Hod, Jesod, Malkuth, erano i nomi delle lettere spirituali, di ciò che si doveva imparare per leggere nel mondo spirituale. E così

gli ebrei avevano un alfabeto: Aleph, Bet e così via - un alfabeto con il quale comprendevano il mondo esterno, il mondo fisico. Ma avevano anche l'altro alfabeto, con solo dieci lettere, dieci sephiroth: con quello coglievano il mondo spirituale.

Vedete, se vi do i nomi così, Kether, Chokmah, Binah, Chesed e così via, beh, sono come A, B, C, D e così via. Ma un vecchio ebreo, se avesse confuso le lettere come facciamo noi, e avesse avuto Kether, Chesed, Binah, avrebbe detto: Nel mondo spirituale il potere spirituale supremo, attraverso la libertà, provoca la Intelligenza. - E con questo avrebbe inteso gli esseri superiori che non hanno un corpo fisico, nei quali la suprema potenza celeste provoca l'intelligenza attraverso la libertà.

Oppure avrebbe detto: Chokmah, Geburah, Malkuth - avrebbe significato: La saggezza fa emergere gli spiriti della forza vitale, attraverso i quali essi operano sulla terra. - Sapeva come mescolare tutte queste cose e leggerle come noi mescoliamo le lettere e le leggiamo. Così, attraverso queste dieci lettere spirituali, questi antichi discepoli ebrei compresero la scienza spirituale a modo loro. Quindi questo albero, l'albero delle Sephiroth, era per loro come l'albero dell'alfabeto con le sue ventitré lettere è per noi. Le cose sono andate in modo molto strano con queste cose, vedete: Nei primi due secoli dopo la nascita del cristianesimo, la gente sapeva di tutte queste cose. Ma quando gli ebrei si sono dispersi nel mondo, anche questo modo di conoscere è stato disperso dalle dieci Sephiroth. I singoli allievi ebrei che, come forse sapete, venivano chiamati Chachamim quando diventavano allievi del Rabbino, questi Chachamim imparavano ancora queste cose; ma anche allora non sapevano più leggere veramente attraverso queste dieci Sephiroth. Per esempio, già nel XII secolo dopo Cristo, sorse una grande disputa su due frasi; la prima frase si chiamava: Hod, Chesed, Binah. Maimonide registrò questa frase. Il suo avversario, invece, sosteneva: Chesed, Kether, Binah. Così si è già discusso su queste frasi. Bisogna saperlo: Queste frasi sono fuori dall'albero delle Sephiroth; uno ha letto di qua, l'altro di là, ha messo insieme le cose di qua e di là. Ma verso il Medioevo quest'arte della lettura è stata di fatto dimenticata. E la cosa interessante è che più tardi, a metà del Medioevo, apparve un uomo, Raimundus Lullus - un uomo molto interessante, questo Raimundus Lullus!

Vedete, è estremamente interessante incontrare una persona del genere. Immaginiamo che tra di voi ci sia qualcuno molto curioso e che si dica: "Ho sentito parlare di Raimund Lullus, voglio documentarmi su di lui". - Prendete prima l'enciclopedia, poi qualche libro in cui si parla di Raimund Lullus.: Sì, se leggete quello che è scritto su Raimund Lullus nei libri di oggi, allora potete trattenervi dalle risate, perché sarebbe stata la persona più ridicola che si possa immaginare! La gente dice che questo Raimundus Lullus scriveva dieci parole su dei pezzi di carta, e poi prendeva qualcosa come un gioco di hasard, una specie di roulette, dove si girano i dadi, dove si mischia la storia, lui avrebbe sempre mischiato questi dieci pezzi di carta, e quello che veniva fuori, lo avrebbe scritto, e quella sarebbe stata la sua saggezza terrena. Ebbene, quando si legge una cosa del genere, cioè che dieci pezzi di carta con delle parole scritte sopra sono stati semplicemente presi e mescolati, e che

quell'uomo voleva trovare qualcosa di speciale attraverso questo, bisogna trattene-
re lo stomaco dalle risate, perché è una persona ridicola quella che farebbe una
cosa del genere.

Ma con Raimundus Lullus non era così. Egli disse infatti quanto segue: potete cer-
care quanto volete con il vostro alfabeto terreno, con tutto ciò che l'alfabeto terreno
vi offre, ma non riuscirete comunque a trovare la verità. - E poi ha detto: "La vostra
testa ordinaria non è adatta a trovare la verità. Questa testa ordinaria è come una
roulette, dove si gira e non c'è nulla, quindi non si può scegliere nulla per vincere". -
Lullo disse ai suoi compagni: "Siete diventati tutti delle teste vuote, la vostra testa
non è più niente, non c'è niente dentro. E dovete mettere in testa concetti come
queste dieci sephiroth; dovete imparare a girare la testa da una sephiroth all'altra
finché non imparerete a usare le lettere". - Questo è ciò che Raimundus Lullus dis-
se loro di nuovo. È scritto anche nei suoi scritti. Egli usò solo un'immagine, e i filo-
sofi presero sul serio l'immagine e credettero che egli intendesse una specie di rou-
lette, dove si gira in modo da mescolare i pezzi di carta, [mentre questa roulette che
egli intendeva è il riconoscimento sovrasensibile nella testa!](#)

Questo albero della vita, questo albero delle Sephiroth, è dunque l'alfabeto spiritua-
le. I popoli più occidentali, in Grecia, avevano già nell'antichità un alfabeto spiritua-
le. E all'epoca in cui vissero Alessandro Magno e Aristotele, anche lì furono dati
dieci termini alla maniera greca. Si possono ancora trovare registrati in tutte le logi-
che delle scuole di tutto il mondo: Essere, proprietà, possesso e così via - anche
questi dieci nomi, solo che sono diversi, perché sono adatti all'Occidente. Ma in Oc-
cidente queste dieci lettere greche dell'alfabeto spirituale sono state comprese al-
trettanto poco di quelle precedentemente menzionate.

Ma vedete, in realtà è una storia interessante quella che si sta svolgendo nell'uma-
nità. In Asia, coloro che sapevano ancora qualcosa hanno imparato a leggere nel
mondo spirituale attraverso questo albero delle Sephiroth. E nei primi secoli del cri-
stianesimo, le persone che sapevano ancora qualcosa del mondo spirituale impara-
rono a leggere secondo l'albero della vita aristotelico - in Grecia, a Roma e così via.
Ma a poco a poco, tutti - quelli dell'albero delle Sephiroth e quelli dell'albero aristo-
telico - dimenticarono a cosa servissero in realtà queste cose e seppero solo enu-
merare i dieci termini. Solo ora dobbiamo tornare a usare queste cose in modo da
imparare a leggere nel mondo spirituale, altrimenti a poco a poco non sapremo più
nulla dell'uomo. Una frase molto interessante è la seguente. Quando un saggio
ebreo ha scritto o detto: Geburah, Nezach, Hod -, oggi si dovrebbe tradurre in modo
tale da dire in tedesco: La forza vitale cova i sogni nei reni. -Ma quando oggi si dice:
La forza vitale cova i sogni nei reni - si intendono forze fisiche, effetti fisici. Ma l'anti-
co ebreo, quando diceva: Geburah, Nezach, Hod -, intendeva dire: ciò che è l'uomo
spirituale nell'uomo, che influenza ciò che appare nei sogni. Ovunque si trattava di
un'affermazione spirituale che si esprimeva attraverso ciò che nasceva dall'unione
delle lettere.

Solo attraverso la scienza dello spirito è possibile oggi avere una visione di queste cose. Oggi nessuno vi dirà che le dieci Sephiroth erano lettere per il mondo spirituale. Non lo troverete da nessun'altra parte. Nessuno lo sa oggi! Così si può dire che la situazione è tale che la scienza di oggi non conosce più la maggior parte delle cose che un tempo erano conosciute dall'umanità, e che devono essere prima raggiunte di nuovo.

Prendete questa lettera che ho disegnato per voi: Aleph i". Che cosa significa questa Aleph per il mondo dei sensi? Ebbene, qui c'è l'uomo. Ecco come si pone, inviando il suo potere. Questa è la linea (disegno). Solleva la mano destra: questa è la linea; stende l'altra mano: questa è la linea. Così questa prima lettera Aleph esprime l'uomo. E ogni lettera - anche in greco - esprimeva qualcosa, così come la prima lettera esprime "l'uomo".

Vedete, la gente oggi non ha la minima percezione di come le cose siano collegate. La prima lettera dell'uomo si chiamava Aleph per gli Ebrei, Alpha per i Greci, e indicava ciò che si muove spiritualmente nell'uomo, ciò che è spirituale dietro l'uomo fisico. Ma ora c'è anche una vecchia parola tedesca. Prima di tutto, si usa quando una persona fa sogni speciali. Quando una persona spirituale preme su di lui, si chiama pressione dell'alp, l'alp. Si dice che una persona sia ossessionata da qualcosa. Ma da qui è nato l'Elp, Elp, Elf,



Elf, Elf, Elf, questi esseri spirituali, gli Elfi; l'uomo è solo un Elf condensato. Questa parola Elfo, che riporta ad Alp, può ancora ricordare Alpha in greco. Basta togliere la a, per avere: Alph, - ph è la stessa cosa della nostra f -, Elf; Aleph = uno spirituale. Aggiungendo la f, si dice: l'Aleph nell'uomo, l'Alp nell'uomo. Se si tralasciano le vocali ovunque in ebraico, come di consueto, si ottiene direttamente Alph = Elf per la prima lettera. Il popolo pronuncia: Elf per questa entità spirituale. Parlano di elfi. Naturalmente, oggi si dice: sono esseri che gli antichi hanno inventato con la loro immaginazione. Non ci crediamo più. - Ma gli antichi dicevano: basta guardare l'uomo in sé, allora si ha l'Alph, solo che c'è l'Alph nel corpo e non un etereo, ma un denso essere fisico è nell'uomo. - Ma la gente ha dimenticato da tempo come comprendere l'uomo.

Qui, signori, si sperimentano le cose più divertenti. Pensate che nella seconda metà del XIX secolo si verificava quanto segue - non voglio parlarne male, le cose possono accadere -: si prendeva un tavolo, ci si sedeva intorno, diciamo otto persone; si mettevano le mani, che poi si toccavano alle estremità, sul piano del tavolo, e il tavolo cominciava a ballare! Poi contando i passi di danza del tavolo, ne formano parole, anche lettere. Queste sono sedute spiritiche. Cosa credono le persone? Pensano: "Beh, quando pensiamo, non viene fuori nulla della vera conoscenza; la vera conoscenza, quella deve arrivare da qualche parte". - Ebbene, la verità è che le persone che dicono questo potrebbero dirlo di loro stesse, perché sono per lo più persone sconsiderate che non vogliono pensare, che vorrebbero che la verità arri-

vasse loro da qualche parte senza il loro lavoro. Perciò otto persone si siedono intorno al tavolo, poi lasciano che il tavolo parli, la prima volta A, la seconda B, poi C e così via, e da queste poi formano parole - e queste sono poi rivelazioni spiritualistiche. Non è vero, la saggezza è caduta su di loro, non l'hanno acquisita da soli!

Ma vedete, cosa si dovrebbe dire a queste persone? Queste persone vogliono riconoscere il mondo spirituale; questa è la loro onesta intenzione, riconoscere il mondo spirituale. Non si possono guardare gli spiriti, non si possono vedere o sentire perché non hanno un corpo. Così le persone pensano: possono usare questo tavolo come un corpo, e in questo modo possono farsi capire un po' - e comunque, i risultati sono di solito cose molto generiche che possono essere interpretate in questo o quel modo! - Ma in ogni caso bisogna dire a queste persone: "Siete seduti, otto persone, intorno al tavolo; volete che uno spirito venga a farsi sentire: sì, non siete forse anche voi degli spiriti? Anche voi siete spiriti, seduti lì intorno! Guardate voi stessi e cercate lo spirito in voi stessi. Lì potrete trovare uno spirito molto più grande. Non presupporrete di essere visti solo quando colpirete un tavolo, ma quando userete le vostre membra, le vostre voci e soprattutto le vostre facoltà di pensiero in modo umano! - Quindi è proprio così - e non c'è da dubitare che quando otto persone si siedono intorno a un tavolo [il tavolo cominci a danzare, perché le forze subcoscienti agiscono sul tavolo](#) - la cosa è già così, ma non ne viene fuori nulla che non verrebbe fuori in un senso molto più alto se l'uomo esercitasse il proprio Alfa o Aleph dentro di sé.

Ma nel passaggio dal greco al romano, la gente ha dimenticato Aleph. La prima lettera significa A - sì, credeteci, la prima lettera significa solo A, cioè contrattare con le talpe! Non se ne ricava nulla. Una volta una moglie era diventata troppo stupida per il fatto che il marito facesse solo conferenze scientifiche. Aveva imparato molto e faceva sempre conferenze. Questo le ripugnava terribilmente. Un giorno gli disse: "Vuoi sempre fare lezione! - Se vuoi fare lezione, allora stai zitto! - Sì, in effetti, ciò che è contenuto è andato completamente perduto. I greci non pensavano a una A, a un'Alfa, in questo modo, senza pensare all'uomo. Pensavano immediatamente all'uomo. E non avevano un beta senza ricordare una casa in cui abita l'uomo. L'alfa è sempre l'uomo. Hanno immaginato qualcosa di simile all'uomo. E con il beta, immaginavano qualcosa che fosse intorno all'uomo. Quindi il Bet ebraico e il Beta greco sono diventati l'involucro attorno all'alfa, che è ancora all'interno come essere spirituale. Quindi il corpo sarebbe anche il Bet, il Beta, e l'Alfa lo spirito all'interno. E oggi parliamo di "alfabeto" - ma per i greci questo significa: "l'uomo nella sua casa", o anche: "l'uomo nel suo corpo", nel suo involucro.

In realtà è terribilmente divertente. Se oggi prendete in mano un'enciclopedia, leggerete nell'alfabeto tutta la saggezza dell'umanità. Se uno - non lo farete - inizia dalla A e finisce con la Z, allora avrebbe tutta la saggezza in sé. Sì, ma in base a cosa deve essere disposta questa saggezza nell'uomo? Secondo l'alfabeto, secondo ciò che si può conoscere dell'uomo. È molto interessante: gli uomini sono riusciti a diffondere tutta la saggezza perché non sapevano più che in realtà indica ciò che pro-

viene dall'alfabeto. - Se si traduce alfabeto, il risultato è, se lo si esprime diversamente: saggezza dell'uomo, conoscenza dell'uomo - di nuovo espresso con una parola greca: antroposofia, saggezza dell'uomo. E questo è ciò che dicono tutti i dizionari. In realtà, ogni enciclopedia dovrebbe dire antroposofia, perché è disposta solo secondo l'alfabeto, secondo la saggezza dell'uomo, "l'uomo nel suo corpo". Quindi è terribilmente divertente: in realtà ogni enciclopedia rappresenta uno scheletro di morto, dove nella scienza ordinata alfabeticamente la vecchia saggezza è scomparsa. Tutta la carne e il sangue sono scomparsi, tutti i muscoli, tutti i nervi sono caduti. Ora andate al dizionario: dentro c'è solo lo scheletro morto della vecchia scienza. - Ora deve sorgere di nuovo una nuova scienza, che non abbia solo lo scheletro morto, come l'enciclopedia, ma che abbia di nuovo tutto dell'uomo, carne e sangue e così via: questa è l'Antroposofia! Ecco perché si vorrebbero buttare al diavolo tutte queste enciclopedie - anche se oggi sono necessarie - perché sono lo scheletro morto di una vecchia scienza. Bisogna fondare una nuova scienza!

Vedete, signori, questo è ciò che si può imparare dall'albero delle Sephiroth, se lo si comprende nel modo giusto. È molto utile, non è vero, che il signor Dollinger abbia posto questa domanda, perché ci ha portato un po' più a fondo nell'Antroposofia.

La prossima volta sarà mercoledì alle nove.

13. Dornach, 14 maggio 1924

Herr Burle: Il 22 aprile era il compleanno di Kant. Vorrei chiedere a Herr Doktor di dirci qualcosa sull'insegnamento di Kant, quali erano i suoi opposti e se si tratta di un insegnamento antroposofico attuale.

Dr. Steiner: Sì, signori, se devo rispondere a questa domanda, dovrete seguirmi un po' in un ambito di difficile comprensione. Ma il signor Burle, che ha già posto la domanda sul relativismo, pone sempre domande così difficili! Perciò oggi dovrete essere preparati a non capire le cose così facilmente come le riporto di solito. Ma vedete, non è facile parlare di Kant perché non è facile da capire di per sé. È vero che tutto il mondo di oggi, che non è affatto interessato a queste cose, non voglio dire interessato, perché in realtà sono pochissime le persone che se ne interessano, ma che finge di esserlo, parla di Kant come se stesse parlando di qualcosa che, nel senso più fondamentale, riguarda il mondo molto, molto da vicino. E sapete anche che, in occasione di questo bicentenario, è stata scritta un'intera serie di articoli che dovrebbero rendere chiaro al mondo l'enorme significato che Kant ha avuto per l'intera vita intellettuale.

Vedete, già da ragazzo sentivo spesso dire dall'insegnante di storia letteraria a scuola: Immanuel Kant era l'imperatore della Germania letteraria! - Una volta mi sono espresso male e ho detto: Re della Germania letteraria. Lui mi ha subito corretto e ha detto: Imperatore della Germania letteraria!

Bene, mi sono appena occupato straordinariamente di Kant e - come ho raccontato nella mia biografia - per un certo periodo ho avuto un insegnante di storia che in realtà leggeva sempre e solo ad alta voce da altri libri; mi sono detto: Posso leggerlo da solo a casa, e quando una volta è uscito, ho guardato cosa stesse leggendo. Ed era allora più conveniente che me lo procurassi da solo. Ho preso la "Critica della ragion pura" di Kant dalla Biblioteca Universale di Reclam; l'ho separata e poi l'ho spillata nel mio libro di scuola, che avevo davanti a me durante le lezioni, e ora leggo Kant mentre il professore insegna storia. Per questo ho osato parlare di Kant, di cui tutti parlano sempre in modo tale che quando si dice qualcosa sullo spirituale, la gente dice: Sì, ma Kant ha detto questo. - Come in teologia si dice sempre: "Sì, ma la Bibbia dice", così molte persone illuminate dicono: "Sì, ma Kant ha detto questo". - Ventiquattro anni fa ho tenuto delle conferenze; ho conosciuto una persona seduta nell'auditorium che era sempre addormentata, sempre in ascolto; a volte, quando alzavo un po' la voce, si svegliava, soprattutto alla fine. Ho anche detto alcune cose sullo spirituale - allora si è svegliato di nuovo, è saltato in piedi come un omino e ha gridato: Ma Kant ha detto. - Quindi è vero che di Kant si fa una straordinaria quantità di cose.

Consideriamo ora come Kant vedeva effettivamente il mondo. Egli disse, con qualche giustificazione:

Tutto ciò che vediamo, tutto ciò che sentiamo, in breve, tutto ciò che percepiamo attraverso i sensi, cioè tutta la natura che è fuori di noi, non è una realtà, ma un'apparenza, un fenomeno. Ma da cosa nasce? Sì, nasce dal fatto - questa è la parte difficile ora, dovete prestare molta attenzione - che qualcosa, che lui chiamava "la cosa in sé", cioè qualcosa di completamente sconosciuto, di cui non sappiamo nulla, fa impressione su di noi; e noi vediamo effettivamente questa impressione, non la cosa in sé.

Vedete, signori, se ve lo riporto, le cose stanno così: C'è l'uomo - si potrebbe benissimo fare con l'udito e il sentimento, facciamo con la vista -, c'è la cosa in sé da qualche parte fuori. Ma non ne sappiamo nulla, è completamente sconosciuta, non se ne sa nulla. Ma questa cosa in sé ora fa impressione all'occhio. Anche noi non ne sappiamo ancora nulla, ma l'occhio ne è colpito.

E all'interno dell'uomo, ora sorge un'apparenza, e questa apparenza, la gonfiamo al mondo intero. (Indicando il disegno): Non sappiamo nulla del rosso, solo di ciò che abbiamo lì come apparenza; quindi ciò che ora sto disegnando come viola, di quello sappiamo qualcosa. Quindi in realtà il mondo intero è fondamentalmente, secondo Kant, fatto dall'uomo. Voi vedete l'albero. Non sapete nulla dell'albero in sé, l'albero fa solo un'impressione su di voi, cioè qualcosa di sconosciuto fa un'impressione su di voi, e voi formate questa impressione nell'albero, e mettete l'albero lì nelle vostre percezioni. Quindi considerate: qui c'è una sedia, una poltrona - una cosa in sé. Non sapete cosa ci sia in realtà, ma quello che c'è mi fa impressione: metto giù la sedia, ma non sapete su che tipo di cosa mi sto sedendo quando mi siedo sulla sedia. La cosa in sé, la cosa su cui mi siedo, è ciò che effettivamente poggia.

Vedete, Kant parla dei limiti della conoscenza in modo tale che non si può sapere cosa sia la cosa in sé, perché tutto è in realtà solo un mondo creato dall'uomo. È molto difficile rendere la cosa seriamente intelligibile. E quando ci si interroga su questo Kant, è già il caso di dire che se lo si caratterizza davvero, se lo si caratterizza davvero ora, si devono dire cose piuttosto strane. Perché quando si guarda al vero Kant, in realtà è difficile credere che la cosa sia così. Ma è semplicemente che Kant, al di fuori della teoria, del pensiero, afferma: nessuno sa nulla della cosa in sé, ma il mondo intero è fatto solo dell'impressione che riceviamo dalle cose.

Una volta ho detto: se non si sa che cos'è la cosa in sé, può essere qualsiasi cosa; può consistere in teste di spillo, per esempio! - Lo stesso vale per Kant. Si può benissimo dire: secondo lui, la cosa in sé può consistere in qualsiasi cosa. Ma ora viene il punto ulteriore: Se ci si ferma a questa teoria, voi siete tutti qui, come io vi vedo qui, solo la mia apparenza; vi ho messo tutti sulle sedie qui, e ciò che è dietro di esse, dietro ognuno di voi come una cosa a sé stante, che io non conosco. E ancora, quando sono lì in piedi, anche voi non sapete cosa sia quella cosa in sé, ma

vedete l'apparenza che voi stessi avete messo. E quello che dico è quello che voi stessi sentite! Quindi, ciò che io sto facendo lì - la cosa in sé, ciò che sta facendo lì, voi tutti non lo sapete; ma questa cosa in sé fa un'impressione su di voi, e voi poi proiettate questa impressione qui; in pratica sentite ciò che voi stessi fate!

Ora, se prendete questo esempio, potreste, parlando in senso kantiano, dire qualcosa del genere: siete seduti fuori a fare colazione e dite: Sì, ora vogliamo andare nella sala e ascoltare questo e quello per un'ora. Non possiamo sapere che cosa sia questa cosa in sé, che cosa stiamo ascoltando; ma guarderemo Steiner lì, in modo da avere - almeno per un'ora - questa apparenza, e dopo ascolteremo ciò che vogliamo ascoltare. - Questo è ciò che dice Kant in primo luogo, perché afferma: "Non sappiamo mai nulla della cosa in sé!"

Vedete, uno dei successori di Kant, Schopenhauer, trovò la questione così chiara che disse: Non c'è dubbio! - È abbastanza certo, dice, che quando vedo il blu, non è qualcosa là fuori che è blu, ma il blu viene da me quando una cosa in sé fa impressione su di me. Se sento da fuori che qualcuno si lamenta e soffre, il dolore e il lamento non vengono da lui, ma da me! Questo, dice Schopenhauer, è in realtà molto chiaro. E quando l'uomo chiude gli occhi e dorme, allora tutto il mondo è buio e silenzioso; allora non c'è più nulla per lui.

Ora, secondo questa teoria, si può creare il mondo nel modo più semplice e riporlo di nuovo. Si va a dormire, il mondo non c'è più; ci si sveglia di nuovo e si è creato di nuovo il mondo intero, almeno quello che si vede. A parte questo, c'è solo la cosa in sé, di cui non si sa nulla. Sì, Schopenhauer l'ha capito chiaramente. Ma Schopenhauer ebbe un po' di vertigini nel processo. Non era del tutto a suo agio con questa affermazione. disse: Almeno qualcosa è fuori - il blu e il rosso, e tutto il freddo e il calore non sono fuori; quando ho freddo, il freddo lo faccio io - ma ciò che è fuori è la volontà. La volontà vive in ogni cosa. E la volontà è un potere demoniaco completamente libero. Ma vive in tutte le cose.

Quindi ha già messo qualcosa nella "cosa in sé". Tutto ciò che immaginiamo lo ha anche considerato come una mera apparenza che facciamo noi stessi; ma la cosa in sé l'ha almeno già dotata di volontà. Ci sono state molte persone, e ce ne sono ancora oggi, che non si rendono conto delle conseguenze dell'insegnamento di Kant. Una volta ho conosciuto una persona che era davvero - come dovrebbe essere se si ha una dottrina - completamente imbevuta di questa dottrina kantiana, e diceva a se stesso: "Ho fatto tutto da solo": le montagne, le nuvole, le stelle, tutto, tutto, e ho fatto anche l'umanità, e tutto nel mondo l'ho fatto io. Ma ora non mi piace quello che ho fatto. Ho creato tutto, ma ora non mi piace. Ora voglio portarlo via di nuovo". - E poi mi disse che aveva iniziato a uccidere alcune persone - era proprio pazzo; mi disse che aveva iniziato a uccidere alcune persone per conformarsi al fatto che voleva liberarsi di quelle che aveva creato lui stesso. Gli dissi che avrebbe dovuto pensare solo alla differenza: lui ha un paio di stivali; secondo la dottrina di

Kant, li ha fatti anche lui. Ma dovrebbe pensare solo a ciò che ha fatto il calzolaio oltre a ciò che ora fa lui come aspetto degli stivali!

Sì, vedete, è così: in quella che spesso appare come la cosa più famosa del mondo, c'è la cosa più insensata! E la gente si aggrappa alle cose più assurde con la più tremenda ostinazione. E, curiosamente, sono gli illuminati ad aggrapparvisi.

Quello che vi ho detto in poche parole, già abbastanza difficile da capire, deve essere letto in molti libri, se si legge Kant; perché egli l'ha ora sfogliato in lunghe, lunghissime teorie; e inizia, per esempio, il suo libro "La Critica della Ragion Pura" - così lo chiama - dimostrando innanzitutto che lo spazio non è al di fuori del mondo:

Lo spazio non è fuori dal mondo, lo creo io stesso, lo faccio nascere da me stesso. Quindi, in primo luogo: lo spazio è un'apparenza. In secondo luogo, anche il tempo è un'apparizione. Perché si dice: C'era una volta un Aristotele - sì, ma io stesso lo faccio diventare tempo, perché io stesso faccio tutto il tempo!

Ora ha scritto questo grande libro, la "Critica della ragion pura"; fa già una bella impressione. Quando arriva qualcuno, un vero filisteo, e prende in mano un grosso libro, la "Critica della ragion pura": si lecca le dita, perché è qualcosa di terribilmente intelligente, la Critica della ragion pura; si diventa una specie di dio in terra quando si legge qualcosa del genere! Ma poi, dopo l'introduzione, dice: Parte prima. L'estetica trascendentale. - Sì, beh, non è vero che dice: "L'estetica trascendentale": L'estetica trascendentale. - Se qualcuno apre la mia "Filosofia della libertà", forse il capitolo dirà solo: L'uomo e il mondo. - Oh, l'uomo e il mondo, è una cosa così comune, ma: l'estetica trascendentale! - Quando il filisteo apre un libro del genere, è qualcosa che deve essere molto potente! A cosa sia l'estetica trascendentale, di solito non pensa; ma per lui va bene così; è una parola che gli fa tirare fuori la lingua quando la pronuncia. - Questo è il titolo.

Ora viene il sottotitolo: Prima sezione. La deduzione trascendentale dello spazio. - Non c'è niente di più bello per un filisteo che avere un capitolo del genere. E poi inizia in un modo tale che non ne capisce nulla. Ma da più di cento anni tutti dicono: Kant è un grande uomo. - Così, quando lo legge, si immedesima un po' in lui, si fa prendere da una piccola illusione di grandezza.

Poi viene la seconda sezione: la deduzione trascendentale del tempo. - Una volta superata la deduzione trascendentale dello spazio e del tempo, si passa alla seconda grande sezione principale: l'analitica trascendentale. - E nell'analitica trascendentale si trova soprattutto la prova che l'uomo ha una percezione trascendentale.

Ebbene, mi è stato chiesto, e devo già dirvi queste cose, la storia dell'appercezione trascendentale. Dovete leggere molte centinaia di pagine per assimilare tutto ciò che è scritto nel capitolo sulla percezione trascendentale. Per percezione trascendentale si intende che l'uomo fa le sue concezioni ed è un'unità in questa concezione. Quindi, se tutto è solo immaginazione, il mondo intero, allora il mondo intero

deve essere effettivamente scaturito dal nulla del proprio essere attraverso questa percezione trascendentale. Sì, è più o meno così che viene presentato lì.

E ora arriviamo a questo: nel capitolo sulla percezione trascendentale, Kant fa girare il mondo intero a partire da se stesso, con tutti gli alberi, le nuvole, le stelle e così via. Sì, lo fa girare - questo è ciò che dice. Ma ciò che in realtà si trasforma, e con cui ci si scontra sempre in questo ampio capitolo, sono quelle idee, solo in parte tradotte in seguito, che vi ho scritto l'altro giorno sull'albero delle Sephiroth, ma solo sotto forma di A - il semplice alfabeto - non in modo tale che si possa leggere con esso, conoscere qualcosa! E per di più: Almeno lì era qualcosa di molto concreto. Ma Kant lo rigira in modo tale da dire:

Il mondo è dunque costituito in primo luogo da quantità, in secondo luogo da qualità, in terzo luogo da relazione, in quarto luogo da modalità. Ora, ognuno di questi termini ha a sua volta tre sottoconcetti; per esempio, la quantità: unità, molteplicità, universalità. Ora, la qualità ha: Realtà, Negazione, Limitazione e così via. Si tratta di dodici termini - tre per quattro fa dodici - e l'uomo può far girare il mondo su di essi. Il buon Kant non ha fatto il mondo, ma ha creato solo dodici concetti con la percezione trascendentale. Quindi ha creato solo dodici concetti, non il mondo.

Se ci fosse qualcosa nella storia, ne uscirebbe qualcosa! Ma i Filistei non si accorgono affatto che non ne esce nulla, che ne escono solo dodici concetti, ma vanno avanti a pancia piena e con la filosofia kantiana attraverso il mondo e dicono: "Non si può afferrare nulla! - Ebbene, questo può essere compreso nel caso dei Filistei; essi si trovano a casa loro quando gli viene detto: Se non comprendono nulla, ciò non viene da loro, ma dal mondo intero. Se pensi di non sapere nulla, hai già ragione; ma non è perché non sai nulla, ma perché tutto il mondo non sa nulla. -E così vengono fuori questi dodici concetti. Questa è l'analitica trascendentale.

Ma ora arrivano i capitoli più difficili. Poi viene il capitolo intitolato: Dei paralogismi trascendentali. - Ecco come continua in generale. Nella "Critica della ragion pura" di Kant c'è un titolo dopo l'altro! Dice: "Ci sono persone che sostengono che lo spazio è infinito. Ma ci sono anche persone che dicono: lo spazio è limitato. - Anche questo è dimostrato, come la gente lo dimostra. Così, più avanti, nei capitoli della "Ragion pura", troverete che da un lato si dimostra che lo spazio è infinito, e dall'altro che lo spazio è finito: Lo spazio è infinito; dall'altro lato si dimostra che lo spazio è finito: Lo spazio è finito. Poi ancora si dimostra che: Il tempo è infinito, è un'eternità. Poi si dimostra che: Il tempo ha avuto un inizio e troverà una fine. E questo è il modo in cui Kant lo fa, signori. Poi si dimostra che: L'uomo è libero. E ancora dall'altra parte: l'uomo non è libero.

Che cosa vuole dire Kant dando le prove di queste due affermazioni opposte? Vuole dire: non possiamo dimostrare proprio nulla! Possiamo benissimo affermare: lo spazio è infinito come finito; il tempo è eterno, il tempo troverà una fine! - Possiamo anche dire: l'uomo è libero, oppure: non è libero. - Quindi, il risultato è che nei tempi

moderni dobbiamo dire: Pensate come volete, non arriverete alla verità, ma per voi tutto è uguale.

Poi si ricevono istruzioni su come pensare in questo modo, insegnate nella metodologia trascendentale. In questo modo, si può prima leggere un libro di Kant. Quindi ci si può chiedere:

Perché ha scritto tutto questo? Lì si arriva a cosa voleva Kant. Vedete, fino a Kant, anche le persone che praticavano la filosofia non sapevano molto, ma almeno sostenevano che alcune cose possono essere conosciute sul mondo. In contrasto con questo, c'era quello - che era già venuto dal Medioevo, perché, come vi ho mostrato, il vecchio sapere è andato perso nel Medioevo - che era già concepito nel Medioevo come il pensiero che si può conoscere solo qualcosa di ciò che i sensi rappresentano, e non si può conoscere nulla che sia dello spirito. Questo deve essere creduto. Così, attraverso il Medioevo e fino a Kant, si affermò l'affermazione: non si può sapere nulla dello spirituale; dello spirituale si può solo credere qualcosa.

Le chiese, naturalmente, se la cavano molto bene con questo insegnamento che non si può sapere nulla dello spirituale, che si deve credere, perché così possono imporre all'uomo che cosa deve credere dello spirituale!

Ora, come ho detto, ci sono stati filosofi - Leibniz, Wolff e così via - che, fino a Kant, hanno sostenuto che si possono almeno conoscere alcune cose, si può sapere con la semplice ragione cosa c'è di spirituale nel mondo. Kant ora diceva: "È un'assurdità credere di poter conoscere qualcosa dello spirituale, ma lo spirituale deve essere solo creduto! - E Kant si tradì anche quando scrisse la seconda edizione della sua "Critica della ragion pura". In questa seconda edizione c'è una frase curiosa; dice:

"Ho dovuto mettere da parte la conoscenza per fare spazio alla fede". Questa è in realtà la confessione, signori! Questa è la cosa che ha portato alla cosa sconosciuta in sé! Ecco perché Kant ha intitolato il suo libro "Critica della ragion pura": la ragione stessa doveva essere criticata, perché non può conoscere nulla. E in questa frase:

"Ho dovuto abbandonare la conoscenza per fare spazio alla fede" è in realtà la verità della filosofia di Kant. Ma questo apre la porta a ogni credenza. E in realtà, solo la religione positiva potrebbe riferirsi a Kant! Ma Kant può essere invocato anche da chi non vuole sapere nulla, da chi dice: "Perché non sappiamo nulla? Perché non si può conoscere nulla! - Vedete, questo è in realtà l'insegnamento di Kant che è diventato un pilastro della fede. Perciò è stato del tutto naturale che io stesso abbia dovuto rifiutare completamente l'insegnamento di Kant fin dall'inizio; anche se da scolaro avevo già letto tutto Kant, dovevo sempre rifiutare completamente l'insegnamento di Kant, per la semplice ragione che in tal caso si sarebbe dovuto semplicemente rimanere fermi a ciò che la gente crede sul mondo spirituale e non sarebbe mai potuta emergere una vera conoscenza spirituale. Quindi Kant è in realtà colui che più di tutti esclude ogni scienza spirituale e vuole solo avere una certa fede.

Così Kant scrisse per primo l'intero libro: "Critica della ragion pura". In questa "Critica della ragion pura" viene dimostrato che: Nulla si conosce della cosa in sé.

Poi scrisse un secondo libro: "Critica della ragion pratica". Poi scrisse un terzo libro, "Critica del giudizio", ma non è così importante. Quindi "Critica della Ragion Pratica" è stato il secondo libro che ha scritto. Lì ha stabilito la propria fede. Quindi ha scritto prima un libro sulla conoscenza: "Critica della Ragion Pura"; in esso ha dimostrato che non si può conoscere nulla. Ora il filisteo può mettere giù il libro: è dimostrato che non si può conoscere nulla. Poi Kant scrisse la "Critica della ragion pratica"; lì ora costruisce la sua fede. Come costruisce la sua fede? Dice:

Quando l'uomo si guarda nel mondo, è un essere imperfetto; ma essere così imperfetto non è veramente umano; quindi da qualche parte ci deve essere una maggiore perfezione dell'uomo. Noi non ne sappiamo nulla; ma se crediamo che da qualche parte, all'interno della terra, ci sia una maggiore perfezione dell'uomo, crediamo in un'immortalità.

Sì, vedete, signori, questo è però essenzialmente diverso dalle considerazioni scientifiche che vi sto facendo su ciò che vive l'uomo quando passa attraverso la morte! Kant, tuttavia, non vuole alcuna conoscenza di questo tipo, ma vuole semplicemente dimostrare, a partire dall'imperfezione dell'uomo, che l'uomo deve credere nell'immortalità.

Poi dimostra, allo stesso modo, che si deve solo credere, che non si può sapere nulla della libertà, ma che si deve credere che l'uomo è libero, perché se non fosse libero non sarebbe responsabile delle sue azioni. Quindi, affinché possa essere responsabile, si crede che sia libero.

Questa dottrina kantiana della libertà mi ha spesso ricordato un'altra dottrina che un professore di giurisprudenza usava mettere all'inizio delle sue lezioni. Diceva: "Signori, c'è chi dice: l'uomo non è libero. Ma, signori, se l'uomo non fosse libero, non sarebbe responsabile delle sue azioni. Ma allora non ci potrebbero essere punizioni. Ma se non ci sono pene, allora non ci può essere scienza penale. Ma io stesso sono portatore della scienza della pena - quindi non potrei nemmeno esistere. Ma io esisto, quindi c'è anche una scienza penale, di conseguenza c'è anche una punizione, di conseguenza c'è anche una libertà - quindi vi ho dimostrato che c'è una libertà! - Quello che Kant dice sulla libertà mi ricorda il discorso del professore. E Kant parla di Dio allo stesso modo. Dice:

Non si può sapere nulla di una potenza divina in quanto tale. Ma io non so fare un elefante; quindi credo che qualcun altro possa farlo, qualcuno che può fare più di me. Quindi credo in un Dio.

Ora Kant scrisse questo secondo libro, la "Critica della ragion pratica". In esso diceva che come uomo si dovrebbe credere in Dio, nella libertà e nell'immortalità. Non si può sapere nulla al riguardo, ma si deve credere. Pensate a cosa c'è di inumano in questo: In primo luogo, si dimostra che la conoscenza è in realtà nulla; in secon-

do luogo, che si dovrebbe credere in Dio, nella libertà e nell'immortalità, di cui non si può sapere nulla! Quindi Kant è fondamentalmente il più grande reazionario. La gente fa belle parole; per questo lo hanno chiamato "il frantumatore di tutto". Sì, ha schiacciato tutto il sapere, ma solo come quando si distruggono i giocattoli. Perché il mondo è comunque rimasto! E ha effettivamente sostenuto la fede in modo molto considerevole.

Questo è poi continuato per tutto il XIX secolo, fino al nostro secolo, e oggi, naturalmente, si scrive ovunque, si scrive del bicentenario di Kant! E in realtà Kant è un esempio di quanto poco la gente pensi. Perché quello che vi ho detto ora è semplicemente la pura presentazione dell'insegnamento di Kant! Ma quello che si dice: che Kant è stato il più grande filosofo, che Kant non può essere confutato e così via - beh, non è vero, se si prende questo esempio, allora si scopre davvero come sia proprio Kant quello su cui gli oppositori della scienza dello spirito possono sempre basare i loro argomenti. Semplicemente, non è vero, perché così possono dire loro stessi: Sì, non partiamo dalla religione, ma dal filosofo più illuminato! - Ma il fatto è che il più dogmatico degli insegnanti di religione potrebbe davvero prendere Kant come punto di partenza, proprio come qualsiasi persona illuminata.

Poi Kant scrisse altri scritti, una scrittura : Come è possibile la metafisica come scienza nel futuro? in cui dimostra nuovamente che è impossibile, e così via. Si deve dire che l'intera scienza del XIX secolo era in realtà malata di Kant; Kant era fondamentalmente una malattia della scienza.

Ora, se si prende Kant come esempio di quanto sia insensato lo sviluppo intellettuale, allora lo si è preso nel modo giusto. Ma allora direte anche a voi stessi: bisogna stare davvero attenti nella cognizione; perché il mondo è terribilmente deciso a praticare la più grande assurdità proprio nella cognizione. E potete immaginare in quale difficile posizione si trovi un rappresentante della scienza spirituale:

Non solo avete i rappresentanti delle religioni contro di voi, ma avete anche gli altri contro di voi, tutti i filosofi e coloro che sono a loro volta contagiati dai filosofi, e così via. Ogni filisteo viene a dire: Sì, voi affermate questo sul mondo spirituale; Kant ha già dimostrato - così dicono - che non si può sapere nulla su di esso! - Questa è in realtà la migliore obiezione generale che si possa fare. Si può dire: non voglio sentire nulla di quello che dice Steiner, perché Kant ha già dimostrato che non si può sapere nulla di tutto questo.

È soddisfatto?

- Herr Burle dice che voleva soprattutto sentire cosa intendeva Kant. È come dice Herr Doktor: si sente parlare tanto di Kant, ma niente di positivo. Però si fa molta fatica a capirlo.

Dr. Steiner: La questione ebbe poi delle conseguenze. Nel 1869, qualcuno che si ispirava a Kant pubblicò "La filosofia dell'inconscio", un altro libro che fece molto scalpore. E Eduard von Hartmann era già un uomo molto intelligente! Se Eduard

von Hartmann fosse vissuto prima di Kant, se Kant non avesse avuto una tale influenza su di lui, probabilmente avrebbe prodotto molto di più. Ma non riuscì ad andare oltre questo forte pregiudizio che si ha nei confronti di Kant. Proprio come Schopenhauer prima di lui, per Eduard von Hartmann era chiaro che non si sa nulla del mondo intero se non le proprie idee, quello che si mette in giro da soli. Ma aveva anche accettato l'insegnamento di Schopenhauer secondo cui bisognava dotare la cosa in sé della volontà. Ora la volontà è ovunque all'interno. Una volta ho scritto un articolo su Eduard von Hartmann e ho citato anche Schopenhauer. Schopenhauer disse: "Non sappiamo nulla della cosa in sé; abbiamo solo idee su di essa. Solo le idee sono intelligenti; la volontà è stupida. Così, in realtà, tutto ciò che si conosce di se stessi non è altro che la stupida volontà."

Nell'articolo in cui ho citato Schopenhauer, ho detto: Secondo Schopenhauer, tutto ciò che è intelligente nel mondo è in realtà opera dell'uomo, perché l'uomo crea tutto nel mondo, e ciò che c'è dietro è la volontà stupida. Quindi la stupidità della divinità è il mondo. - Ma all'epoca l'hanno confiscato! Doveva apparire in Austria.

Il fatto è questo: Eduard von Hartmann ha assunto: La cosa in sé, che deve essere dotata di volontà; ma la volontà è in realtà stupida, ed è per questo che è così male nel mondo. - Ed è per questo che Eduard von Hartmann divenne, come si dice, un pessimista. È per questo che è giunto alla conclusione che il mondo non è buono, che non è buono, ma che è fundamentalmente cattivo, molto cattivo. E non solo ciò che fanno gli uomini, ma anche tutto ciò che c'è nel mondo è cattivo. Disse: "Si può calcolare che il mondo è cattivo. Si dovrebbe mettere da una parte, a debito, tutto ciò che si ha nella vita in felicità e piacere e così via, e dall'altra tutto ciò che si ha in sofferenza e così via: si ottiene sempre di più dall'altra parte. Il saldo è sempre negativo. Quindi tutto il mondo è negativo. - Ecco perché Hartmann è diventato un pessimista."

Ma vedete, Eduard von Hartmann era, prima di tutto, una persona intelligente e, in secondo luogo, uno che ne traeva le conseguenze. Diceva: perché le persone sono ancora vive? Perché non preferiscono uccidersi? Se tutto è negativo, sarebbe molto più saggio se un giorno si stabilisse il suicidio generale dell'umanità; allora tutto ciò che viene creato sarebbe scomparso. - Ma Eduard von Hartmann ha detto ancora: "No, non possiamo riuscire a stabilire un giorno di suicidio generale del mondo. E anche se la fissassimo, gli uomini sono nati dagli animali; gli animali non si ucciderebbero, e poi gli uomini nascerebbero dagli animali! Quindi non possiamo farlo in questo modo. - Ecco perché gli venne in mente un'altra cosa. Si è detto: **"Se vogliamo davvero sterminare tutto ciò che c'è nel mondo terreno, non possiamo farlo con il suicidio dell'uomo, ma dobbiamo sterminare a fondo tutta la terra. Non abbiamo ancora le macchine necessarie a questo scopo; ma gli uomini hanno già inventato molte macchine; quindi tutta la saggezza deve essere applicata per inventare una macchina con la quale si possa perforare la terra in modo da arrivare abbastanza in profondità e che poi, per mezzo di una speciale dinamite o di un dispositivo simile,**

faccia esplodere l'intera terra in modo che i detriti volino fuori nel mondo e diventino polvere. A quel punto si raggiunge la giusta destinazione finale.

Sì, non è uno scherzo, signori! Questo è davvero l'insegnamento di Eduard von Hartmann, che si dovrebbe inventare una macchina per far esplodere l'intera terra, si può dire, e la terra sarà atomizzata e frantumata.

- Interiezione: In America vogliono costruire cannoni per abbattere la luna!

Dr. Steiner: Ma quello che vi ho detto era un vero insegnamento filosofico nel XIX secolo!

Ora direte: c'era una persona così intelligente - come può essere? Deve essere stato uno stupido chi ha affermato questo! - No, davvero, Eduard von Hartmann non era stupido, ma era più intelligente di tutti gli altri. Posso dimostrarvelo in un attimo. Ma è proprio perché era più intelligente della dottrina ispirata da Kant che è nata questa stupidità della macchina con cui si vuole scagliare il mondo nel nulla. Questo è stato affermato da un uomo molto intelligente, solo completamente corrotto da Kant.

Così ora ha scritto questa "Filosofia dell'inconscio". In questa "Filosofia dell'inconscio" ha detto: "Sì, è vero che gli uomini si sono evoluti dagli animali, ma le forze spirituali hanno avuto un ruolo. Queste forze sono forze di volontà, non forze intelligenti, ma forze stupide. E ora ha presentato questo in modo molto intelligente, e quindi ha presentato qualcosa che contraddice il darwinismo.

A quel tempo, pensate, erano gli anni Sessanta del secolo scorso! - C'era questa intelligente "filosofia dell'inconscio" hartmanniana e il darwinismo, che Haeckel, Oscar Schmidt e altri sostenevano, ma che era la cosa migliore per altre persone; ma la "filosofia dell'inconscio" lo contraddiceva. A questo punto, tutti i darwinisti ostinati si presentarono e dissero: "Questo Eduard von Hartmann deve essere completamente confutato; non sa nulla di scienze naturali! - Ma cosa fece Hartmann? Ciò che fece in quel momento è chiaro da quanto segue. Dopo che gli altri si erano sgolati, cioè su carta stampata, apparve un libro: "L'inconscio dal punto di vista del darwinismo". Una confutazione completa di Eduard von Hartmann dal punto di vista del darwinismo! - Ma non si sapeva chi l'avesse scritto.

Bene, signori, ora gli scienziati naturali erano tutti contenti, perché in esso c'era ciò che confutava completamente Eduard von Hartmann. Persino Haeckel disse: un tale uomo che ha scritto questo contro Hartmann, è uno di noi, e lo consideriamo come uno dei nostri, come uno scienziato naturale di prim'ordine! - Ed è proprio così, il libro fu venduto molto rapidamente e apparve una seconda edizione: l'autore si chiamava - era Eduard von Hartmann in persona! L'aveva scritto contro se stesso. Ma ora smisero di lodarlo; la cosa non divenne molto nota! Così ha dimostrato di essere più intelligente di tutti gli altri! Ma vedete, su queste storie, le notizie che vengono date al popolo sono mute. Ma bisogna raccontare una storia del genere nella storia intellettuale; allora lo si scoprirà:

Eduard von Hartmann era un uomo corrotto da Kant, ma fondamentalmente intelligente.

Ora, se vi dicessi che vuole far esplodere il mondo con una grande macchina che sta per essere inventata, potreste giustamente dire che Eduard von Hartmann sarà anche stato terribilmente intelligente, ma a noi, che non abbiamo ancora studiato Kant, sembra una cosa stupida. E si potrebbe anche credere che, anche se presento Eduard von Hartmann come intelligente, era comunque stupido. Potreste facilmente crederlo. Ma poi dovreste anche raccontare l'ultima storia e pensare che gli altri erano ancora più stupidi; e allora sarei soddisfatto! Ma si può dimostrare storicamente che gli altri erano ancora più stupidi di chi dimostra che bisogna far saltare in aria la terra.

È importante sapere una cosa del genere, perché ancora oggi c'è questa particolare adorazione per tutto ciò che è stampato. E da quando Kant è apparso nella "Universalbibliothek" - ho potuto leggerlo solo grazie a questo, perché altrimenti non avrei potuto comprarlo; ma allora costava poco, anche se i libri sono molto spessi - da allora c'è stata ancora più diavoleria con Kant di prima, perché da allora tutti leggono Kant. Cioè, leggono la prima pagina, ma non capiscono nulla. Poi sentono dire che Kant è "l'imperatore della Germania letteraria"; poi pensano: Perbacco, ora sappiamo qualcosa di Kant, quindi siamo persone intelligenti anche noi! - E la maggior parte di loro è anche tale da ammettere: Sì, devo dire che capisco Kant, perché altrimenti gli altri diranno che sono stupido se non capisco Kant. - In realtà, le persone di lui non capiscono nulla, ma non lo ammettono; dicono: devo capire Kant perché è molto intelligente. Allora dico: io capisco qualcosa di Kant! Allora la gente si impressiona.

Ma in realtà, signori, anche se è stato difficile presentare questo argomento in modo così popolare, sono contento che sia stato sollevato come domanda, perché ha mostrato come stanno effettivamente le cose nella cosiddetta vita spirituale delle persone, e quanto le persone debbano essere attente quando una cosa del genere le colpisce, il che porta di per sé a fare un grande clamore su tutti i giornali per il bicentenario della sua nascita. Non voglio dire che Kant non debba essere celebrato - anche altri vengono celebrati - ma la verità è quella che vi ho detto.

14. Dornach, 17 maggio 1924

- Signor Erbsmehl: Qual è il significato delle comete che appaiono di tanto in tanto? E come si differenzia lo zodiaco dalle altre stelle?

Dr. Steiner: Questa è una domanda che ci condurrà innanzitutto un po' nella comprensione dell'astronomia. State ascoltando delle lezioni di astronomia, e può essere molto utile discutere questa domanda da un certo punto di vista.

Quando guardiamo il cielo stellato, la luna è l'astro più grande e più vicino. La luna, quindi, ha quell'influenza sugli abitanti della terra che è più facilmente percepibile. Avrete sicuramente sentito dire che la luna stimola l'immaginazione delle persone. Questo lo sanno tutti. Ma vi ho parlato di altri influssi della luna: ha anche un'influenza sulla riproduzione degli esseri e così via. Poi vediamo altri corpi celesti che sono rappresentati in modo simile alla luna. La luna si muove - potete vederla muoversi - e anche gli altri astri che le sono simili si muovono. Queste stelle, che si muovono anch'esse, le chiamiamo stelle mutevoli o pianeti.

Ora sembra che sia lo stesso per il sole. In realtà anch'esso si muove, ma rispetto alla nostra Terra non si muove. Rimane sempre più o meno alla stessa distanza e non descrive un cerchio intorno alla terra. Si parla quindi di sole come di una stella fissa. E così anche le altre stelle, tranne quelle che cambiano chiaramente posizione, sono stelle fisse.

Se osservate il cielo stellato, vedrete più o meno quello che il cielo stellato vi rivela ogni notte, soprattutto quando c'è la luna. Ma ci sono dei cambiamenti nel cielo stellato. Soprattutto in alcune settimane d'estate, si può notare come una stella dopo l'altra - apparentemente - si muova rapidamente e poi scompaia: Stelle cadenti. Stelle cadenti come questa possono essere viste anche nel cielo, ma preferibilmente in certe settimane estive, quando stormi di queste piccole stelle si accendono rapidamente, si muovono velocemente nel cielo e poi scompaiono.

Oltre a queste, però, oggi sono presenti quelle stelle di cui il signor Erbsmehl ha appena parlato nella sua domanda: le comete. Queste comete appaiono solo più raramente; si differenziano dalle altre stelle anche per la loro forma. Hanno una forma che assomiglia a questa, per esempio: Hanno una specie di nucleo, e poi hanno una coda che si trascina. A volte sembra che abbiano due code. Se si osservano le altre stelle che si muovono, esse hanno un movimento relativamente regolare e si sa sempre che in un certo momento queste altre stelle appaiono, in un altro momento sono sotto la Terra e non appaiono, mentre nel caso di queste stelle, le comete, si nota solo che arrivano e se ne vanno di nuovo senza che si sappia veramente dove stanno andando. Quindi mostrano, per così dire, movimenti irregolari all'interno delle altre stelle.

Le comete sono sempre state percepite dalle persone in modo diverso dalle altre stelle e hanno svolto un ruolo importante tra le persone superstiziose. Queste persone superstiziose credevano che la comparsa di una cometa di questo tipo significasse sfortuna.

Non c'è da stupirsi particolarmente di questo, perché tutto ciò che non accade regolarmente suscita meraviglia, stupore. Non c'è bisogno di prenderlo così terribilmente sul serio, perché le persone scoprono che anche con oggetti abbastanza ordinari, che altrimenti si comportano sempre in modo diverso, significa qualcosa se si comportano in modo speciale. Se si fa cadere un coltello, per esempio, di solito non si conficca nel terreno, ma cade aperto. In questo caso non significa nulla perché si è abituati a farlo. Ma se il coltello si conficca direttamente nel terreno, le persone superstiziose pensano che significhi qualcosa. Quando appare la luna, la gente è abituata a vederla, non significa nulla di speciale per loro. Ma quando appare una stella con una forma particolare, allora sì, significa qualcosa di speciale! Non c'è bisogno di agitarsi per questo, proprio come le persone superstiziose raccontano le cose.

Soprattutto, ora dobbiamo esaminare la questione dal punto di vista scientifico. E soprattutto è vero quanto segue. In tempi non molto antichi, le persone erano più guidate da ciò che vedevano nel cielo e descrivevano che la terra è al centro del mondo - vi dirò solo come la immaginavano - e che la luna, Mercurio, Venere, il sole e così via si muovono intorno alla terra, e che l'intero cielo stellato si muove, come potete anche vedere: ogni stella sorge e poi tramonta. Così si può vedere il cielo stellato che si muove. Se si rimane fuori abbastanza a lungo, si può vedere come le cosiddette stelle fisse sembrano muoversi nel cielo. In passato, le persone lo consideravano così perché lo vedevano e lo descrivevano come lo vedevano.

Ora, come sapete, nel XV e XVI secolo arrivò Copernico e disse: "Non c'è niente! La Terra non è al centro e Mercurio, Venere, la Terra e così via si muovono intorno al Sole. - Così la Terra stessa fu trasformata in un pianeta. Apparve un sistema planetario completamente diverso, una visione dello spazio completamente diversa. E proprio come il Sole, anche le altre stelle fisse dovrebbero essere fisse. Il loro movimento è quindi solo apparente.

Vedete, signori, la questione è questa: Ho già parlato di questo argomento in un'altra domanda posta dal signor Burle sulla teoria della relatività, se c'è qualcosa di corretto in queste teorie e in molte altre che sono state proposte. Per esempio, questa teoria è stata avanzata anche da un certo Tycho Brahe, che disse: Sì, il sole è già fermo, ma anche la terra è ferma, e così via. - Ci sono stati quindi altri sistemi planetari, ma noi ci occuperemo di questi due: quello vecchio, che risale principalmente a Tolomeo, il sistema tolemaico, e poi il sistema copernicano, che risale a Copernico. Si tratta quindi di due sistemi planetari. C'è qualcosa di giusto in ognuno di essi. Vale a dire che non si può distinguere tra loro se l'uno o l'altro è corretto.

Il fatto è questo, signori: ve l'ho detto allora, che ci sono persone che sostengono che non si può distinguere, per esempio, quando vado in macchina da Villa Hansi al Goetheanum, se la macchina si sta muovendo o il Goetheanum sta venendo verso di me! Beh, non si può certo distinguere a vista, ma solo dal fatto che l'auto consuma, che ha bisogno di benzina, e non il Goetheanum. Lo si può distinguere all'interno. Allo stesso modo, quando si entra a Basilea, si può distinguere se Basilea viene da sé o se si entra perché si è stanchi. Quindi solo all'interno si può decidere.

Da questo dovrebbe risultare evidente che in realtà ogni sistema planetario è tale da poter essere giusto da una parte e sbagliato dall'altra. Non si può decidere in modo assoluto. È così! Non si può davvero decidere in un sistema planetario chi è giusto e chi è sbagliato. Direte: sì, ma le cose sono calcolate! - Vedete, vengono calcolate, ma i calcoli che vengono fatti non sono mai del tutto giusti! Per esempio, se si calcola la velocità di movimento di una stella, si sa: Dopo un certo tempo, deve trovarsi in un certo punto del cielo. Quindi si calcola dove dovrebbe trovarsi una stella a una certa ora, si punta il telescopio e la stella dovrebbe trovarsi all'interno del telescopio a una certa ora. Spesso non è così, quindi bisogna correggere di nuovo la formula, e così si scopre che nessun calcolo è del tutto corretto. Il problema del sistema planetario è che nessun calcolo è del tutto corretto! Da dove deriva questo? Immaginate di conoscere bene una persona. Vi direte che se vi promette qualcosa, potete contarci. Supponiamo che conosciate molto bene una persona che vi ha promesso che il 20 maggio alle cinque del pomeriggio si troverà in un determinato luogo. Dovete esserci anche voi. Sarete sicuri che ci sarà perché lo conoscete. Ma può succedere che non venga! E così è per il sistema planetario.

Se guardate alle piccole cose, allora potete dire: potete essere sicuri che le cose accadranno come sappiamo che accadranno. Se riscaldo una stufa, questa diffonderà il calore nella stanza secondo le leggi naturali. Non è molto probabile che un fuoco non riesca mai a dare calore in una stanza! Ma questo finisce quando iniziano le grandi condizioni dell'universo. Allora la storia diventa incerta come lo è il singolo uomo, così che tutto ciò che viene calcolato da qualche parte ha sempre una crepa. E da dove viene questa crepa? La crepa non deriva solo dal fatto che questi sistemi solari non dipendono solo da se stessi. Supponiamo che la persona in questione abbia apprezzato particolarmente qualcosa nel tragitto che l'ha portata da voi. Si è attardato. Se questi sistemi planetari fossero tali da non poter accadere altro che ciò che fanno il sole, la luna e le stelle, si potrebbero calcolare; si saprebbe esattamente come si trova una stella rispetto a un'altra, fino al millesimo di secondo, perché i calcoli possono essere fatti con estrema precisione. Ma i calcoli, come ho detto, hanno una crepa. Ciò è dovuto semplicemente al fatto che questi sistemi non possono stare da soli nell'universo, ma in essi vi penetrano le comete che lo attraversano; e poiché queste comete penetrano dall'universo, l'universo dà a questo sistema planetario qualcosa di simile a ciò che riceviamo quando mangiamo:

La cometa è una sorta di cibo per i sistemi planetari! E il fatto è questo: Quando una cometa entra, c'è sempre un piccolo cambiamento nel suo moto, e quindi non si arriva mai a un moto completamente regolare. Quindi l'irregolarità nel moto o nel resto dell'intero sistema planetario deriva dalle comete.

Ora le comete stesse. Vedete, la gente sostiene che una cometa del genere viene da così lontano che all'inizio non la si vede; quando si avvicina al sistema solare, allora si comincia a vederla (è disegnata). Così la si vede. Ora va avanti; lo si vede ancora, poi un po' di più, ed ecco che scompare. Ebbene, cosa dice la gente? La gente dice: "Beh, quello è sopra la terra, lo puoi vedere ora; ma poi la cometa passa oltre in questo modo diventa invisibile e torna lì dopo un certo numero di anni. Questo è ciò che si dice.

Se vi disegno il sistema solare, c'è il sole e ci sono i pianeti. Ora la gente immagina: La cometa viene da lontano, da fuori il sistema solare, arriva qui nell'area del sole; e lì non la si vede più quando è laggiù - lì torna di nuovo. Immaginate quindi che i pianeti si muovano in un'ellisse corta, ma la cometa si muove in un'enorme ellisse lunga. E quando arriva e si trova sopra di noi in modo da poter guardare in alto, allora rimane visibile, altrimenti è invisibile, e poi torna indietro. La cometa di Halley, così chiamata dal nome del suo scopritore, arriva ogni 76 anni.

Ora, signori, c'è qualcosa in essa che la scienza spirituale non può dedurre dalla sua osservazione: Perché non è affatto vero che la cometa gira in questo modo! Ciò che è vero è che la cometa prima nasce qui e poi, se posso dire così, raccoglie la materia cosmica; poi nasce (indicando il disegno), va avanti così, e qui scompare di nuovo, si dissolve. Questa linea (ellisse) qui non esiste nella realtà. Quindi abbiamo a che fare con una struttura che nasce a una certa distanza e scompare di nuovo a una certa distanza. Sì, cosa succede in realtà?

Beh, allora si arriva a dire: non è vero che il sole sta fermo! Rispetto alla Terra è fermo, ma rispetto allo spazio si muove con enorme velocità. L'intero sistema planetario corre nello spazio, avanzando. Il sole si muove verso la costellazione di Ercole. Potreste ora chiedervi come si fa a sapere che il Sole si muove verso la costellazione di Ercole? Se avete un viale qui - sapete, quando entrate in un viale e siete in piedi, gli alberi che sono di fronte sembrano più distanti, e poi sembrano sempre più vicini. Non è vero, quando si guarda in un viale, è così che gli alberi sembrano sempre più vicini; ma se ora proseguite in questa direzione, è come se questi alberi si allontanassero. Lo spazio che vedete tra due alberi diventa sempre più grande. Ora pensate: se qui c'è la costellazione di Ercole, le stelle della costellazione di Ercole hanno determinate distanze l'una dall'altra. Se stiamo qui con il nostro sistema solare, queste distanze dovrebbero rimanere sempre uguali. Ma se il Sole si muove insieme agli altri pianeti, le stelle di Ercole sembrano allontanarsi sempre di più, sembrano divergere. Ed è proprio così! Per secoli abbiamo potuto osservare che le distanze nell'immagine stellare di Ercole diventano sempre maggiori. Questo dimostra che il Sole si sta davvero muovendo verso la costellazione di Ercole. E proprio

come si può calcolare qui, se si misura con uno strumento di avvistamento, quanto passiamo vicini e quanto velocemente - se uno va più veloce, la distanza aumenta più rapidamente che con l'altro - così si può calcolare come va il Sole. Le misure sono sempre molto precise. Così l'intero sistema planetario con il Sole sta correndo verso la costellazione di Ercole.

Ma questa corsa è qualcosa che agisce sul sistema planetario proprio come quando si lavora. Quando si lavora, si perde un po' di sostanza e bisogna sostituirla. E così, quando il sistema planetario corre nello spazio cosmico, perde continuamente la sua sostanza, che deve essere nuovamente sostituita. Le comete si spostano, raccolgono la sostanza e la recuperano quando la cometa attraversa il sistema planetario. In questo modo la sostanza del sistema planetario, divenuta inutile, viene nuovamente sostituita dalle comete. Ma allo stesso tempo queste comete entrano nel sistema planetario e ne causano l'irregolarità, tanto che in realtà non si possono calcolare i movimenti.

Questo dimostra allo stesso tempo: se si va abbastanza lontano, la cosa diventa viva nello spazio cosmico! Un tale sistema planetario è in realtà un essere vivente; deve mangiare. E le comete vengono mangiate!

Di che cosa sono fatte queste comete? Queste comete hanno come sostanza più importante, quella che è veramente necessaria all'interno del sistema planetario, direttamente dal cielo: hanno al loro interno carbonio e azoto. Naturalmente, anche idrogeno e così via. Ma queste due sostanze sono particolarmente importanti: il carbonio e l'azoto. Perché abbiamo bisogno di azoto nell'aria, che deve essere sempre rinnovato; abbiamo bisogno di carbonio perché tutte le piante ne hanno bisogno. Quindi la Terra prende davvero le sue sostanze dall'universo! Vengono sempre sostituite.

Ma la questione va avanti. Quando si mangia, si mangiano cose che sono ancora grandi nei piatti, ma si tagliano, si macinano. Prima le tagli. E bisogna farlo, perché se si dovesse ingoiare una grossa oca, se fosse possibile, non servirebbe a nulla! Bisogna tagliarla. Allo stesso modo, non si può ingoiare una testa di vitello intera; solo i serpenti possono farlo, le persone no. Bisogna tagliarla a pezzi. Allo stesso modo, il sistema planetario si nutre di cibo. A volte una cometa di questo tipo può essere inghiottita intera - non tutte, ma alcune possono essere inghiottite intere come un serpente; ma ci sono anche comete di questo tipo che vengono schiacciate quando arrivano. Allora la cometa si disintegra, proprio come, ad esempio, in agosto lo sciame di meteore si disintegra in una moltitudine di piccole stelle che scendono come stelle cadenti. Perché queste stelle cadenti sono tutti piccoli pezzi di cometa che scendono a valle. Così non solo si vede il modo in cui il cibo cosmico arriva nel sistema solare, ma si vede anche come questo cibo del mondo viene consumato dalla Terra. In questo modo si può davvero vedere cosa significano per la Terra le comete, che appaiono in modo così irregolare.

E il fatto è questo - bisogna ignorare ogni superstizione -: nel complesso, ciò che accade sulla terra, la cometa ha la sua influenza extraterrestre, che si può anche vedere. È strano: si sa che ci sono annate vinicole buone e cattive; **ma le annate vinicole buone derivano in realtà dal fatto che la Terra è diventata affamata. Lascia la sua fertilità più al sole, e il sole porta la bontà del vino.** Ora, quando la terra ha un anno di vino buono, si può quasi essere certi che subito dopo arriverà una cometa, perché la terra ha di nuovo fame e ha di nuovo bisogno di nutrimento per l'altro. Poi arrivano gli anni del vino cattivo. Quando arriverà un altro anno di vino buono, seguirà una cometa. Ciò che la Terra è nelle sue sostanze è già collegato al modo in cui le comete appaiono o non appaiono.

- Ora è stato chiesto cosa distingue lo zodiaco dalle altre stelle fisse.

Non è vero che se si guarda semplicemente alla vastità dell'universo, si vedono innumerevoli stelle. Queste stelle appaiono irregolari. Ma si possono sempre distinguere dei gruppi, che vengono chiamati costellazioni.

Ora, ciò che si sta guardando è più o meno vicino alla luna. Quando guardate queste stelle, vedete la luna, non è vero, che passa nel cielo notturno. Ma ci sono alcune costellazioni che si trovano così che la luna passa sempre attraverso queste costellazioni; non passa attraverso le altre. Se guardiamo la costellazione di Ercole, per esempio, la luna non ci passa attraverso. Ma se si guarda la costellazione del Leone, dopo un certo tempo la luna passa sempre attraverso la costellazione del Leone. Ci sono quindi 12 costellazioni che si distinguono per il fatto di essere, per così dire, il percorso che fa la luna e che fa anche il sole. Quindi sono in realtà gli indicatori dei percorsi che il sole apparentemente compie e la luna realmente compie. Così si può dire: Le 12 costellazioni Ariete, Toro, Gemelli, Cancro, Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario, Pesci, sono il percorso della Luna; essa passa sempre attraverso di esse - non attraverso le altre costellazioni. Così si può sempre dire: In un certo momento, quando la Luna è nel cielo, si trova davanti a una costellazione o tra due costellazioni, ma quelle che appartengono allo zodiaco.

Ora notate che tutto ciò che si trova nel cielo stellato ha un'influenza sulla terra in generale, e soprattutto sull'uomo. L'uomo non è semplicemente dipendente da ciò che si trova sulla terra, ma l'uomo è collegato a ciò che si trova sotto forma di stelle nei cieli.

Pensate a qualsiasi stella o costellazione che si trova là fuori: La sera sorge, come si dice, e la mattina tramonta. È sempre lì, ha sempre la sua influenza sull'uomo. Ma pensate a un'altra costellazione, per esempio i Gemelli o il Leone: lì passa la luna. Nel momento in cui la luna passa, copre i Gemelli o il Leone; io vedo solo la luna, ma non vedo i Gemelli, per esempio. Quindi in quel momento non possono avere alcuna influenza sulla Terra, perché la loro influenza è coperta. Quindi abbiamo stelle in tutto il cielo che non sono mai coperte, né dal sole né dalla luna, ma che hanno sempre la loro influenza sulla terra; d'altra parte abbiamo stelle che la

luna passa, anche il sole passa, apparentemente; sono sempre coperte di tanto in tanto, e la loro influenza cessa. Così possiamo dire: il Leone è una costellazione dello zodiaco, ha una certa influenza sull'uomo. Ma quando la luna è di fronte, non ce l'ha; allora l'uomo è libero dall'influenza del Leone, l'influenza del Leone non agisce su di lui.

Ora immaginate di essere in piedi e di essere terribilmente pigri e di non camminare, ma qualcuno vi spinge da dietro e dovete camminare; allora vi spinge in avanti, questa è la sua influenza. Ma ora supponiamo che io trattenga l'influenza; lui non può spingervi - quindi l'influenza non viene esercitata su di voi; allora, se volete andare, dovete andare da soli!

Vedete, l'uomo ha bisogno di queste influenze. E qual è la storia, signori? Siamo chiari su questo punto: la costellazione del Leone ha una certa influenza sull'uomo. La costellazione ha questa influenza finché non è coperta dalla luna o dal sole. Ma ora andiamo oltre. Facciamo di nuovo un paragone con la vita. Supponiamo che uno voglia sapere qualcosa. Supponiamo che abbiate una governante o un precettore, che di solito sa tutto; da piccoli siete troppo a vostro agio per pensare da soli, chiedete al precettore; lui vi dice - vi fa pensare. Ma quando il tutore non c'è più, quando non avete un tutore e dovete fare i compiti, dovete prendere forza da voi stessi. Dovete ricordare.

Il leone ha un'influenza costante sull'uomo, ma non quando la luna lo copre: in quel caso l'influenza viene meno. Ma quando la luna copre l'influenza del leone, l'uomo deve svilupparla da sé. [Quindi un uomo che, mentre la costellazione è coperta dalla luna, può sviluppare questa influenza da sé, è, per così dire, un uomo del Leone.](#) Colui che può sviluppare l'influsso nella costellazione del Cancro quando questa è coperta è un Canceriano. A seconda della disposizione, una persona sviluppa maggiormente l'uno o l'altro. Ma si vede da questo che le costellazioni zodiacali sono particolarmente eccellenti: con esse è così che presto l'influenza viene esercitata, presto no. Anche la luna, che passa per le costellazioni ogni quattro settimane, fa sì che nell'arco di quattro settimane ci sia sempre un periodo in cui l'influsso non viene esercitato in qualche costellazione dello zodiaco; e lo stesso accade con le altre costellazioni dello zodiaco. E poiché nell'antichità gli uomini tenevano molto conto di questa influenza celeste, lo zodiaco era naturalmente più importante per loro delle altre costellazioni. Infatti, le altre costellazioni hanno sempre un'influenza, che non cambia. Ma nel caso dello zodiaco, si può dire che cambia a seconda che un'immagine dello zodiaco sia coperta o meno. Per questo motivo lo zodiaco è sempre stato particolarmente studiato nei suoi effetti sulla Terra. E ora capite perché lo zodiaco è più importante degli altri astri per l'osservazione del cielo stellato. - Ma da tutto questo capirete che la mera aritmetica, come vi ho detto poco fa, non può essere davvero l'intera conoscenza dell'astronomia, ma che bisogna certamente approfondire le cose che vi ho spiegato.

Oggi, quando si parla di queste cose, si viene ancora considerati dei fantasisti, dei mezzi scemi, perché la gente dice: Beh, se volete sapere qualcosa sulle stelle, allora dovrete andare dagli astronomi dell'osservatorio, loro sanno tutto! - Sapete, c'è una specie di proverbio: poiché l'uomo dipende anche da tutti i tipi di influenze esterne per quanto riguarda i suoi disturbi gottosi, alcuni dicono che se una persona ha un fastidio o la gotta, dovrebbe andare all'osservatorio e farsi regolare lì.

Ebbene, la gente di oggi, se vuole dire qualcosa fuori dallo spirito su queste cose, la guarda come una mezza sciocchezza. Ma nel processo accadono le seguenti cose. Da questa conoscenza che ne deriva, nel 1906 a Parigi riuscii a dire in una serie di conferenze: se le comete sono così, se sono davvero lì per svolgere questi compiti, allora in esse deve esserci un composto di carbonio e azoto. - Questo non era noto fino ad allora. E carbonio e azoto insieme fanno il cianuro, l'acido cianidrico. Quindi carbonio e azoto, dissi, dovrebbero essere presenti anche nelle comete. Lo dissi a Parigi nel 1906. All'epoca non c'era bisogno di crederci per chi non riconosceva l'importanza della scienza dello spirito. Ma poco tempo dopo, mentre ero in giro per conferenze in Svezia, tutti i giornali riportarono la notizia sorprendente che anche il cianogeno era stato scoperto con lo spettroscopio nella cometa che era apparsa in quel momento.

Vedete, la gente dice sempre: "Beh, gli antroposofi, se sanno qualcosa, dovrebbero anche dire qualcosa che possa essere confermato in seguito". - Sì, sono accadute innumerevoli cose del genere! Davvero, nel 1906 avevo previsto la scoperta della presenza di cianogeno nelle comete! È stata fatta davvero subito dopo. E da questo si capisce che le cose sono vere, perché si può dimostrare successivamente la verità di una cosa, se solo la si fa correttamente. Ma naturalmente, quando una cosa del genere si ripete, la gente tace e la tiene morta, perché non le conviene. Ma è vero. Quindi, se si osserva la composizione materiale delle comete e si vede che contengono cianogeno - si può dire qualcosa sulla composizione materiale dalla cognizione spirituale - allora questo può essere confermato. E questo è un esempio.

Ecco perché non mi tiro indietro dal dire anche cose che alla gente sembrano piuttosto sciocche: che le comete nascono qui e passano di nuovo lì, che la loro materia si raccoglie qui e scompare di nuovo qui quando escono dal sistema planetario. L'osservazione spirituale lo dimostra già. Anche l'osservazione fisica lo confermerà a suo tempo. Oggi lo si può dire solo dall'osservazione spirituale.

Molto di ciò che dice oggi la scienza materialista, in particolare, è tremendamente fantastico. Per esempio, si pensa che il sole sia una specie di sfera gassosa. Non è affatto una sfera di gas, anzi è qualcosa di molto diverso da una sfera di gas. Vedete, signori, se avete una bottiglia di acqua di seltz, contiene delle piccole perle. Qualcuno potrebbe pensare: "Ecco, c'è l'acqua di seltz; ora ci sono le piccole perle all'interno - sono cose che galleggiano all'interno". Ma in realtà non è così, c'è l'acqua di seltz e lì è vuota (è disegnata). All'interno ce n'è meno che nel resto dell'acqua. Si tratta di anidride carbonica, gas, e tutto intorno c'è acqua; ma il gas è

più sottile dell'acqua. Rispetto all'acqua, quello che c'è all'interno è uno spazio vuoto e, rispetto all'acqua, basta la finezza del gas. Ora, anche il sole è uno spazio vuoto nell'universo, ma è più sottile di qualsiasi gas; è abbastanza sottile dove si trova il sole! Sì, ancora di più: quando si cammina nel mondo, si è nello spazio. Ma dove c'è il sole, anche lo spazio è vuoto. Cosa significa che lo spazio è vuoto? Cosa significa: lo spazio è vuoto - lo si può capire da quanto segue: Se si pompa una pompa d'aria fino a svuotarla all'interno, se ora si fa un'apertura qui, questo spazio vuoto aspira immediatamente l'aria esterna. Nel caso del sole è così che quello che c'è è assolutamente uno spazio vuoto di tutto; non solo dell'aria, ma anche del calore - è uno spazio vuoto di tutto. Ora, questa cavità è tale da essere spiritualmente chiusa su tutti i lati, [e solo attraverso le macchie solari può entrare qualcosa di tanto in tanto](#). Gli astronomi sarebbero enormemente sorpresi se riuscissero davvero a trovare una macchina o qualcosa di simile o con un dirigibile - non potrebbe essere un dirigibile perché non c'è aria lassù, ma potrebbero andare lassù con un'astronave. È lì che gli astronomi si aspetterebbero: Arriviamo in cima ed entriamo in una nebulosa di gas, perché il Sole è un gas incandescente. - E si aspetterebbero solo che questo gas incandescente li bruciasse, che entrassero nel fuoco, perché avrebbero molte migliaia di gradi di temperatura. Ma non hanno la possibilità di incendiarsi, perché il sole è anche vuoto dal punto di vista del calore; non c'è nemmeno il calore! Si può sopportare tutto questo. Si potrebbe anche sopportare il calore se si salisse lassù con una nave gigante. Ma c'è qualcos'altro di insopportabile: qualcosa di simile, come se l'aria venisse fatta entrare veloce come una freccia - non fatta uscire, fatta entrare - e si venisse rapidamente trascinati nel sole e subito si diventerebbe polvere, completamente dispersi, perché il sole è uno spazio vuoto che assorbe tutto; si verrebbe completamente risucchiati. Sarebbe il modo più sicuro per scomparire.

Quindi il sole è visto in modo sbagliato dalla scienza materialista. È uno spazio vuoto in relazione a tutto e, per questo motivo, è in realtà l'essere più leggera nello spazio del mondo, la più leggera tra le stelle più vicine a noi. La luna è relativamente pesante, perché una volta è uscita dalla terra e ha portato con sé le sostanze molto pesanti che la terra non poteva utilizzare. Così il sole e la luna sono completamente opposti: Il sole è uno dei corpi più leggeri nello spazio cosmico, la luna il corpo più materiale. È ovviamente più leggera della terra, perché è molto più piccola se la si pesa, ma in proporzione, quella che si chiama gravità specifica, è più pesante. Ne consegue che in relazione al sole, poiché è il corpo più leggero nello spazio del mondo, emana l'essere più spirituale. Ed è per questo che ho potuto dirvi, in relazione alla domanda del signor Dollinger sulla questione del Cristo, che l'essere più spirituale emana dal sole quando nasciamo, perché il sole è l'essere più spirituale; la luna è l'essere più materiale. E se la luna è l'essere più materiale, ha un'influenza sull'uomo che va oltre il quotidiano, nel materiale. Tutti gli altri astri, tranne la luna, hanno la loro influenza, naturalmente. E quando digeriamo, quando vediamo circolare il nostro sangue, le stelle hanno un'influenza su tutto questo. Hanno un'influen-

za sui processi materiali. Ma se immaginate di mangiare un pezzo di pane, il pane si trasforma gradualmente in sangue; qualcosa si trasforma in qualcos'altro: una parte dell'uomo nasce, il sangue nasce, quando si trasforma il pane nel processo metabolico. Quando si mangia del sale, il sale va nelle ossa, si trasforma. Sempre una parte nasce, perché queste cose hanno una relazione solo con parti dell'uomo. Tutto ciò che è sulla terra può dare origine solo a una parte dell'uomo; quindi ciò che nasce deve rimanere nell'uomo. La luna, invece, ha una forte influenza materiale; quindi ha un'influenza sulla procreazione: non solo una parte, ma tutto l'uomo nasce! **Il sole ha un'influenza sullo spirituale, la luna, essendo essa stessa materia, sulla materia.** Così l'uomo produce se stesso o produce un'immagine di se stesso sotto l'influenza della luna. **Questo è il contrasto: gli effetti del sole, per così dire, generano sempre di nuovo i nostri pensieri, le nostre forze di volontà. La luna ha un'influenza che genera nuovamente le forze materiali, le fa emergere. E tra la luna e il sole ci sono gli altri astri, che in parte fanno accadere altre cose nell'uomo.**

Tutto questo può essere compreso. Ma quando guardiamo all'astronomia, dobbiamo allo stesso tempo prendere in considerazione l'uomo. Vedete, l'astronomo dice: ciò che vedo a occhio nudo non mi impressiona; devo guardare con il telescopio. Allora mi affido al telescopio, che è il mio strumento. - La scienza spirituale dice: Oh, cosa guardate con il telescopio! Non vogliamo contestarlo, vogliamo riconoscerlo, ma il miglior strumento che si possa usare per riconoscere l'universo è l'uomo stesso. Dall'uomo si riconosce tutto. L'uomo stesso è lo strumento migliore, perché tutto si rivela nell'uomo. Ciò che accade lassù nel leone si manifesta nella circolazione sanguigna dell'uomo.

Quando la Luna è davanti al Leone, lo si può vedere dalla circolazione sanguigna dell'uomo. Ciò che accade lassù in Ariete, si manifesta nella crescita dei capelli dell'uomo. Quando la Luna è davanti all'Ariete, i capelli crescono più lentamente e così via. Quindi, ovunque si può vedere nell'uomo ciò che accade nell'universo. Se, per esempio, un uomo diventa itterico, naturalmente dobbiamo prima cercare in medicina la causa nel corpo, ma alla fine, perché un uomo diventa itterico? **Perché quando la luna copre la costellazione del Capricorno, l'uomo è particolarmente predisposto a sviluppare le forze del Capricorno da dentro di sé.**

E così si vede dappertutto: L'uomo è lo strumento attraverso il quale tutto viene riconosciuto. Quando l'uomo diventa ottuso, per esempio, contro l'influenza dell'Acquario, quando l'Acquario è coperto dalla luna e l'uomo non può sviluppare le forze dell'Acquario da se stesso, allora gli vengono i calli. Così si può vedere ovunque l'uomo come strumento, come è nell'universo, se lo si fa in modo scientifico e non superstizioso. Quindi, in questo modo, la scienza spirituale è una vera cosa scientifica. Naturalmente, il modo in cui molte persone pensano è indeterminato, quindi non si può vedere nulla da ciò che pensano. Vale il proverbio: se il gallo canta sul letamaio, il tempo cambierà, oppure rimarrà così com'è. - È vero quello che molti pensano del mondo: se il gallo canta sul letamaio, il tempo cambierà o rimarrà com'è.

Ma se si analizza veramente la questione, non è così; allora si riconosce nell'uomo lo strumento più perfetto, più perfetto di tutti gli altri, di ciò che avviene nell'universo. Non ci si limita quindi a inventare la cosa, ma si studia ciò che accade nell'uomo. Naturalmente, bisogna prima sapere come stanno i calli, come si formano dalla pelle, e così via, per poter arrivare alla conclusione di come funziona quando la costellazione dell'Acquario è coperta. Ma se si studia l'uomo, si può studiare il mondo intero.

15. Dornach, 20 maggio 1924

Buongiorno, signori! Forse qualcuno ha pensato a qualcosa per la lezione di oggi?

- Domanda: Come vanno intesi i miracoli di cui si parla nella Bibbia a proposito di Mosè – la divisione del mare -?

Dr. Steiner: Vedete, questo non si basa tanto su un miracolo improvviso, ma sul fatto che Mosè era molto esperto. Non era solo quello che viene rappresentato nella Bibbia, ma era in realtà un allievo delle scuole superiori egiziane, dei misteri. In queste scuole si insegnava non solo il mondo spirituale, ma anche, da un certo punto di vista, il mondo naturale. Ora, c'è un tempo abituale di flusso e riflusso nel mare, di innalzamento e ritiro, e il fatto era proprio questo, che Mosè sapeva come organizzare il passaggio sul Mar Rosso in modo tale da attraversarlo con il suo popolo in un momento in cui il mare si era ritirato e un banco di sabbia, che era diventato visibile, cioè era stato esposto, poteva essere usato per attraversare. Quindi il miracolo non è che Mosè abbia arginato il Mar Rosso e l'abbia combattuto, ma che in realtà sapesse più degli altri, che potesse scegliere il momento giusto. Gli altri non lo sapevano. Mosè aveva calcolato la questione in modo da arrivare proprio al momento giusto - sapeva che ci sarebbe voluto tanto tempo, o che sarebbe dovuto accadere in fretta per non essere sorpresi di nuovo dal mare. **Naturalmente, agli altri tutto questo sembrò un miracolo. In tutte queste cose bisogna vedere che in realtà si basano sulla conoscenza, non su altre cose, ma sulla conoscenza.**

Questo è il caso della maggior parte delle cose che vengono riportate dai tempi antichi. La gente se ne meravigliava perché non capiva, non sapeva. Ma poi, sapendo che anche nei tempi antichi c'erano persone molto intelligenti, allora si possono spiegare le cose a se stessi. Altrimenti non c'è molto da spiegare su queste cose.

Forse qualcuno ha ancora una domanda?

- Domanda: La cultura spirituale che dal Tibet si diffonde nel resto dell'Asia può ancora bastare a queste persone, o cade completamente in decadenza?

Dr. Steiner: Beh, vede, la cultura del Tibet è una cultura molto antica, una cultura che in realtà proviene dai vecchi tempi atlantici. Basta immaginare che un tempo la maggior parte dell'Europa era sommersa dalle acque, che si ritiravano solo verso l'Asia. D'altra parte, c'era la terra dove oggi si trova l'Oceano Atlantico. Dove oggi attraversiamo l'America, tra l'Europa e l'America, c'era la terra. Si tratta quindi di un'epoca antica in cui il rapporto tra terra e acqua era molto diverso da quello odierno.

Ora, però, in un'epoca che precede la nostra di cinque, sei, sette millenni, laggiù in Asia esisteva la stessa cultura di questo continente atlantico, che si trovava quindi nel luogo che oggi è coperto dal mare tra l'Europa e l'America. Laggiù in Asia esi-

steva una cultura che si è conservata nei crepacci, nelle grotte sotterranee del Tibet. Quando il mare si è frapposto tra l'Europa e l'America e l'Europa si è sollevata, questa cultura atlantica si è naturalmente inabissata completamente, ma è sopravvissuta in Tibet. Ma questa cultura era in realtà adatta solo a quei tempi antichi in cui si viveva in condizioni molto diverse da quelle attuali. Basta immaginare che a quei tempi l'aria non era pesante come oggi, che l'uomo non era pesante come oggi, ma che l'uomo aveva un peso molto più leggero, che l'aria era molto più densa. Infatti, a quei tempi l'aria era sempre permeata da una fitta nebbia, che permetteva di vivere in modo completamente diverso.

Non si scriveva, non si leggeva o altro, ma c'erano dei segni. Questi segni non erano scritti su carta. La carta non esisteva. Ma non li mettevano nemmeno su pergamena, li graffiavano sulle rocce. Queste rocce erano state scavate dal popolo, e all'interno di queste grotte incidevano i loro segreti, come si diceva; così che bisogna effettivamente capire questi segni che facevano, se si vuole sapere cosa immaginavano queste persone.

Ora vi chiederete: com'è possibile che queste persone lo abbiano tenuto così nascosto? Sì, sapete, l'arte costruttiva più antica non consisteva affatto nel costruire esternamente, ma prima di tutto scavavano nella roccia e costruivano abitazioni nella roccia. Questa è la forma più antica di architettura. Non c'è da stupirsi che la più antica forma di architettura si trovi anche in Tibet. Ma una cultura di questo tipo cade gradualmente nella decadenza, nel declino. E quella che si è sviluppata in Tibet è assolutamente tale da non poter più essere utilizzata nel presente, perché la cultura tibetana è più antica di quella indiana. La cultura indiana è nata solo dopo che la terra ha assunto la forma che ha oggi. Quindi la cultura tibetana è piuttosto antica. **E questa cultura tibetana ha conservato in forma negativa ciò che prima esisteva in forma relativamente buona.** In Tibet, ad esempio, il principio di governo è stato sviluppato in una forma piuttosto sgradevole. In Tibet, la persona che deve essere governante gode in realtà di una venerazione divina, e questa venerazione divina viene fondamentalmente già preparata. Lì si sceglie, vorrei dire, in modo sovra-sensibile. Il Dalai Lama, che viene scelto come sovrano, viene scelto in modo tale che molto tempo prima, quando il vecchio Dalai Lama è ancora lì e ci si rende conto: beh, questo vecchio Dalai Lama potrebbe presto morire, si sceglie una famiglia da qualche parte e si dice: il nuovo Dalai Lama deve venire da questa famiglia. - Così era in Tibet nei tempi passati. Non era una regola ereditaria. Non era così, ma un sacerdozio, che di fatto governa, nomina una nuova famiglia da cui deve emergere un Dalai Lama.

Ora, non è vero che quando nasceva un bambino in questa famiglia, lo tenevano fino alla morte del vecchio Dalai Lama. Potete immaginare che a volte si facevano i più grandi dispetti. Quando il vecchio Dalai Lama non andava più bene, si cercava semplicemente un bambino e si diceva: "L'anima del vecchio Dalai Lama deve ora entrare in quest'anima. Ma prima doveva morire il vecchio Dalai Lama. I sacerdoti se ne occuparono al momento giusto e poi l'anima del vecchio Dalai Lama entrava nel

bambino per la fede del popolo. In questo modo, il popolo ha fatto credere l'intera nazione: La stessa anima che è in ogni Dalai Lama era nel Dalai Lama di molte migliaia di anni fa. È sempre la stessa anima, pensavano. In realtà per la gente è sempre stato lo stesso Dalai Lama, ha solo cambiato il corpo esterno.

Non era così nella vecchia cultura che c'era prima; è un'assurdità straordinaria che si è venuta a creare. Ma si può vedere da questo che il sacerdozio è arrivato gradualmente a gestire le cose così da garantirsi il suo dominio.

Ma questo non ci impedisce, se riusciamo a svelare questi segni, che sono incisi nelle rocce, ma ai quali gli europei hanno avuto accesso solo molto raramente, di scoprire i grandi segreti scientifici che gli uomini avevano nell'antichità. Quindi è vero che si arriva a grandi segreti scientifici che gli uomini avevano nell'antichità, e si tratterebbe solo di ritrovare questa conoscenza in una nuova forma.

Ora è così: E' vero che la stessa conoscenza che c'era una volta, che è arrivata al popolo come in una nebbia di sogno, questa stessa conoscenza deve tornare al popolo attraverso l'Antroposofia. Ma questo non può avvenire in Oriente. Vedete, in Oriente non si può avere una nuova conoscenza, una nuova intuizione come qui in Europa, perché il corpo orientale non è adatto. I tentativi che si devono fare per arrivare a cose come quelle che vi ho appena detto sono praticabili solo in Occidente e non in Oriente. Ma l'orientale è ancora conservatore in un altro grado rispetto all'occidentale.

Non vuole nulla di nuovo ed è per questo che ciò che facciamo qui in Europa non lo colpisce particolarmente. Se, invece, gli si può dire: Se, invece, gli si può dire: "Dalle vecchie cripte - così chiamano queste grotte di roccia - viene alla luce una antica, importante saggezza - allora questo fa un'enorme impressione". Anche gli europei hanno un po' di questo: basta guardare le logge massoniche dei gradi superiori quando vi entrano! Sono un po' interessati all'Antroposofia, perché anche loro si occupano di cose soprasensibili, ma non sono molto interessati alla questione. Se invece si dice loro: "Questo è stato trovato, questa era un'antica saggezza egizia o ebraica", sono contenti! Si buttano a capofitto, perché la gente è così, ciò che è stato scoperto di recente non fa impressione; invece, ciò che è antico, anche se non viene compreso, fa un'enorme impressione sulla gente. Pertanto, si può già supporre che, trattandosi di un'antica saggezza che si può trovare in Tibet, si possa raggiungere un certo successo con essa. Infatti, molte cose sono andate perdute per gli asiatici, perché la cultura asiatica più importante, quella indiana, è stata fondata solo più tardi. Molto di ciò che gli asiatici non conoscono potrebbe essere trovato in Tibet.

Ma la gente del luogo non ha la possibilità di diffondere la parola in modo adeguato, perché il vecchio sacerdozio tibetano non ha fatto nulla per diffondere la parola, ma ha voluto mantenere la vecchia regola. [La conoscenza è potere quando è tenuta segreta.](#) E quando gli europei sono arrivati in Tibet, come ho detto, non hanno capito nulla. Quindi non c'è molta possibilità di diffondere le vere verità tibetane; esse vi-

vono nelle vecchie tradizioni. Il fatto è che molte cose sono state tramandate ai posteri e si può già avere un'idea di ciò che si nasconde in realtà. Ma è difficile immaginare una vera e propria divulgazione. Decadenti, come sono in quella questione, ma se ci si rifà a ciò che è scritto nelle cripte, e non a ciò che dice il sacerdozio, allora si potrà già ricavare qualcosa di straordinario. Ma sarà straordinariamente difficile decifrarlo. Senza l'antroposofia è difficile da trovare. L'antroposofia può decifrarlo, ma non ne ha bisogno, perché trova la cosa stessa.

- Domanda: Come potrebbe l'Europa fare qualcosa per far risalire una corrente temporale così negativa in Asia?

Dr. Steiner: Questa sì che è una bella domanda! Perché vede, se l'Europa non fa qualcosa, allora il mondo dovrà andare giù! Perché in Asia, come è evidente da quanto ho detto prima, la gente si aggrappa al vecchio, ma non sa nulla del progresso. Lo si può vedere in Cina. La Cina è allo stesso livello di migliaia di anni fa. I cinesi avevano molte cose migliaia di anni fa che sono state scoperte solo molto più tardi in Europa: la carta, la stampa e così via. Ma non adottano il progresso, lo mantengono nella vecchia forma.

Gli europei, invece, quando arrivano dall'Asia, cosa fanno? Non è vero, gli inglesi hanno portato l'oppio ai cinesi e cose del genere, nella prima metà del XIX secolo! Ma gli europei non hanno fatto nulla per diffondere la giusta vita spirituale in Asia. È difficile anche perché la gente non lo accetta.

Vedete, è interessante: ci sono anche missionari europei che vanno là con la religione europea, la teologia europea e vogliono diffondere la cultura europea in Asia. Sì, questo non fa alcuna impressione agli asiatici! Perché poi questi missionari descrivono loro un Cristo Gesù come lo immaginano loro. L'asiatico dice: "Sì, quando guardo il mio Buddha, ha qualità molto più eccellenti! - Questo non li impressiona affatto. Sarebbero impressionati solo se Gesù Cristo fosse presentato nel modo in cui è stato presentato qui in queste conferenze qualche tempo fa - anche in risposta alle vostre domande. Allora, naturalmente, farebbe impressione. Ma sarebbe comunque contrastato dal fatto che l'asiatico è solo conservatore, reazionario, e che all'inizio è sospettoso.

È anche molto strano, signori: vedete, ci sono singoli studenti delle vecchie saggezze. Questi studenti in Asia hanno imparato qualcosa dagli studiosi tibetani, dai saggi, dagli iniziati tibetani. Gli stessi iniziati non trattano con gli europei, ma gli studenti hanno almeno trattato con loro. Sì, a volte ci si stupisce. Vi ho già detto molte cose che vi avranno stupito, come l'influenza dell'universo sull'uomo. Se si vuole veramente indagare su questo, occorre molto tempo. Posso davvero dirlo:

Alcune delle cose che posso dirvi oggi hanno richiesto quarant'anni prima che potessi dirle! Perché non si possono trovare da un giorno all'altro, bisogna trovarle nel corso degli anni. Ora si trovano queste cose. Si scopre, per esempio, quello che vi ho detto sulla luna, che ha una popolazione che ha a che fare con quella terrestre,

che la riproduzione è regolata da essa. Sì, in effetti, questo non si scopre nel modo in cui la scienza attuale sta procedendo; non si scopre da un giorno all'altro, ma nel corso di molti anni. È così! Allora ce l'hai. Sì, ma poi, quando lo avete, vi appare improvvisamente una strana luce su ciò che dicono i discepoli degli iniziati orientali. Prima non lo capivate affatto. Parlano, per esempio, degli spiriti della luna e della loro influenza sulla terra. Gli studiosi europei dicono: sono tutte sciocchezze quelle che dicono! - Ma quando ci si arriva da soli, non si dice più che sono sciocchezze, ma ci si stupisce di ciò che queste menti antiche sapevano molte migliaia di anni fa, e che a sua volta è andato perduto per l'umanità! Questa è persino una grande impressione che si può avere: Si indaga su se stessi con grande impegno e si giunge alla conclusione che ciò è già stato conosciuto una volta e che è arrivato dall'antichità solo in un modo incomprensibile oggi, a volte non compreso nemmeno da chi lo dice. Quindi ci vuole un certo rispetto, un grande rispetto, un grande rispetto per ciò che c'era una volta.

Ora sarebbe necessario, se gli europei laggiù volessero fare qualcosa, che si occupassero prima di tutto di Antroposofia! Perché altrimenti non avrebbero nulla da fare. Gli asiatici non sono impressionati dall'attuale scienza e tecnologia europea, perché considerano l'attuale scienza europea come infantile, come qualcosa che è solo esterno, e la tecnologia europea esterna - non ne hanno bisogno. Dicono: "Perché dovremmo stare vicino alle macchine? È disumano! - Non li impressiona affatto e vedono come un'invasione dei loro diritti la costruzione di ferrovie e fabbriche laggiù, come fanno gli europei. Ma è proprio questo che odiano laggiù. Non è questo il modo di procedere. Bisogna anche imparare qualcosa dai vecchi tempi. E ai vecchi tempi c'era davvero un certo spirito su come procedere.

Vedete, perché la cultura europea di oggi non dovrebbe riuscire a fare qualcosa in Asia? Dopo tutto, qualcuno è riuscito a fare qualcosa in Asia con la cultura greca! Era il IV secolo, prima della fondazione del cristianesimo: Alessandro Magno ci riuscì. Alessandro Magno portò gran parte della cultura greca in Asia. È lì che si trova ora. Ciò che Alessandro portò in Asia giunse persino in Europa con una deviazione dalla Spagna attraverso gli arabi e gli ebrei! Ma come ha fatto Alessandro Magno a portare queste cose in Asia? Solo perché non ha proceduto come gli europei di oggi. Gli europei si considerano persone intelligenti, assolutamente intelligenti. Quando vanno da qualche altra parte, dicono: Sono tutti stupidi, quindi dobbiamo portare loro la nostra saggezza. - Sì, gli altri non possono farci niente. Alessandro non ha fatto così, ma prima di tutto è stato completamente sensibile a ciò che il popolo aveva. Solo molto lentamente, in piccolo, [ha lasciato fluire qualcosa in quello che avevano gli altri, ha apprezzato e rispettato quello che avevano gli altri.](#)

E questo è il segreto di tutto, vedete, portare qualcosa da qualche parte! Nonostante tutto quello che si può dire contro gli inglesi, nonostante il fatto che sia, per esempio, un triste capitolo della storia inglese che gli inglesi abbiano portato l'oppio in Cina per puro egoismo al fine di fare affari con essa, e nonostante il fatto che si possano dire molte altre cose contro gli inglesi, bisogna comunque dire questo: non

proprio nel campo spirituale, ma anche lì - ma soprattutto nel campo economico, gli inglesi sanno sempre rispettare ciò che è consuetudine tra i popoli in cui arrivano. Sanno semplicemente rispettarlo! E i tedeschi, per esempio, sanno meno rispettarlo. I tedeschi sono quindi infelici in tutte le colonizzazioni, perché non pensano nemmeno a come si comportano con i popoli con cui vogliono avere le loro colonie. Dovrebbero accettare sulla loro testa e sul loro collo ciò che i tedeschi stessi hanno nel mezzo dell'Europa! Questo non è possibile, ovviamente. Ecco perché lo sviluppo ha preso questa strada: L'Inghilterra è felice di affermare le sue colonie, anche se i coloni si ribellano e tutto il resto - economicamente, l'Inghilterra ha sempre il sopravvento. Quindi gli inglesi sanno almeno come comportarsi con la natura e il carattere dei popoli stranieri. Gli inglesi conducono le guerre in modo completamente diverso dai tedeschi, per esempio. Come fa un tedesco a immaginare che un popolo da qualche parte debba essere in guerra? Non voglio parlare contro la guerra, voglio solo dirvi come la immaginano i tedeschi: Beh, basta uscire e sconfiggere questo popolo. -Gli inglesi non fanno così, ma prima di tutto stanno a guardare, anzi aizzano un'altra nazione e lasciano che si distruggano a vicenda, e stanno a guardare finché possono, cioè lasciano che i popoli vadano d'accordo tra loro. La storia è sempre stata così. È proprio così che è stato fondato l'impero mondiale inglese. Gli altri non sanno mai come corre la lepre. Gli inglesi hanno un certo istinto a rispettare le peculiarità dei popoli stranieri. È così che gli inglesi sono riusciti a raggiungere una supremazia economica così colossale.

In Inghilterra, nessuno avrebbe pensato di fare quello che è stato fatto ora in Germania, cioè introdurre il Rentenmark¹. Non c'è bisogno di dire che la Germania ha ora il massimo bisogno di denaro. Nessuno ha denaro. Ma il modo in cui è stato realizzato il Rentenmark - la cosiddetta moneta a valore stabile - è stato considerato dalla gente come qualcosa di terribilmente intelligente! Naturalmente, era la cosa più stupida che si potesse fare. Finché tutta la cartamoneta in Inghilterra è sostenuta dall'oro, non c'è altro modo per farlo in tutto il mondo in termini economici: avere un supporto d'oro per tutta la cartamoneta. Se si crea del denaro per il quale non c'è un supporto d'oro, questo denaro deve immediatamente diminuire di valore, cioè il valore deve diminuire, oppure se viene creato artificialmente, come si fa ora con il denaro di valore stabile, i beni diventano ancora più costosi. Non è vero che ora in Germania c'è un Rentenmark; vale sempre un marco. Sì, ma, signori, con quindici pfennig si ottiene solo quanto si otteneva prima! Quindi, in realtà, tale Rentenmark non vale più di quindici pfennig, nonostante il fatto che non cada, che abbia un "valore stabile"! Questo è solo un inganno. In Germania la gente pensa, ma non ha il senso di osservare la realtà.

Vedete, c'è un aneddoto piuttosto simpatico su come i diversi popoli studiano la storia naturale, per esempio un canguro, o qualche altro animale che si trova in Africa.

¹ Il Rentenmark è stato la valuta emessa il 15 novembre 1923 per fermare l'inflazione del 1922-1923 in Germania. Sostituì la Papiermark, che era stata completamente svalutata. La Rentenmark fu solo una valuta temporanea, e non ebbe valore legale. Fu comunque accettata dalla popolazione e riuscì effettivamente a fermare l'inflazione. [senza fonte] La Reichsmark divenne presto la nuova valuta con valore legale il 30 agosto 1924.

L'inglese compie un viaggio in Africa - proprio come Darwin, per arrivare alla scienza naturale, ha fatto il suo viaggio intorno al mondo - e osserva l'animale dove vive realmente. Lì può vedere come vive, quali sono le sue condizioni naturali. Il francese porta questo animale dal deserto al giardino zoologico. Lo studia nel giardino zoologico; non guarda l'animale nel suo ambiente naturale, ma nel giardino zoologico. Ma il tedesco, cosa fa? Non si preoccupa affatto dell'animale, del suo aspetto, ma si siede nel suo studio e inizia a pensare. Non è interessato alla cosa in sé - secondo la filosofia di Kant, come vi ho detto l'altro giorno - ma solo a ciò che ha in testa. Poi pensa a qualcosa per un tempo sufficiente. E dopo aver pensato abbastanza a lungo, dice qualcosa. Ma questo non corrisponde alla realtà.

Ma ora, per quanto riguarda l'inglese, anche questo è solo relativo. Perché oggi in Europa nessuno capisce più come Alessandro Magno abbia apparentemente lasciato tutto com'era e abbia fatto solo molto gradualmente ciò che doveva portare dalla Grecia all'Asia. Nessuno in Europa lo capisce più. Ma gli europei dovrebbero riabituarsi a questo. Pertanto, la prima cosa che gli europei devono imparare non è solo portare in Asia ciò che già hanno, ma soprattutto imparare con molta attenzione ciò che gli asiatici fanno; così saprebbero, ad esempio, cos'è la saggezza tibetana. Allora non direbbero alle persone nel vecchio modo, ma nel nuovo modo, ma userebbero la saggezza tibetana. E poi, se rispettavano la cultura dell'altro, otterrebbero qualcosa. Questo è qualcosa che l'Europa deve imparare in questo momento.

L'Europa è in realtà una grande costruzione di teorie. L'Europa teorizza, ma fondamentalmente non pratica. È già così! Anche l'Europa fa affari in modo teorico, pensando solo a qualcosa. Questo funziona per un po'. Non è sempre possibile nel lungo periodo. Ma l'Europa è molto sfortunata, soprattutto nella diffusione della cultura intellettuale, perché non sa rispondere in alcun modo agli altri.

Anche in questo caso, la scienza spirituale deve portare a un cambiamento del cuore. Ma come funziona oggi? Vedete, l'antroposofia era incentrata sull'agire nel senso di una vita pratica. Ebbene, da qualche parte bisogna pur cominciare. Che cosa ho fatto io stesso, signori? Una volta ho scritto di Nietzsche - la gente ha creduto che io fossi un seguace di Nietzsche. Se avessi scritto come la gente avrebbe voluto che scrivessi, secondo alcune opinioni, avrei scritto: Nietzsche è un grande pazzo, Nietzsche ha queste e quelle follie, bisogna combattere Nietzsche fino al coltello, e così via.

Avrei potuto scrivere una bella tiritera contro Nietzsche, forte quasi come la tiritera di Nietzsche stesso - ma non sarebbe servita a nulla! Ho trattato l'insegnamento di Nietzsche; ho presentato ciò che Nietzsche stesso ha detto, facendovi confluire solo ciò che è antroposofia. Oggi si dice: prima era un seguace di Nietzsche, ora è un antroposofo. - È proprio perché sono un antroposofo che Nietzsche è stato scritto nel modo in cui l'ho scritto io! Poi ho scritto di Haeckel esattamente nello stesso modo. Avrei potuto, naturalmente, scrivere: Haeckel è un grossolano materialista,

non capisce nulla dello spirito, e così via. Sì, signori, anche in questo caso non sarebbe servito a nulla; ma io ho preso Haeckel così com'è, ho fatto in generale con tutto in questo modo, non ho negato le cose, ma ho semplicemente preso le cose così come sono. E così, almeno attraverso l'antroposofia, è iniziato quello che ora si dovrebbe fare se si volesse portare la cultura in Asia!

Quando si va in India, si devono conoscere soprattutto le cose esatte: Questo è ciò che sostenevano gli antichi bramini; questo è ciò che sostengono i buddisti. Bisogna poi presentare il buddismo e il brahmanesimo alla gente, ma lasciando che in esso confluisca ciò che si ritiene giusto. Questo è il modo in cui i discepoli del Buddha, per esempio, hanno fatto loro stessi. Poco prima che nascesse il cristianesimo, i discepoli di Buddha stavano ancora diffondendo il buddismo a Babilonia, sulle rive dei fiumi Eufrate e Tigri, ma nel modo in cui vi ho appena detto, parlando alla gente in modo che potesse capire qualcosa. Nell'antichità non era importante portare avanti le teorie in questo modo, solo per essere ostinati. Gli asiatici non capiscono affatto l'ostinazione europea. Il rapporto tra bramini e buddisti, ad esempio, non è come quello tra cattolici e protestanti. Cattolici e protestanti oggi conducono i loro insegnamenti in modo piuttosto teorico: gli uni credono in una cosa, gli altri in un'altra. Non c'è quasi nessuna differenza tra i bramini e i buddisti, se non che i bramini non adorano il Buddha e i buddisti lo adorano e così via. E così via vanno d'accordo tra loro in modo molto diverso da come vanno d'accordo protestanti e cattolici in Europa.

È solo che bisogna avere il senso della realtà se si vuole diffondere la cultura! Si suda letteralmente sangue, direi, quando ci si rende conto oggi di come gli europei in Asia fanno affari laggiù. In questo modo, tutto ciò che l'Asia ha va in rovina, e non se ne ricava nulla. Ora, naturalmente, la vera miseria è che l'Europa stessa è in miseria, ed è molto difficile immaginare come l'Europa possa uscire da questa miseria. La grande miseria è che l'Europa stessa è ormai in declino, che l'Europa non può davvero uscire da tutto il danno culturale in cui si trova, a meno che la gente non decida di adottare una vera cultura spirituale. Molti non ci credono ancora. E così oggi si è scoperto che tutte le persone che sono venute in Europa dall'Asia, per esempio, hanno trovato veramente: Questi europei sono in realtà tutti barbari.

Probabilmente hanno anche sentito dire che in Europa si aggirano asiatici di ogni tipo, asiatici colti, asiatici intelligenti, ma tutti hanno l'opinione che gli europei siano in realtà dei barbari. E questa opinione è dovuta al fatto che in Asia si è conservata una quantità tale di antica scienza dello spirito, di antica conoscenza dello spirito, che ciò che gli europei sanno sembra loro infantile. Tutto ciò che è così ammirato in Europa sembra terribilmente infantile per la gente in Asia!

Vedete, gli europei si sono sviluppati in modo tale che anche i loro grandi progressi tecnici sono in realtà tutti terribilmente recenti. Per esempio, questo è interessante: Se si va in certi musei dove ci sono reperti dell'antica Europa, a volte si rimane terribilmente stupiti. Per esempio, nei musei etruschi, dove ci sono resti di quella che

era la cultura etrusca, cioè una cultura che un tempo era in Europa, ci si può stupire di quanto fossero abili le persone, per esempio, nella cura dei denti. Curavano i denti in modo molto abile, mettevano una specie di sigillo fatto di pietra! Tutto questo è morto in Europa e la barbarie ha davvero preso piede in Europa.

All'epoca delle migrazioni - tra il III e il VII secolo d.C. - tutto in Europa era effettivamente barbarizzato. E solo dopo questo periodo le cose vennero conquistate di nuovo. Certo, oggi ci si stupisce terribilmente di tutto ciò che è stato conquistato! Ma le cose c'erano già. Da dove venivano allora? Più o meno dall'Asia! Gli asiatici hanno poi perso anche la tecnologia esterna che già possedevano. I cinesi ne hanno ancora una parte. Ma in termini di cultura spirituale, gli asiatici sono ancora più avanti degli europei. E se in Europa non riusciamo a trovare nulla di meglio di ciò che hanno gli asiatici in termini di cultura spirituale, perché dovremmo avere missioni e cose del genere in Asia? Non è affatto necessario!

Quindi la diffusione della cultura in Asia ha senso solo se l'Europa stessa ha una scienza spirituale. Se l'Europa può dare agli asiatici la scienza spirituale, allora forse gli asiatici sopporteranno anche che venga portata loro la tecnologia europea. Ma ora, non è vero, percepiscono solo che gli europei non sanno nulla oltre a questa tecnologia. Ed è proprio tra gli asiatici che fa una grande impressione quando vengono in Germania, per esempio, quando un vero asiatico istruito, un asiatico colto, viene nella Germania di oggi; lo si è visto, per esempio, con gli studiosi cinesi ben istruiti: Quando vengono in Germania e gli parli di Schiller e Goethe, prestano attenzione! Allora lo studioso dice: "Sì, Goethe e Schiller non erano così dotti, non erano così saggi come le vecchie personalità asiatiche, ma almeno c'era qualcosa di spirituale". - Ma nel XIX secolo tutto questo è rapidamente diminuito, è rapidamente scomparso. E oggi lo studioso cinese vede nel tedesco, ad esempio, un terribile barbaro. Dice: "Con Goethe e Schiller, la cultura tedesca è morta". - Il fatto che la ferrovia sia stata inventata nel XIX secolo non lo impressiona affatto. Tuttavia, è ancora un po' impressionato dal "Faust" di Goethe, solo che continua a sostenere che le sue grandi personalità asiatiche sono molto più sagge.

L'europeo dovrebbe innanzitutto rendersene conto. Dovrebbe rendersi conto che l'asiatico non si serve affatto dei concetti che ha l'europeo; non se ne serve affatto, ma l'asiatico vuole delle immagini. Queste astrazioni, questi concetti che l'europeo ha, l'asiatico non li vuole, gli fanno male al cervello, non li vuole.

E un segno come la svastica, per esempio, questo segno (disegno) - che era un antico segno solare - era diffuso ovunque in Asia. I vecchi asiatici se lo ricordano ancora. Alcuni uomini del governo bolscevico sono stati abbastanza intelligenti, proprio come i Völkisch tedeschi, da usare questa vecchia svastica come segno. Questo fa molta più impressione agli asiatici di tutto ciò che è marxismo. Il marxismo consiste in concetti per il pensiero; questo non impressiona la gente. Ma un segno del genere impressiona le persone. E se non si capisce come rispondere alla gen-

te, ma se ci si presenta con qualcosa che è del tutto estraneo a loro, allora non si otterrà assolutamente nulla tra di loro.

Questo dimostra che in Europa tutto dipende dalla conoscenza spirituale, dalla scienza spirituale.

Avrete forse sentito dire che è stato pubblicato un grande libro in due volumi di un certo Spengler - ha anche tenuto una conferenza a Basilea una volta, come ho sentito dire - un libro di Oswald Spengler: "Il declino dell'Occidente", cioè il declino dell'Europa e dell'America. Quell'uomo mostra come tutto ciò che oggi è la cosiddetta cultura europea debba perire. Questo si mostra a voi. La vede come malata, deve perire. Ecco perché il libro parla della caduta dell'Occidente. Non si può dire quasi nulla contro il libro, contro ciò che dice sulla rovina dell'Occidente, su ciò che viene detto necessariamente in relazione alle eccezionalità. Ma ora Spengler arriva a ciò che considera positivamente, a ciò che gli si presenta come nuovo. E cosa mostra, signori? Che cos'è questo in Oswald Spengler? È il prussianesimo! Così che tutta l'Europa abbracci il prussianesimo. Spengler pensa che questa debba essere la futura cultura dell'Europa.

Beh, non so come abbia parlato a Basilea, perché non posso certo immaginare che avrebbe fatto una grande impressione agli svizzeri se avesse mostrato che il prussianesimo deve uscire da questa caduta! Ma vedete che un uomo molto importante, un uomo intelligente, come Spengler, sa vedere molto bene: Sì, quello che c'è deve morire, ma il futuro deve essere brutalmente violento. Lo dice anche apertamente: Nel futuro ci potrà essere solo il conquistatore brutale e violento", così pensa.

Ebbene, naturalmente, se una cosa del genere è il libro più diffuso oggi - perché è uno dei libri più diffusi in Germania, quello di Oswald Spengler - e l'orientale, l'asiatico, confronta ciò che vi è scritto con la propria cultura intellettuale, e deve dire a se stesso: questa è una delle persone più intelligenti d'Europa! - e ha la sua alta scienza spirituale, anche se in modo onirico, vecchio, allora dice: Sì, che razza di persone sono queste, le persone più intelligenti d'Europa? Non possono darci nulla di buono!

È proprio così. E quando viene sollevata la questione: Come può l'Europa fare qualcosa contro una tale corrente discendente in Asia? - sì, allora bisogna semplicemente dire:

In Europa, gli stessi europei devono innanzitutto acquisire una spiritualità che è andata perduta con la migrazione dei popoli. Nei primi secoli cristiani, infatti, si è persa una vera e propria cultura spirituale. Infatti, ciò che arrivò in Europa non fu in realtà un cristianesimo più profondo, ma parole, vere e proprie parole. Questo si può vedere meglio nel modo in cui Lutero tradusse la Bibbia. Cosa ne fece della Bibbia? Un libro incomprensibile! Perché non si può capire cosa sia la Bibbia di Lutero, se si è onesti. Si può credere, ma in realtà non si può capire, perché in Europa c'è stato un tempo in cui non si sapeva più nulla dello spirito. Nella Bibbia c'è lo spi-

rito! Quando si traduce la Bibbia, bisogna tradurla spiritualmente. Ma ciò che contiene la Bibbia luterana tedesca, ad esempio, è incomprensibile, se la si prende onestamente. Questo vale in tutti i campi, ad eccezione di una conoscenza della natura piuttosto esterna, che in realtà non porta affatto nel mondo. E se l'Europa vuole fare qualcosa in Asia, devo rispondere a questa domanda dicendo che potrà fare qualcosa solo quando sarà tornata in sé.

Bene, signori, ora devo andare a Parigi; vi farò sapere quando potremo continuare la prossima volta.

16. Dornach, 4 giugno 1924

Avete trovato qualcosa da chiedere, signori?

- Domanda: Come nascono i raggi del sole? È una sostanza? E come mai cadono sulla terra in un arco?

Dr. Steiner: Non intende dire che i raggi del sole sono una realtà? E perché pensa che cadano ad arco, forse può spiegarlo un po' meglio.

- L'interrogante dice di aver già sentito dire che non cadono dritti sulla terra, ma ad arco.

Dr. Steiner: Le cose stanno così: I raggi del sole, così come li vedete, non sono una realtà vera e propria; ma, se consideriamo il sole in quanto tale, non è una sostanza fisica, è in realtà spirituale, e consiste in una cavità dello spazio.

Ora, dovete solo immaginare correttamente che cosa significhi un tale svuotamento dello spazio. Se avete - ho già usato il paragone una volta - una bottiglia di acqua di seltz, la bottiglia è piena d'acqua e l'acqua si vede a malapena; sapete che c'è dell'acqua, ma potete vedere molto chiaramente le perle che ci sono dentro. Ma sapete che quando si versa l'acqua, le perle evaporano; in realtà sono aria, e come aria sono più sottili dell'acqua. Non vedete qualcosa che è più denso dell'acqua, ma vedete la parte più sottile dell'aria. Lo stesso vale per il sole in alto. Tutto ciò che circonda il sole è in realtà più denso del sole e il sole è più sottile di ciò che lo circonda; è così che si vede il sole. È quindi un'illusione credere che il sole sia qualcosa nello spazio, per così dire. In realtà non c'è nulla nello spazio; c'è un grande buco, proprio come nel caso dell'acqua di seltz: ovunque ci sia una perla, c'è aria, c'è un buco.

Da questo si può già capire: Non si tratta di raggi che emanano dal buco. I raggi nascono in modo del tutto diverso. Potete chiarirvi le idee nel modo seguente. Supponiamo di avere un lampione; in questo lampione c'è luce. Ora, se state camminando per strada e guardate questa lanterna, ed è una sera abbastanza luminosa, vedrete la lanterna con una lucentezza solida e bella. Ma considerate: è una serata nebbiosa, c'è nebbia tutt'intorno - allora vi sembrerà che dalla lanterna, dalla luce, escano dei forti raggi! Quindi vedete i raggi all'interno. Solo che non vedete i raggi luminosi, altrimenti in una serata veramente bella dovrete vedere anche i raggi. Ma provengono da ciò che c'è intorno; e più c'è nebbia, più si vedono i raggi. Ecco perché non vedete i raggi del sole come realtà, ma come qualcosa in cui state guardando qualcosa di meno denso, qualcosa di vuoto. Lo capite?

Ma ora continuiamo: quando guardate attraverso la nebbia in lontananza, l'oggetto che state guardando appare sempre in un luogo diverso da quello in cui si trova realmente. Se vi trovate qui sulla terra e guardate attraverso l'aria il sole, che in

realtà è vuoto, allora, guardando, il sole si troverà più in basso. Così ciò che non ha alcuna realtà appare come se fosse piegato in due. Così è in realtà solo guardando attraverso la nebbia. In questo caso, è la realtà. Ci si deve stupire sempre di più del fatto che i fisici di oggi registrano le cose come se ci fosse un sole e i raggi scorressero in questo modo, mentre né il sole né i raggi sono una realtà esterna. E nello spazio vuoto c'è comunque qualcosa di spirituale all'interno. Bisogna sempre tenerne conto. Questo è ciò che posso dire in relazione a questa domanda.

Forse qualcuno può pensare a qualcos'altro?

- Domanda: Potremmo sentire qualcosa sulla Massoneria e sul suo scopo?

Dr. Steiner: Beh, vedete, signori, la Massoneria di oggi è davvero, si potrebbe dire, solo un'ombra di quello che era una volta. Ho già parlato qui in varie occasioni del fatto che in tempi molto antichi dello sviluppo dell'umanità non c'erano queste scuole come oggi, né chiese, né istituzioni artistiche, ma tutto era uno. Negli antichi misteri, come venivano chiamati, c'erano allo stesso tempo la scuola, l'istituzione artistica e la religione. Solo in seguito tutto questo si è differenziato. Così che per le nostre regioni dell'Europa centrale, si potrebbe anche dire, è diventato così solo nell'XI, XII secolo; prima i monasteri erano, vorrei dire, un ricordo dei vecchi tempi. Ma in tempi molto antichi, scuola, chiesa e istituzioni artistiche erano un tutt'uno. Ma era così che nei misteri tutto ciò che veniva fatto lì era preso molto più seriamente di quanto non avvenga oggi, ad esempio, nelle nostre scuole e anche nelle nostre chiese.

Il fatto è che bisognava prepararsi a lungo prima di poter imparare. Oggi, la possibilità di imparare o meno qualcosa è decisa fondamentalmente da un principio che non ha nulla a che fare con l'apprendimento. Non è forse vero che oggi l'unica cosa che decide se si può raccogliere o meno denaro per chi vuole imparare è se si può raccogliere o meno denaro! Questo, ovviamente, non ha nulla a che fare con le capacità della persona interessata. Le cose erano molto diverse in tempi molto antichi. A quei tempi si sceglieva tra tutte le persone quelle più capaci; si aveva un occhio più attento di oggi. Certo, a causa dell'egoismo delle persone, la questione è caduta in disgrazia quasi ovunque; ma in origine il principio era questo: si sceglieva chi aveva delle capacità. E solo allora avevano il diritto di imparare spiritualmente - non semplicemente con l'esercitazione, l'addestramento e gli elementi, come si impara oggi, ma potevano imparare spiritualmente.

Questo apprendimento spirituale, tuttavia, è legato al fatto che nella preparazione si impara a sviluppare capacità molto specifiche. Basti pensare che quando si osserva qualcosa nella vita ordinaria, in realtà se ne ha una percezione approssimativa; e la cosa più esterna che le persone raggiungono oggi è che a volte riescono a distinguere le sostanze l'una dall'altra nella loro percezione, che sentono le cose in questo modo e distinguono qualcosa nella loro percezione. Ma le persone oggi sono in realtà piuttosto grossolane nella loro sensazione - intendo dire, nella sensazione puramente fisica. Al massimo, le persone che dipendono da essa la portano

a una sensazione più fine. Pensiamo , ad esempio, ad un cieco. Ci sono persone non vedenti che imparano a sentire le forme delle lettere quando passano le dita sulla carta. Ogni lettera è un piccolo scavo nella carta. Quando la sensibilità delle dita è ben allenata, si riesce già a sentire un po' le lettere. Queste sono le prime persone che oggi imparano a sentire qualcosa di più fine, a percepire qualcosa di più fine. Di norma, la sensazione non viene allenata affatto, ma si impara moltissimo se si allena la sensazione, soprattutto quella dei polpastrelli e delle dita, in modo molto fine. Oggi l'uomo non distingue il caldo dal freddo solo con la sensazione. Sì, oggi può farlo, perché può leggere il termometro; lì le sottili differenze tra caldo e freddo diventano visibili. Ma il termometro è stato inventato solo nel corso del tempo. Prima di allora, le persone avevano sviluppato solo la sensibilità, soprattutto nelle dita e nei polpastrelli, e così si imparava a sentire nel modo più sottile.

Chi è stato, dunque, nei Misteri, chi per primo è stato preparato a sentire in modo molto sottile? Beh, le altre persone non potevano sentire in modo così fine. Ora supponiamo che da qualche parte, in un altro luogo, ci sia un mistero. Nell'antichità si viaggiava molto; si viaggiava quasi come noi, e a volte ci si stupisce della velocità con cui si viaggiava. Non avevano la ferrovia, ma viaggiavano perché erano più agili, perché potevano camminare più velocemente, si stancavano meno, camminavano un po' meglio e così via. E, a volte, incontravano sulla strada persone che potevano sentirsi bene. **Sì, quando due persone di questo tipo, in grado di sentire bene, si stringevano la mano, lo notavano l'uno nell'altro, e allora uno diceva: si riconoscono per il loro sentire più fine. Questo è ciò che si chiama la presa - la presa quando uno tocca l'altro nei tempi passati notando una sensibilità più fine.**

Ora, signori, considerate la seconda cosa: quando si riconosceva che uno aveva un sentimento più fine, allora si andava avanti, perché si imparava ancora di più. Un tempo non si scriveva come oggi; in realtà si scriveva solo molto raramente e solo per le cose più sacre. Tuttavia, anche nell'antichità c'era una sorta di corrispondenza; ma anche questa corrispondenza era più che altro in tutti i tipi di segni. E così sono nati molti segni per ogni genere di cose. Inoltre, le persone che non appartenevano ai misteri, che non erano i saggi, come venivano chiamati, viaggiavano solo in un piccolo raggio; non andavano molto lontano. Ma gli studiosi, i saggi, viaggiavano molto. Avrebbero dovuto conoscere non solo tutte le lingue, ma anche tutti i dialetti. Certo, è difficile conoscere il dialetto svizzero, anche se si è un tedesco del nord. Ma per queste persone dei misteri, oltre alla lingua che parlavano, c'erano certi segni per tutte le cose che li interessavano. Facevano dei segni. Così, per esempio, diciamo che il gesto ordinario, che si ha già nella sensazione, è stato ulteriormente sviluppato: Ho capito -; oppure: Non è niente di quello che mi stai dicendo -; oppure: Ci capiamo bene. - La croce è stata inserita in questo gesto. Così che, soprattutto tra gli antichi saggi, esisteva un linguaggio dei segni completamente sviluppato, in cui si metteva tutto ciò che si sapeva in questi segni. In modo che possiate vedere: Tutte le persone che frequentavano le scuole superiori di quel tempo, i

Misteri, avevano certi segni per ogni cosa. Volevano registrare questi segni, per esempio, e li dipingevano. Ecco come sono nati i segni dipinti.

È interessante che una certa scrittura indiana esista ancora oggi, la scrittura sanscrita. Si vede ovunque che tutto è nato dalla linea curva e dalla linea retta. Linee storte: Insoddisfazione per qualcosa, antipatia; linee rette: simpatia. Pensate: qualcuno sa che le linee rette significano simpatia, le linee storte significano antipatia. Ora voglio dirgli qualcosa. Ho il mio segno anche per questo. Lui vuole dirmi qualcosa; all'inizio può andare bene, ma poi la storia può andare male. Vedete, lì va ancora bene; poi traccia una linea di serpente: lì può andare male. E così c'erano certi segni per ogni cosa. Con questi segni, o con questi segni, coloro che erano nei Misteri comunicavano tra loro. Così uno aveva il segno della maniglia.

Ora, nelle parole si vedeva qualcosa di molto speciale. Vedete, quando oggi l'uomo pronuncia delle parole, in realtà non ha più idea di che cosa siano le parole. Ma si può ancora percepire qualcosa che si trova all'interno dei suoni. È facile percepire quando qualcuno si trova in qualche modo in una situazione di vita e comincia: A - ha a che fare con lo stupore. Ora prendete la lettera R: qui si trova il rotolamento, l'irradiazione: R = irradiare. A = stupore, R = rotolare, irradiare.

Ora, però, sappiamo quanto abbiamo appena detto sui raggi del sole. Ma anche se i raggi del sole sono apparenti, se non sono realtà: sembra che stiano uscendo. Ora pensate che qualcuno voglia dire: C'è qualcosa lassù che mi lancia qualcosa qui sulla terra, che, quando mi appare al mattino, provoca stupore. Lo stupore lo esprime con A, ma che viene dall'alto, con R; che esprime così con: RA. Sì, è così che gli antichi egizi chiamavano il dio del sole: Ra! In ognuna di queste lettere c'è un sentimento, e noi abbiamo messo insieme le lettere per formare delle parole. Quindi c'era un sentimento molto ampio all'interno. Oggi questo è stato a lungo dimenticato. È possibile percepire qualcosa di simile in diverse cose. Prendiamo, ad esempio, I: I. È qualcosa di simile a una gioia tranquilla; si viene a patti con ciò che si sperimenta, si percepisce: Io. Ecco perché la risata si esprime anche con: hihi. È una gioia tranquilla. Quindi ogni lettera ha qualcosa di preciso. E c'è una conoscenza con la quale si possono formare virtualmente le parole, se si ha la comprensione dei suoni che sono dentro le parole.

Ora voi direte una cosa, signori: sì, allora potrebbe esistere una sola lingua! - In origine c'era un'unica lingua tra gli uomini; quando le persone avevano ancora la percezione di questi suoni, di queste lettere, c'era un'unica lingua. Le lingue sono poi diventate diverse quando le persone si sono disperse. Ma in origine gli uomini sentivano tutto questo, e nei Misteri si insegnava correttamente a sentire i suoni, le lettere, e a trasformarli in parole. Perciò nei Misteri esisteva una lingua propria. Questa lingua, tutti parlavano tra loro - non i dialetti, ma questa lingua, tutti la capivano. Se uno diceva Ra, l'altro sapeva che era il sole. Per esempio, se uno dice E - basta sentire:

Mi ritraggo un po', non mi si addice; E = ho una paura tranquilla, qualcosa di simile alla paura! Ora, prendete la L: è come, L, come quando qualcosa svanisce, come quando qualcosa scorre, ed EL, sì, è qualcosa che scorre via e vi fa indietreggiare, vi fa temere. È così che El = Dio veniva chiamato a Babilonia. E così tutto è stato chiamato con questo principio. Oppure prendiamo la Bibbia: se si dice: O - questo è uno stupore, uno stupore improvviso, contro il quale non ci si alza. Ad A - lì hai una sensazione che ti piace, uno stupore che ti piace; O - lì vuoi indietreggiare; H, Ch è il respiro. Così si può dire: O = stupore che si ritira; H = respiro; I = lì lo si indica, se ne è felici, è gioia tranquilla = I. E M, cioè: si vuole entrare in esso da soli. Si sente quando si pronuncia M: M - lì il respiro esce, e si sente, si corre letteralmente dietro al respiro; M è quindi: andare via. Ora mettiamo insieme tutto questo: El, abbiamo già visto, è lo spirito che arriva nel vento, El; O = è lo stupore che si ritira, H = il respiro; quindi è già lo spirito più fine che lavora come respiro; I = è la gioia tranquilla; M - è la resa. Ecco Elohim, con cui inizia la Bibbia; ecco questi suoni all'interno. Così si può dire: **Gli Elohim sono esseri nel vento, da cui si ha un po' paura, da cui si indietreggia un po', ma che hanno gioia attraverso il respiro per la gioia dell'uomo, nella donazione dell'uomo:** Elohim. E così in origine va studiato nelle parole secondo i suoni, secondo le lettere, il significato reale delle parole. Oggi, in realtà, la gente non sente più cosa significhi.

Qual è il plurale di carro qui in Svizzera? Si chiama anche qui: Carri, o si dice i carri? (Risposta: I carri!) - Si chiama ancora carri. Quindi è già confuso; l'originale sarebbe: der Wagen, die Wägen! E al plurale lo abbiamo in vari modi; per esempio, abbiamo: il fratello, i fratelli. Ma questo è sicuramente anche il caso della Svizzera! Non avete: i fratelli? Allora: il fratello, i fratelli. Oppure diciamo: il bosco, i boschi. Sicuramente anche qui non si dice: i boscaioli. Il bosco, i boschi. Vedete, signori, quando si forma il plurale, si forma l'umlaut: a in ä, u in ü, o in ö. Perché succede? Sì, la dièresi, esprime che la cosa diventa poco chiara! Quando vedo un fratello, è chiaro che è una persona sola; quando vedo più fratelli, non è chiaro, devo distinguere l'uno dall'altro, e se non ci riesco, non è chiaro. Bisogna guardare uno dopo l'altro. L'indistinzione è indicata ovunque dalla dièresi. Quindi, ad esempio, se in una parola c'è una dièresi, c'è qualcosa di poco chiaro.

Nel linguaggio c'è qualcosa da cui si può riconoscere l'intero uomo; c'è l'intero uomo. E così le persone hanno anche espresso come le lettere scritte contengano già certi significati in questi segni. C'era sempre stupore. Quando il vecchio ebreo scrisse S in questo modo, si disse: "Chi si stupisce nel mondo terreno? Non sono gli animali a stupirsi, ma solo l'uomo. Ecco perché chiamava l'uomo stupore in generale. Quando scrisse la sua Aleph, la S, la A ebraica, significava anche uomo.

E così ogni lettera allo stesso tempo significava una certa cosa o un certo essere. Anche in questo caso, tutto questo era noto alle persone che facevano parte dei Misteri. Così, quando uno viaggiava e incontrava l'altro, e avevano la conoscenza comune, si riconoscevano dalla parola. Così si può dire: Nell'antichità, le persone che avevano imparato qualcosa, che sapevano molto, si riconoscevano dalla presa, dai

segni e dalle parole. Sì, ma c'era qualcosa in tutto questo! C'era davvero tutto l'apprendimento in quei segni, in quell'afferrare e in quelle parole. Infatti, imparando a sentire, si imparava a distinguere gli oggetti. Avendo i segni, si comprendeva tutto ciò che era un segreto della natura. E con la parola si impara a conoscere l'uomo interiore. Così si può dire: [Nell'afferrare si aveva la percezione; nel segno si aveva natura, e nella parola l'uomo](#), la sua meraviglia o gioia interiore, e così via. Così si avevano la natura e l'uomo, e si riproducevano i segni, la presa e la parola.

Ora, nel corso dello sviluppo dell'umanità, ciò che si è separato da una parte è diventato l'università, cioè le scuole successive, e dall'altra la chiesa e l'arte. Tutti e tre non compresero più ciò che era esistito in origine; e anche la presa, il segno e la parola andarono completamente perduti. Solo coloro che se ne erano accorti allora: Perbacco, quei vecchi saggi, avevano un certo potere sapendolo! Questo è un potere giustificato che un uomo ha quando sa qualcosa, perché va a beneficio di altri uomini; se nessuno sapesse come fare una locomotiva, l'umanità non avrebbe mai una locomotiva! Quindi, quando qualcuno sa qualcosa, va a beneficio delle persone; questo è un potere giustificato. [In seguito, però, gli uomini si sono semplicemente appropriati del potere copiando i segni esterni](#). Come questi o quei segni un tempo avevano un significato e poi lo hanno perso, così tutto questo ha perso il suo significato. E poi, vorrei dire, copiando gli antichi misteri, si è formata ogni sorta di cosa, in quanto si ha solo la cosa esterna. Cosa hanno fatto queste persone? Non avevano più il bel sentimento, ma organizzavano un segno con cui si riconoscevano. Si stringono la mano in un certo modo, in base al quale si sa:

Questo appartiene a questa alleanza. Poi si sono riconosciuti dalla presa. Poi si fanno un segno l'un l'altro in qualche modo. Il segno e la stretta sono diversi, a seconda che uno sia di primo, secondo o terzo grado. Questo è il modo in cui le persone si riconoscono. Ma non c'è nulla di più di un segno di riconoscimento. E allo stesso modo, per ogni grado, hanno certe parole che possono pronunciare in certe leghe massoniche; hanno, per esempio per il primo grado, quando uno vuole sapere: Qual è la parola? - lui dice: Jachin. Si sa che ha imparato la parola Jachin nella Loggia massonica, altrimenti non sarebbe nel Primo Grado. È solo una parola d'ordine. E allo stesso modo fa il segno e così via.

Ora, in realtà, questo tipo di Massoneria si è sviluppato solo quando tutto il resto dei Misteri è stato dimenticato; e alcune delle vecchie cose, che non erano più comprese, sono state imitate. Così, ciò che la Massoneria ha ripreso in termini di cultus, per lo più non è più compreso dai massoni di oggi; né essi comprendono i segni, le prese e le parole, perché non sanno tutto ciò che è effettivamente coinvolto. Non sanno, per esempio, che quando si pronuncia la parola del secondo grado: Boas, si tratta della B come di una casa; O è, come vi ho detto, come uno stupore trattenuto; A: è lo stupore piacevole; S è il segno del serpente. In questo modo vi siete espressi: [riconosciamo il mondo come una grande casa costruita dal grande costruttore del mondo, di cui ci si deve meravigliare sia con timore che con piacere, e in cui c'è anche il male, il serpente](#). - Sì, queste cose erano note nell'antichità; la natura era

guardata secondo queste cose, l'uomo era guardato secondo queste cose. Oggi, in certe società massoniche, chi ha il secondo grado pronuncia la parola "Boaz" senza saperlo. Allo stesso modo, è vero, quando nel terzo grado si metteva il dito sull'arteria, si riconosceva che la persona in questione aveva una bella sensibilità. Lo si capiva dal modo in cui il dito veniva appoggiato sull'arteria. Questo è diventato in seguito il manico del terzo grado. Oggi la gente sa solo quando qualcuno viene a prendere la mano in questo modo: è un massone. Quindi in queste cose c'è in realtà qualcosa di antico, di venerabile, di grande, qualcosa in cui risiedeva tutta l'erudizione precedente; che ora è andato completamente nel formale, nell'astratto, nel nulla. Così che oggi la Lega massonica ha queste cose; ha anche delle cerimonie, un cultus: questo è ancora dai tempi in cui tutto era anche mostrato in un cultus, in cerimonie, in modo che fosse più enfatico per la gente. I massoni lo fanno ancora oggi. Quindi, in questo rapporto interiore, l'Ordine massonico non ha più alcun significato.

Ma è stato così terribilmente noioso per molte persone, quando sono state stabilite queste alleanze, assecondare le cose; perché in realtà è degenerato in una sorta di espediente. Era quindi necessario qualcosa che si riversasse nella Massoneria. E questo portò i massoni a diventare più o meno politici o a diffondere insegnamenti illuministici più o meno religiosi. Quegli insegnamenti che si opponevano a Roma furono poi diffusi dalla Massoneria. Pertanto, Roma, il culto romano e la Massoneria sono i più grandi avversari. Questo non è più collegato a ciò che erano il culto, il segno, la presa e la parola dei massoni, ma che è venuto in mezzo. In Francia, la Federazione non si chiamava Federazione, ma "Oriente di Francia", perché tutto era preso dall'Oriente - il "Grande Oriente di Francia", cioè la grande Federazione massonica francese. Le altre cose, il segno, la presa e la parola, servono solo a far sì che le persone si uniscano, a riconoscersi. Il culto comunitario è quello in cui si riuniscono in circostanze particolarmente solenni; come gli altri si riuniscono in chiesa, così questi massoni si riuniscono con cerimonie che derivano da antichi misteri. Questo tiene unite le persone.

Era anche consuetudine, soprattutto in Italia in certi periodi in cui si formavano le società segrete politiche, riconoscersi e riunirsi sotto certe cerimonie, segni e prese. Le alleanze politiche, le associazioni politiche sono sempre state legate a questa antica conoscenza misterica. E oggi è piuttosto strano: se oggi andate in certe regioni polacche o austriache, per esempio, troverete dei manifesti; su questi manifesti ci sono strani segni e strane lettere che poi si combinano per formare delle parole; non si sa subito cosa significhi questo manifesto - ma un tale manifesto, che oggi è affisso ovunque nelle regioni polacche e austriache, è il segno esteriore di un'associazione che si sta formando tra i giovani da parte di certi schieramenti nazionalisti. Anche lì si fanno le stesse cose. In realtà è molto diffuso e la gente sa bene che questo segno ha anche una certa forza. Ci sono associazioni, la Deutsch-völkische, per esempio, che hanno un vecchio simbolo indiano: due serpenti intrecciati, o, se volete, una ruota, che poi gira così, in una svastica. Oggi lo hanno come

distintivo. Spesso si sente dire che la svastica è stata adottata di nuovo come segno per alcuni circoli popolari sciovinisti. Questo perché la tradizione vuole che gli antichi esprimessero il loro dominio attraverso questi segni. E così è sempre stato su larga scala con i massoni. La Lega massonica serve in realtà a tenere insieme certe persone, e lo fa attraverso cerimonie, segni, prese e parole. E poi persegue certi obiettivi mantenendo certi segreti tra tutti coloro che si riuniscono sotto queste cerimonie, segni, impugnature e parole. Naturalmente, gli scopi segreti possono essere perseguiti solo se non sono noti a tutti; e così è per le società massoniche che spesso perseguono scopi politici o culturali o simili.

Ma ora potete dire un'altra cosa, signori. Vedete, le persone che sono legate alle società massoniche non sono affatto da contestare perché lo fanno, ma a volte hanno le migliori e più nobili intenzioni; sono solo dell'idea: non si può conquistare la gente a queste cose in altro modo se non attraverso queste alleanze, e quindi la maggior parte delle società massoniche hanno di nuovo lo scopo di praticare la carità su larga scala. Questo va bene, praticare la carità e l'umanità. Anche questo è qualcosa che viene praticato da queste società su larga scala. Non c'è quindi da stupirsi se i massoni possono sempre sottolineare che un'enorme quantità di lavoro straordinariamente umano e caritatevole viene svolto e fondato proprio dagli Ordini massonici. Bisogna solo dire sempre a se stessi: nel tempo presente tutte queste cose non sono più al passo con i tempi. Perché, non è forse vero, cosa c'è in queste cose che dobbiamo principalmente rifiutare oggi? [Dobbiamo rifiutare la segregazione](#). Questa darà presto origine a un'aristocrazia spirituale che non dovrebbe esistere. Così si può dire: Già oggi chi è in grado di comprendere ciò che è contenuto in alcune cerimonie massoniche per il Primo, il Secondo e il Terzo Grado, può riconoscere in ciò che gli stessi massoni spesso non capiscono, che spesso risalgono a una saggezza piuttosto antica; ma questo non è di grande importanza. Il grande significato è che oggi molte associazioni massoniche, alleanze, hanno in realtà molte attività politiche o di beneficenza sociale. Ma la Chiesa cattolica e i massoni si combattono fino alla morte, e questo si è sviluppato solo nel corso del tempo.

Naturalmente queste cose possono essere facilmente giudicate male. Ed è successo anche questo: I massoni hanno un certo abbigliamento per le loro cerimonie; per esempio, hanno un grembiule fatto di agnello, il grembiule dell'agnello. Alcuni hanno detto che la Massoneria non è altro che un'alleanza con la muratura, perché il massone ha un grembiule. Ma questo non è vero. Il grembiule, che c'è, c'è assolutamente - ed è sempre stato così in origine, non solo gradualmente - per indicare che colui che è in queste alleanze non deve essere un tipo collerico per quanto riguarda le passioni; i genitali devono quindi essere coperti dal grembiule, e questo ne è il segno. Si trattava quindi di qualcosa che esprimeva il carattere umano in segni. E così è per molti segni che si trovano anche nell'abbigliamento.

Ci sono anche gradi superiori, dove si indossa un abito molto simile a quello dei sacerdoti; lì ogni singola cosa ha un significato. Per esempio, vi ho detto che l'uomo ha un corpo eterico oltre al corpo fisico. E così come il sacerdote ha un abito di lino

bianco, una veste simile a una camicia, per esprimere il corpo eterico, anche alcuni alti gradi della Massoneria hanno un tale abito, e per il corpo astrale - è colorato - si ha una toga, un indumento che esprime tutto questo. E il mantello, che allora era collegato all'elmo, esprimeva il potere dell'Io.

Tutte queste cose riconducono ad antiche usanze molto importanti che oggi hanno perso il loro significato. Se a qualcuno piace la Massoneria, non deve considerare ciò che ho detto come qualcosa di denigratorio. Ho solo voluto sottolineare come stanno le cose. Naturalmente, può esistere un Ordine massonico che unisce persone straordinariamente buone e così via. E nel mondo di oggi vedete, una cosa del genere può diventare particolarmente importante. In realtà, ciò che la maggior parte delle persone impara oggi quando diventa medico o avvocato - sì, questo non fa presa sui loro cuori. Ed è per questo che molti avvocati diventano ancora veri massoni, perché così almeno hanno la solennità delle vecchie cerimonie e qualcosa in cui non possono più pensare molto, ma che è ancora qualcosa: un segno, una presa e una parola, ma che indica il fatto che l'uomo non vive solo nella materia esteriore.

Questo è ciò che volevo dirvi. Avete qualcos'altro da chiedere?

- Domanda: In America esiste una cosa chiamata Ku Klux Klan. Cosa c'è da sapere? Possiamo sapere da Herr Doktor cosa significa? Se ne legge sempre.

Dr. Steiner: Sì, vedete, il Ku Klux Klan è una delle ultime invenzioni in questo campo, un'invenzione che dovrebbe essere presa più seriamente di quanto non venga presa di solito. Sapete, signori, che solo pochi decenni fa c'era un entusiasmo per un certo cosmopolitismo. Oggi c'è ancora, naturalmente, tra i lavoratori, tra i socialdemocratici - sono un elemento internazionale - ma negli ambienti borghesi e in altri ambienti il nazionalismo sta prendendo il sopravvento e l'umore per il nazionalismo è forte. E ricorderete anche che coloro che sostenevano Woodrow Wilson - lui stesso era solo una specie di uomo di paglia - in realtà facevano i conti con questo nazionalismo, volevano avere Stati nazionali ovunque, volevano incitare il nazionalismo ovunque e così via. Sì, si possono avere le proprie opinioni in merito! Ma ora ci sono persone ovunque che stanno sviluppando la tendenza a spingere il nazionalismo all'estremo. E in questo sforzo di spingere il nazionalismo all'estremo, in America è sorto il Ku Klux Klan. Opera con mezzi come i cartelli, per esempio, nel senso che ho detto.

Se si considerano tali connessioni, bisogna sapere che i segni hanno anche un certo effetto ipnotico. Sapete, per esempio, che se avete un pollo (è disegnato) e lasciate che questo pollo colpisca la terra con il becco, e da lì tracciate una linea di gesso, il pollo segue la linea di gesso! È ipnotizzato, segue la linea! Basta aprire il becco all'inizio, poi segue la linea di gesso, perché è ipnotizzato dalla linea. Quindi ogni segno - non solo per il pollo la linea retta - ha un significato, un certo significato soporifero. E questo, a sua volta, viene utilizzato da alcune connessioni segrete

per scegliere proprio tali segni con cui abbindolare l'altra persona, cullarla nel sonno, in modo che non faccia valere il proprio potere di giudizio. E sono soprattutto le società segrete a lavorare con questi mezzi. In America, il Ku Klux Klan è una di queste. Ora, il Ku Klux Klan è molto pericoloso perché tali legami non mirano solo a un popolo, ma vogliono avere il principio nazionalista ovunque. Nessuno può dire: il Ku Klux Klan deve rimanere un'istituzione americana solo perché vuole promuovere l'americanismo in particolare. - Non è questo che dice il sostenitore del Ku Klux Klan; dice piuttosto: bisogna promuovere il nazionalismo in generale, cioè il nazionalismo in Ungheria, in Germania, in Francia. - Molto bello! Non è l'americanismo che gli interessa, non è un patriota, ma vede in questa insistenza della gente sul nazionalismo qualcosa che, quando funziona insieme nelle nazioni più diverse, porta a ciò che lui vuole ottenere: **cioè portare la gente nel caos più assoluto**. Questo è ciò che vuole: vuole portare tutto nel caos! È pura rabbia distruttiva. Perciò il Ku Klux Klan è pericoloso soprattutto perché può diffondersi in tutti i Paesi. E non si può dire che una volta che si sia diffuso qui in Svizzera, resti un'istituzione americana, ma è un'istituzione nazionale svizzera.

Le alleanze massoniche erano sostanzialmente così: internazionali, ma sempre nazionali per i singoli Paesi. Ma non hanno prestato molta attenzione a questo aspetto; hanno dato più importanza al mondo esterno, assecondando ciò che accadeva nel mondo esterno. E a questo punto si può dire: ma queste persone non sono in realtà dei pazzi, che vogliono suscitare qualcosa come un principio nazionalista assoluto, e che vogliono distruggere tutto? Non si può dire nemmeno questo. Naturalmente, quando lo si chiede, rispondono:

Certo, non siamo d'accordo con queste cose. - Ma la gente si dice: oggi è tutto così marcio - i leader lo dicono a se stessi a proposito degli altri che li seguono -, per gli altri è tutto uguale, quindi non ha senso coltivare le cose che ci sono oggi. L'umanità deve prima essere trattata come una massa confusa. Poi la gente tornerà in sé e imparerà qualcosa di vero. Quindi la gente ha già un'idea, e il Ku Klux Klan in particolare ha un'idea in questo senso.

Intende dire: non ce l'hanno?

- L'interrogante: Sì, ce l'hanno, ma è divertente!

Dr. Steiner: Vede, molte cose sono divertenti nella vita culturale, e abbiamo già menzionato cose che sembravano divertenti. **Ma il buffo a volte è molto pericoloso. A voi sembra divertente, ma a volte è straordinariamente pericoloso.**

Ora, signori, devo ripartire - per Breslau - nel corso della giornata di domani. Vi dirò allora quando sarà la prossima ora di lezione.

17. Dornach, 25 giugno 1924

Buongiorno, signori! Forse in questo tempo un po' più lungo vi è venuto in mente qualcosa - una domanda particolare?

- Una domanda sulla natura delle varie gerarchie e sulla loro influenza sull'umanità.

Dr. Steiner: Questo è naturalmente, credo, un argomento che sarà un po' difficile, un po' incomprensibile per i signori che sono qui oggi per la prima volta, perché si dovrebbe sapere qualcosa al riguardo da ciò che è già stato presentato nelle conferenze che sono state tenute. Ma voglio approfondire l'argomento e trattarlo nel modo più comprensibile possibile.

Vedete, quando guardate l'uomo come sta e cammina sulla terra, l'uomo ha in realtà tutti i regni della natura dentro di sé. Innanzitutto, l'uomo ha in sé il regno animale; in un certo senso è anche organizzato come un animale. Lo si vede già dal fatto che l'uomo, per esempio, ha le ossa del femore e dell'omero, che si trovano in modo simile anche negli animali superiori; ma se sapete riconoscere bene la cosa, le troverete anche negli animali inferiori imparentate o di forma simile. E per quanto riguarda i pesci, si può vedere approssimativamente ciò che corrisponde a un osso dell'uomo nei pesci. La stessa cosa che si può dire per il sistema osseo si può dire anche per il sistema muscolare, anche per gli organi interni. Troviamo uno stomaco nell'uomo - troviamo uno stomaco allo stesso modo negli animali. In breve, troviamo ciò che è presente nel regno animale anche nel corpo umano.

Questo ha portato a considerare l'uomo come un animale più sviluppato, secondo la visione materialista. Ma non è così; al contrario, l'uomo sviluppa tre cose che l'animale non può sviluppare dal suo organismo. Una è che l'uomo impara a camminare in posizione eretta. Basta guardare questi animali che imparano a camminare semieretti, vedrete già la notevole differenza tra loro e l'uomo. Nel caso di animali che camminano un po' eretti, per esempio nel caso del canguro, vedrete già come gli arti anteriori, con cui non cammina, rimangono atrofizzati. Gli arti anteriori del canguro non sono attrezzati per la manipolazione libera. E nel caso della scimmia non possiamo dire che sia simile all'uomo in questo senso, perché quando si arrampica sugli alberi non cammina, ma si arrampica. In realtà ha quattro mani, non ha due piedi e due mani. In essa i piedi hanno la forma di mani, sono formati; si arrampica. Quindi l'andatura eretta è la prima cosa che distingue l'uomo dagli animali.

La seconda cosa che distingue l'uomo dagli animali è la capacità di parlare. E la capacità di parlare è collegata all'andatura eretta. Pertanto, laddove l'animale ottiene qualcosa di simile alla facoltà di parlare - non lo ottiene, ad esempio, il cane, che è un animale relativamente molto intelligente, ma lo ottiene, ad esempio, il pappagal-

lo, che è un po' eretto - si scopre che l'animale è eretto. Il linguaggio è interamente connesso a questa erettitudine.

Il terzo è il libero arbitrio, che l'animale non può raggiungere, ma dipende dai suoi processi interni. Queste sono le cose che costituiscono l'intera organizzazione interna dell'uomo e lo rendono umano.

Ma l'uomo porta ancora l'animalismo dentro di sé. Quindi ha questo regno animale dentro di sé.

La seconda cosa che l'uomo ha dentro di sé è il regno vegetale. Che cosa può fare l'uomo portando dentro di sé il regno animale? Vedete, l'animale sente - anche l'uomo; la pianta non sente. È vero che una strana scienza dei giorni nostri - ne ho già parlato qui una volta - ritiene che anche una pianta possa sentire, perché c'è una pianta, la cosiddetta trappola di Venere, per esempio: Quando un insetto si avvicina, questa trappola di Venere ripiega le sue foglie e divora l'insetto. Questo è un fenomeno molto interessante. Ma se qualcuno dice: questa pianta, questa trappola di Venere, deve sentire l'insetto, cioè percepirlo, quando si avvicina, si tratta di un'assurdità come quando si dice: una cosa molto piccola che faccio per far sì che quando un topo si avvicina si chiuda - una trappola per topi, anche questa avrebbe la sensazione che il topo entri. Le piante non sentono. Né si muovono liberamente.

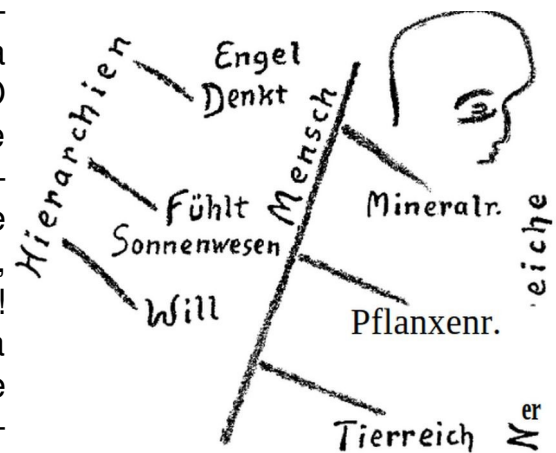
Quindi, ciò che nell'uomo è sensazione e movimento, lo ha in comune con l'animale; lì porta l'animalismo dentro di sé. Solo quando pensa in modo intelligente - cosa che l'animale non può fare - diventa un uomo. Inoltre, l'uomo porta in sé l'intero regno vegetale. Le piante non si muovono, ma crescono. Le piante non sentono, ma si nutrono. L'uomo cresce e si nutre anche. Questo è ciò che il regno vegetale fa in lui. L'uomo porta questo potere vegetale dentro di sé anche quando dorme. Quando dorme mette da parte la sua natura animale, perché non sente e non si muove, a meno che non sia un sonnambulo, e questo è dovuto a uno sviluppo anormale. Se non rinuncia al movimento completo, è malato; ma in uno stato normale l'uomo non cammina nel sonno e non sente. Quando deve sentire, si sveglia. Non può sentire quando dorme. Solo l'uomo porta in sé l'essere vegetale anche nel sonno.

Anche noi portiamo dentro di noi l'essenza minerale; è contenuta, per esempio, nelle nostre ossa. Sono in qualche modo vive, ma contengono l'assenza di vita della calce carbonica. Portiamo il regno minerale dentro di noi. Abbiamo persino sabbia cerebrale nel cervello. È il mio ralico. Anche noi portiamo il regno minerale dentro di noi. - Quindi portiamo con noi il regno animale, il regno vegetale e il regno minerale.

Ma non è questa la fine della questione per l'uomo. Se l'uomo potesse portare in sé solo il regno minerale, vegetale e animale, sarebbe come un animale, andrebbe in giro come un animale, perché anche l'animale porta in sé il regno minerale, vegetale e animale. Naturalmente, l'uomo è non solo in questi tre regni della natura, che sono visibili, ma è anche in relazione con altri regni.

Ora vi illustrerò questo aspetto in modo schematico. Pensate all'uomo (vedi disegno); ora è in relazione al regno minerale, al regno vegetale, al regno animale.

Ma è un uomo. Potreste dire: bene, gli animali possono essere addomesticati. È vero; ma avete mai visto un bue domato da un bue? O un cavallo da un cavallo? Gli animali, anche se vengono addomesticati e quindi acquisiscono alcune capacità che possono essere lontanamente paragonate a quelle umane, devono essere addomesticati dagli uomini! Non è forse vero che non esiste una scuola per cani dove i cani insegnano a se stessi e trasformano i cani selvatici in cani addomesticati? E anche se si potesse ammettere qual-



siasi cosa ai materialisti, bastava continuare i loro percorsi di pensiero - si può ammettere qualsiasi cosa a loro, per il mio bene si può dire: l'uomo, così com'è ora, in origine era un animale ed è stato addomesticato - eppure l'animale che era in origine non avrebbe potuto addomesticarlo lui stesso! Non è possibile, altrimenti anche un cane potrebbe domare un cane. Non è possibile. Quindi, in origine ci devono essere stati degli esseri che ora possono essere da qualche altra parte, ma comunque in origine ci devono essere stati degli esseri che hanno portato l'uomo alla sua altezza attuale. E questi esseri non possono appartenere ai tre regni della natura. Infatti, se ora immaginate di poter essere addomesticati da una giraffa, di poter diventare un uomo, se siete ancora come un piccolo animale nell'infanzia: tanto poco sarebbe possibile, tanto poco potreste essere addomesticati da una quercia. Questo è ciò che credono i popoli tedeschi, che presumono che la quercia, la quercia sacra, abbia addomesticato l'uomo. E, vedete, i minerali certamente no; il cristallo di rocca è bello, ma non può certo domare l'uomo. Devono esserci stati altri esseri, altri regni ancora.

Ebbene, nell'uomo tutto è richiamato all'alto. L'animale ha la possibilità di avere idee, ma non pensa. Le idee si formano negli animali. Ma l'animale non ha questa attività di pensiero. L'uomo ha questa attività di pensiero. Quindi l'uomo può avere la sua circolazione sanguigna dal regno animale, ma non può avere il suo organo di pensiero dal regno animale. Così si può dire che: L'uomo pensa, sente, vuole. Tutto questo avviene in modo libero. E tutto questo è cambiato dal fatto che l'uomo è un essere retto e parlante.

Pensate a quanto sarebbe diverso il vostro desiderio, a quanto sarebbe diverso ogni desiderio se doveste camminare a quattro zampe come nel primo anno di vita; ogni desiderio umano sarebbe davvero diverso. E non sareste affatto in grado di pensare. E come le cose che portiamo nel nostro corpo fisico ci collegano ai tre regni della natura, così il pensare, il sentire e il volere ci collegano ad altri tre regni, a quello soprasensibile e a quello invisibile.

Come chiamiamo minerali, piante e animali i regni della natura, così chiamiamo regni i regni che influenzano il pensiero, il sentimento e la volontà dell'uomo in modo tale da essere libere gerarchie: Regni naturali, attraverso i quali l'uomo entra nella natura; e qui abbiamo: Gerarchie. Come l'uomo entra nei tre regni della natura, così entra nei tre regni dello spirito. Con il suo pensiero raggiunge la Gerarchia - beh, vedete, oggi non c'è un nome per questo. Poiché il materialismo non tiene conto di questa cosa, non c'è ancora un nome per essa; quindi dobbiamo chiamarla con i vecchi nomi: Angeloi, angeli. Si viene subito condannati come superstiziosi. Certo, oggi non abbiamo più la possibilità di trovare nomi nel linguaggio, perché si è persa la capacità di sentire con i suoni; ma le lingue potevano formarsi solo finché si sentiva ancora qualcosa con i suoni. Oggi tutti parlano di palla, di caduta, di forza; c'è una A in tutte, c'è una A in ognuna di queste parole. Ma cos'è una A? In fondo, un "Ah" è l'espressione di un sentimento! Pensate, se all'improvviso vedeste qualcuno dall'esterno aprire la finestra e guardare dentro, e vedeste cosa fa perché non dovrebbe essere così, rimarreste stupiti, probabilmente gran parte di voi esprimerebbe lo stupore con "Ah!". La A è sempre l'espressione dello stupore. Quindi in ogni lettera c'è l'espressione di qualcosa. E quando dico "palla", ho bisogno della A perché quando lancio la palla mi stupisco di come si comporti in modo strano; o se si tratta di una palla da biliardo, mi stupisco anche di come vortichi! Solo che la gente si è abituata a poco a poco, tanto che non si stupisce più di nulla; quindi si potrebbe anche chiamare Toro o Balla, ma non più Palla. Ora prendiamo "Caduta". Quando si cade da qualche parte, si può anche dire: "Ah! Ah! - E l'altra cosa significativa è appena dentro la F. "Forza": quando qualcuno applica una forza che lo spinge Ah: ovunque si manifesti lo stupore, la A è all'interno.

E considerate: avete l'opinione che in qualche modo ciò che è il pensiero si trovi nella vostra testa. Ma se improvvisamente percepiste che gli esseri spirituali appartengono al vostro pensiero così come gli animali devono appartenere al vostro sentire e percepire sulla terra, in modo che possiate avere l'animalità in voi, allora sareste anche voi stupiti, quindi, quando esprimerete questo stupore, dovrete avere una parola che contenga la A. Dovreste quindi avere questi esseri pensanti, che sono le A, nella vostra testa. Quindi sareste anche in grado di nominare questi esseri pensanti, che una volta erano chiamati Angeloi, con una A, e questo, che hanno il potere di pensare, lo chiamereste con quella lettera che esprime il potere in un certo modo: L; e il potere che opera lo indichereste forse con una B. La parola "Alb", che è già stata usata per qualcosa di spirituale, potrebbe benissimo diventare un segno per questi esseri che hanno a che fare con il pensiero, se non fosse usata solo per la pressione da incubo dove è patologica. Quindi le gerarchie sono regni in cui l'uomo si spinge, che porta dentro di sé, così come porta dentro di sé i regni della natura; e questi esseri che hanno a che fare con essa, che sono stati chiamati albi o angeli, sono quelli che hanno a che fare con il pensiero.

Mentre con il sentimento nell'uomo hanno a che fare gli esseri animali. Ora, vedete, se si è un po' attenti, se non si impazzisce all'inizio quando si parla di cose spiritua-

li, cioè se ci si permette di pensare che si può parlare di cose spirituali, allora si arriva già a qualche conclusione - anche se non si può ancora procedere con la ricerca spirituale, come nel caso dell'Antroposofia” Pensate che se volete sentire, dovete avere un certo calore in voi! La rana sente in modo molto meno vivace dell'uomo perché non ha un sangue così caldo; per sentire bisogna avere davvero del calore dentro di sé. **Ma il calore che avete dentro viene dal sole!** E quindi si può dire: anche il sentimento è collegato al sole - solo spiritualmente - Il calore fisico è collegato al sole fisico, il sentimento, che è collegato al calore fisico, è collegato al sole spirituale.

È assolutamente possibile arrivarci se non si è un po' cerebrolesi, come lo sono molti oggi - gli scienziati in particolare - ci si arriva: la seconda Gerarchia, questi sono gli esseri solari. E poiché il sole si rivela solo esteriormente nella luce e nel calore - nessuno conosce l'interno del sole, perché se i fisici venissero davvero al sole, si stupirebbero di scoprire che il sole non ha affatto l'aspetto che pensano di solito! -Non è affatto così; in realtà non è composto da nient'altro che da forze che risucchiano; è vuoto, nemmeno vuoto, ma risucchia. Così all'esterno si rivela come luce, come calore; gli esseri che sono all'interno erano chiamati in greco "esseri rivelatori". Dove la gente sapeva ancora qualcosa sulle cose - perché la vecchia scienza istintiva era ancora molto più intelligente di quella di oggi - questi esseri che si rivelano dal sole erano chiamati Exusiai. Possiamo benissimo dire: esseri solari. Dobbiamo solo sapere che quando parliamo di sentimento, entriamo nel regno degli esseri solari- Come quando dico: l'uomo ha in sé i poteri della crescita e del nutrimento, cioè il regno vegetale in lui, così devo dire: L'uomo ha in sé i poteri del sentimento, cioè i poteri del regno solare spirituale, la seconda Gerarchia.

E la terza è la prima Gerarchia, che ha a che fare con la volontà umana, dove l'uomo diventa più potente, dove non si limita a muoversi, dove esprime le sue azioni. Questa è connessa con quegli esseri che sono spiritualmente al di fuori del mondo intero, e che sono in generale gli esseri spirituali più elevati che possiamo conoscere. Anche in questo caso, li chiamiamo con nomi greci o ebraici, perché non abbiamo ancora quelli tedeschi, o non abbiamo ancora le espressioni in termini linguistici: Troni, Cherubini, Serafini. Questo è il regno più alto.

Quindi ci sono tre regni nello spirituale, come ci sono tre regni nella natura> Come l'uomo ha a che fare con i tre regni della natura, così ha a che fare con i tre regni dello spirituale.

Ora voi direte: "Sì, ma posso crederci o no", perché questi tre regni non sono visibili, non sono percepibili. Sì, ma, signori, ho già incontrato persone che avrebbero dovuto capire che esiste l'aria! Non credevano che ci fosse l'aria. Quando gli dico: C'è un muro- lui ci crede, perché può andarci e ci sbatte contro quando ci va. Sbatte contro il muro, o quando guarda con l'occhio, vede il muro, ma non sbatte contro l'aria. Guarda e dice: non c'è niente lì- Tuttavia, oggi tutti ammettono già l'aria. C'è. Così accadrà anche che la gente ammetterà lo spirituale. Oggi la gente dice anco-

ra: Beh, lo spirituale non c'è - come dicevano i contadini all'inizio: L'aria non c'è. - Nella mia patria i contadini dicevano: L'aria non c'è affatto - questo lo dicono solo i capoccioni della città, che vogliono fare i furbi; si può passare di là, non c'è niente, perché si può passare! - Ma questo era molto tempo fa. Oggi i contadini sanno già che c'è l'aria. Ma le persone più intelligenti non sanno ancora che gli esseri spirituali sono ovunque! Ma lo ammetteranno a suo tempo, perché altrimenti non possono spiegare certe cose che devono essere spiegate.

Se qualcuno oggi dice che non c'è spirito in tutto ciò che c'è come natura, che c'è tutto ciò che la scienza naturale conosce della natura, che non c'è nient'altro in natura - sì, chi dice questo è proprio come se un uomo morto fosse disteso lì, un cadavere, e io venissi a dirgli: pigro, perché non ti alzi e te ne vai? - Mi sforzo di fargli capire che non dovrebbe essere così pigro e alzarsi. Sì, sono incomprensibile, perché credo che lì dentro ci sia una persona viva. E così è: Tutto ciò che il naturalista può trovare all'interno, non lo trova nella vita, lo trova nei morti; fuori, nella natura, trova ovunque i morti. Trova ancora ciò che vive, ma non trova in questo modo ciò che è spirituale. Ma è per questo che c'è.

Questo è ciò che volevo dire in risposta alla domanda posta in relazione alle gerarchie.

- Signor Burle: Il Dottore ha parlato nelle precedenti conferenze della conoscenza della scienza spirituale dei popoli antichi. Questa è andata perduta per l'umanità di oggi. Herr Doktor potrebbe spiegarci perché questo è accaduto? Se la colpa è solo del materialismo?

Dr. Steiner: Perché l'antica conoscenza è andata perduta? Sì, vedete, questo è un fatto molto strano. Non come quella che abbiamo oggi, ma in forma artistica, poetica, gli antichi popoli, i nostri antenati, avevano una grande conoscenza in tempi primordiali, e questa conoscenza, come dice giustamente il signor Burle, è andata perduta per l'umanità. Ora possiamo chiederci cosa ha causato la perdita di questa conoscenza. Naturalmente non possiamo dire che la colpa sia solo del materialismo, perché se tutti gli uomini avessero ancora l'antica conoscenza, il materialismo non sarebbe sorto. È proprio perché la vecchia conoscenza è andata perduta e le persone sono diventate spiritualmente storpie che hanno inventato il materialismo. Quindi il materialismo deriva dal declino dell'antica conoscenza - non che si possa dire che il declino dell'antica conoscenza derivi dal materialismo. Da dove viene il declino della vecchia conoscenza?

Sì, signori, deriva dal fatto che l'umanità è in realtà in fase di sviluppo. Certo, si può sezionare l'uomo che c'è adesso; quando muore, si può sezionare un uomo. Lì si può acquisire la conoscenza del modo in cui l'uomo è composto nel presente. Dei tempi antichi esistono al massimo, beh, le mummie in Egitto, di cui abbiamo parlato l'altro giorno; solo che sono imbalsamate, non è più possibile sezionarle correttamente. Quindi, l'aspetto dell'uomo nei tempi passati, soprattutto quando era più finemente costruito, è qualcosa di cui oggi non si può avere una concezione scientifi-

ca attraverso la mera ricerca esteriore; bisogna penetrare in esso attraverso la ricerca spirituale. E allora si giunge alla conclusione che l'uomo dell'antichità non era affatto come quello di oggi.

C'erano tempi sulla terra in cui gli uomini non avevano ossa così forti come quelle di oggi; non erano così solidi come lo siamo oggi. Si può vedere che possono esistere ossa morbide, perché sono presenti ancora oggi nei pesci cartilaginei. Un tempo gli uomini avevano queste ossa, perché lo scheletro era morbido. Ora direte: tutte le persone dovevano camminare con le gambe a X o a O, e tutto doveva essere storto se le ossa erano molli!

Certo, sarebbe stato così se l'aria sulla nostra terra fosse stata sempre uguale a quella di oggi. Ma non è così: l'aria era molto più densa nell'antichità. E l'aria conteneva molta più acqua nell'antichità che oggi. L'aria conteneva anche molto più anidride carbonica. Quindi l'aria nel suo complesso era più densa. - Ora si sta arrivando all'idea che le persone erano in grado di vivere con le loro ossa morbide a quei tempi; perché noi abbiamo solo le nostre ossa attuali perché l'aria non ci trasporta più. L'aria più spessa trasporta le persone. Camminare in quei tempi antichi era molto più simile al nuoto di quanto non lo sia oggi. Oggi camminare è qualcosa di terribilmente meccanico: si alza una gamba - che deve stare in piedi come una colonna - e si alza l'altra gamba. Nella preistoria non si camminava in questo modo, ma si sentiva l'aria acquosa, proprio come si può essere trasportati nell'acqua, in modo da avere le ossa morbide. Ma quando l'aria è diventata più sottile - e questo si può già sapere dalla scienza esterna, che l'aria è diventata più sottile - solo allora le ossa dure hanno acquisito un significato; solo allora sono nate le ossa dure. Naturalmente, in passato l'anidride carbonica si trovava all'esterno, l'aria lo conteneva; oggi, quando anche l'aria è più rarefatta, portiamo l'anidride carbonica di calce dentro di noi; è questo che ha reso le ossa umane dure. È così che le cose sono collegate.

Ma quando le ossa diventano dure, anche le altre cose nell'uomo diventano dure, così che l'uomo che aveva ossa più morbide aveva anche una massa cerebrale più morbida. In generale, anche il cranio sarebbe stato formato in modo molto diverso nell'antichità. Vedete, era più simile a quello delle teste d'acqua di oggi; quello che era bello allora, oggi non lo è più. E così, come il bambino molto piccolo ce l'ha nel grembo materno, così teneva la testa, perché aveva una massa cerebrale morbida, e il cervello morbido si scarica nel cranio anteriore. Tutto era più morbido nell'uomo.

Ebbene, signori, se l'uomo fosse più morbido, anche le sue facoltà animiche sarebbero diverse. **Con un cervello morbido si può pensare molto più spiritualmente che se si avesse un cervello duro.** Questo è ciò che gli uomini sentivano ancora; chiamavano un uomo che può pensare sempre e solo alla stessa cosa e accetta poco e quindi si attacca ostinatamente sempre all'unica cosa, un cranio spesso. In questa sensazione si nasconde il fatto che in realtà si può pensare meglio, avere idee migliori, se si ha un cervello morbido. Gli uomini primitivi avevano un cervello morbido.

Ma questi popoli primitivi avevano anche qualcos'altro. Possiamo davvero dire che quando un bambino nasce, il suo cranio con il suo cervello morbido e persino le ossa sono ancora simili - le ossa non sono più così forti, ma il cervello è molto simile a quello che era nell'uomo primitivo. Ma se si mette o si depone un bambino piccolo, questo non può muoversi da lì, non può nutrirsi da solo o fare altro, non può fare nulla! Di questo dovevano occuparsi gli esseri superiori quando gli uomini avevano ancora questo cervello molle. E la conseguenza era che gli uomini di allora non avevano libertà. Queste persone avevano una grande saggezza, ma non avevano il libero arbitrio. Ma nello sviluppo umano il libero arbitrio emerge gradualmente. Per questo le ossa e il cervello devono indurirsi. Ma nell'indurimento la vecchia conoscenza crolla. Non saremmo diventati uomini liberi se non fossimo diventati crani spessi, crani duri, crani con cervelli duri. Dobbiamo a questo la nostra libertà. Quindi, in realtà, la caduta della vecchia conoscenza avviene con la libertà. Questo è quanto. È comprensibile? (Risposta: Sì!) Viene con la libertà!

Ma ora, mentre da un lato le persone hanno guadagnato la libertà, dall'altro hanno perso la vecchia conoscenza, sono cadute nel materialismo. Ma il materialismo non è la verità. Perciò dobbiamo tornare alla conoscenza spirituale, nonostante il fatto che oggi abbiamo un cervello più denso dell'uomo primitivo. Possiamo farlo solo attraverso la scienza spirituale antroposofica, che arriva a intuizioni indipendenti dal corpo, riconosciute solo con l'anima. Gli antichi avevano la loro conoscenza perché il loro cervello era più morbido, cioè più simile all'anima; noi abbiamo il nostro materialismo perché i nostri cervelli sono diventati duri e non assorbono più l'anima. Ora dobbiamo acquisire la conoscenza spirituale con la sola anima, che non viene assorbita dal cervello. Questo è ciò che fa la scienza spirituale! Si torna di nuovo alla conoscenza spirituale. Ma ora viviamo in un'epoca in cui l'umanità ha acquistato la sua libertà attraverso il materialismo. Perciò non si può dire che il materialismo, anche se è una falsità, sia qualcosa di cattivo. Il materialismo, se non è esagerato, non è proprio niente di cattivo, ma attraverso il materialismo l'umanità ha conosciuto molte cose che prima non conosceva. Questo è tutto.

- Ora, un'altra domanda è stata posta prima per iscritto: Ho letto nella sua "Filosofia della libertà" la frase: "Solo quando abbiamo fatto del mondo-contenuto il nostro pensiero, solo allora ritroviamo la connessione da cui ci siamo staccati".

Il signore ha letto questa frase nella "Filosofia della libertà". Ora pone la domanda: che cosa appartiene a questo contenuto del mondo, dal momento che tutto ciò che vediamo c'è solo nella misura in cui è pensato? E poi si afferma: Kant dichiara che l'intelletto non è in grado di comprendere ciò che è l'apparire del mondo delle cause prima del mondo dell'esperienza.

Ebbene, vedete, signori, le cose stanno così: Quando nasciamo, quando siamo piccoli, abbiamo occhi, abbiamo orecchie, vediamo e sentiamo, cioè percepiamo cose che sono fuori di noi. La sedia che sta lì non è ancora pensata dal bambino, ma è

percepita. Sembra al bambino proprio come all'adulto, solo che il bambino non pensa ancora alla sedia. Ora supponiamo, attraverso qualcosa il bambino molto piccolo, che non ha ancora pensieri, possa già parlare; allora - come siamo abituati a fare oggi, quando anche gli sconsiderati criticano di più - il bambino sarebbe già portato a criticare, cioè a criticare tutto. Sono addirittura convinto che se i bambini molto piccoli, che non sanno ancora pensare, potessero, per esempio, chiacchierare molto, diventerebbero i critici più forti. Non è vero, nell'antica India, solo chi aveva già sessant'anni era autorizzato a criticare, a giudicare del tutto; gli altri non erano ancora autorizzati a giudicare, perché si diceva: non hanno esperienza del mondo. Ebbene, non voglio difenderlo, né criticarlo io stesso, ma voglio solo dirvi che era così. Ebbene, oggi, naturalmente, ogni persona che ha raggiunto i vent'anni ridebbe se gli dicessi che deve aspettare i sessanta per esprimere un giudizio! I giovani di oggi non lo fanno, non aspettano affatto, ma appena riescono a tenere in mano una penna iniziano a scrivere sui giornali, a giudicare tutto. Da questo punto di vista, oggi abbiamo già fatto molta strada. Ma sono convinto che se i bambini molto piccoli potessero parlare - oh, sarebbero dei critici severi! Un bambino di mezzo anno, perbacco, cosa criticerebbe delle nostre azioni se si potesse farlo parlare!

Beh, vedete, noi cominciamo a pensare solo più tardi! - Come sarebbe la formazione del linguaggio? Beh, pensate a un bambino di mezzo anno che non può ancora pensare alla sedia, ma che vede la sedia proprio come noi, che discuterebbe della sedia. Ora lei ha detto: Anch'io ho l'idea della sedia; c'è gravità nella sedia, quindi sta a terra; qualcosa è stato inciso sulla sedia, quindi ha una forma. La sedia ha una certa consistenza interna, quindi posso sedermi, non cado quando mi siedo e così via. Ho il pensiero della sedia. Ho il pensiero della sedia. - Il bambino di mezzo anno non lo fa, non pensa a tutto questo. Allora vengo a dire: la sedia ha forme fisse, ha una pesantezza. - Il bambino di mezzo anno, che non ha ancora questo pensiero, vede: Sei uno stupido, sei diventato stupido perché sei diventato così vecchio. Quello che la sedia è, lo sappiamo solo quando abbiamo mezzo anno; più tardi fai ogni sorta di pensieri fantastici su di essa. - Sì, sarebbe così se il bambino potesse parlare a mezzo anno; lo direbbe! E quello che possiamo fare solo quando diventiamo più grandi - diciamo che possiamo anche pensare a quello che diciamo - in tutto questo è vero che i pensieri appartengono alla sedia, solo che io non lo so prima. I pensieri li conosco solo quando sono maturati. Quando mi siedo sulla sedia non mi siedo sulla mia stessa fermezza, altrimenti potrei sedermi di nuovo su me stesso. La sedia non diventa più pesante per me quando mi ci siedo, è pesante di per sé. Tutto ciò che afferro come pensiero è già dentro la sedia. Quindi afferro la realtà della sedia quando mi ricollego ad essa attraverso il pensiero. All'inizio vedo solo i colori e così via, sento quando la sedia viene scossa, sento anche se è fredda o calda; posso percepirla con i miei sensi. Ma quello che c'è dentro la sedia lo si sa solo dopo essere cresciuti e aver riflettuto. È allora che ci si ricollega ad essa, si stabilisce la retroazione.

Kant - ne ho parlato l'altro giorno - ha commesso l'errore più grande: ha creduto che ciò che il bambino non percepisce ancora e che si percepisce solo in seguito, cioè il contenuto del pensiero, sia portato nelle cose solo dall'uomo. Così Kant dice: quando la sedia è lì - la sedia ha dei colori. Ma quando dico che la sedia è pesante, questa non è una proprietà della sedia, gliela do pensando che sia pesante. La sedia ha fermezza, ma non ce l'ha di per sé; gliela do pensando che sia ferma e pesante. - Sì, signori, questa dottrina kantiana è considerata una grande scienza, come vi ho detto qualche tempo fa; ma in realtà è una mera assurdità. Per una volta una grande assurdità viene considerata come una grande scienza, come la più alta filosofia, attraverso lo sviluppo peculiare dell'umanità, e Kant viene sempre chiamato il tuttofrantumato, il tutto-distruttore.

Io ho sempre e solo potuto vedere in lui - avevo già studiato Kant da piccolissimo - davvero un distruttore; ma per il resto non ho notato che colui che rompe i piatti di minestra è il più grande, sarebbe più grande di colui che li fa. A me è sempre sembrato che chi li fa sia più grande! Kant ha sempre spaccato tutto nella realtà - Quindi queste obiezioni di Kant non devono preoccuparci affatto. Ma il fatto è che noi nasciamo come distaccati dalle cose, perché non abbiamo alcun legame con esse. Ci trasformiamo in cose solo attraverso la formazione di concetti. Pertanto, alla domanda posta qui si deve rispondere così: Cosa appartiene al contenuto del mondo? Nella mia "Filosofia della libertà" ho detto che solo quando abbiamo fatto del contenuto del mondo il nostro contenuto di pensiero, ritroviamo il legame da cui ci siamo staccati da bambini. Da bambini non abbiamo il contenuto del mondo, abbiamo solo la parte sensuale del contenuto del mondo. Ma il pensiero è davvero dentro il contenuto del mondo. Così da bambini abbiamo solo metà del contenuto del mondo, e solo più tardi, quando cresciamo e abbiamo i nostri pensieri, non solo abbiamo il contenuto del pensiero dentro di noi, ma sappiamo che è dentro le cose, trattiamo anche i nostri pensieri in modo tale da sapere che sono dentro le cose, e lì stabiliamo di nuovo la connessione con le cose.

Vedete, è stato difficile negli anni Ottanta del secolo scorso, quando tutto era diventato kantiano, quando tutto parlava in modo tale che la filosofia di Kant era considerata la più alta e nessuno osava dire qualcosa contro la filosofia di Kant - è stato molto difficile quando sono apparso in quel periodo e ho spiegato che la filosofia di Kant è in realtà un'assurdità. Ma ho dovuto spiegarlo fin dall'inizio. Perché naturalmente, se qualcuno come Kant pensa che noi creiamo effettivamente il contenuto del pensiero verso le cose, allora non può più arrivare al semplice contenuto, allora nell'anima ci sono solo i pensieri verso le cose esterne, ed è ancora più materialismo. Kant è spesso responsabile del fatto che le persone non sono uscite dal materialismo. Kant è generalmente responsabile di molte cose. Ve l'ho detto quando mi è stato chiesto da un'altra parte di parlare di Kant. Gli altri, non potendo pensare ad altro, hanno fatto il materialismo. Kant, invece, diceva: non si può sapere nulla del mondo spirituale, ma solo credere. - In realtà diceva: si può sapere solo qualcosa del mondo sensuale, perché si può solo trascinare il pensiero nel mondo sensuale.

E ora le persone che volevano diventare materialiste si sentivano sempre più giustificate facendo riferimento a Kant. Ma anche l'umanità deve uscire dall'abitudine di questo pregiudizio - cioè una parte dell'umanità, pochissime persone, conoscono molto Kant - deve uscire dall'abitudine di riferirsi sempre a Kant, ed è proprio a Kant che si riferisce quando vuole dire: Non si può sapere nulla del mondo spirituale. - Quindi: contenuti del mondo = contenuti di senso e contenuti spirituali. Ma ai contenuti spirituali si arriva solo nel corso della vita, quando si sviluppano i pensieri. Allora si ristabilisce la connessione tra natura e spirito, mentre all'inizio, da bambini, si ha solo la natura davanti a sé, e lo spirito si sviluppa solo gradualmente dalla propria natura.

Qualcuno ha forse una piccola domanda?

- Il signor Burle chiede dei capelli umani e dice: "Oggi ci sono tante ragazze che si fanno tagliare i capelli. Il medico può dire se questo fa bene alla salute? Anche la mia figliolina avrebbe voluto tagliarsi i capelli, ma non gliel'ho permesso. Vorrei sapere se è dannoso o meno.

Dr. Steiner: Non è vero, il fatto è questo: La crescita dei capelli è così poco correlata all'intero organismo che non ha molta importanza se si lasciano crescere i capelli lunghi o se li si taglia. Il danno non è così grande da diventare evidente. Non è vero che per un certo periodo si vedevano spesso antroposofi che camminavano insieme, signori e signore - il signore non si tagliava i capelli, portava lunghi riccioli, e le signore si tagliavano i capelli corti! Poi, naturalmente, la gente diceva anche: questa antroposofia porta il male nel mondo, perché con gli antroposofi le signore si tagliavano i capelli e gli uomini li lasciavano crescere. - Ora non è più così, almeno non è così evidente. Ma ci si può anche chiedere quale sia la differenza tra i sessi quando si tratta di tagliare i capelli.

In generale, la crescita dei capelli degli uomini è qualcosa di superfluo, mentre quella delle donne è qualcosa di necessario. I capelli contengono sempre zolfo, ferro, acido silicico e altre sostanze. Queste sostanze sono necessarie anche all'organismo. Per esempio, l'acido silicico è molto necessario agli uomini, perché diventando maschi nel grembo materno, gli uomini perdono la capacità di produrre da soli l'acido silicico. Attraverso i capelli tagliati - sempre quando i capelli sono appena tagliati, assorbono l'acido silicico presente nell'aria - l'uomo assorbe l'acido silicico dall'aria. Non c'è quindi nulla di male nel tagliare i capelli. È negativo solo quando escono, perché non possono aspirare nulla. Pertanto, la calvizie precoce, che è in qualche modo legata allo stile di vita umano, non è esattamente una cosa positiva per l'uomo.

Ora, nel caso delle donne, tagliarsi i capelli non è esattamente una buona cosa, proprio per il motivo che le donne hanno la capacità di produrre più acido silicico nel loro organismo, e quindi non dovrebbero tagliarsi i capelli troppo corti troppo spesso; perché i capelli poi risucchiano l'acido silicico, che la donna ha già in sé, dall'aria e lo spingono di nuovo nell'organismo. Allora la donna diventa pelosa

all'interno, pungente; poi ha i "peli sui denti". Questo è ciò che non accade in modo così evidente; bisogna essere un po' sensibili se si vuole notarlo, ma in qualche misura c'è già. C'è anche qualcosa di pungente in tutto il percorso, la donna diventa così interiormente pelosa e pungente; anche il taglio, soprattutto quando avviene in giovane età, ha un'influenza.

- Non è vero, la storia può essere anche il contrario, signori. Può darsi che questi germogli di umanità attuale siano già. I bambini di oggi sono tutti di natura diversa da quella che avevamo noi in gioventù - il loro acido silicico non è più sufficiente per loro, perché vogliono essere pungenti. Vogliono essere un po' pungenti, graffianti. Poi hanno l'istinto di tagliarsi i capelli. Questo poi diventa una moda: uno imita l'altro, e allora la storia si inverte, i bambini vogliono diventare pungenti e farsi tagliare i capelli. Se questa moda viene poi rafforzata un po', non può essere affatto male, se si esagera un po'. In fondo, è proprio questo il punto, no?

A una persona piace una ragazza gentile, all'altra una pungente; ci può essere un leggero cambiamento di gusto. Ma non può avere un'influenza così grande. Se sua figlia ha questa inclinazione, o se vuole scegliere un uomo che ami una donna pungente, dovrebbe tagliarsi i capelli. Naturalmente non otterrà un uomo molto sensibile alla mitezza; può succedere. - Quindi la storia si spinge già più ai margini della vita.